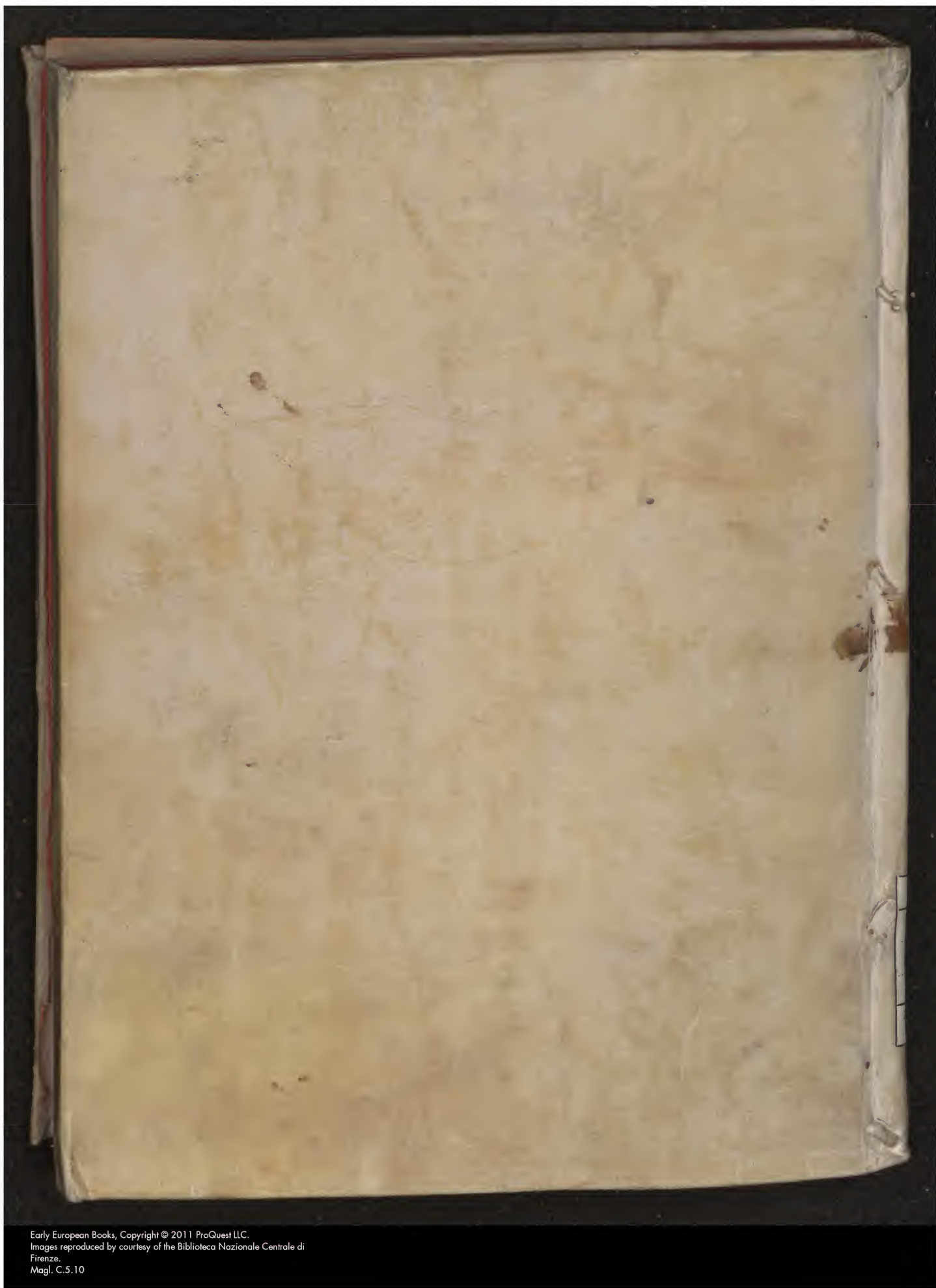
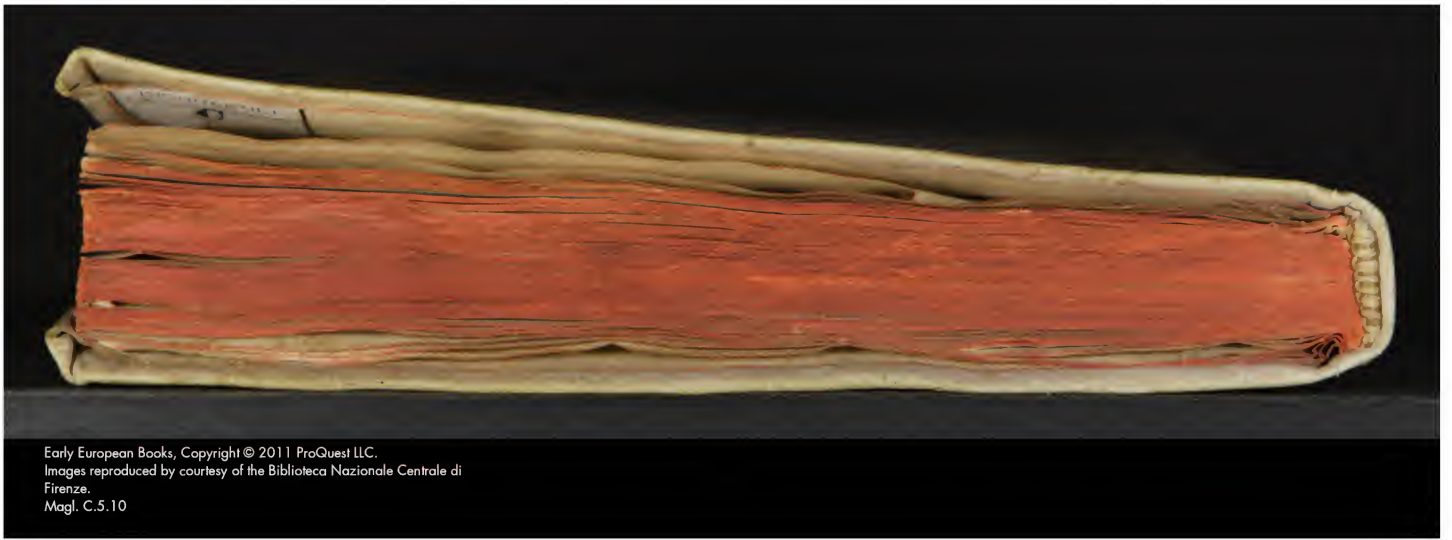


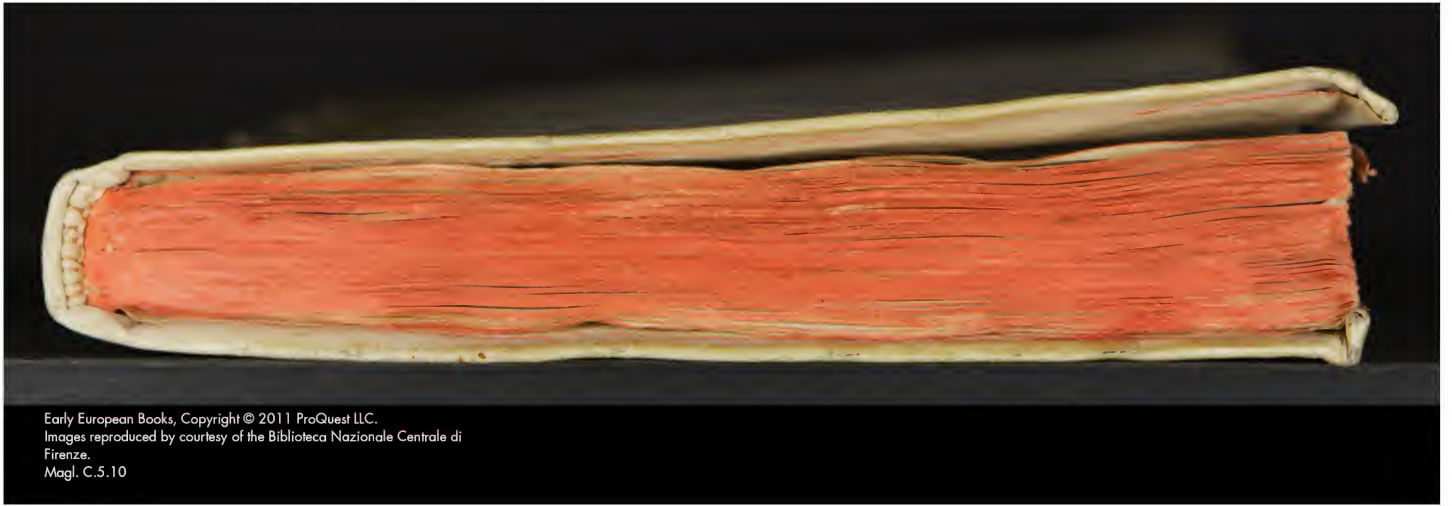


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. C.5.10





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. C.5.10



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. C.5.10



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. C.5.10

INCUNABULI

C

5

10

Biblioteca Nazionale
Centrale - Firenze

XL

~~XXXVII~~

ANON.

Epistol. Lezion.

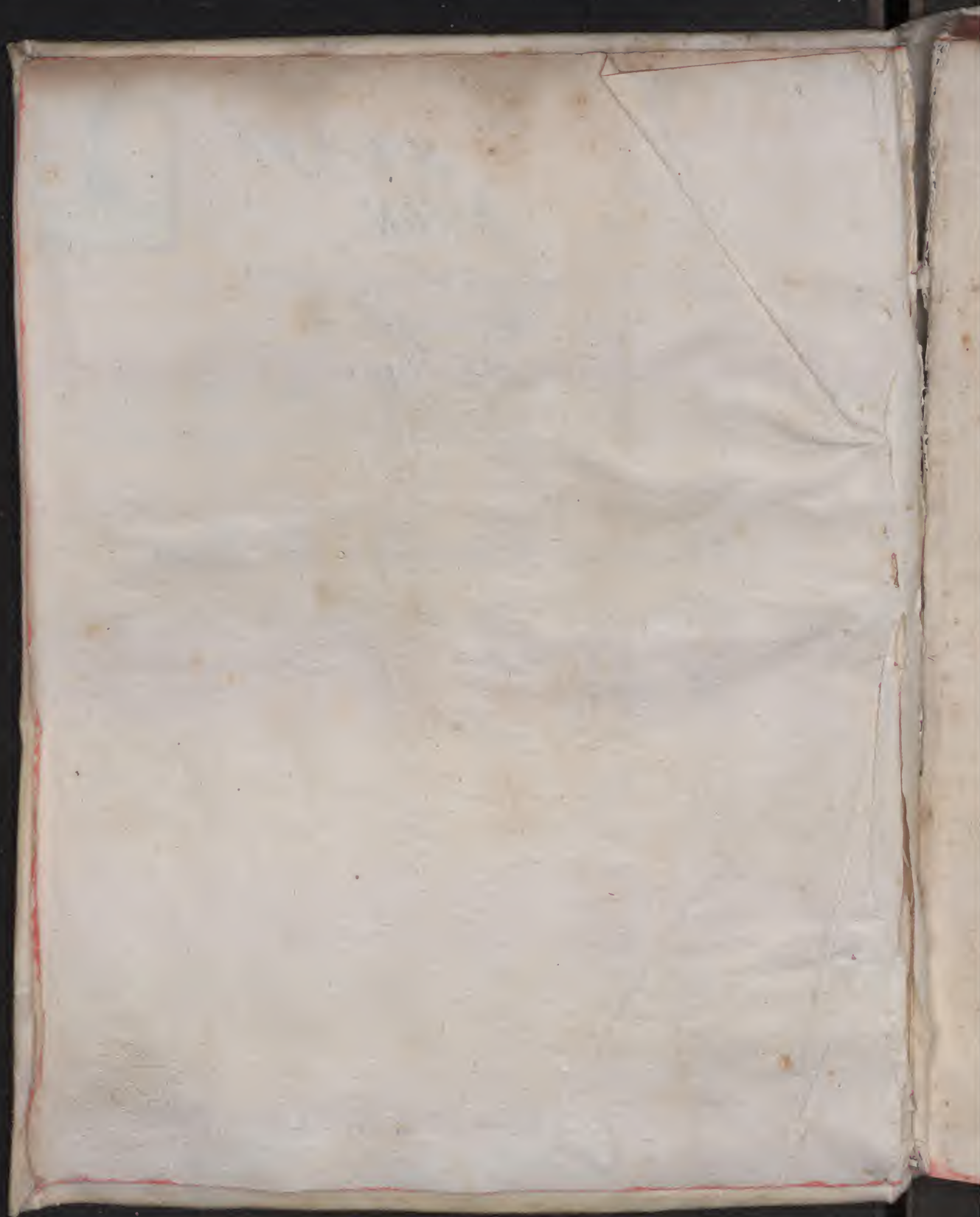
Evangel. 3

An. 14.

[Furvel, Francesco di Dino,

1487-1497] - G 114 -

H 6629



Questa e la tavola d'azouare ledò
meniche z leuigilie z le feste d'lle
quali s'fa uficio nella messa secòdo loz
dine del messale: cioe domenicale fe-
riale z festiuo per tutto l'anno.

Domenica prima dell'adueto a carte 1
domenica seconda dell'adueto a 1
domenica terza dell'adueto a carte 1
El mercoledì d'lle quattro tempora d'el
adueto a carte 2
El uenerdi delle quattro tempora del
adueto a carte 2
El sabbato delle quattro tempora del
adueto a carte 2
domenica quarta dell'adueto a 4
La uigilia della natiuita del nostro si-
gnore a carte 4
La pasqua di Natale a carte 4
La festa di sancto Stephão primo ma-
tire a carte 5
la festa di scò Giouanni euàgelista 5
la festa delli Innocenti a carte 6
la festa di sancto Thommaso dicon-
tura a carte 6
domenica infra octaua di natale a 6
la festa di sancto Siluestro papa a 6
la Circuncisione del nostro signore a 7
la uigilia della epiphania a carte 7
La epiphania del nostro signore: cioe
la festa delli tre Re magi a carte 7
la domenica infra octaua d'la epipha-
nia a carte 8
octaua della epiphania a carte 8
domenica.ij.dopo la epiphania a 8
domenica.iiij.dopo la epiphania a 9
domenica.iiij.dopo la epiphania a 9
domenica.v.dopo la epiphania a 9

domenica della septuagesima a 10
domenica della sexagesima a 10
domenica della quinquagesima xj
La cenere: cioe il primo mercoledì del-
la quaresima a carte 12
lo secondo di di quaresima cioe gioue-
di a carte 12
feria sexta cioe uenerdi a 13
el sabbato di quaresima a carte 13
La prima domenica di quaresima a 14
el lunedì dopo la prima domenica di
quaresima a carte 15
el martedì dopo la prima domenica di
quaresima a carte 15
el mercoledì delle quattro tempora do-
po la prima domenica di quaresima 15
el giovedì dopo la prima domenica di
quaresima a carte 16
el uenerdi delle quattro tēpora dopo la
prima domenica di quaresima a 16
el sabbato delle quattro tēpora dopo le
prima domenica di quaresima a 17
La secōda domenica di quaresima a 18
feria seconda cioe il lunedì a 18
feria terza cioe il martedì a 19
feria quarta cioe il mercoledì a 19
feria quinta cioe giovedì a 20
feria sexta cioe il uenerdi a 20
el sabbato a carte 21
Domenica terza di quaresima a 22
feria seconda cioe il lunedì a 22
feria terza cioe il martedì a 23
feria quarta cioe il mercoledì a 23
feria quinta cioe il giovedì a 24
feria sexta cioe il uenerdi a 24
el sabbato a carte 25
Domenica quarta di quaresima a 27
feria seconda cioe il lunedì a 27



feria terza cioe martedì acarte	28	laugilia della ascensione	57
feria quarta cioe mercoledì	28	L'ascensione del signore	57
feria quinta cioe giovedì	29	Domenica infra octaua della ascen-	
feria sexta cioe venerdì	30	sione acarte	58
sabbato a carte	31	laugilia della pentecoste	58
Domenica quita di quaresima cioe do-		L'apasqua della pentecoste cioe dello	
menica di passione	31	spirito sancto	58
feria seconda cioe lunedì	32	ellunedì dopo la pentecoste	59
feria terza cioe martedì	32	el martedì dopo la pentecoste	59
feria quarta cioe mercoledì	33	el mercoledì delle quattro tempora do-	
feria quinta cioe giovedì	33	po alla pentecoste	59
feria sexta cioe venerdì	34	el giovedì dopo la pentecoste	60
sabbato	34	el venerdì delle quattro tempora dop-	
Domenica delluliuo	35	po alla pentecoste	60
ellunedì sancto	38	el sabbato delle quattro tempora dop-	
el martedì sancto	39	po alla pentecoste	61
el mercoledì sancto	41	Domenica prima dopo alla pentecoste	
el giovedì sancto	43	cioe la domenica della trinità	62
el venerdì sancto	44	L'afesta del corpo di christo	62
el sabbato sancto	46	Domenica seconda doppo la penteco-	
L'apasqua della resurrexione di Chri-		ste a carte	63
sto acarte	51	domenica terza dopo la pentecoste	63
ellunedì dopo la domenica di pasqua	51	domenica quarta dopo la pentecoste	63
el martedì dopo la domenica di pas-		Domenica quinta doppo la penteco-	
qua acarte	52	ste acarte	64
El mercoledì dopo la domenica di pa-		Domenica sexta doppo la pentecoste	
squa a carte	53	a carte	64
giovedì dopo la domenica di pasqua	53	Domenica septima doppo la penteco-	
venerdì dopo la domenica di pasqua	54	ste a carte	65
sabbato dopo la domenica di pasqua	54	Domenica octaua doppo la penteco-	
Domenica prima dopo la pasqua	55	ste acarte	65
Domenica seconda dopo la pasqua	55	Domenica nona doppo la pentecoste	
Domenica terza dopo la pasqua	55	a carte	65
Domenica quarta dopo la pasqua	56	Domenica decima doppo la penteco-	
Domenica quinta dopo la pasqua	56	ste a carte	66
Ellunedì che si fanno le letanie doppo		Domenica undecima doppo la pente-	
la quinta domenica di pasqua della re-		coste acarte	66
surrexione	56	Domenica duodecima dopo la pente-	

oste acarte	66	tire acarte	74
Domenica terzadecima dopo lapen-		la festa dlla conuerfione di sancto Ma-	
tecofte	67	ulo appstolo acarte	74
Domenica quattadecima dopo lapen		la festa della purificatione della uer gi-	
tecofte	67	ne Maria acarte	75
Domenica quintadecima dopo lapen		la festa della cathedra di sancto Pie-	
tecofte	67	tro apostolo a carte	75
Domenica decimasexta doppo lapen		la festa discò Mathia apostolo	76
tecofte acarte	68	la festa di sancto Gregorio papa	76
Domenica decima septima doppo la		la festa della Annuntiatione della uer	
pentecoste	68	gine Maria acarte	76
El mercoledì delle quattro tempora		la festa discò Marco euangelista	76
di settembre	68	la festa di sancto Iacobo ⁊ sancto Ihi	
El uenerdì delle quattro tempora di		lippo apostoli acarte	76
settembre	69	la festa della Inuentione di sancta cro-	
El sabbato delle quattro tempora di		ce dimaggio a carte	77
settembre	69	la uigilia discò Giouanni baptista	78
Domenica decima octaua dopo lapen		la festa discò Giouanni baptista	78
tecofte acarte	70	la uigilia di sancto Pietro ⁊ sancto pa	
Domenica decima nona dopo lapen		ulo apostoli acarte	78
tecofte a carte	70	La festa di sancto Pietro ⁊ sancto Ma	
Domenica uigesima dopo lapenteco		ulo apostoli a carte	78
ste acarte	70	la commemorazione di sancto Paulo	
Domenica uigesima prima doppo la		apostolo acarte	78
pentecoste	71	l octaua di sancto Pietro ⁊ sancto pa	
Domenica uigesima seconda dopo la		ulo apostoli acarte	79
pentecoste	71	la festa di septe frategli	79
Domenica uigesima terza dopo lapē		la festa di scā Maria magdalena	80
tecofte acarte	71	la festa di sancto Iacobo apostolo	80
Domenica uigesima quarta dopo la		la festa discò Pietro inuincula	80
pentecoste	72	La festa di sancto Liriaco et Largo et	
Seguita el proprio de sancti		Smaraldo acarte	80
La uigilia discò andrea apostolo	72	la uigilia discò Laurentio martire	80
la festa discò Andrea apostolo	73	la festa discò Laurentio martire	80
la festa discò Thomaso apostolo	73	La uigilia della Assumptione della v	
la festa di sancto Fabiano ⁊ sancto Se		gine Maria acarte	80
bastiano martiri	73	la festa della Assumptione della uer gi	
la festa di sancta Agnesa uerGINE ⁊ mar		ne Maria a carte	81

la decollatione di santo Gioanni bap- 81
 tista acarte
 la festa della Natiuita della uergine 81
 Maria a carte
 la festa della exaltatione della croce 82
 la uigilia di sancto Bartholaeo apostolo 82
 et uangelista a
 la festa di sancto Bartholaeo apostolo 82
 et uangelista acarte
 la festa di sancto Michele arcangelo a 82
 la festa di sancto Francesco a 83
 la festa di sancto Luca euangelista a 83
 la festa di sancto Simone et sancto Iha- 83
 deo apostoli a
 la uigilia di tutti esanti a 83
 la festa di tutti esanti 84

C Seguita el comune de sancti che non
 hanno proprio il uangelio et pistole.
 Lectioni et uangelij che si dicono la uigilia
 di uno apostolo che non habbi proprio
 euangelio et pistola 84
 lectioni et pistole et uangelij che si di-
 cono la uigilia di piu apostoli 85
 epistole et uangelij che si dicono per le
 feste delli apostoli: equali non hanno
 proprio assegnato euangelio 86
 lectioni et uangelij che si dicono per li
 euangelisti che non hanno proprio a-
 segnato euangelio 87
 lectioni et pistole et uangelij per uno
 martire pontefico o non pontefico che
 non habbia proprio assegnato 87
 Lectioni et uangelij che si dicono per uno
 martire o per piu martiri che uenissi-
 no infra la pasqua et la pentecoste 89
 Lectioni et epistole et uangelij per piu
 martiri che non hanno proprio 91

Lectioni et pistole et uangelij che si di-
 cono per uno confessore pontefico che
 non habbia proprio euangelio 92
 fra lequali e assegnata la epistola et lo
 uangelio che si dicono per li confessori
 et doctori che non hanno proprio il
 uangelio assegnato
 Epistole et uangelij che si dicono per
 uno confessore non pontefico che non
 habbia proprio euangelio 93
 lectioni et epistole et uangelij che si di-
 cono per quelle uergini che non han-
 no proprio euangelio 94
 lectioni et uangelij che si dicono per la
 consecratione della chiesa 95
 lectioni et uangelij che si dicono nelle
 messe dello spirito sancto 95
 lectioni et uangelij che si dicono nelle
 messe della uergine maria. Et i prima
 di quelle che si dicono da pasqua insino
 alla pentecoste 95
 lectioni et epistole et uangelij che si di-
 cono nelle messe de morti 96
 Epistola et uangelio che si dicono nel-
 la messa de congiunti cioe dello sposo
 et della sposa 97

Finis

GLORIA
del oipotente signore iesu ⁊ della sua
madre madonna sancta Maria ⁊ del
glorioso doctore sancto Hieronimo
Incominciano le pistole ⁊ lectiōi: ⁊
uangelu equali si legghono tutto l'anno
nella messa: cioe dominicale: feriale:
et festiui: secondo l'uso della Romana
chiesa. Epistola di sancto paulo a Ro
mani nel tredecimo Capitulo: Dicesi
la prima domenica dello Aduento.

KATALLI Sapia
te cheglie hora tempo
che noi ci dobbiamo le
uare da dormire: im
po che hora e piu presso
la nostra salute che noi
non crediamo. L'anocte e passata: et
ildi e uenuto: Adunqz cacciamo via
l'opere delle tenebre: et uestianci del
larme della luce et andiamo honesta
mente si chome di di. Non andiamo
con troppo mangiare: ne con troppo
bere: non con bugie: ne con luxuria:
non in contentione ne con odio: Ma
uestianci il nostro signore iesu xpo.

Sequētia del sancto euāgelio secō
do Luca nel xxj. Capitulo. Dicesi la
prima domenica dello aduento.

In quel tempo disse Iesu a discē
poli suoi. Sarāno segni nel sole
nella luna et nelle stelle: et sara nella
terra di molta tribulatione: et paura
nelle genti plo sbigottimento del suo
no et romore dellonde del corso del
mare. Et diuēterāno gli huomini sec
chi per lo gran timore et paura aspec
tando quelle chose che uerranno nel

unuerso mondo. Imperoche le uirtu
del cielo si commouerāno: et il figliuo
lo della uergine ha auenire nelle nu
uole del cielo con grande potestate et
maestate. Et quando queste chose in
cominceranno a essere leuate ecapi
uostri aguardare: impo che sappressa
la nostra redemptione: Et disse allora
loro una similitudine. Uedete uoi il
fico et gli altri arbori che quando ue
drete produrre il fructo sappiate che
glie presso allastate: ⁊ chosi uoi quan
do uedrete queste cose che saranno
sappiate cheglie presso il regno di dio.
Inuerita in uerita uidico che non tra
passera questa generatione: et nō uer
ra meno in sino a tanto che tutte que
ste cose saranno facte: Il cielo et later
ra trapasseranno et uerranno meno:
ma le mie parole nō trapasseranno et
non uerranno meno.

Epistola di Scō Paulo a Roma
ni xv. Cap. Dicesi la secōda domenica
della aduento.

Katelli sappiate che tutte le cose
che sono scripte a nostra doctri
na sono scripte: Et he p la patientia et
consolatione delle scripture habiamo
speranza: Et iddio della pace et di cō
solatione si dia a uoi a sentire l'inter
medesimo luno ne laltro: accioche siate
una cosa secondo christo Iesu Et che
uoi duna uolunta: et con una bocca
facciate honore ad io padre del nostro
signore iesu christo: plaqualcosa rice
uete lun laltro ad honore secōdo che
christo riceuette uoi i honore di dio:
Et dico a uoi che christo fu ministro



della circuncisione per mantenere la
uerita di Dio: et per affirmare la pro
missione de padri. Et dico che legen
ti danno honore a dio per la sua mise
ricordia secondo che e scripto. Udi
te dauid. Signore io ticonfesso tra le
genti: et altuo nome canterò. Et anco
ra dice Esaia. La radice di Iesse cioe
Christo sileuera a reggere le genti et
spereranno in lui: Ma idio riempiera
uoi dogni allegrezza: et di pace nella fe
de: accioche uoi abudiate disperanza
et nella uirtu dello spirito sancto.

C Sequētia del sancto euangelio secō
do Matheo nello. xi. ca. Dicesi la se
conda domenica dello aduento.

In quel tēpo essendo Giouanni
in pregione: et uedendo lopera
tioni di christo mandogli duo suoi di
scepoli. equali dissono a Iesu. Sei tu
colui ilquale dei uenire: o aspectiamo
altri? Et Iesu rispuose allo: et disse
Andate et annuntiate a Giouanni quel
lo che hauete ueduto: et udito: Et ei
chi ralluminati et quelli che erano ra
tractuanno: Elebrosi sono mondati
esordi: odono: et morti risuscitati: et
epoueri sono euāgelizzati: et beato co
lui che non fara scandalizato in me:
Et partendosi loro incomincio Iesu a
dire alla turba di Giouanni. E he an
dasti uoi a uedere nel deserto: lacanna
menata dal uento? Ma che andasti a
vedere? Huomo uestito di uestimēta
delicate. Ecco coloro che siuestono
di delicate uestimenti stanno nelle ca
case delli Re. E he andasti uoi a uede
re il propheta: et io uidico che glie piu

che propheta: questo e: colui di cui e
scripto. Et ecco che io mando l'angelo
mio dinanzi alla faccia tua ilquale ap
parecchiera la tua dimanzi da te.

E Pistola di san Paulo alli philip
pēsi nel. iij. c. Dicesi la terza domeni
ca dello aduento.

Ratelli gaudete sepe nel signio
re: et anchora dico gaudete: lau
stra tēperantia sia nota a tutti glihuo
mini che ilsignore e apresso. Mō sia
te solleciti i alcuna cosa: ma le uostre
dimāde sieno facte manifeste a dio cō
oratione et humilta et con redimento
di gratie. Et la pace di dio la quale riē
pie ogm sentimēto si riempia li uostri
cuori et li uostri intendimenti in chri
sto iesu signore nostro.

C Sequētia del sancto euāgelio secō
do Giouanni nel primo ca. Dicesi la
terza domenica dello aduento.

In quel tēpo inādorono egiudei
di iesuralē a Giouāni esacerdoti
et iunistr: accioche lodimandassino
chi sei tu? Et egli cōfessò: et non nego
che io non sono christo. Et anchora il
domādo: ono. Adunq chi sei tu? He
lia? Et egli disse nō sono: Et essi dis
sino. ppbeta setu? Et egli disse nō sono
Et essi dissono. Adunq dicci chi sei:
accioche possiamo fare risposta a chi
ci ha mandati: E he di di te medesimo
et egli rispuose et disse io sono una uo
ce del deserto che grida et dico. Diri
zate la tua del signore sicome disse isa
ia propheta. Et quegli che erano stati
mandati erano de pharisei: et anco il
domādorono: et a qillo dissono. Per

che baptezzi se tu nō se chūsto ne **I**he-
lia ne propheta: et **I**ouanni rispose
a loro et disse. **I**o baptezo i acqua: ma
i mezo di uoi e stato colui el quale nō
sapete: et colui il quale dee uenire do-
po me e facto inanzi a me: al quale io
non sō degno disciorre leco: egie de
suoi calzari. Queste cose furono fac-
te in bethania dila dal fiume iordano
doue **I**ouanni staua abaptezare.

Lectiōe di **I**saiā ppheta nel secon-
do. **L**a. **D**icesi il mercoledì delle qua-
tro tempora dello aduentō.

In quel di disse **I**saiā figliuol di
Amos. **E**sara nelli di ultimi apa-
rechiato uno mōte nella sommita de
mōti: et sara leuato sopra tutti ecoli:
et correrā a lui tutta lagēte et andran-
no a lui molti popoli: et diranno. **V**e-
nite et sagliamo al monte del signore
et alla casa di dio di **I**acob: et insegne
racci lesue uie: et andremo per lesue se-
mite: impoche di sion uscirā la legge
et la parola del signore di **I**erusalem: et
giudicherā lagēte et arguirā molti po-
poli et conuertirāno lesue armi in uo-
meri: et le sue lance cōuertirāno i fal-
ce. **N**ō leuera piu arme gente contra
gente: et nō si exerciteranno piu a ba-
taglia: o casa di **I**acob uenite et andia-
mo nel lume del nostro signore dio.

Lectiōe di **I**saiā ppheta nel secon-
do **C**apitolo. **D**icesi il di medesimo.

In quelli di parlo il signore dio ad
Achaz così dicēdo. **D**imanda se-
gno altuo signore dio nel pfondo del
lo inferno: ueramente nelle cose ex-
celse, di sopra: et **A**chaz disse. **I**o nō do-

mandero et nō tētero idio: et disse adū
q̄s udite o casa di **D**auid: ho: nō ui pa-
re a uoi essere nō poco molesti a gl'ho-
mini: pche ancora uoi siate molesti al-
mio dio: **I**der la qual cosa essio idio ui
dara uno segnale. **E**cce che la uer-
gine cōcepera et partorirā il figliuolo: et
chiamerassi il nome hemanuel: et mā-
giera butiro et mele: accioche sapia ri-
puare il male et eligere il bene. **E**uā-
gelio secōdo **L**uca nel .i. c. dicesi q̄l di.

In quel tēpo fu mādato da dio lā-
ngelo gabriel nella pincia di gali-
lea nella cipta di nazareth alla uer-
gine dispōsata a uno huomo il cui nome
era **I**oseph della casa di dauid: et il nōe
della uergine era maria: et lāngelo a lei
disse. **D**io tū salui **M**aria piena di gra-
tia idio e teco: et sei bñdicta sopra l'al-
tre dōne: et q̄lla udendo q̄sto da lāngelo
fu turbata nella parola sua et pensaua
qual salutatōe fūssi q̄sta: et lāngelo di-
se a lei: nō temere maria: ipoche tu hai
riceuuta gratia ap̄ressio dio: onde ecco
che tu cēperai nel uētre tuo et parto-
rirai uno figliuolo et chiamerai il nōe
Iesu: q̄sto sara grāde et sara chiamato
figliuolo dell'altissimo iddio: et dara a
lui esso dio la sedia di suo padre p dō
et regnerā nella casa di **I**acob in eter-
no: et il suo regno nō hārā fine: et ma-
ria disse a lāngelo. **C**ome sara questo
impoche io nō conosco huomo: et lan-
gelo rispose et disse a lei. lo spirito s̄ac-
to sopra uerra i te et la uirtu del altissi-
mo obūbrerà te: colui che nascerà di
te sara sancto: et fia chiamato figliuolo
di dio: et ecco helisabeth cognata tua

laquale ha cōceputo uno figliuolo nel
la uechiezza sua : et questo e' el sexto
mese d'lla sua graudeza di quella che
stata chiamata sterile: ipoeche e' possi-
bile apresso a dio ogni parola. Allho-
ra disse Maria a l'angelo. Ecco l'ancil-
la del signore sia facto a me secōdo la
parola tua. ¶ L'lectione di Isaiā pro-
pheta nel. ii. c. dice si il uenerdi delle
quattro tempora dello aduento.

Questo dice il signore idio. E gliu-
scira la uirga della radice di Ies-
se: et il fiore uscirā di quella uirga: et ri-
poserassi sopra lui lo spirito del signo-
re. Lo spirito della sapiētia et dello in-
tellecto. Lo spirito del consiglio et del
la forteza. Lo spirito della scientia et
della pietā. Et lo spirito del signore il
riempiera: et nō iudicherā secondo la
uisione delli occhi: et nō arguirā secō-
do ludire delle orecchie: ma elli giudi-
cherà epoueri: et arguirā nella sua e-
quita p' li mansueti della terra: et pco-
tera la terra cō la uirga della sua boc-
ca: et cō lo spirito delle sue labra ucci-
derā l'impio: et fara la iustitia cingulo
de suoi lōbi: et la fede cingera le sue re-
mi. ¶ L'euangelio secōdo Luca nel. i. c.
Dice si il uenerdi delle quattro tēpo-
ra dello aduento.

In quel tempo leuādosi su maria
l'ando subito nelle montagne del-
la cipta di giudea : et entro nella casa
di zacharia: et saluto Elisabeth: et co-
me Elisabeth udi la salutatione di Ma-
ria il fanciullo che hauea nel uentre si
ralliegro: et fu ripiena di spō scō et elisa-
beth cō grā uoce disse: Bñdecta sei tu

tra ledōne et bñdecto il fructo del uen-
tre tuo: et poi disse: o' dē c' q'sto a me che
la madre d'el signore mio sia uenuta a
me: ipoeche siccome lauoe d'lla sua sa-
lutatione uēne alle orecchie mie Il fā-
ciullo nel uētre mio molto si rallegro
et disse : Beata se tu laquale credesti:
ipoeche sicōpieranno tutte quelle cose
le quali tisono state decte dal signore: et
allhora disse maria. Magnifici lami-
nia mia il signore: et rallegrossi lo spiri-
to mio in dio salute mia. ¶ L'lectione
di Isaiā propheta nel. xviij. c. Dice si
il sabato di quattro tēpora dello auēto.

In quelli di griderāno a dio lipo-
li di mazi alla faccia di chi li tri-
bulera: et elli mādēra a loro il combatti-
tore: et il signore fara conosciuto da q'li
li d'gipto: et conoscerāno il signore: et
adorerāno i hostie et i domi: et farāno
uoti al signore: et adēpieralli: et il signo-
re pcoterā lo egipto di grāde piaga et
saneralli: et essi nō tōmerāno adio: et
egli fara a loro placabile: et saneragli
il nostro signore idio. ¶ L'lectione. ij.
di Isaiā propheta nel. xxxv. Capitulo.

Questo dice il nostro signore dio.
Et si rallegrerāno il uoghi di deserti
et tāza uia: et ralleggerassi la solitudi-
ne et fiorira come il giglio germinan-
te: et ralleggrāsi et letabūda et laudāte
la gloria del libano: et dara a lei label-
leza di camēl et di saron. Essi uedran-
no la gloria di dio et la bellezza del no-
stro signore. E confortate le mani disso-
lute et legimochia debile afforzate di
parlare uoi che siate di poco animo.
Confortateui et non habbiate paura.

Ecco il nostro signore arreccherà lauē
decta d'illa retributiōe: esso dio uerra z
saluera noi. Allho: sarāno apti ghoc
chi de ciechi: z ghorecchi de for di udi
ranno. Allhora saltera il zoppo come
uno ceruio: z la lingua de' muti sara di
sciolta: ipoche sō rotte lacq nel deserto
z eto: rēti nella solitudie: et q̄l luogho
che era arido uerra i stagno: z q̄l luo
gho che era asserato uerra i fōte dacq
Questo dice il signore oipotēte. **L**e
ctione. iij. di Isaiā ppheta nel. xl. Ca.

Questo dice il nostro signore dio.
Sopra il mōte alto salī tu il quale
euāgelizi Sion: tu che euāgelizi i hie
rusalē exalta la uoce tua: et i gran for
teza exalta et nō hauer paura. Di alle
cipa del tribu di iuda. Ecco il signore
idio uerra cō grā forteza et il suo brac
cio signoregiera. Ecco le merce sue cō
lui: et la sua op̄a sara inanzi allui. Co
me il pastore pascera sua greggie: et li
suoi agnelli ragunerā nel suo braccio
et nel suo seno ghalleuera il nostro si
gnore idio. **L**ectione. iij. di Isaiā
ppheta nel. xlv. Capitulo.

Questo dice il nostro signore idio
mio xpo ciro: lacui man diritta
io hō presa: accioche io sottometta di
nanzi alla faccia sua lagente et le spal
le de re uolte sotto lui. Ap̄irō dinan
zi da lui le porte: et le porte nō saranno
chiusē. Io andro dināzi allui: et dinan
zi allui humiliero eglonosi della ter
ra: io rōpero le porte di rame et le stan
ghe di ferro spezzerō: et darotti et hēso
ri nascosti et li secreti del cielo: accio
che tu sappi chio sono signore il qua

le chiamo il nome tuo idio disrael per
Jacob mio seruo z Israhel mio dilecto
et hotti chiamato il nome tuo: hotti as
simigliato: et tu non mbai cognosciu
to. Io sono signore: et nō e' piu niuno
z fuor di me non e' idio. **L**e cinsi: z tu
nō mbai conosciuto: accioch sappino
colo: o che dalleuare del sole z dallo c
cidente sono che altri chio non e' dio.
Io son signore z non e' piu niuno al
tro. Io formai la luce: z creai le tenebre
facciēdo la pace z creando il mare. Io
sono signore che fo tutte queste cose.

O cieli date rugiada di sopra z in uo
li piovino il iusto: aprasi la terra: z ger
mini il saluatore: et la iustitia nasca in
sieme cō lui: il signore l'ha creato.

Lectione. v. di daniel ppheta nel. iij. c
In quel di l'angelo del signore di
scese dal cielo con azaria z con li
suoi cōpagni nella fornace ardente: et
discaccio la fiamma del fuoco fuori del
la fornace: et fece nel mezo della for
nace nella quale era azaria ecōpagni
quasi come un uento di rugiada soffi
ante: et la fiamma della fornace si spar
se sopra la fornace. xlix. cubiti: et ella
arse tutti quelli che ella trouo intorno
la fornace: equali erano ministri del re
li quali l'accendevano: Onde la fiamma
nō toccò ne cōtristò quelli che erano
dētro: z nō dette loro alcuna molestia:
allora quelli tre quasi con una medesi
ma bocca cantauano dicendo hūni
z glorificauano dio z bñdiceuano nel
la fornace dicēdo. Bñdicto sei signore
idio de nostri padri: z laudabile z glo
rioso in secula: z bñdicto il nome della

gloria tua che e facto ⁊ laudabile ⁊ glorioso i secula. Et bñdicto sei nel tēpio sancto della tua gloria ⁊ laudabile et glorioso i secula. Bñdicto sei sopra il trono sancto del tuo reame ⁊ laudabile ⁊ glorioso i secula. Bñdicto sei il quale sieda sopra echerubini ⁊ riguarda liabisi: ⁊ laudabile ⁊ glorioso i secula. Bñdicto sei che uai sopra lasōmita de uenti ⁊ sopra le onde dī mare: ⁊ laudabile ⁊ glorioso i secula. Bñdicano te tutti gli āgeli ⁊ sancti tuoi ⁊ laudino et glorificbino il nome tuo i secula. Bñdicbano te eccieli et laterra et il mare ⁊ tutte le cose ch son i esse: ⁊ laudino ⁊ glorificbino te in secula. Gloria sia al padre ⁊ al figliuolo ⁊ allo spirito sancto. Sicomē era nel principio ⁊ hora et sempre p tutti esecoli de seculi. Et cōsi sia. ¶ Epistola di sancto Paulo a Thesalonicensi nella. ij. epistola nel. ij. c. Dicesi il sabbato.

Ratelli priegoui p lauēimēto del nostro signore Iesu Xristo. et per lamore della uostra cōgregatio ne: laquale e in lui che uoi nō uirumate prestamente dal uostro sentimēto: ⁊ nō uispauēate p alcūo. spirito ne p parola: ne per epistola quasi mādāta da nostra parte: laquale dicesi che i ldi del iudicio del signore fusti cōsi di presente. Mō uinganni niuna psona per alcuno modo: Impoche bisogno e che uenga prima il partimento: ⁊ sia manifesto lhuomo del peccato figliuolo della pditione: il quale cōbattera et leuerassi in supbia: et sopra ogni cosa della dēta: et sopra tutte le cose che so

no honorate: ⁊ reuerite come che dio. Et in cotal modo egli federa nel tempio di dio ⁊ mosterrassi come egli fus si idio. Non uiricorda che i fino io era cō uoi queste cose io iudiceuo. Et ipe: ro io uoglio che sapiate che contiene q̄sto decto: cioe ch egli sara manifesto nel suo tēpo. E be p certo sicomincia il seruitio della iniquita: tenga tanto hora quello che tiene ⁊ tenga i fino a tāto che q̄llo di mezo sia facto: et allhora si manifestera quel maluagio: il quale il nostro signore Iesu Xristo uccidera collo spirito della sua bocca et distrugiera collo spō dī suo aduenimēto. ¶ Sequētia dēl factō euangelio secōdo Luca: nel quarto. La. dicesi il sabbato delle quattro tēpora delladuentō: Et ancora la domenica sequente.

Lanno quitodecimo dellimpio di Tiberio cesare impadore pcurado pōno pilato dbauere laudea: Et herode era signore della galilea: et il suo fratello Philippo era signore dī paese di Iturea et traconitide e di lisania ⁊ dal Blina. Et questo era nel tempo che Anna et Caipha erano principi de sacerdoti. Et in questo tēpo uenne la parola del signore sopra Giouanni figliuolo di zacharia stando egli nel deserto: et allhora uenne giouāni i quella contrada del Jordano: et predicaua il baptesimo della penitētia i remissione de peccati: sicome nellibro e scripto de sermoni di isaia ppheta che dice. Lauoce de chiamāti nel deserto: appa: recchiate la uia del signore et fate diritte lasemente: ⁊ sempiera ogni monte

z colle saguagliera: z sarano le cose to:
te i dirittura et laspre nella via piana.
Et uedra ogni carne la salute di dio.

Epistola di sancto Paulo a quelli di
comito nella .j. epistola nel quarto. **L.**
Dicefi la quarta domenica.

Ratelli cosi citèga l'huomo come
serui di xpo z dispesatori de serui-
tij di dio. Et qui sicercherà intra edispē-
satori se sitruoua alcuno che sia fedele. **A**
me epiccola cosa chio sia iudicato da
uoi ouero da altri: impoche io medesi
mo me iudico: impoche la psciētia non
mi riprede di niuna cosa: z p tutto qsto
nō mi giustifico: ma quel che mi iudica
e il signore. Adunqz nō iudicate innāzi
il tēpo i sino a tātō che uenga il signore
il quale illumia le cose nascose dille tene-
bre: et manifesterà ecōsigli z pēsieri de
cuori: z allora sarà laude a ciascuno da
dio. **S**equētia del scō euāgelio scō
do Luca. Dicefi la tertia domenica.

Anno quito decimo dell'impio di
Tiberio Cesare impadore pcurā
te pontio pilato etcetera. Cerca di que-
sto euangelio il di dinanzi.

Epistola di sancto Paulo a Roma-
ni nel .j. c. Dicefi nel di della uigilia del
la natiuita di Iesu christo.

Paulo seruo di Iesu christo chiama-
to apostolo segregato p predicare
l'euāgelio di dio: il quale elli innāzi ha-
uea p messo p li suoi ppheti nelle sacte
scripture: le quali parlano dī suo figluo-
lo: il quale e facto allui del seme di dō se-
cōdo la carne: il quale fu predestinato fi-
gliuol didio nella uirtu secondo lo spiri-
to del sanctificamēto della remissione

de morti: p Iesu christo nostro signore
p loquale noi riceuemo gratia z aposto-
lato ad ubidire alla fede in tutte legēti
p lo suo nome: fra quali uoi siate chia-
mati di Iesu christo signor nostro.

Sequētia dī scō euāgelio scō Ma-
theo nel .ij. c. dicefi la uigilia di natale.

In quel tēpo concio fussi cosa che
la madre di iesu fussi sposata a Jo-
sephe innanzi che si raunassino in sie-
me uenne lo spirito sancto: et entro nel
uentre suo: et iosephe suo marito cōcio
fussi cosa che era huomo iusto nō la uo-
leuā menare: ma occultamēte la uoleuā
lasciare: et stando i questo pensiero lan-
gelo didio gli apparue i sogno: z disse li
Iosephe figliuolo di dauid non hauere
paura di menare Maria p tua sposa p
che lasia grauida: impoche la sua graui-
dezza e dello spirito sancto: onde ella
ptorā un figliuolo il quale chiamerai
p nome iesu: il quale farà saluo il popo-
lo suo da suoi peccati. **E**pistola di scō
Paulo a tito nel .ij. c. dicefi la nocte di
natale alla messa della meza nocte.

La gratia dī nostro signore e dio si e
appita a tutta lagēte: la qle amae-
stra noi rifiutādo la crudelta et l'idefide-
rij temporali: et uiuāmo tēperatamēte
et sanctamente et iustamēte i questo se-
culo: spectādo la speranza et la uenimē-
to di gloria del grandē idio: et dī salua-
tore nostro iesu christo: il quale dette se
medesimo p ricōperare noi da ogni ini-
quita: et aparechiarsi a se popolo piace-
uole et seguitatore di buone opere: que-
ste cose amaeistra et conforta in christo
Iesu signore nostro. **S**equētia del

sancto euangelio secondo Luca nel. ij.
Cap. Dicefi lanocce dinatale.

In quel tēpo comādo Esare augu
sto ipadore che ogni huomo che
fussi nel mōdo fussi scripto: et q̄sta scrip
tura fu i prima facta p cyrino signore di
siria: sicche ouenia che ogni huomo an
dassi nella sua cipta asarsi seruire. Et p
q̄sta cosa et cagione Joseph si pti di Ba
lilea: et uenne nella cipta di Nazareth i
iudea nella cipta di iud̄: laquale si chia
ma Bethelē: ipocche gliera dlla schiat
ta et chasa di iud̄: accioche egli si faceffi
seruire. et era con Maria sua sposa: la
quale era grauida. Ma cōcio fussi cosa
ch̄ fussino quiri spinti lidi d̄l pto: Ma
ria partori il suo figliuolo p̄iogenito: et
iuolselo nep̄ani: et poselo nel p̄sepio im
poche n̄ hauea altro luogo doue porre
lo potessi nello allogiamēto. In q̄lla cō
trada erano pastori che guardauano le
lo: mādrie uigilando in q̄lla medesima
hora la nocte: et lāgelo del signore uēne
a stare allato allo: et la clarita di dio
circūdo loro: et cōspigli nō molto dubi
tādo di grāde timore: disse allo: lāglō
iud̄ dubitate: ipocche io uannūtio una
grande allegrezza: laquale sara a ogni
popolo: ipocche hogi e nato ilsaluatore
del mōdo ilquale e xp̄o signore: et e na
to nella cipta di iud̄: et q̄sto uisaja uoi
segno. Andate et trouerete ilfanciullo i
uolto nep̄ani: et posto nel p̄sepio. Et su
biramēte fu facto cō lāgelo grāde exer
cizio: et multitudine dāgeli lodādo idio et
dicēdo. Gloria sia allo exceso dio. Et i
terra sia pace a glhuomini di buōa uo
lonta. **E** pistola di scō Paulo a tito

nel iij. l. dicefi alla messa della auroa.

Quissimo appue la beignita et lhu
manita d̄l nostro signore idio nō
p ope di iustitia: lequali noi haueffimo
facte: ma secōdo la sua misericordia fece
noi salui plo lauamēto d̄l rinascimēto
et di rinouamento di sp̄o s̄cto: ilquale
egli sp̄se sopra noi abbōdeuolmēte p̄ Ie
su xp̄o nr̄o saluatore. accioche fussino
heredi scō la sperāza di uita eterna in
xp̄o Iesu signore nostro. **S**equētia
d̄l sancto euangelio secondo Luca nel
.ij. Cap. dicefi alla messa della auroa.

In quel tēpo epastori parlauono
l̄ insieme: et diceuano: adiamo i sino i
bethelē: accioch̄ noi ueggiamo q̄sta pa
rola che sc̄a e et che ilsignore ha a noi
mostrato: et uenēdo prestamente trouo
rono Maria et Joseph et ilfanciullo po
sto n̄l p̄sepio: et uegiedo p̄sto cognobbo
no che q̄llo che era decto allo: o di q̄sto
fanciullo era uero: et ciascuno che ludi
ua sinar auagliua molto di queste cose
che diceuā epastori. Maria siriserua
ua tutte allora q̄ste pole: et riteneuale n̄l
suo cuore: et lipastori sirito: no: rono lodā
do et glorificādo idio dogni cosa chaue
ano uita et ueduta: sicome era stata de
cta allo. **E** p̄la di scō Paulo alli he
brei nel. j. l. dicefi alla messa di terza.

Ratelli p molte guise et p molti
modi in qua dietro idio parlo a nō
stri padri p li p̄pheti: ma nuouamēte i
q̄sti di ha parlato a noi p ilfigliuolo: il
quale ha posto: et ordinato che sia bere
de di tutte le cose: p lequali fece efecoli il
quale figliuolo di dio conciosia che ell̄
mostraua alio ois̄a di sua p̄p̄ta

sia splendore et figura della sua substantia egli porta cō lapola della uirtu sua tutte le cose facciēdo purgatione de peccati si siede alla diritta parte dlla sua maiestā i cielo: et tātō e facto migliore delli angeli quātō magior mēte heredi toe sopra loro: alquale ancora disse idio delli angeli: tu se mio figliuolo: et io hogi ho generato te: et ancora disse così il padre per la scriptura Io faro allui p padre et egli fara a me p figliuolo: et quādo egli introduce il primo genito nel giro dlla terra si dice: ancora adorino lui tutti li angeli: et agli angeli ueramente dice q̄llo che fa li suo spiriti angeli et suo seruiti li fa fiamma di fuoco: et al figliuolo dice o dio la tua sedia e sempiternale et lauirtga dī tuo regno e uirtga di dirittura: tu hai amata la iustitia: et hauesti i odio la iniquita: p la qual cosa il tuo dio si tba unito cō olio di letitia et exultatione più in nianzi che li tuoi consorti: et tu signore nel principio fondasti la terra: et lo pere delle tue mani sono e cieli: essi periranno et tu pmanerai: et sicome uestimēto in uechierāno: et come coptoro limuterai et sarāno mutati: ma tu starai come tu sei: et gli anni tuoi non uerrano meno.

In cominciamento del sancto euāgelio secondo Iouanni nel .j. c. Dice si la mattina di natale.

Sempre fu il figliuolo di dio: et il figliuolo di dio era dio: et dio era il suo figliuolo et il suo figliuolo eternalmente era dio. Tutte le cose son facte p lui: et niuna cosa e facta s̄za lui che sia facta. Lui era uita: et la uita era luce delli huomini et la luce nelle tenebre riluce:

et le tenebre lei non cōpresono. Fu uno huomo mandato da dio il cui nome era Iōāni questo uēne p testimonio p dare testimonianza dlla luce: accioche tutti credāo i lui. Mō era egli la luce: ma era per dare testimonianza della luce: esso lume era la uera luce: la q̄le illumia ogni huomo che uiene i questo mōdo. Egli era nel mōdo: et il mōdo fu facto p lui: et il mōdo n̄ conobe lui. Et ellī uēne nel mōdo: et i suoi nō loricueuono: ma q̄lli corati equali loricueuono dette a loro podesta dēssere facti figliuoli di dio: a q̄li che credētono nel nome suo: equali non son nati p sangue: ne p uolōta di carne ne p uolōta dhuomo: ma da dio son nati: et il figliuolo di dio e facto carne: et habita cō noi: et uegiamo la gloria sua si cōme la gloria dello unigenito dī padre pieno di gratia et di uerita.

Electione de gli apostoli nel .vij. c. Dice si il di di sancto Stephano martire

Stephano pieno di gratia et di forteza faceua molti segni et miracoli nīl popolo. Et tōro alq̄le sileuo: ono molti iudei dlla sinagoga: e q̄li sichiamauano libertini: et d̄ cirinēsi et delli alexandrinis: et altri molti di cicilia et asia et disputauāno cōtra lui: ma nō poteano resistere alla sapiētia et allo spirito sancto che parlaua i lui: le quali parole uedendo essi tutti si rodeuano di cuore: et strideuano co denti cōtra lui. Essendo Stephano pieno di spirito sancto attendēdo: et riguardādo in cielo uide la gloria di Dio: et Iesu stare dalla mano dextra di dio: et con grande seruire cominciò a gridare: et disse. Eccho che io ueglio

il cielo aperto: et il figliuolo dell'huomo
star alla mā dextra d'ella uirtu di dio le
quali pole udēdo egiudei riputandole
bestēmia gridorono cōtra lui: z chiude
uāsi gliorēcchi: z cō grā furia licorsono
adossō cō le pietre: z cauorōlo fuori del
la cipta: z si lo lapidaronō: z qlli che lo
lapidaronō posono le loro uestimēta a
pie duno adolefcere ch'auēa nome Sau
lo: z lapidaronō stephano il quale chia
maua z dicea: signor Iesu riceui lo spō
mio: z i ginocchiadosi gridō cō grā uoce
z disse. Signore io ti pnego che tu non
riputi a loro qsto a peccato: ipoche n̄ s̄a
no q̄l che sifāno z cōsi dicēdo q̄ste paro
le rēde lo spirito a dio. ¶ Sequētia del
scō euāglia scōdo matheo nel .xxij. c.
dicesi ildi di sancto Stephano martire
In q̄l tēpo disse Iesu alle turbe de
Iudei et a principi de sacerdoti. Ec
co chio uimādo e ppheti zli sau z liscn
bi: z di loro uccidete z crucifigete z fra
gellate ne le sinagoghe uostre: z psegui
rateli di cipta i cipta: accioche uēga so
pra uoi ogni sangue iusto che ē sparto
sopra la terra del s̄ague d'abel iusto i si
no al s̄ague di zacharia figliuolo di Ba
rachia: il quale uoi uccidest i s̄fra el tēpo
z laltare: ipo i uerita iudico che ogni co
sa uerra sopra questa generatione. O
hierusalē che uccidi e ppheti z lapidi
coloro che tison mādati. Quante uolte
ho io uoluto ragunare i tuoi figliuoli a
modo che la gallina raguna sotto l'alie
e suoi pulcini z nō hai uoluto: ecco che
la uostra chasa uisla lasciata d'iserta. Et
impo iudico che hogimai n̄ mi uedrete
piu insino a tātō che uoi mi direte bene

decto e chi uēne nel nome del signore.

¶ Lectiōe del libro d'ello eccliastico nel
xv. c. dicesi ildi di scō Joāni euāgelista.

Qui che teme iddio fa bene: z co
lui che ē cōtinentē della iustitia si
lapiglierā: z ella gli sifara i cōtro quasi
come madre hononificata. Ella il cibera
di pane di uita z d'intellecto: et si li dara
bere dell'acqua d'ella sapiētia salute uole
ella sifermera i lui z nō si pieghera: z el
la il rēpiera: z non sara cōfuso: z anche
le xalterā apressō d' suoi p̄ximi. Questa
sapiētia ha apta la bocca sua nel mezo
della chiesa: et hallo ripieno idio dispi
rito di sapiētia ei d'intellecto: et hallo
uestito di uestimēto di gloria. Ella the
saurizera sopra lui dalle grege z di exul
tatione: z daragli heredita nel nome e
terno il signore idio n̄io. ¶ Sequētia
del scō euāgelio scōdo Joāni nel lul
timo c. dicesi ildi di sancto Giouāni.

In quel tēpo disse Iesu a Pietro se
guitami: z pierro siriuolse: z uide
q̄l discepolo che seguitaua: il qua le Je
su amaua il quale siriposo nella cena so
pra il pecto di Iesu z ch disse a Iesu. Si
gnore chi ē colui che ti dee tradire? Et
uedēdo allora pierro q̄sto discepolo dis
se a Iesu. Et dicostui ch nē sara: Iesu dis
se. Io uoglio ch elli stia cōsi i sino arātō
che io uēga: che a te: tu seguita me. Al
lora q̄sta pola sispse i s̄fra fratelli ch q̄sto
disceplō n̄ morebe ma n̄ disse alui Iesu
che n̄ mo: rebbe āzi disse: io uoglio che
elli stia cōsi i sino chio uēga che a te: tu
mi seguita. Questo ē: quel discepolo il
quale rēde testimonanza di q̄ste cose: z
sapiamo che la testimonāza sua ē uera

Lectioe dellibro dello apocalysse di
Giuanni apostolo nel. xiiij. c. Dice
si il di de sancti Innocenti.

In quel di uidi et ecco lagelo che
staua sopra il monte di sion: et co lui
ceto quarata quatro migliaia: equali
hauuano il nome suo: et il padre suo
scripto nelle fronti loro: et udi una uoce
da cielo siccome uoce di molte acque:
et siccome uoce di gra tuono: et lauoe
che io udi fu siccome uoce di citeratori:
equali citerauano co le citere loro: et
cantaono si come canto nuouo dinanzi
alla sedia di dio: et dinazi aquatro aiali
et dinazi a uechi: Et niuno potea dire
quel canto senon qlli ceto quarata qua
tro migliaia: equali sono operati dalla
terra. Questi son qlli che co le femine
non sono contaminati: poche son uergini:
et qsti seguitano l'angelo douueche ell
ua. Questi son copati di tutte le primi
tie a dio et all'angelo: et nella loro boc
ca non sitroua bugia: senza macula son
dinazi alla sedia di dio. **S**equetia
del sacro euangelio secondo Matheo.
nel. ij. c. Dicesi il di delli innocenti.

In quel tempo lagelo di dio apar
ue i sogno a ioseph et disse. Mi
glia il fanciullo et la madre sua: et fuggi
i egipto: et staua insino atato che io telo
diro: poche herode il dee fare cercare
per pigliarlo. Allhora Ioseph sileuo: et
prese la madre el fanciullo: et fuggi in
egipto: et uiu stette insino alla morte di
herode: accioche sadempiesi qlo chera
dicto dadio plo ppheta dicendo. De
gipto chiamai il figliuolo mio. Allora
uededo herode chra schernito da ma

gi adiroso molto: et fece uccidere tutti e
fanciugli che erano i betbel et i tutti
esuii confini equali auessino da due an
ni. Et qsto fece cosi secodo il tempo ha
uea spiato dalli Magi. Et allora sad
pie qlo che fu dicto per hieremia pph
ta dicedo che lauoe del molto piato
et di molto lameto et di dolore se udi
ta nella contrada di rama. Et Rachel
piangea i suoi figliuoli: et non si uolse co
solare: imperoche non ui sono.

Epistola di sancto Paulo alli he
brei nel. v. c. Dicesi il di di sancto Tho
maso arcivescovo di conturbia.

Ricorda ueramente ogni pontefice
riceuuto da glihuomini per tutti e
ordinato i quelle cose che siconuego
no allo omnipotente signore dio: poche
offerisca adio doni et sacrificij per li
peccati: il quale possa pdonare: et con
dolore a coloro che errano ignorate
mente: impoche egli e circondato di
deboleza: et pero siccome offerisce per
li peccati del populo: cosi debba offe
rire buono sacrificio per li suoi medesi
mi: ne niuno prede quello honore da
se medesimo: ma quello che e chiama
to da dio siccome fu aaron cosi christo
non testimonio per esser pontefice: ma
fu electo da colui che li fauello: et dis
se gli. tu se il mio figliuolo: et hogi tige
nerai: siccome dice i unaltro luogo: tu
sei sacerdote in eterno secodo l'ordine
di Melchisedech. **S**equetia del
sancto euangelio secondo Iouanni nel
decimo. c. Dicesi il di medesimo.

In quel tempo disse Iesu a disce
poli suoi et alle turbe de giudei.

Io sono buono pastore: et il buono pastore da l'anima sua per le pecore sue: ma il mercenario il quale non e pastore d'lquale non sono le pecore d'apresso ue de uenire illupo: et lascia le pecore et fugge: et illupo dispegge et rapisce le pecore: onde el mercenario fugge: ipso che glie mercenario: et non appartiene allui delle pecore. Io son pastore buono: et conosco le pecore mie: et conosco me le mie: si chome conosce me il padre: et io conosco il padre et l'anima mia pongo per le pecore mie: et ancora ho altre pecore che non sono di questo ouile: et quelle me dibisogno dimenare: et uideranno la uoce mia: et farassi uno ouile et uno pastore. **E** l'epistola di sancto Paulo a quelli di Galatia nel. iij. ca. Dicesi la domenica infra octaua di natale.

Ratelli quanto tempo lo herede e piccolo non e differentia dal seruo: cōciosia che egli sia signor dogni cosa: anche sta infino a quel tempo che fu ordinato dal suo padre sotto il suo gouernatore: et così noi quando eravamo piccoli di spirito sotto gli elementi di questo modo eravamo posti a seruire ma poi che uenue il cōpimento d'l tempo idio mado il suo figliuolo nato di femina posto sotto la legge per ricōpare coloro che erano sotto la legge: et pche noi riceuessimo adoprāmēto et desiderio de figliuoli: et ipercio che uoi siate figliuoli di dio mando lo spirito del figliuolo necuon uostri: il quale chiama padre padre: adunque gia non e seruo: ma e figliuolo et se elli e figliuolo eghe herede per dio i xpo Iesu signore nro.

E Sequētia del sancto euāgelio secondo Luca nel. ij. cap. Dicesi la domenica infra octaua di natale.

In quel tempo era Ioseph cō Maria madre di Iesu: et marauiglia uansi di quelle cose che erano decte di Iesu: et Simeone libenedisse et disse. Ecco che questo e uenuto nel mondo per operare iustitia et fare misericordia et adiuto: et alli buoni e posto per exēplo: ma trouerra contrarij: et tu laquale se l'anima tua tipassera uocello: accioche sieno riuclati e pēti fieri di molti chuozi: et quui era una pphetessa chauea nome anna figliuola di samuel del tribu d'asser. Questa hauea gran tempo: et i sua uirginita hauea preso marito: et era uisita con lui sette anni: et dopo che rimase uedoua uisse infino a octata quatro anni: laquale mai non uscì del templo ne di ne nocte: et seruua a dio digiunando et orando. Allhora costei sabatte a quelle parole: et cōfirmaua dicendo che era signore: et parlaua di lui a tutti coloro che aspectauano il ricōperamēto di iherusalem. Et compiuto i ogni cosa secondo la legge d'l signore tornorono alla loro cipta di nazareth: et il fanciullo pieno di sapiētia cresceua: et pigliaua conforto et la gratia di dio era cō lui.

E l'epistola di scō Paulo a thimoteo nel. iij. cap. dicesi il di di scō Siluestro **R**atello io testimonio dinanzi a dio et Iesu xpo il quale dee iudicare uiui et morti. et dico per lo suo regno che tu predichi la parola di dio: sta per seueramente nella predicatione: Et

arditamēte riprēdi: p̄dica ⁊ con ogni
patiētia ⁊ cō ogni amaeſtramento ipo
che uerra tēpo che nō uorāno ſoſte
nere la pura ⁊ ſana doctria. Anzi tro
uerrāno: ⁊ ragunerāno a ſe maēſtri ⁊
igānatori: iquali farāno altrui partire
dalla uerita: ⁊ riuolgēdoſi alle fauole:
ma tu ueghia ⁊ tutte le coſe lauora: et
fa opera di p̄dicatore. **E** cōpi il tuo ſer
uigio che dei fare: ⁊ ſia tēperato che io
gia mīparto et il tēpo della mia fine ē
appreſſo. **D**i buon obattimēto ho cō
battuto ⁊ il mio co:ſo ho cōſumato et
cōpiuto: et la fede ho guardata: hora
mai me ripoſta la corona della iuſtitia
la quale il ſignore rēdera a me i quelli
di ſicome iuſto iudice: et nō ſolamēte
larēdera a me: ma a tutti q̄lli che ama
no il ſuo aduenimēto. **E** ſequētia del
ſancto euangelio ſecōdo Alſatheo nel
xij. c. diceſi il di di ſancto Silueſtro.

Il q̄l tēpo diſſe Jeſu alli diſcepo
li ſuoi ſu uno huomo: il quale uo
lēdo andare i pegrinagio allūge. chra
mo eſerui ſuoi: ⁊ dette loro de ſuoi bēi:
alluno decre cinqꝫ talēti: ⁊ a laltro due
⁊ a laltro uno: ⁊ aciaſcuno ſecōdo la
ſua pp̄ria uirtu: ⁊ diſſe loro accreſcite
⁊ ando al ſuo camino. quel che hebbe
cinqꝫ talēti ando ⁊ guadagno con eſſi
altri cinqꝫ talēti: ſimigliantemēte q̄llo
ch nhebbe due ne guadagno altri due
ma q̄llo che nepreſe uno ando: ⁊ ſoc
terrollo ſotto terra ⁊ naſcoſe la mone
ta che gli hauea data il ſuo ſignore: et
doppo alcun tēpo to: no il ſignore di
q̄lli ſerui: et fece ragione cō loro: et co
micio prima a q̄llo ſeruo che haueua

hauuti cinqꝫ talenti. **A**llhora quel ſer
uo lirende cinqꝫ talenti: et diſſe ſigno
re tu mudeſti cinqꝫ talēti ecco altri cin
que chio ho guadagnati cō eſſi: diſſe
allhora il ſignore ſuo a lui godi ſeruo
buono ⁊ fedele: impoche ſopra poche
coſe ſe ſtato fedele: ſopra molte te con
ſtituito itra nellallegreza del ſignore
tuo. **E** piſtola di ſā Paulo a tito nel
ſecōdo capitolo. **D**iceſi il di della cir
cuncione di Jeſu chriſto.

Ratelli la gratia del ſignore dio
e apparita a tuta lagēte: la quale
amaeſtra noi che noi ſchiſiano le mal
uagiti et deſiderij tēpo: ali: et unia
mo temperatamēte et ſanctamēte et
iuſtamēte i queſto ſecolo aſpectando
la beata ſperanza et lauimēto della
gloria del grande idio et del ſaluatore
noſtro Jeſu xp̄o: il quale dette ſe mede
ſimo p̄ ricōperare noi da ogni iniqui
ta: ⁊ aparechiare a ſe un popoło piace
uole et ſeguitatore di buone ope: que
ſte coſe amaeſtra: conforta et riprendi
con ogni ſignoria et ſecurita i xp̄o Je
ſu ſignore noſtro. **E** ſequētia del
ſancto euangelio ſecōdo Luca nel. ii.
Cap. **D**iceſi il di della circuncione.

Il quel tēpo dipoi che gli octo di
furono compiuti il fanciullo ſido
uea circūcidere: et chiamoronlo p̄ no
me Jeſu il qual nome li fu poſto da lan
gelo innanzi che egli fuſſe generato.

E piſtola di ſā Paulo a quelli digal
atia. c. iij. diceſi la uigilia della eph̄ia.

Ratelli io uidico che quāto tēpo
loberede cioe il fanciullo e picco
lo nō ē differente dal ſeruo concioſia

che egli sia signore dogni cosa Anzi
sta infino a quel tēpo che fu ordinato
dal suo padre sotto il suo gouernatore
Et così quādo noi erauamo piccoli di
spirito sotto glielemēti di questo mon
do erauamo possi aseruire: ma poi uē
ne il cōpimēto del tempo idio mando
il suo figliuolo nato di femmina posto
sotto la leggie: et perche riceuessimo
adoptiōe et desiderio de figliuoli: et ipso
che uoi siate figliuoli di dio: iddio man
do lo spirito dīl suo figliuolo ne chuo
uostri: il quale chiama il padre padre.
Adūq̃ gia nō e seruo ma e figliuolo: et
se egli e figliuolo e iāco a herede p̃ dio
In xpo iesu signore nostro. ¶ Sequē
tia del scō euāgelio scōdo Matheo nel
ii. c. Dicesi lauigilia dīlla epiphania.
In quel tēpo morio herode lāge
lo dīl signore aparue i sogno a Jo
seph i egipto: et disseli leua su: et piglia
il fanciullo et lamadre sua: et uāne nella
terra di israel: ipocche sono morti co
loro che ādauano cercādo laia del fan
ciullo. Allhora ioseph silenō: et prese
il fanciullo et lamadre sua et uēne i ter
ra di israel: ma uedendo che Archelao
regniua i iudea i luogo dīl padre suo
herode: temette dā dare quī: et amae
strato i sogno dallo āgelo andō nelle
pti di Galilea nella cipta di nazareth
accioche sadempiesse q̃llo che era dec
to gli p̃pheti. Egli sichiamera naza
reo: ¶ Lectiōe di Isaiā p̃pheta nel
lx. c. Dicesi i ldi dīlla epiphania.
Ierusalē leua su: et illuminati: im
perocche glie uēuto illume tuo la
gloria di dio e nata sopra te: impo ec.

co che letenebre copurrano la terra et
la obscurita copurrā epopoli ma sopra
te nascerà il signore dio et la gloria sua
sara ueduta i te: et tutte legēti dīl mon
do andranno col lume tuo: et fra tutti
li re dīl mondo andra lo splendore dīl
nascimēto tuo. O ierusalē leua glie
chi tuor: et uedi tutta questa gēte che
sono ragunati et uenuti a te: et i tuoi fi
gliuoli uerrāno a te da lūge: et letue fi
gliuole surgerāno dallato. Allhora tu
uedrai et abūderai et il tuo cuore sima
ra uiglierā et sidilatera quādo la mol
titudine dīlla gente dīl mare sara cōuer
tita a te et la forteza delli huomini del
la terra uerrāno a te. Abondātia dī ca
melli ticopirra: et hidromedarij di ma
dian et epha. Anchora tutti quelli di
sabbā uerrāno a te portādo oro incen
so et mirra et annūtiando le grāde lo
de del signore. ¶ Sequētia del sācto
euāgelio scōdo Matheo nel. ii. c. a.
Dicesi nel giorno della epiphania.
Conciōsia che Iesu fussi nato nel
tempo del Re Herode. Ecco emagi
che uēnon dallonēte in Ierusalem: et
adiuandauono dicendo: doue e colui
che e nato re de giudei. Impoche noi
habbiamo ueduto la stella i oriente et
uegnāmo p̃ adorarlo: Allhora udēdo
il Re Herode queste parole turbos
molto et tutto ierusalē con lui. Onde
per questo raguno tutti e p̃ricipi dī sa
cerdoti et esauī del popolo: et doman
dolli se sapeuono doue christo douea
nascere: et essi rispōsono che douea
nascere i bethelē di iudea: impoche e.

scripto per lo propheta: et tu betelem
terra di iudea non sei minima in fra
ep:ncipi di iudea impoche di te usci-
ra il duca il quale reggiara il popolo di
israel. Allhora il re herode chiamo se-
cretamente emagi et diligetemente spio-
da loro il tempo della stella chera apari-
ta alloro: et disse loro andate in bethe-
lem et dimandate diligetemente del fan-
ciullo et quando lharete trouato torna-
te a me anuntiarlo sicche anchio uada
adorarlo: equali poi che hebbono udi-
to il re herode si partirono. Et ecco su-
bitamente la stella laquale essi haueuo-
no ueduta i onete si andaua loro man-
zi insino doue era il fanciullo: et ueden-
do emagi la stella hebbono grandissi-
ma allegrezza: et entrando in casa tro-
uorono il fanciullo con maria sua ma-
dre: et inginocchiandosi et adororono:
et apsono elloro thesori: et offersono
oro incenso: et mirra: et poi hebbono
in sogno risposta che non tornassino
da herode: et per altra via ritornano
nelle loro contrade.

Epistola di facto Paulo alli roma-
ni nel xii. Ca. dice si la domenica infra
loctaua della epiphania.

Ratelli in piego pla misericordia
di dio che uoi diate a dio li uostri
corpi a essere hostie uiue et sancte et
piaceuole a dio. Questo uostro serui-
gio sia ragioneuole et non uogliate esse-
re della forma di questo seculo: ma ri-
formateui nella nouita del uostro sen-
no: che puote quale sia la uolunta di
dio buona et bene piacete et coputa:
dico a uoi per la gratia che a me e data

che uoi non uogliate sapere piu che
sia di bisogno di sapere: ma uoglio che
habbiate uolunta di sapere a misura se-
condo che dio ha dato di sapere a misura
della fede a ciascuno: imperoche
come i uno corpo son molti membri et
tutti quelli membri non hanno quel me-
desimo acto luno che ha laltro: et co-
si noi tutti siano molti in un corpo in
cristo et ciascuo debba esser membro lu-
no dellaltro i christo iesu signo: nostro.

Sequetia del facto euangelio secon-
do Luca nel secondo Ca. dice si la do-
menica infra loctaua della epiphania
In quel tempo essendo iesu in te-
mpo di dodici anni ando insieme
con iosephe et con maria sua madre in
iherusalem secondo l'usanza il di della fe-
sta: et compiuti li di della festa conciossia
che maria et iosephe si partirono: il
fanciullo iesu rimase i iherusalem et non
senauidero epariti suoi: ma pensaua-
no che iesu fusse nel cammino: et an-
dando il di per l'ouaggio dimandaua-
no di lui tra parenti et conoscenti: et
non trouandolo ritornarono i iherusalem
cercando di lui: dopo etre di lo trouo-
rono nel tempio nel mezzo de doctori
disputando con loro: et udendo et di-
mandando et rispondendo a loro: mara-
uigliauansi tutti quelli che l'udiano
della prudentia et della sapientia et
delle risposte sue: et udendolo si mara-
uigliauano: et la madre sua disse a lui
figliuolo perche facesti a noi cosi: ec-
co il padre tuo et io dolenti cercuamo
di te: et iesu disse aloro perche mandaua-
te uoi cercando: hor non sapete uoi che

in quelle cose che sono del padre mio
e bisogno a me esserui. Et essi non in-
tesono quello che Iesu disse a loro. Et
allhora egli senando con loro i naza-
reth et era alloro subdito: et la madre
sua conseruaua tutte queste parole in
sieme portandole nel cuore suo. Et ie-
su cresceua in sapientia et in eta et in
gratia apresso idio et gl'huomini.

Lectione di sata propheta. Dicesi
loctaua della epiphania.

Ierusalem lieua su: et alluminati
cerca di questa lectione i ldi della epi-
phania. **S**equentia del sancto euā-
gelio secondo Joanni nel .i. ca. Dicesi
ildi delloctaua della epiphania.

In quel tempo uide Iouāni che
Iesu andaua allui: et disse. Ecco
lagnello di dio: ecco cholui che toglie
e peccati d' il mondo: Questo e colui il
quale io dissi doppo me uiene uno ho-
mo il quale era facto innāzi a me: ipe-
roche egli era prima di me: et io nō lo
sapea: ma accioche sia manifestu i israhel
imperu son uenuto a baptizare in ac-
qua: et testimonio Iouāni et disse. Io
uidi lo spirito sancto discendere dal cie-
lo in spetie di colimba et stare sopra
lui: et io nō lo sapea: Ma colui che mi
mādo a baptizare in acqua: egli mi dis-
se sopra colui che uedrai lo spirito di
scendere et stare sopra lui: questo e q'l
lo che baptizera nello spirito sancto:
et io l'ouidi: et rendei testimonanza di
lui che questo e figliuolo di dio.

Epistola di scto Paulo a Roma
ni nel xij. ca. Dicesi la secōda domeni-
ca dopo la epiphania.

Fratelli uoi haueate donationi di
ferenti luna dall'altra secondo la
gratia che e data a uoi: impo che chi
ha spirito di pphetia si habbia secōdo
la ragione della fede. A unaltro e da-
to seruigio p seruire: et a unaltro si e
dato amaestrare nella doctrina. Et al-
cuno e exortato che exorta gl'altri: et
alcuno e che da con simplicita: et al-
cuno e presidente in sollicitudine: et
ad alcuno perdonare con allegrezza
La uostra dilectione sia senza fingi-
mento. Habbiat in odio il male et ac-
costateui al bene. Amateui insieme la
carita di fratellanza. Et ciascuno s'istui
di difare honore luno all'altro. Siate
solleciti et non pigri: et seruite a dio
feruenti nello spirito: et nella speran-
za rallegrati delle tribulationi patien-
ti: siate solleciti a stare alle orationi:
accompagnateui alla necessita come
sancti: et alberghate quegli che sono
fuori delle case loro. Rendete bene a
coloro che uisanno male et che uisan-
no persecutione benedicendoli et non
li maladite. Odete cō quelli che go-
dono et piangete con quelli che pian-
gono i spirito: et uoglia luno quel che
uole l'altro. Mō uogliate essere grā-
di ne alti: ma acconsentire a uolere
essere con gl'humili.

Euāgelio secōdo Iouanni nel .ii.
c. Dicesi la secōda domenica dopo la
epiphania.

In quel tēpo sifeciono le noze in
cana di galilea: et eraui iesu et la
madre sua. Et a queste noze uisu inui-
tato Iesu et i suoi discepoli: et mancan

do il uino disse la madre di Iesu a lui. Figliuolo esso non hanno del uino. Et Iesu disse. Femmina: ne a te ne a me nò fa nulla: impero che non e anchora uenuta l'hora mia. Disse la madre alli seruidori. Fate cio che elli uidera. Erano quivi sei idrie di pietra secondo il costume della purificatione de iudei: et ciaschuna tenea dua o tre meze role. Disse alloro Iesu. Emplete queste mezzine d'acqua: et empietele in sino a sommo. Et poi disse Iesu alloro. Attingetene hora et portatene al siniscalco delle noze: et cosi feciono. Et come il siniscalco asaggio l'acqua fatta uino: et non sapendo onde fussi uenuto: ma e seruidori bene losapeuano: impero che haueuano attinta l'acqua. E hiamo il siniscalco lo sposo: et disse. Ogni huomo poe prima il buono uino: et quando lagente e auinata pone di quello poi che non e cosi buono: ma tu hai serbato il buono uino isino ad hora. Questo fu il primo segno et miracolo che Iesu facessi in Cana di Galilea: et manifesto lagloria sua: et crederono in lui ediscipoli suoi.

E Pistola di sancto Paulo a Romani nel. xij. Cap. dice si laterza domenica doppo la epiphania.

Rategli. Nò uogliate essere prudenti appresso uoi medesimi: et non rendete male per male. Ma prouedeteui dinanzi a dio delle buone cose: non solamente dinanzi a dio: ma etiamdio dinanzi a tutti gli huomini. Se puo essere con tutte le persone habiate pace: et non difendete charissi-

mi uoi medesimi: ma date luogo allira: impoche e scripto. A me e lauendecta: et io uirerò la retributione dice il signore. Se il tuo nimico ha fame dalli damangiare. Se ha sete datti dabere: et facciendo questo. tu ragu in carboni di fuoco sopra il capo suo. Non uilasciate uincere al male: Ma uincete il male col bene.

Sequentia del sancto euangelio secondo Mathéo nel. viij. Capitulo dice si la terza domenica doppo la epiphania.

In quel tempo discendèdo Iesu del monte: et sequitandolo molta turba: uno lebroso uenendo adolo: et disse. Signore se tu uoi tu mi puoi mondare: et distendendo Iesu la mano tocco lui dicèdo: uoglioti mondare: et incontimente fu liberato della lepra: et disse. Diesu a lui. Guarda che a niuno dichi questo: ma ua et mostra ti a sacerdoti: et offerisci a loro la offerta in testimonanza sicome comanda Moise. Et in questo entro Iesu in Capharnaui: et ecco che uenne allui Centurione: et pregaualo dicèdo. Signore il mio faciullo iace nelledto paralitico: et malamente e tormentato: disse all'ora Iesu. Io uerro et curerollo. Rispuose Centurione: et disse. Signore io nò son degno che tu entri sotto il tetto mio: ma solamente di laparola tua: et sara sanato il figliuolo mio: impero che io sono huomo posto in signoria: et sotto me sono cento cauallieri: quando dico a uno ua: et elli ua: et quando dico a quellaltro ueni et elli

uiene et quando dico quellaltro uieni
et elli uiene et al seruo mio dico fa que
sto et egli il fa. Et udendo Iesu queste
parole si marauiglio et disse a coloro
chelo seguivano. Inuerita uidico chio
non ho trouata tanta fede in israel: et
dico che molti uerranno da occidente
et oriente et riposerannosi con Abraa
et Isaac et con Jacob nel regno del
cielo: ma efigliuoli del regno fieno git
tati nelle tenebre dell'inferno: doue
sia piato et stridore di denti. Et disse Je
su a Centurione: ua et come tu hai ere
duto tisia facto: et il fanciullo fu facto sa
no in quella hora.

Epistola di sancto Paulo: a Ro
mani nel. xij. Capitulo. Dicesi la quar
ta domenica dopo la epiphania.

Fratelli non habiate adare ad
altrui alcuna cosa: ma ben ui
priegho chi uoi ui amiate insieme. Chi a
ma il proximo suo quello adempie la
legge non fara adultero: et non ucci
dera et non furera: et non rendera fal
so testimonio: et non desiderera le cose al
trui et ogni altro comandamento che
uisia in questa parola s'adempie: ama
il proximo tuo come te medesimo. La
more del proximo non adopera male
Adunq il compimento della legge si
e la dilectione.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Mattheo nel. octauo Capitulo
Dicesi la quarta domenica doppo la
epiphania.

In quel tempo salì Iesu in una
naucella et esuoi discipoli il se

guito: ono: et incontinente il mare fe
ce grande mouimento: intanto che la
naucella quasi periculaua perle per
cosse delle onde del mare: perche ha
ueuano il uento contrario: et li suoi di
scipoli saccostorono allui: et destorón
lo: et dissonli. Signore saluaci impero
che noi periamo: et lui disse allo: per
ch temete huomini di poca fede: all ho
ra sileuo et comando a uenti et al mare
et incontinente cesso la fortuna. et fu
facta grande tranquillita: all hora tut
ti quegli huomini si marauiglio: ono
et diceuano: quale e questo che euen
ti et il mare obediscono allui.

Epistola di sancto Paulo a colo
censi nel quarto Capitulo. Dicesi la
domenica quita doppo la epiphania.

Fratelli uestiteui si come electi
di Dio et sancti: et si chome ama
ti da dio hauendo in uoi pieta et mise
ricordia benignita/ humilita/ tempera
za/ patientia/ sufferentia luno con lal
tro. Se alcuno ha alcuna cosa di ri
chiamo luno con laltro habbiate ame
te che si chome il signore perdonò a
uoi: chosi perdoni luno a laltro infra
uoi: ma sopratutte laltre cose habbia
te insieme luno col laltro la carita: la
quale e legame di perfectione: et la pa
ce di dio ne uostri cuori con allegrezza
nella qual pace uoi siete chiamati ad
esser in uno corpo: la parola di christo
habbiate sempre i uoi abondeuolmen
te con ogni saueza/ amaestrandoui in
sieme/ sempre amonendoui luno lal
tro: et con gratie rendendo adio can
tando ne cuori uostri con psalmi: et

hinni et cantici spirituali. Tutte le cose che uoi fate in parole et i facti ogni cosa fate in nome del signore nostro et saluatore Iesu Christo: rendendo gratia a dio padre: per lui per Christo Iesu signor nostro.

CSequentia del sancto euangelio secondo Mattheo nel tredecimo capitolo: Dicesi la quinta domenica dopo la Epiphania.

In quel tempo disse Iesu a discepoli suoi questa parola. Simile e il regno del cielo ad uno huomo che semino il buon seme nel suo campo: dormendo gli huomini: uenne il suo nimico: et seminou zizania nel campo: et andone uia: et come lherba fu cresciuta et fece fructo: allhora apparue la zizania: et li serui del padre della famiglia uedendo questo: uennero allui et dissero. Signore non semina sti tu buon seme nel campo tuo: onde adunqz e nata la zizania: rispose loro et disse: lo nimico del lhuomo ha facto questo. Allhora eserui li dissero: uoi tu che noi andiamo: et che noi il cogliamo? Et egli disse no: Impero che forse cogliendo uoi la zizania non guastassi conessa il grano: ma lasciate crescere luno et laltro per insino alla ricolta: et al tenipo della ricolta et della metitura diro amietitori: cogliete in prima la zizania: et legatela in fascellini et ardetela: et il grano ragunate nel mio granaio.

Epistola di sancto Paulo a quegli di corintho nella prima epistola nel

nono capitolo. Dicesi la domenica della septuagesima.

Fratelli non sapete uoi che coloro che corrono nel corso del palio tutti corrono: et solo uno ha il palio. Et uoi cosi correte: accioche uoi lhabbiate. Et ogni huomo che combatte nella battaglia da ogni cosa si guarda allui contraria. Et certo se questo lo fanno coloro: equali debbono riceuere una corruptibile corona: molto maggiormente noi che lriceuiamo incorruptibile. Adunque io chosi corro come huomo che sta nel certo: combatto non chome huomo che batte laere: ma castigho il corpo mio: et re do in seruitute: accioche predicando ad altri io non diuentassi reprobo.

Fratelli uoglio che uoi sappiate che tutti enostri padri equali uscirono de egipto tutti stettono sotto uno nuuolo: et tutti passarono il mare: et tutti furon baprezati in Moyses con lanchia et col mare: et tutti mangiarono di quella medesima esca spirituale: et tutti beuono di quello medesimo beueraggio. Adunque beueuano della pietra spirituale che gli conseguitaua laquale pietra era Christo.

CSequentia del sancto euangelio secondo Mattheo nel uigesimo capitolo. Dicesi la domenica della septuagesima.

In quel tempo disse Iesu a discepoli suoi questa parola. Simile e il regno del cielo ad uno huomo padre di famiglia: il quale ando una mattina per tempo per condurre lauora

tori nella uigna sua. Et facto che hebe
la conuentione di dare alloro uno de-
naro l'idi mado quelli nella uigna sua
Et i full' hora della terza ando un'altra
uolta: et uidde altri lauoratori stare
otiosi nel merchato: et disse loro. An-
date nella uigna mia: et quello che sa-
ra giusto io daro a uoi: et quelli ando-
rono. Ancora ando un'altra uolta cir-
ca l' hora di sexta et della nona: et fece
il simigliante. Anchora alla undeci-
ma hora ando: et trouo altri lauorato-
ri che stauano otiosi: et disse alloro.
Perche state uoi tutto di otiosi? Et
essi dissono allui. Perche nessuno ci
ha conducti: et egli disse alloro. Et an-
che uoi andate nella mia uigna. Et es-
sendo poi facto sera disse il signore del-
la uigna al factore suo. Chama e lauo-
ratori: et da alloro il prezo: et i comin-
cia a coloro che uenono ultimi: et uat-
tene i sino alli primi. Et incomincian-
do questo factore a quegli che erano
uenuti dall' undecima hora: et dette a
loro tutto il prezo d'uno di: et uedendo
questo gli primi p'sauano hauere piu
che quelli ultimi: et non essendo allo-
ro dato piu mormorauano contra il
padre d'illa famiglia: et diceuano. L'ho-
storo che uenono ultimi h'ano lauora-
to una hora: et sono facti equali a noi
che habbiamo portato il peso del di et
del caldo. Questo rispondeua a uno di
loro: et disse. Amicho io non tifo ingiu-
ria: imperoch tu hai hauuto il danaro
come fu pacto da te et me: Togli quel-
lo che e tuo et uanne. Io uoglio dare
ad questo che uenne ultimo quanto a

te: imperoch me lecito di fare quello
ch'io uoglio? Hor perche e il tuo oc-
chio iniquo: perche io sia buono. L'ho-
si uidico che gli ultimi sieno primi et li
primi ultimi. Onde molti sono i chia-
mati. et pochi in uero gli electi.

L Epistola di sancto Paulo a quegli
di Corintho nella seconda epistola nel
secondo capitolo. Dice si la domenica
della sexagesima.

Ratelli conciosia ch'osa che uoi
siate sani sopportate uolentieri co-
loro che non sono sani: et se niuno ui
sottomettesse in seruitu sostenete: se al-
cuno ui ingiuriasse: et se alcuno ui piglia-
sse: et se alcuno si leuasse contra auoi: et se
alcuno uipercoressi nella faccia faccie-
dolo per dispregio: come se noi fussi-
mo infermi in q'sto facto. Io ui uoglio
parlare secondo che non saui: et dico
ui che in qualunque cosa l'huomo ardis-
si di fare: et di soffrire per amore di Dio
et io non meno Sono quegli falsi a-
postoli che ui uogliono ingannare he-
brei: et io sono hebreo: Sono essi di-
schiatte di israel: et io. Sono del seme
di Abraham et io. Sono essi serui di
Christo et io: et dirovi si come non sa-
ui ch' piu di loro sono io seruo di xpo
imperoch sono i molte piu fatiche di
loro: et in pregione: et spesse uolte i pia-
ghe et battiture oltre il modo: i morte
spesse uolte. Da giudei riceuetti cinqz
uolte tr'era noue battiture. Et tre uol-
te sono stato battuto co' le uerghe. Et

una volta fui lapidato : tre uolte sono rotto in mare ⁊ rimaso insullacqua: ⁊ una nocte et un di stetti nel profondo del mare. In uaggi spesse uolte sono stato in pericolo di fiumi: in pericolo di ladroni: in pericolo di parenti : in pericolo daltre genti : in pericolo di città: in pericolo daltri luoghi saluati chi: in pericolo di mare ⁊ i pericolo di falsi fratelli . Sono stato in fatiche in angoscia: in molte uigilie: ⁊ in molto ueghiare: in fame et in sete: et in molti digiuni : in freddo et nuditate : senza quelle cose che sono di fuori . La mia pseueranza continua e la solitudine di tutte le chiese. Et quale e quello ch' e infermo: et che io non sia infermo? Et quale e quello che sia scandalizzato: che io non arda di tribulatione? Se bisogno e di lodare: in quelle cho se mi uoglio lodare: le quali sono delle mie infirmita. Iddio padre del nostro signore iesu christo: il quale e benedetto nese coli fa bene che io non mento. Il proposto di damasco con lagente del Re Arete con grande malitia guardaba la cipta di damasco per pigliarmi: ⁊ io fugi per una finestra delle mura: calato in una sporta da fratel li: et cosi scampai delle sue mani . Et se bisogno e di lodarmi: poniamo che ueramente nō sia utile : ma uerro alle uisioni et reuelationi del signore . Io sono uno huomo i christo che dinanzi a quattro: dici anni passati: se in corpo o fuori di corpo fu non lo so : Iddio lo sa. Questo cotale huomo fu porta

to insino al terzo cielo: Et so che questo cotale huomo se egli fu in corpo o fuori di corpo Iddio lo sa. E he portato fui in paradiso : et uidi parole secrete : le quali non sono lecite di parlare a niuno huomo . Per queste chose mi uoglio rallegrare ⁊ magnificare : ma p me i niuna cosa mi uoglio gloriare: se non nelle mie infirmitade : et se io mi uoleffi lodare: non farei io meno che sauior? Et non dimeno direi lauerita. Ma uogliomi temperare troppo: perche alcuno non si pensi che io dica troppo oltra quello che egli puo pensare di me: et perche la grandezza delle reuelationi: le quali io ho hauute non mi lieui in superbia: si me dato lo stimolo della carne mia l'angelo sa thanasso ch' maffliggha. Per la qual chosa io ne pregai Dio tre uolte che melleuassi : et il signore disse. Bastiti Paulo la gratia mia : che la uirtu si compie nelle infirmita. Adunque mi uoglio rallegrare nelle mie infirmitadi : perche la uirtu di Christo habiti in me.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca nel Capitulo octauo. Di cessi la domenica della sexagesima .

In quel tempo concio fussi chosai che una grande gente et grā de moltitudine di piu cipta si ragunassino insieme: et uenissino in fretta a Iesu: et egli disse alloro una similitudine. Fu uno huomo che ando a seminare il suo seme. Et seminando parte

b 3

necadde allato della uia: et essendo cal
pestatò gli uccelli del cielo el mangio
rono. Et parte necadde sopra lapie
tra: et nato che fu seccossi: perche non
hebbe humore. Et parte necadde in
fra le spine: et essendo nato seccossi:
perche le spine lassogorono. Altro
cadde in buona terra: et nato bene fe
ce fructo cento per uno. Et dicendo
questo diceua. Ebi ha orecchi da udi
re si oda. Et lidiscepoli ildimandoro
no che parabola fussi questa. Et egli
disse. A uoi e dato diconoscere il mi
sterio del regno di dio. Ma a gli altri
non e dato acognoscere se non in pa
rabole. Accio che ueggiendo non ue
ghino: et udendo non intendino: et
disse allhora Iesu a essi. Questo seme
si e laparola di dio. Il seme che cadde
allato alla uia: son coloro che odono
laparola di dio: et dopo uiene ildimo
nio et toglie a loro laparola del cuore
accioche non credendo non si salui
no. Et il seme che cadde sopra la pie
tra: sono coloro che con allegrezza ri
ceuono la parola: ma non hanno fer
meza ne stabilita: Impo che a tempo
credono: et nel tempo delle tentatio
ni nò stāno firmi: et partonsi. Et q̃llo ch
cadde fralle spine: sono coloro che
hauēdo udita laparola: et poi p le sol
licitudini delle ricchezze et perle concu
piscentie et male uolonta et uita catt
ua che menano affogano: et nò fanno
fructo: ma quel seme che cadde i buo
na terra: sono coloro che cō buono et
optimo cuore odono la parola: et udi

ta si laritengono nel cuore loro et fan
no fructo in patientia.

LEpistola di sancto Paulo a q̃lli di
corintho: Dice si la domenicha della
quingagesima. nel capitulo. xiii.

Ratelli io iudico: che se io par
lassi in lingua di tutti gli huomi
ni et de gli angeli: et se io non haro ca
rita: sifono facto sicome il metallo et
il cimbolo che suona. Et se io haro p
phetia et cognoscero tutte le cose se
crete di dio et ogni sapere: et haro ta
ta fede che traportero emonti: et cari
ta non haro non sono alcuna cosa. et
se io distribuero tutte le mie possesio
ni et beni in mangiare de poueri: et
il mio corpo ad ardere: et charita non
haro niuno prode mifa tutto quello.
La charita e patiente et benigna: la ca
rita non ha inuidia: et non fa cose per
uerse: non enfia: nò e ambiziosa: non
dimanda quelle cose che sono sue:
non sadirā: et non pensa male: non sal
legra del male et delle iniquita. Ma
della uerita s'allegra. Tutte le cose
sofferisce: tutte le crede: tutte le cose
spera: tutte le cose sostiene. La chari
ta di uiuono tempo cadde: ne uenne me
no. Se sono parlamenti di tutte le lin
gue sicefferanno. Se sono scientie fa
ranno distructe. Et questo in parte il
cognosciamo: et in parte il prophetia
mo. Ma quando uerra quella chosa
che e perfecta et compiuta: uerra me
no quello che e di parte et nò cōpiuto.
Quando io ero paruolo: si parlauo co
me paruolo. Sapeuo come paruolo.

pensauo chome paruolo: ma quando fui facto huomo cacciai uia quelle cose che erano del paruolo. Ueggiamo hora per specchio et per figura: ma al l'ora uedreno a faccia a faccia: hora conosco in parte: ma allora conoscerò secôdo chio sono conosciuto. Hora permangone tre cose: la fede: la speranza: et la charita: et la maggiore di queste si e la charita.

C Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. Dice si l'adomenicha della quinquagesima nel Capitulo decimo octauo.

In quel tēpo chiamo Iesu e sua dodici discipoli: et disse loro. Ecco noi saliamo in hierusalem: et compieransi tutte le cose: le q̃le sono scritte p lo propheta dello figliuolo della uergine: et sara tradito et messo in mano delle genti: et sara schernito et spudachiato et flagellato: et poi che laran no flagellato luccideranno: et il terzo di risusciterà: et essi nulla intendeano di quelle chose: imperoche quello parlare era loro nascoso: et nō inteso no quello che Iesu dicea: et deete che hebbe Iesu queste chose: sappressio in Ierico: et uno ciecho sedeu allato alla uia che mendichaua: et udendo la turba che passaua domando che fussi questo: et essi gli dīssino che era Iesu nazareno che passaua. Et q̃llo cominciò a gridare: et a dire. Iesu figliuolo di David habbi misericordia di me. Et quegli che andauono dinanzi loro prendeuono: et diceuagli che stelli

cheto: et quello piu forte gridaua: et diceua. Figliuolo di David habbi misericordia di me. Et Iesu ristette: et comandò che gli fussi menato dinanzi: et apressandosi allui domandollo che uoleua che facesse: et quello disse. Signore che io ueggia: et Iesu disse. Raguarda in me: imperoche la fede tua t'ha facto saluo: et subito uidde lume: et seguitollo: et magnificaua idio: et ogni huomo uedendo questo dauano laude a idio.

C Lectione di Ioiel propheta. Dice si il primo di diquaresima nel Capitulo secondo.

In quelli di queste cose dice il Signore. Conuertiteui a me con tutto il uostro cuore in digiuno et piato: et stracciate e uostri cuori et non e uostri uestimēti: et conuertiteui al uostro signore idio: imperoche egli e benigno et patiente et misericordioso et molto arredeuole sopra e uostri peccati. E chi sa se egli siconuerte a noi: et pdoni a noi e nostri peccati: et lascii la sua benedictiōe. Fate sacrificio: et offerite hostia al uostro signore idio. Cantate i Sion cō la tromba: sanctificate il digiuno. Chiamate il popolo. Congregateui insieme: et sanctificate lechiefe. Ragunate euecchi. Congregate epicolini: et etiā idio coloro che poppono. Escalo sposo della sua camera et lasposo dallo suo lecto. Infra la sacrestia: et laltre piangeuono esacerdoti: et eleui et ministri d'el signore: et diceuāo. Signore pdoni al popolo tuo: et nō dare la-

tua heredita in ob:obio et in uergo-
gna: sicche l'altrui nazione nō gli signo
reggino: perche dico negl'altri popo-
li doue e lo idio loro. Idio ha benede-
cta la terra sua: et ha perdonato alpo-
polo suo et rispouose il signore: et disse al
popolo suo. Ecco che io uimandero
grano umo et olio: et sarete ripieni di
questi beni: et non uida piu in obio-
bio et in uituperio alle genti dice il no-
stro signore idio omnipotente.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo Mattheo. Dicesi il primo di di
quaresima: cioe il mercoledi nel capi-
tolo sexto.

In quel tempo disse Iesu a disce-
poli suoi. Quando uoi digiuna-
te non uogliate fare come gli ipocriti
tristi: equali sicōtra fanno la faccia per
parere agl'huomini digiunatori: i ue-
rita uidico: che essi hanno gia riceuu-
ta la loro mercede: et impero quando
tu digiuni ungi il capo tuo: et laua la
faccia tua: accioche tu non paia a gli
huomini ch' tu digiuni ma paia al tuo
padre che sta in cielo nascoso: et il pa-
dre tuo che uede di nascoso teneriti
buira. Non uogliate ragunare theso-
ri in terra doue sono bruchiz tignuo-
le et rugine che leguasta: et doue el a-
droni il rubano et iuolano: ma thesau-
rizzate et ragunate il uostro thesoro in
cielo doue non e rugine ne tignuola
che loguasti ne ladroni che lo rubano
ne iuolano: et impo doue e il thesoro
tuo: qui e il cuore tuo.

Lectione di Isai propheti. Dicesi
il primo giouedi di quaresima nel ca-

pitolo trigesimo octauo.

In qlli di inferno Ezechia Re
di israhel insino alla morte. On-
de Isai figliuolo damos propheta en-
tro allui: et disse queste chose: dice il si-
gnore. Disponi te et la casa tua: pero-
che tu morrai et non uiuerai et ezechia
uolse la faccia sua al pariete: et oro al
signore et disse. Io io ti priego signo-
re: et adomandoti che tu habi amente
che io sono andato dinanzi a te in ue-
rita et con cuore perfecto: et che io hab-
bia facto tucto qlo che e paruto buo-
no dinanzi a gli occhi tuoi. Et doppo
questo Ezechia pianse uno grā pezo
et un gran pianto: et e facta la parola
di dio ad Isai dicēdo. Et di ad Eze-
chia questo dice il signore iddio di da-
uid suo padre. Iho uditu la tua oratōe
et ho uedute le tue lachrime. Ecco che
io accrescero sopra gli tuoi di quindici
anni: et si, tibererō: et trarotti delle
mani del Re di suria: et si guarderō
questa cipta. Questo disse idio omni-
potente.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo Mattheo. Dicesi il primo gio-
uedi di quaresima nel capitolo. viij.

In quel tempo essendo andato
Iesu in Lapharnaum. Uēne al-
lui Centurione pregandolo: et dicen-
do. Signore il figliuolo mio iace in ca-
sa paralitico: et malamente e tormēta-
to: disse allui. Iesu. Io uerro: et curero
lui: et Centurione rispouose et disse. Si-
gnore io non sono degno che tu entri
sotto il tecto mio: ma solamente di la
tua parola: et sara sanato il fanciullo

mio: io sono huomo constituto in po-
testà et in signoria: et ho sotto di me cē-
to cavalieri: et dico alluno uà: et quello
uà: et allaltro ueni et quel ueni: et al
seruo mio fa questo: et e facto. Ueden-
do queste cose Iesu marauigliossi: et
disse a coloro che lo seguiauono. In
uerità in uerità iudico che io non ho
trouata tanta fede in israel: et dicou-
che molti uerranno da occidente ad
orientē: et ripoferanno si con Abra-
ham et Isaac et Jacob nel regno del
cielo: et figliuoli del regno fieno gitta-
ti nelle tenebre dello inferno: oue sara
pianto et stridori di denti. Et disse iesu
a Centurione. Vae: et come tu hai cre-
duto così sia facto: et in quella hora il
fanciullo fu facto sano.

Lectiōe di Isaiā propheta. Dicesi
il primo uenerdi di quaresima nel ca-
pitolo quinquagesimo octauo

In quelli di queste cose dice il si-
gnore iddio. Grida et non cessa-
re: et exalta la uoce tua come una trō-
ba: et annuntia al popolo le loro cose
scelerate: et alla casa di iacob eloro pec-
cati: imperoche di di in di micercano
et uogliono sapere le mie uie: chome
gente che habbino facto giudicio et
giustitia: et come gente che non hab-
bino abandonato il giudicio del suo
iddio: et essi impregauono di giudicio
et di giustitia: et uogliono approssima-
re a dio: et dicono chosi. Perche noi
habbiamo digiunato: et non lhai ra-
guardato: hor non habbiamo noi hu-
miliate le anime nostre: et anche hai
dimostrato di nō saperlo. Ecco nel di

del uostro digiuno si truoua che uoi fa-
te lauōstra uolōra: et a tutti euostri de-
bitori dimandate. Ecco che uoi digiu-
nate et a quistione: et a contentione: et
peccate il proximo uostro col pugno
crudelmente. Hor nō uogliate da qñ-
ci innanzi digiunare: si come uoi insi-
no a hora haueate digiunato: accioche
sia udito il uostro clamore in excelsis
Hor nō e questo il digiuno che io ho
electo: ildio affliggere lhuomo l'anima
sua: Hor uoglio io che uoi torciate il
capo uostro come uno citolo: et ch'ui-
uestiate di sacco et che giaciate nella
cenere. Io nō ho chiamato qsto digiu-
no et di acceptuole al signore. Anzi
questo e il maggior digiuno chio ho
electo. Disciogli le colligationi della
impietate: et sciogliete efasci che uagra-
uono. Fate lasciare coloro che tenete
presi: et fateli liberi: et dirompi ogni
tuo peso di peccato. Rōpi al bisogno
so il tuo pane: et coloro che sono po-
ueri et uandanti menagli in casa tua.
Quādo tu uedrai lognudo cuoprilo
et non hauere in dispregio la tua car-
ne. Allhora il tuo lume surgera come
la mattina: et la sanita dell'anima tua
tosto nascerà: et la iustitia tua andra
innāzi alla faccia tua: et la gloria del
signore tiraccoglierà. Allōra minuo-
cherà: et dio te exaudirà. Tu griderai:
et egli dirà. Ecco che io sono pre-
sente: imperoche io sono misericordioso
io so dio tuo.

Sequētia del sancto euāgelio secō-
do Matheo. Dicesi nel primo uener-
di b 5

di di quaresima nel capitolo quinto.

In quel tēpo disse Iesu alli suoi discipoli. Hauete udito dire ch' fidicea per li antichi. Amerai l'amico tuo: et in odio harai il nuntico tuo. Et io uidico amate i vostri nimici et fate bene a coloro che u'hanno in odio: et pregbate p' chi u'perseguita et calunniā: accioche siate figliuoli del padre nostro che e in cielo: il quale fa uenire il sole sopra egiusti et sopra li ingiusti: et fa piovēre sopra i buoni et sopra i rei. Imperoche se uoi amate coloro che amano uoi che mercede n'hauete uoi? Imperoche e publicani fanno questo. Et se uoi solo saluterete li vostri frategli che piu farete? imperoche questo fanno e pagani. Et impero siate perfecti: chome il uostro padre celestiale: il quale e perfectio. Et attendete che il bene che uoi fate che non lo facciate dinanzi da gli huomini per esser da loro ueduti: imperoche non habresti niuna mercede dinanzi dal padre uostro: che e in cielo. Et quando fate la elemosina non uogliate trombare dinanzi a uoi: come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe et per li cantoni: accioche non siate honorati da gli huomini. In uerita uidico che questi hanno riceuuto la loro mercede: ma quando fai la elemosina fa che non sappia la tua mano manca quello che fa l'altra: accioche la tua elemosina sia occulta: et il padre tuo che tu uede i nascoso telomeriterā. Et quando orate non fate chome gli ipocriti: equali amano

deffere ueduti nelle sinagoghe: et ne cantoni delle piazze da gli huomini. In uerita uidico che gli habano riceuuto la loro mercede: et impero quando tu orerai entra nella camera tua: et chiu di luscio: et ora al signore padre tuo secretamente: et egli che uede il secreto del cuore tuo il renderā a te.

Clectione di Isaiā propheta. dice si il primo sabato di quaresima nel Capitolo lviij.

Questo dice il signore idio. Se tu leuerai del mezo di te lacate: na cioe e peccati: et lascerai distendere al male la tua mano: et non fauellare quelle cose che non sono di bisogno et nō giouano. Quando tu arai data l'anima tua a colui che harā fame: et harai ripiena l'anima sua afflitta: allhora nascerà la luce tua nelle tenebre: et le tue tenebre saranno come il mezo di: et il signore tuo idio tidarā sempre riposo et riempiera l'anima tua di splendore et l'ossa tue saranno liberate. Et sarai quasi come uno orto bene irrigato et bagnato: et come le fonti dell'acqua la quale non manca mai. Et el uogħi di ferti saranno edificati in te: et susciterai e fondamenti di generatione i generatione. Et sarai chiamato edificatore di siepe: togliendo uia le uie della iniquita: se tu torrai uia il tuo pie dal sabato: et non farai la tua uoluntā nel mio sacto di: et sarai chiamato sabato dilicato et il scō glorioso del signore et harallo glorificato mētre che tu non fai le uie tue: et che non sia trouata la-

tua uolonta: che tu non parli mali ser
mōi. Allhora tu farai dilicato nel tuo
signore ⁊ si talzero sopra tutta laltitu
die dlla terra. Et fitti liberero dlla he
redita del tuo padre Jacob. Labocca
dī signore in uerita ha parlato q̄sto.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo Marco nel Capitulo sexto Di
cesi il primo sabbato di quaresima.

I Mquel tempo essendo gia facto
sera: et lanaue era nel mezo del
mare: et Iesu era solo i terra: et ueden
do esua discepoli che molto saffatica
uono in uogare: imperoche haueano
il uento cōtrario. Et intomo alla quar
ta hora della nocte ando alloro sopra
il mare: et uoleua passare per andare
oltra alloro: et idiscepoli tutti ueden
dolo che andaua sopra il mare p̄sauo
no che fussi una fantasma: et cōturbo
ronsi molto: et fortēmēte gridorono:
Et elli incōtinēte parlo a loro et disse
Confortateui: et non temete: impero
che io sono. Et in questo monto in su
la naue alloro: et il uento cesso. Et an
che molto piu stupiuano: impoche il
cuore loro era anchora occecatō che
non haueuano anchora comp̄eso: ne
inteso il miracolo de panī: et in questo
passorono il mare: et andorono in ter
ra di Genesareth: et quini discesono
in terra: et chome furono fuor della
naue si loconobono: et cercorono tut
to quel paese: et legenti di quel paese
incominciorongli a portare nelle le
cta tutti coloro che erano infermi di
qualunque infirmita dicta scuna par

te che udiuano che Iesu fussi. Et i qua
lūque parte che glandaua: o entraua
o i cipta: o in castella: o in uille: et per
lepiaze poneuano eloro infermi dimā
zi allui: et pregauano che glicurassi:
et desiderauano che pure potessino to
care le fimbrie delle uestimenta sue.
Et tanti quanti toccauano lui tātī era
no sanati.

E pistola di sancto Paulo a quelli
di Corintho nella secōda epistola nel
sexto capitolo. Dicesi la prima dome
nica di quaresima.

Ratelli preghianui ⁊ confortiā
ui che non riceuiate la gratia di
dio inuano: imperoche elli dice. Nel
tempo acceptabile ⁊ piaceuole io inte
si lituoi prieghi: et nel di della salute
aiutai te. Ecco hora il tempo accepta
bile: questi sono idi della salute. Non
date a niuno niuna offēsiōe: o cagio
ne di peccare: accioche non sia uiru
perato il uostro seruigio. Ma in tutte
le cose facite: ⁊ mostrateui uoi mede
simi secondo che seruigiali di dio ha
uendo patiētia nelle tribulationi: nel
le necessita: nelle angosce: nelle batti
ture: nelle pressioni: nelle fatiche: nel
uegliare: ⁊ nedigiuni dimorando in
castita: nella scientia: in lōga sofferen
tia in suauita: et nello spirito sancto:
in carita non fineta: arda nella parola
di uerita: et nella uirtu di dio. Andan
do armati cō arme di iustitia dallato
diritto ⁊ dalināco. Anchora passando
per li honori et per li disonori et per
lobiasimo et per la buona fama essen

do tenuti ingannatori: et essendo uoi ueraci. Et secondo che nō cognosciuti et essendo uoi cognosciuti: et secondo che morti essendo uoi uiui. Secondo che castigati et mortificati. Et secondo che cruciati et tristi: et sempre essendo gaudenti. Secondo che poueri et molti ne arricchiamo. Et secondo che huomini che nō hanno nulla et possediamo tutte le cose.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo *Mattheo*. Dicesi la prima domenica di quaresima nel Capitolo decimo.

In quello tempo fu menato *Iesu* nel deserto dallo spirito: accioche fussi tentato dal diavolo. Et habuendo digiunato quaranta di et quaranta nocti poi hebbe fame. Et uenendo alui il tentatore disse. Se tu se il figliuolo di *Dio* di che queste priete di uētino pane: et *Iesu* rispuose. Non di solo pane uiue lhuomo: ma dogni parola che procede della bocca di *dio*. Allhora il diavolo il prese: et portollo nella cipta sancta nel tempio: et puoselo nel pinnacolo: et disse allui. Se se figliuolo di *dio* gettati giu disotto: imperoche glie scripto che *dio* comāda a gliangeli suoi di te: che tiricogliono nelle loro mani: et guardino te: accioche il tuo piede non sia offeso da queste pietre. Disse allui *Iesu*: Scripto e non tentare il signore *Idio* tuo. Allora il diavolo lo prese unaltra uolta: et portollo in su uno monte molto alto: et mostro gli tutti ereami del mondo

et tutta la loro gloria: et disse gli. Tutte queste cose tidaro se tu ti uoi inchinare in terra et adorarmi. Allhora disse *Iesu*. Va uia *sathan* asso: imperoche eglie scripto: il tuo signore *Idio* adorera: et lui solo seruira. Allhora il diavolo si parti dallui: et gliangeli uenno no: et seruono lui.

¶ Lectione di *zechiel* propheta. Dicesi illunedì doppo la prima domenica di quaresima nel capitolo trigesimo quarto.

Queste cose dice il signore *Idio*. Ecco che io medesimo ricercherò le mie pecorelle: et uisiterolle: chome il pastore uisita la sua greggie nel di quando sarà nel mezzo delle sue pecorelle disperse et dissipate. E hosi uisiterò le mie pecorelle: et libererò le da ogni luogo nel qual erano disperse nel di della nebia et della oscurita: et ritrarò le da tutti e popoli: et ragunerò le di tutte le terre: et indurrò le nella terra loro: et pascerò le i su mōti alti di *israel* et quiui sarà lalor pastura: et qui si riposerāno sullherbe fresche et i tutti esegni dlla terra: Io gli pascerò nepienissimi pascoli: et in su emonti di *israel* si riposeranno: et in sullherbe freschissime: et nelle pasture grassissime saranno pasciute in sul monte di *israel* io pascerò le mie pecorelle: et farò le riposare dice il signore. Io ricercherò quello che era perduto et quello che era gittato rimouero: et quello che era rotto rileghero: et quello che

e infermo risanato : et quello che era grasso et forte guardero. Et pascerole in giudicio et iustitia dice il signore omnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Mattheo. Dicesi illunedì dopo laprima domenicha di quaresima nel Capitulo quinto.

In quel tempo disse Iesu a discipoli suoi. Quando uera il figliuolo del lhuomo nella sua maiesta: et tutti li angeli suoi cò lui allora sedera sopra la sedia della sua maiesta: et ragunerannosi dinanzi dallui tutte legenti: et egli partirà luno dallaltro come il pastore parte le pecore dalli becchi: et porrà le peccore dallatoritto et li bechi dallato mancho. Et allhora dirà il Re a coloro che sieno dallato diritto. Venite benedicti dal padre mio: et possedete il regno ch'ue apparecchiato insino che il mondo fu facto: impero che io hebbi fame: et destimi mangiare. Hebbi sete: et destimi bere. Fui peregrino: et uoi m'abergasti. Ero ignudo: et uestistimi. Ero impregionato: et uisitastimi. Allhora risponderanno egiusti et diranno. Signore quando tu edemo noi hauere fame: et demoti mangiare. Quando tu edemo noi aserato: et demoti beuere. Et quando fusti forestiero et peregrino: et abergamoti. Quando ignudo: et ruestimoti. Quando infermo: o in pregione et uisitamoti. Allora risponderà il Re: et dirà loro. In uerita uidico che quando uoi lo facesti a uno di questi miei minimi fratelli uoi il facesti a me.

Et poi dirà a quelli che son dallato mancho. Andate maladeti nel fuoco eterno: il quale e apparecchiato al diavolo et agli angeli suoi: impero che io hebbi fame: et non mi desti mangiare. Hebbi sete: et non mi desti bere. Fui peregrino: et non mi abergasti. Ignudo ero et non mi uestisti. Infermo et in pregione: et non mi uisitasti. Et essi diranno. Signore quando tu edemo noi mai hauere fame: o sete: peregrino ignudo o infermo o in pregione: et non ti so uenimmo. Allhora dirà il Re alloro. In uerita uidico che quello ch' uoi non facesti ad uno di questi miei minimi per lo mio nome: uoi non lo facesti a me: et pero andate nel fuoco et tormenti eternali: et egiusti in uita eterna.

¶ Lectione di Isaya propheta. Dicesi il martedì dopo laprima domenica di quaresima nel Capitulo. lv.

In quelli di parlo Isaya propheta dicendo. Cercate di dio mentre che si può trouare: inuocatelo et chiamatelo mentre che egli e presso. Lasci lhuomo maluagio la sua uia et lhuomo iniquo le sue cogitationi: et torna a dio: et hara misericordia di lui: impero che il nostro signore e molto benigno i perdonare: impero che le mie cogitationi dice il nostro idio non sono facte come le uostre: ne le mie uie come le uostre: impero che si come e exaltato il cielo dalla terra: così si sono exaltate le mie uie dalle uostre et gli miei pensieri dalle uostre cogita-

tioni. Et così come discende labrimata
et la neue da cielo: et mai non ui tor-
na: ma inebriano la terra: et immolla
la: et falla germinare: et da il seme a q̃l
li che seminano: et il pane a quelli che
mangiano: chosi fara lamia parola: la
quale uscira della mia bocca non tor-
nera a me uota: ma fara tutte quelle
chose che io ho uoluto: et p̃sperera in
esso: perche io lo mādato disse il signo-
re omnipotente.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo Matheo. Dicesi il martedi do-
po la prima domenicha di quaresima
nel Capitulo uigesimo primo.

In quel tempo essendo Iesu giū
to in Ierusalem: tutta la cipta si
commosse et diceuano. Chi e costui?
Et il popolo diceua. Costui e Iesu pro-
pheta di Nazareth di Galilea. Et en-
trando Iesu nel tempio di dio caccio
fuori tutti quegli che uendeuano: et
comperauano nel tempio: et letauole
et libanchi de cambiatori: et le sedie di
quegli che uendeuano e colombi git-
to tutti per terra: et disse loro. Scrip-
to e: la casa mia e chiamata casa dora-
tione: et uoi lhauete facta speloncha
di ladroni. Et in questo uenono allui
ciechi et zoppi: et sanoli. Et uedendo
queste cose li principi de sacerdoti et
li scribi le marauigliose cose che facea
et anco li fanciulli che gridauano nel
tempio et diceuāo. Figliuolo di dauid
fa noi salui. Et indegnati disseno al-
lui. Di tu quel che dicono costoro.
Et Iesu disse alloro. Non hauete uoi
lecto che iddio per laboccha ṽ fanciu

li: et di quelli che pigliano il lacte ha fa-
cte laude perfecte? Et allhora li lascio:
et ando fuor della cipta in Bethania:
et quiri si staua: et predicaua il regno
di dio.

Lectiōne del libro dellexodo. Dice-
si il mercoledi delle quattro tempora
doppo la prima domenica di quaresi-
ma nel Capitulo uigesimo quarto.

In quelli di disse Iddio a Moise.
Sagli a me insul monte: et sta-
rai quiri: et io ti daro due tauole di pie-
tra: et la leggie et gli comandamenti
che io uho scripto: accioche tu glinse-
gni a figliuoli di israel. Et Moise sile-
uo su et Iesue suo ministro: et salendo
in sul monte di dio disse a uecchi del
popolo. Aspectatemi qui insino che
noi torniamo a uoi: uoi hauete cō uoi
Aron et Hur: se alchuna questione
nasce fra uoi ditelo alloro. E onciōsia
cosa che Moise fussi salito insul mon-
te: una nuuola coperse il monte: et ha-
bito lagloria di dio in sul monte sinai
coprendo quello duna nuuola sei di:
et il septimo di chiamo iddio Moise d̃l
mezo della caligine: et la specie della
gloria era quasi uno fuoco ardente in
sulla sommita d̃l monte in conspecto
de figliuoli di israel. Et Moise poi ch̃
fu entrato nel mezo della nuuola sali
in sul monte: et stetteui quaranta di et
quaranta nocti.

Lectiōne seconda del libro delli Re
nel Capitulo decimo nono.

In quelli di uene helia i besrabe
di iudea: et lascio quiri il suo fan-
ciullo: et ando nel deserto nella uia di

uno giorno: et giunto che fu puoſeſi a ſedere ſotto uno ginepro: et diſtando all'anima ſua che moriſſi: et diſſe. Emi baſta ſignore: toglì l'anima mia: imperoche io non ſono migliore che emei padri: et gittòſi in terra ſotto l'ombra del ginepro: et adormentòſi. Et ecco l'angielo del ſignore iltoeco: et ſi gli diſſe. Lieua ſu et mangia. Elli guardò et ecco al capo ſuo uno pane cotto ſotto lacenere et uno uiaſo d'acqua. Adun- gio adunque et beue: et anchora ſado- mento: et l'angelo del ſignore tornò a lui la ſeconda uolta: et toccollo et diſſe li: Sta ſu: et mangia: imperoche tire- ſta anchora gran uia: ilquale poi che leuato fu mangiò et beue: et andò con la ſorteza di quel cibo quaranta di et quaranta nocti in ſino al monte didio Bozeb.

**Sequentia del ſancto euangelio ſe-
condo Matheo: Dicesi il mercoledi
delle quattro tempora doppo la prima
domenica di quareſima nel xij. Cap.**

In quel tēpo andorono gli ſeri-
bi et phariſei a Jeſu et diſſongli.
Maestro uogliào da te alcuno ſegno
uedere: et Jeſu riſpuoſe et diſſe loro.
Generatione peſſima et adultera ad-
manda ſegno. Non li ſara dato ſe nò
il ſegno di Jona propheta: impero ſi
come iona fu nel uentre della balena
tre di et tre nocti: coſi ſara il ſigliuolo
del huomo nel cuore della terra tre di
et tre nocte. Et gli huomini di Nin-
ue ſi leueranno in iudicio con queſta
generatione: et condanneranno la: im-

peroche feciono penitencia nella pre-
dicatione di Jona. Ecceho qui piu che
iona. La reina d'aſtro ſi ſileuera nel
iudicio con queſta generatione: et la-
condannerà: imperoche ella viene dal
le ſine della terra ad udire la ſapientia
di Salamoe: et ecceho qui piu che Sa-
lomon. Et quando lo ſpirito in mon-
do ſara uſcito dell'huomo uia per luo-
ghi aridi cercando riſoſo: et non lo
truoua. Allora dice. Io ritornero nel
la caſa mia donde io ſono uſcito: et ue-
niendo truouala uacua: et con leſcope
mondata et ornata. Allora uia et to-
glie ſeco ſepte altri ſpiriti piu iniqui
di lui: et entrando habitano quiri et le
choſe ultime di quello huomo diuen-
tano piggiori che quelle di prima. Et
ſi ſara a queſta peſſima generatione.
Et anchora lui dicendo queſte coſe al-
le turbe: ecco la madre ſua et i fratelli
ſtauono di fuori cercando di parlargli:
et uno diſſe. Ecceho la madre tua et i fra-
telli tuoi di fuori cercando te: et elli ri-
ſpuoſe a colui che gli diceua et diſſe.
Quale e mia madre: et qli ſono emia
fratelli? Et diſtendendo lamano iuer-
ſo e ſuoi diſcepoli diſſe. Ecceho la mia
madre et gli mia fratelli: imperoche
qualunque che ſara la uolonta del pa-
dre mio che e nelli cieli: quello e mio
fratello ſirocchia et madre.

**Lectiōe di Ezechiel propheta. Di-
ceſi il giouedi doppo la prima domeni-
ca di quareſima nel Capitulo xviij.**

In quelli di e facta la parola del
ſignore a me dicēdo. Perche e

questo che tra uoi uolgete la parola i
questo prouerbio nella terra di israel
dicendo e padri nostri hanno mangia-
to l'ua acerba: etidenti de figliuoli si
sono allegati. Io uo dice il signore
idiot: se questa parola fara piu in pro-
uerbio alla casa di israel. Ecco tutte la-
mme son mie: cosi lamina del padre
chome quella del figliuolo amia. La-
mina che pecchera: quella morra: et lo
huomo se fara giusto: et fara iudicio et
iustitia: et non mangiera nemonti: et
non leuera gliocchi suoi alli idoli dlla
casa di israel: et non sforzera lamoglie
del proximo suo: et non andra a fem-
mina mestruata: et non contristera
lhuomo: et rendera il pegno al suo o-
bitore: non torra niuna cosa per forza
dara il suo pae allo affamato: et coprir-
ra lognudo chol suo uestimento. Non
presterra ad usura: et nouotira piu: et le-
uera uia la sua man dalla iniqua. Fara
iudicio uero fra huomo et huomo: et an-
dra nemiei comandamenti: et guarde-
ra emiei giudicij: accioche faccia laue-
rita: et chostui e iusto uiuera di uita:
et non morra dice il signore omipo-
tente.

¶ Sequentia del sancto euangelio se-
condo Mattheo. dicesi il giouedi dop-
po laprima domenicha di quaresima
nel Capitulo xv.

In quel tempo uscete Iesu spar-
ti nelle parti di tiro et di sidone
et ecco la femmina Cananea uscita di
quelli confini grido dicendoli. Abbi
misericordia di me signore figliuol
di dauid lamia figliuola e male tomen-

tata dal demonio: et egli non li rispose
parola: et li suoi discipoli andando ap-
presso il pregauono dicendo: lasciala
Impero che ella cigrada dietro. Ma
lui rispondendo disse. Io non son ma-
dato se non a peccore che sono perite
della casa di israel: ma quella uenne et
adorollo et disse signore adiutami: il
quale rispose et disse: non e buono a-
torre il pane de figliuoli et darlo a cani
ma quella disse: anche si signore: impo-
che ecagnolini mangiano de minuzzo-
li che cagiono dalla tauola del signo-
re loro. Allora rispose il signore Iesu
et disse li. O femina grande elafede-
tua sia facto a te come tu uoi: et sanata
fu la figliuola sua i quella hora.

¶ Lectione di ezechiel ppheta dicesi
il uenerdi dopo laprima domenicha di
quadragesima nel Cap. xix.

Queste cose dice il signore idio.
Lanima laquale pecchera quel-
la morra et il figliuolo non portera la
iniquita del padre: et il padre non por-
tera lamiquita del figliuolo. La iustitia
del iusto fara sopra lui et limpieta del
limpio fara sopra lui: ma se limpio fa-
ra penitentia di tutti gli suoi peccati:
equali ha facti: et obseruera tutti emiei
comandamenti: et fara iudicio et iu-
stitia uiuera di uita: et non morra. Di
tutte le sue iniquita: lequali elli ha fa-
cte io non mene recordero. Nella sua
iustitia: la quale egli bara adoperata
uiuera. Sarebbe mai di mia uolunta la
morte del peccatore? dice il signore
dio: et non piu presto uoglio che sic-
uert dalle sue uie: et uiua: Ma sel iu-

sto siriuolgera dalla iustitia sua: et fara iniquita secondo tutte le abhominazioni: lequali suole adoperare il malua gio uivera egli? Tutte le sue giustitie lequali haueua adopate non faran orico: date nella sua preuaricatione: nella quale e preuaricato: et nel peccato suo nel quale ha peccato i quelli morra. Et haueate decto la uia del signore non e diritta. Adunque udite la casa di Israel. Mo: non e lamia uia diritta et piu presto le uostre uie cattive? Imperoche quando il giusto siriuoltera dalla sua iustitia: et fara iniquita morra i esse: et nella sua ingiustitia: laquale ha adoperato morra. Et quando limpio siriuolgera dalla sua iustitia: laquale ha adoperata: et fara giudicio. et iustitia esso unifichera lamia sua considerado per certo et riuolgendosi da tutte le sue iniquita: lequali ha adoperate: uivera di uita et non morra dice il signore omnipotente.

Sequentia del sancto euangelio secondo Sionani. Dicesi il uenerdi dopo la prima domenica di quaresima nel capitolo. v.

In quel tempo era ildi della festa de giudei: et sali Iesu in Ierosolima. Era i Ierusalem una congregatio ne dacqua che haueua nome laprobatica piscina: laquale in lingua hebraica si diceua bethsaida: et hauea cinque portici: in questi giaceua lamoltitudine dellinfermi: ciechi: zoppi. et attratti: che aspectauono il mouimento della acqua: peroche langelo del signore secondo il tempo discendeua nella pisci

na et si mouea lacqua: et chi prima fussi disceso nella piscina dopo il mouimento dellacqua diuentaua sano di qualu che ifirmita si fuisse detenuto. Ma era quui uno huomo che hauea treotto ani nella sua infirmita. Vedendo adunque Iesu costui iacere: et cognoscendo che molto tempo uera stato disse allui. Vuoi tu essere sano? si rispuose l'osero. Signore non ho huomo: che mi metta nellacqua quando ella sia intorbidata: impoche quando io uoglio entrare unaltro inanzi a me ue entrato: Et Iesu disse allui. Sta su et toglil lecto tuo: et uattene: et icontinente ad quella parola fu facto sano: et tolse il lecto suo zandossene: et in quel di era sabbato. Et egiudei diceuano a quello huomo che era facto sano. Eglie hoggi sabbato non te lecito portare il tuo lecto: et egli rispuose alloro et disse. Colui che mi ha facto sano mi disse. Togli il tuo lecto et ua. Allhora essi dissono allui. Chi e quello huomo: ilquale disse Togli il lecto tuo et ua? Et colui che era facto sano non sapeua chi fussi colui che lhaueua sanato: guarito. Et Iesu allhora siscosto dalla turba che era in quel luogo: et poi entro nel tempio: et disse allui. Ecco che tu se sano non uolere piu peccare: accioche peggio non tauenga. Allhora quello huomo ado a iudei: et disse alloro che Iesu era quello che lhaueua facto sano.

Lectione del libro del euteronomio nel l. uigesimo. Dicesi il sabbato delle quattro tempora di quaresima.

In quelli di oro Moyses al signo-
re dicendo. Raguarda signore
il tuo sanctuario nello excelsso habita-
colo de tuoi cieli: et benedisci il tuo po-
polo di Israel: et la terra laquale tu ci
hai data come tu iurasti a nostri padri
che sia terra che surge dilacte et dime-
le. O di Israel hoggi il tuo signore Id-
dio tha comandato che tu facci isua co-
mandamenti et giudicij: et tu gli guardi
et empia con tutto il tuo cuore et co tut-
ta l'anima tua. Tu hai hoggi electo il
signore che sia tuo Iddio: et tu uadia
nelle sue uie: et guardi le sue cerimo-
nie et isui comandamenti et isui iu-
dicij: et tu obedisca al suo imperio. Et
il signore ha hoggi electo te che tu sia
suo poplo peculiare: chome egli tha
fauellato: et guardi tutti li suoi coman-
damenti: et tifara piu alto che tutte le
genti: le quali egli ha create a laude et
nome et sua gloria: accioche tu sia po-
polo sancto del tuo signore iddio: co-
me egli ha parlato a te.

Lectione seconda del libro del eute-
ronomio nel Capitulo. xj.

In quelli di disse Moyses a figluo-
li di Israel. Se uoi offeruerete e
comandamenti: equali io uicomando et
farete: accioche uoi amiare il uostro
signore idio: et andiate in tutte le sue uie
acchostandoui allui. Il signore disper-
gera tutta questa gente inanzi alla uo-
stra faccia et possedereteli: liquali so-
no maggiori et piu forti di uoi. Ogni
luogo che calchera il uostro piede sa-
ra uostro dal deserto et dal libano: et dal
fiume, grade Eufrates insino al mare

occidentale saranno li uostri termini:
et niuno stara contro a uoi. Il uostro ter-
rore et paura di uoi il signore idio uo-
stro il dara sopra tutta la terra: laquale
uoi haueate acalcare come il uostro si-
gnore idio ua fauellato.

Lectione terza nel libro de maccha-
bei nel capitolo. j.

In quelli di faceuano esacerdoti
oratione mentre che essi offeri-
uano il sacrificio per lo populo di israel
Incominciando iona et gli altri rispõ-
dendo et dicendo. Bene uisaccia dio et
ricordisi del suo testamento: ilquale el
li fauello ad Abraam et Isaac et Ia-
cob suoi serui fedeli: et dia a tutti uoi il
cuore che uoi lo adorate: et facciate la
sua uolonta. Il signore apra il uostro
cuore nella sua leggie et nesua coman-
dameti: et faccia pace. Exaudisca le uo-
stre orationi: et si reconcilia a uoi: et nõ
ui abbandoni nel male tempo il uostro
signore idio.

Lectione quarta del ecclesiastico ca-
pitolo. xxxvj.

Idio di tutte le cose habbi mise-
ricordia di noi: et riguarda: et di-
mostra la luce delle tue misericordie:
et inmetti il tuo timore sopra legenti
che nõ thanno cercato: et conoscano
che non e altro idio che tu: accioche
essi narrino le tue chose mirabile. Lie-
ua la mano tua sopra legenti forestie-
ri accioche ueghino la tua poteta: im-
peroche come tu se sanctificato in noi
nello: o conspecto: cosi sarai glorifica-
to nel conspecto nostro in loro: accio
che conoscano te come habbiamo co-

no sciuto noi: imperoche nō e adio ol-
tre a te signore. Rinuoua et uoi segna-
li et monda letue cose mirabile: glori-
fica lamano et il braccio diritto: desta
il tuo furore et spargi latua ira. Togli
uia la uersario: et affliggi il nimico.
Affretta il tempo: et habbi amēte lasi-
ne: accioche essi narrino le tue chose
marauigliose signore nostro idio.

Lectione quinta di daniel ppheta.

L Angelo di dio discese dal cielo
con azaria et con li suoi cōpagni
Cerca p questa lectione adrieto nelle
quattro tēpora dell auento il sabbato.

Epistola di sancto Paulo a quelli
di thesalonica. dicesi il sabbato dille qua-
tro tempora di quaresima nel. l. v.

Ratelli noi ui pregbiamo riprē-
diate li inquieti: et consolate e-
pusillanmi. Riceuete gli infermi: et sia-
te pazienti a tutti. Guardate che niu-
no renda male p male: ma sempre se-
guitate quello che e bene tra uoi et a
tutte legēti. Odete sempre nel signo-
re et senza intermissione orate. In tutte
le cose rēdete gratia a dio: che questa
e la uolonta di dio in Iesu Christo in
tutti uoi: lo spirito non louogliate spe-
gnere. Nō dispregiate le pphetiche: tut-
te le cose prouate: et quello che e buo-
no tenete. Asteneteui da ogni spetie
di male. ma idio di pace sanctificbi uoi
per tutte le cose: accioche il uostro spi-
rito intero et l'anima et il corpo senza
querela nello aduenimēto del nostro
signore Iesu christo sia saluo.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo Mattheo. Dicesi il sabbato delle

quattro tēpora di quaresima nel. c. xviij.

In quel tēpo prese Iesu Pietro
Jacopo et Iouāni suo fratello et
menogli isul mōte alto da parte: et trās
figurossi dināzi da loro: et la faccia sua
risplende chome il sole: et le sue uesti-
menta diuentorono come neue. Et ec-
co aparse loro moyses et helia: et parla-
uano con lui: ma rispōdendo Pietro
a Iesu disse. Signore bene e: che noi
siano qui. Se tu uuoi facciamo qui tre
tabernacoli: a te uno: a moise uno: et a
Helia uno. Ancora lui parlādo ecco
la nuuola lucida coperse gli: et ecco la
uoce della nuuola dicēdo. Questo e
il mio figliuolo dilecto nel quale miso
no bene cōpiaciuto udite lui: et uiden-
do questo li discipoli caddono nelle
sue faccie: et hebbono grā paura: et sac-
costo allozo et toccogli et disse gli. Le-
uate su: et nō habbate paura: ma
leuādo gli occhi suoi nō uidono alcūo:
se non solo Iesu: et discendendo loro
del monte licomando Iesu dicēdo. A
niuno huomo direte questa uisione in
fino a tanto che il figliuolo dell huomo
nō sia risuscitato da morte.

Epistola di sancto Paulo a quelli di
thesalonica. Dicesi la seconda domeni-
ca di quaresima nel. l. j.

Ratelli noi ui pregbiamo: et uido-
mādiamo di gratia nel nostro si-
gnore iesu che come uoi hauete ipara-
to da noi come uisia necessario di cā-
minare: cosi andiate: accioche uoi piu
abōdiate. Voi sapete p certo qual co-
mādāmēti uidetti p il signore Iesu cer-

tamēte questa e la uolonta di dio: lauo
stra sanctificatione che uoi uastegnate
da fornicatione: che ciaschuno sappia
possedere il suo uasello i sanctificatio
ne ⁊ i honore: et nō i passione di desi
drio legēti lequali nō conoscono idio
che niuno uada di sopra ne etiā ingan
ni il suo fratello nella faccenda: i pero
che il signore il uēdicherà di tutte que
ste cose come noi ui habbiamo predec
to ⁊ testimoniato che idio nō chiamo
noi nella in monditia: ma in sanctifica
tione in christo Iesu signor nostro.

CSequentia del sancto euangelio se
condo Matheo. Dicesi la seconda do
menica di quaresima.

In quel tempo dopo esei di p̄se
Iesu Dietro Iacobo ⁊ Giouā
ni suo fratello ⁊ menogli. Cerca p que
sto euangelio nel sabbato passato.

Lectiōe di daniel ppheta. Dicesi
il lunedì doppo la seconda domenica
di quaresima nel capitolo viii.

In quelli di oro Daniel al signo
re dicendo. Signore iddio no
stro: il qua menasti fuo: a il poplō tuo
della terra de gipto i forte mano: ⁊ hai
facto nome a te secondo questo di et
noi habbiamo peccato: noi habbiamo
facte iniquita signore: in tutta la tua in
stitia. Io ripiego che la tua ira ⁊ il tuo
furore sileui uia dalla tua cipta di Je
rusalem ⁊ del tuo monte sancto: p no
stri peccati: certamente ⁊ per le iniqui
ta de nostri padri: Ierusalem ⁊ il popo
lo tuo sono in derisione a tutti per no
stro circuito. Adora adunqz o Idio no
stro exaudisci orationi del seruo tuo

et li suoi prieghi: et dimostra la faccia
tua sopra il tuo sanctuario che e diser
to p te medesimo. Inclina le tue orec
chie dio mio et odi: apri li occhi tuoi
et uedi la nostra dissolatione: et lacip
ta sopra la quale e iuocato il nome tuo
imperochē noi nō gittiamo per terra
e prieghi: ne lenostre iustificatione in
nāzi alla faccia tua: ma nelle tue mol
te misericordie exaudisci signore. Di
uenta a noi pacificato: attendi a noi: ⁊
fallo. Monti idugiare p te medesimo
dio mio: imperochē il tuo nome e in
uocato sopra q̄sta cipta et sopra il po
lo tuo signore idio nostro:

CSequentia del sancto euangelio se
condo Giouāni. dicesi il lunedì dop
po la seconda domenica di quaresima
nel capitolo octauo.

In quel tēpo disse Iesu alle tur
be de giudei. Io uo et uoi micer
cherete: ⁊ morrete nel uostro pecca
to. Et doue io uo uoi nō potrete ueni
re. Diccano adunque e giudei: uccide
rebbe egli mai se medesimo: imperochē
egli dice. Doue io uo nō potrete ueni
re. Et dicea allo: o. Voi siate di sotto
io sono di quelli di sopra. Voi siate di
questo mondo. Io non sono di questo
mondo. Adunque uho decto che uoi
morrete ne peccati uostri: per certo se
uoi non crederrete che io sono ne pec
ti uostri morrete. Adunque diceuano
allui. Tu chi sei? Disse alloro iesu: Io
sono principio: il quale parlo a uoi: et
molte cose ho adire di uoi ⁊ a giudi
care: ma colui che mimando e uerace
Et io quelle chose chio udi da lui par

lo nel mōdo. Et non conobbono che egli diceua che il suo padre era idio. Disse adunque loro Iesu. Quādo uoi habere exaltato il figliuolo dell'huomo all'ho: a conoscerete chi io sono. Et da me medesimo io non fo nulla: ma come il padre m'insegno queste cose parlo. Et colui che mimando e' meco: et non m' lascia solo: ipoche q̃lle cose ch' allui sono di piacere io fo sempre.

Lectione del libro de Re. Dicesi il martedì doppo la secōda domenica di quaresima nel capitolo. xviij.

In quelli di facto e' el sermōe di domenedio ad Betha tesbita dicendo. Lieua su ua in faretta delli sidiui: et starai quiui: imperoch' io ho comandato quiui alla dōna uedoua che tipascha. Sileno ⁊ ando in faretta et giunto alla porta della cipta gli apparue l'adonna uedoua che ricoglieua legne: et egli l'achiamor si lidisse. Dammi uno pocho d'acqua nel uaso che io bea: ⁊ mentre che quella andaua per portare grido drieto: et dislegli. Jo ti puego anco che tu m'porti una fetta di pane nella tua mano: laquale aspuose. Chue il tuo signore idio: et uiue l'anima tua: che io non ho pane: se non quanto un pugno puo pigliare di farina in una mezzina: ⁊ uno pocho d'olio in uno ociuolo. Ecco che io ricoglio due legne: accioche io entri et faccia q̃llo a me ⁊ al mio figliuolo: accioche m'agliamo ⁊ moriamo. Allaquale Betha disse. Non temere: ma ua ⁊ fa come tu ai decto: ma pure fa prima a me di quella poca farina uno pane picco

lino sotto l'acenero ⁊ rechamelo: ma a te ⁊ al tuo figliuolo nefarai poi. Ma il signore idio d'israel dice questo. La mezzina della farina non mancherà ⁊ lo:ciuolo dello olio non e' diminuto infino a quello di nel quale el signore dara la pioggia i sulla faccia della terra. Laquale ando ⁊ fece secondo la parola di Betha. Et egli m'aggio ⁊ ella et tutta la sua casa. Et da q̃llo di innanzi la mezzina della farina non m'anco et lo:ciuolo dell'olio non diminuto secōdo la parola che iddio haueua decto in mano di Betha.

Sequentia del sancto euangelio secondo Mattheo dicesi il martedì doppo la secōda domenica di quaresima nel capitolo. xxiiij.

In quel tēpo parlo Iesu alle turbe ⁊ a discipoli suoi dicēdo. Sopra la cathedra di Moise sederono li scribi ⁊ pharisei: Adunq̃ cioche essi uidirāno obseruerete ⁊ fate: ma secondo l'opere loro nō uogliate fare: imperoch' essi dicono et non fanno: alligano certamente pesi graui ⁊ imporabili: ⁊ pongogli su le spalle de' gl'huomini: ma essi coldito loro nō l'ouoglio no muouere. Ma ogni loro opera fanno: accioche siano ueduti da gl'huomini. Fanno le loro filaterie molto larghe: ⁊ fanno molto grādi le scimbrie. Amano li primi recubiti nelle cene et le cathedre nelle sinagoghe et le salutationi nel mercato: et essere chiamati da gl'huomini maestri. Ma uoi nō uogliate essere chiamati maestri: im-

peroché uno e il maestro: et uoi siate
tutti frategli. Et non ui uogliate chia
mare padre sopra la terra: imperoché
uno e il nostro padre: il quale e in cie
lo: et non siate chiamati maestri: impe
roché uno e il uostro maestro christo
Et colui che e uostro maggiore sara
uostro ministro: Ma chi si exaltera sa
ra humiliato: et chi si humiliera sara
exaltato.

Lectione del libro d'bestier. Dicesi
il mercoledì doppo la secôda domeni
ca diquarefima nel Capitulo xij.

In quelli di oro Bester al signo
re dicendo. Signore Idio Re
omnipotente tutte le cose sono poste
nella tua signoria: et non e chi possa re
sistere alla tua uolôta. Se tu determi
nerai disquarci subitanete saremo li
berati: imperoché tu, signore hai facto il
cielo et la terra et tutto cioche sicône
ne nel circuito del cielo. Tu se signo
re di tutte le cose: et non e chi resista al
la tua maestà. Hora signore Re del
li Re idio di Abrahā habbi miseri
cordia del tuo popolo: imperoché eno
stri inimici ci uogliono guastare et di
struggiere la tua heredita: Non dispre
giare la parte tua: laquale hai ricom
perata a te: ma exaudisci la nostra pre
ghiera: et sia misericordioso alla so
re et al fucholo della tua heredita:
et conueriti il nostro pianto in allegre
za: accioche noi uiuendo lodiamo il
nome tuo: et non chiudere la bocca di
coloro che laudano: et cātono te signo
re idio nostro.

Sequentia del sancto euangelio se

condo Matheo. Dicesi il mercoledì
doppo la seconda domenica diquare
fima nel capitulo. xx.

In quel tempo montando Iesu i
Ierosolima tolse a se secretamen
te i suoi dodici discepoli: et disse loro.
Ecco che montiamo in Ierosolima: et
il figliuolo del l'huomo sara dato alli
principi de sacerdoti et degli scribi: et
essi il condanneranno alla morte: et da
ranno alle genti a dileggiarlo: et a
fragelarlo et crucifiggierlo: et il terzo
di risusciterà. Allhora ando allui la
madre de figliuoli di zebedeo co suoi
figliuoli adorando adomādoli alcuna
cosa: alla quale egli disse: Che uoi?
Disse alui. Di che questi due figliuoli
seggano luno dalla tua mano diritta
et laltro dalla manca nel tuo Reame
Ma rispondendo Iesu disse. Voi non
sapete quello che uoi adimādate. Non
tete uoi bere il calice che bero io? Dis
sono. Si possiamo. Disse loro. Ilcha
lice mio berete: ma il sedere dal mio la
to diritto et dallato manco non sta a me
adare a uoi: ma a coloro a cui e appa
recchiato da mio padre. Et udendo q
sto edieci indegnorono de due fratelli
Ma Iesu gli chiamò a se et disse loro.
Non sapete uoi che e principi delle ge
te signoreggiano eloro: et coloro che
sono maggiori usano posanza in essi
Non sara così infra uoi. Anzi chi uor
ra infra uoi essere il maggiore sara uo
stro ministro: et chi uorra di uoi essere
il primo sara uostro seruo. Come il fi
gliuolo del l'huomo non uenne per esse
re seruito: ma per seruire et per dare lani

ma sua i ricomperamento per molti.
Lectione di Jeremia ppheta: Dice
si il giouedi dopo la seconda domeni-
ca di quaresima nel. l. xvij.

Queste cose dice il signore idio:
maladecto l'huomo che si confi-
da nell'huomo: et pone fidanza nella
carne del suo braccio: et il suo cuore si
parte da dio: Sara certamente come
merigie nel deserto: et non uedra quādo
sara uenuto il bene: ma habitara nella
siccita del deserto nella terra inhabita-
bile: et piena di luoghi falsi. Bndecto
l'huomo che si confida nel signore: et il si-
gnore sara sua fidantia: et sara come
il legno che e trapiātato i su laqua che
mettera le barbe sue allumore: et non
temera quando uerra il grā caldo: et la
sua foglia sara uerde: et nel tēpo della
siccita non sara sollecito et non mäche-
ra mai difare il suo fructo: Il cuore
dell'huomo e maluagio: et non si puo
cercare et chi lo conoscerà. Io iddio
che cercho e cuori: et prouo lerenti. Il
quale do a ognuno secondo le uie sue
et secondo il fructo de suoi trouamenti
dice il signore omnipotente:

Sequētia del sancto euāgelio secō-
do Luca. dicesi el giouedi doppo la se-
cōda domenica di quaresima nel. c. xvij.

In quel tempo disse Iesu a disce-
poli suoi qsta parabola: fu un
huomo il quale era ricco: et si uestiua
di porpora et dibisso: et ogni di usaua
di licanze splendidamēte: Et era uno
mendico che hauea nome Lazaro: il
quale iaceua alla porta di qsto pieno
di piaghe: et desideraua di sattollarli

di muzzoli di pane ch' cadeuano dī
la mensa del richo: et niuno gliene da-
ua: ma ueniano li cani: et leccauonli le
piaghe sue. Hora uenne che morì il
pouero: et fu portato da gli āgeli nel se-
di habraā. Et il richo anco morì: et fu
sepolto nell'inferno. Et leuando gli oc-
chi suoi essendo neto: mēti uide dalun-
gi habraā et lazaro nel seno suo: et gri-
do et disse. Padre habraam habi mi-
sericordia di me et mada lazaro che in-
tinga lacima dī suo dito nell'acqua: ac-
cioche rīfrigeri la mia lingua: impoche
sono cruciato in questa fīama. Et disse
allui habraā. Figliuolo ricordati che
questi bene in uita et lazaro ebbe ma-
le: ma hora egle consolato: et tu se tor-
mentato. Et in tutte queste cose infra
noi et uoi efermato grāde chaos: Si
che questi che uogliano passare da qui
auoi non possono: ne etiam trapassare
da li aqui: Et disse: priegori adunque
padre che lo mandi a casa del padre
mio: imperoche io ho cinq fratelli ch'
li potesti accioche essi nō uēghino in
questo luogo di tormēti: et habraam li
disse: essi hāno Moyses et e ppheti
no loro: ma quello disse: nō padre ha-
braam ma se alcun de morti andra al
loro faranno penitentia: ma li disse se
essi nō odone moyses et li ppheti ne
anco crederāno se alcuni de morti ri-
suscitassi.

Lectione del libro del genesis. dicesi
il uernedi dopo la secōda domenica di
quaresima nel. l. xxxlvj.

In quel di disse Joseph a suoi frati
c iij

Udite il mio sogno: il quale io ho ueduto. Io pensauo che noi legassimo i conuoni nel campo et che il mio conuone stessi ritto et sileuassi et i nostri conuoni adorare il mio conuone: risposono esua fratelli. Sarai tu mai nostro Re: o uer faremo noi subiecti alla tua iuriditione? Questa cagione di sogni et di parlarli ministro un grãde incitamento do dio et diuidia. Egli uide un altro sogno el quale narrando disse a fratelli. Io ho ueduto per sogno quasi il sole et la luna et undici stelle adorare me. La qual cosa hauendola dicta al padre et a frategli il padre li riprese et disseli: Che uole dir qsto sogno che tu hai ueduto: sarebbe mai che io et la madre tua i tuoi fratelli adorassimo sopra la terra. Adunq i suoi fratelli gli haueua no inuidia: ma il padre suo consideraua la cosa tacitamente: et in mentre che esui fratelli in pascere le greggie del suo padre stessino in sichen disse allui Israel. Et i tuoi fratelli pascono le pecore in sichen: ueni timãdero alloro: il quale rispõdendo. Io son presto disse. Ma et uedi se tutte le cose sono prospere in torno a tua fratelli et al bestiame et rinuntiami che sifa. Mandato de ebron uenne in sichen. et trouo uno huomo passeggiando nel capo: et domandollo che cosa cercassi: ma lui rispuose. Io cerco miei fratelli dimostrarli doue e la greggie: et disseli l'huomo. Essi sono partiti di questo luogo: ma io uidi loro che diceano. Andiano i doctami Ando adunq doppo esui frategli et trouogli i doctami: iquali quãdo l'ouo

dono dalla luga inãzi che giugnessi alloro pensono ucciderlo: et fauella uano luno a laltro. Ecco il sognatore uiene. uenite occidiano et mettiano nella citerna uecchia: et diremo. La fiera pessima l'ha diuorato: et allhora aparira che cosa ligioua esua sogni: ma udendo questo ruben si sforzaua di liberarlo delle loro mani: et diceua.

Non uccidiamo l'anima sua. et non spargiano il sangue: ma gittatelo in questa citerna: la quale e nella solitudine: et leuostre mani cõseruate innocete: ma questo diceua uolendolo cãpare delle loro mani: et renderlo al suo padre.

Sequẽtia del sancto euãgelio secondo Mattheo. dice si il uenerdi dopo la seconda domenicha di quaresima nel capitolo. xxj.

In quel tẽpo disse iesu a discipoli suoi et alle trube d' giudei questa parabola. Era uno huomo padre di famiglia: il quale piãto la uigna: et intor molla disiepe: et cauo i essi l'orto: et edifico la torre in mezzo di quella: et allogolla a lauoratori: et ando in uia: et a proximandosi il tẽpo de fructi: mando eserui suoi alli lauoratori che pigliassino di quella i fructi: et i lauoratori psonno eserui sua et alcuno batterono et alcuni uccisono: et alcun lapidaron. Anche mado altri serui piu che quelli di prima et essi feciono loro i smigliate. Allultimo uimando il suo figliuolo dicendo essi temerãno il mio figliuolo. Vedendo el lauoratori il figliuolo dissono infra loro: qsto e lo herede uenite uccidiãlo: et hareno la sua here

dita: et preso che l'hebono logittorno
fuori della uigna et uccisolo. Quando
adunq uerra il signor della uigna che
sara a quelli lauoratori: et essi dissono
Erei malamente uccidera: et la uigna
alloghera ad altri lauoratori che ren-
deranno il fructo a suoi tempi. Et disse
alloro Iesu: non legesti mai nella scri-
ptura: che la pietra laquale gli edifica-
tori riprouano: questa e facta in capo
del cantone: dal signore e facta questo
et e cosa molto marauigliosa nenostri
occhi. Impo uidico che sara tolto da
uoi il regno dio: et dato a gente che fa
e fructi suoi. Et colui che cadra sopra
questa pietra si fiachera. Ma colui so-
pra il quale cadera lo fraccassera intutto
Et udendo e principi de sacerdoti et
ipharisei le parole di lui conobono ch
dicea di loro: et cercando di tenerlo te-
mirono le turbe: perche l'haueuano
chome propheta.

Lectiōne del libro del genesis dice si
il sabato dopo la seconda domenica di
quaresima nel. l. xxvij.

In quel di disse Rebecca al suo fi-
gliuolo Jacob. Io ho udito il tuo
padre fauellare con Esau tuo fratello
et si lidiceua: ua et recchami della tua
cacciagione: e fa li cibi chio magi che
io tibenedica dinanzi al signore innā-
zi chio muoia. Hora adunque figliuo-
lo mio accepta emiei consigli et ua to-
sto alla gregie nostra e recami due ca-
pretti optimi: accioche di quegli io fac-
cia cibo al padre tuo de quali egli usa
uolentieri: et come tu gli harai portati

et egli gli hara mangiati benediratti
innanzi che muoia. Allaquale egli ri-
spose. Sai madre mia che Esau mio
fratello e huomo piloso et io sono di-
licato: se mio padre mi cerchera et se-
tira: io ho paura che egli non sipensi
chio non l'habi uoluto dilegiare: et in-
duca sopra me maladictione in luogo
di benedictiōe. Allaquale la madre dis-
se: questa maladictione figliuolo mio
sia sopra di me: odi pur lamia uoce et
ua et recami quello chio tho decto.
Ando et recogli et diegli alla sua ma-
dre: aparechio quella ecibi chome el-
la sapena che uolesti il padre di quello
Et di uestimenti molto buoni di Esau
equali ella hauea presso a se in casa lo
uesti: et le pellicelle de cauretti auolse
intorno alle mani et le parti ignude
del collo copri: et dette gli la uiuāda: et
lipai equali haueua cotti lidette: le qua-
li presentādo disse padre mio: ma lui
rispose. Edo: Chi se tu figliuol mio?
disse Jacob io sono Esau tuo primoge-
nito ho facto come tu micomandasti:
lieua su et siediti e mangia della caccia-
gione mia: accioche l'anima tua mibe-
nedicha. Isaac anco: a al suo figliuolo
disse. Chome hai tu potuto cosi tosto
trouare figliuolo mio: ilquale rispuose
Die stata la uolōta di Dio: che tosto
moccho: se q̄llo che io uoleuo. Et dis-
se Isaac facti i qua figliuol mio che io
titocchi accioche io conosca: se tu leui
mio figliuolo Esau o no. Saccho sto
q̄llo al padre. Et quādo Isaac l'ebbe
palpato disse. In uerita la uoce e la
c 5

uoce di Jacob: ma le mani sono lema
ni di Esau: et non lo conobbe: pche le
mani pilose haueuano expressa simili
tudine del maggiore. Benedicēdolo
adunq̃ lui disse. Se tu il mio figliuolo
Esau: rispose io sono: ma lui disse. Re
chami icibi della tua caccia figliuolo
mio: accioche ti benedica l'anima mia
Esau li offerì quādo gli hebbe māgia
ti li offerì etiā il uino: il quale quando
l'hebe riceuuto disse allui. Facti in qua
figliuol mio et baciarmi: et sacco sto et
silbacio: et incontinente come senti lo
dore de uestimēti quello benedicendo
lo disse. Ecco lo dore del mio figliuolo
come lo dore del campo pieno: il quale
ha benedecto idio. Idio tidia della ru
giada del cielo ⁊ della grassiezza della
terra: habundātia di frumēto: di uino
et d'olio: et seruino a te ipopoli et ado
rino te itribu: sia tu signore de tua frā
telli: et innāzi a te s'inchinino efigluo
li della tua madre: colui che ti maladi
ra sia maladecto: et colui che ti bene
dira sia ripieno di benedictioni. Ape
na Isaac hauea cōpiuto il parlare ⁊ Ja
cob sendo uscito fuori uenne Esau: et
offerse al padre icibi cotti della caccia
et disse. Lieua su padre mio et māgia
della cacciagione del tuo figliuolo ac
cioche l'anima tua mi benedica: disse e
tiam allui. Chi se tu: il quale rispose.
Io sono il tuo primo genito Esau. Si
spauēto Isaac di grande stupore: ⁊ piu
che nō si puo credere marauigliādosī
disse. Adunq̃ chi e quello che assai in
nanzi mi presento la cacciagione: et
bone mangiato di tutti quanti innāzi

che tu uenissi: et si l'ho benedecto: et fa
ra benedecto. Hauendo udito eparla
ri dī padre grido di grā grido et scōfi
cto disse. Benedisci anchora me io pa
dre mio: il quale li disse. Il tuo fratello
cie uenuto fraudolentemēte: et ha tol
ta la tua benedictiōe: ma quel sogiun
se. Iustamente e chiamato il suo nome
Jacob. Ecco certamēte un'altra uolta
egli mi nganno: mitolse dinanzi la pri
mogenitura: et hora secundariamēte
m'ha furata l'anima benedictione: et an
cora al padre disse. Non hai tu serua
ta anche a me benedictione. Rispose
Isaac. Io l'ho facto tuo signore: et tutti
esui fratelli ho subiuigati alla seruitu
di quello. Io l'ho stabilito di fomento
et di uino: et dopo questo a te figluo
lo mio che faro io oltra: al quale Esau
disse. No: nō hai tu pure una benedi
ctione padre: Io ti priegho che etiā tu
mi benedica. Et cōcio sia cosa che con
grande gridare piangesse: mosso Isaac
disse allui. Nella grassiezza della terra
et nella rugiada del cielo disopra fara
la tua benedictione.

**Sequentia dī sancto euāgelio secō
do Luca. Dicesi il sabato dopo la secō
da doimēca di quaresima nel. c. xv.**

In quel tēpo disse iesu a discēpoli
suoi q̃sta parabola. Vno huomo
hebbe due figliuoli et disse il piu gioua
ne d'oro al padre. Padre dāmi la pa
te mia di substāza che mi tocca et diui
seli la sua substāza: et nō molti di dopo
ragunato che hebbe tutte le chose el
piu giouane figliuolo ando i uaggio
in lontano paese: et quīu consumo la

sua substantia uiuendo luxuriosamen-
te. Et quando hebbe consumato ogni
cosa i quel paese fu facta la fame gran-
dissima. et lui comincio hauer neces-
sita. Et ando: et accostandosi a uno cip-
radino di quelle cõtrade: et egli lomã-
do in uilla sua a pascere eporc: et desi-
deraua depiersi il uentre di siliue che
mangiauono eporc: et niuno gliene-
daua. Ma ritornato in se medesimo
disse. O quanti mercennai habonda-
no di pane nella casa del padre mio:
ma io muuoio di fame: mileuero et
andro al padre mio et dirogl. Padre
mio io ho peccato in cielo et dinanzi
a te: et gia nõ son degno dessere chia-
mato tuo figliuolo: fammi come uno
de tuoi mercennai: et leuossi et uenne
al padre suo. et essendo ancora dalun-
gi il padre lhebbe ueduto et hebbe mi-
sericordia: et correndo allui casco in
sul collo di quello: et baciollo: et il fi-
gliuolo gli disse. Padre io ho peccato
in cielo et dinanzi a te gia non sono
dego desser chiamato tuo figliuolo.
Ma il padre disse a serui suoi. Tosto
togliete il piu nobil uestimento che ue-
te et uestitelo: et dategli lanello nelle sue
mani et lcalciamenti nelli suoi piedi
et menate qui il uitello ingrassato: et
uccidetelo et mangiamo et usiamo di
licãze: imperocche questo mio figliuo-
lo era morto et e resuscitato: era peri-
to et e trouato: et comincio: ono aman-
giare dilicãze: ma il figliuolo maggio-
re era nel campo et tornãdo et apoxi
mandosi a casa udi la melodia el ballo
et chiamo uno de serui et domandoli

che chosa era questa: et disse allui. Il
tuo fratello e uẽuto: et il padre tuo hã
mo: to il uitello ingrassato: perche lha
riceuuto saluo. Ma quel sisdegno et
nõ uolea intrare. Adunqz il padre di
quel uscì fuori: et comicio apregarlo:
ma lui rispõdendo disse al padre suo.
Ecco chio tiseruo tãti anni: et mai nõ
ho trapassato il tuo comandamento et
giama non mi desti un capretto chio
mangiasse con li miei amici: ma dapo-
che questo tuo figliuolo: il quale ha cõ-
sumata la sua substantia con le meretrice
e uenuto hai allui ucciso il uitello i-
grassato: ma lui disse. Figliuolo tu sem-
pre cõ meco: et cio che io ho e tuo: ma
pur ciconuenia fare conuito et godere
i peroche questo tuo fratello era mor-
to et e resuscitato. Era perito et e ri-
trouato.

C Epistola di sancto Paulo a quelli
di efeso. Dicesi laterza domenicha di-
quaragesima nel capitolo: v.

Fratelli siate seguitatori didio co-
me figliuoli charissimi: et andate
nellamore come xpo amo noi: et det-
te se medesimo per noi in offerta et bo-
stia a dio in odore di suauita. ma ogni
fornicatione et ogni inuiditia ouero
auaritia nõ sia pur nominata itra uoi
chome si conuiene a sancti de ancho-
ra bruttura et parlare matto et disone-
sta in parole laquale non apartiene al-
la chosa ma piu ringratiamento: ma
questo sappiate intendendo che ogni
fornicato: et ouero inuidioso ouero
auaro: la qual cosa e seruitu delli ido-
li nõ ha redita nel regno didio: niuno

uinganni con parole uane che p que-
ste chose uiene lira di Dio ne figliuoli
della diffidentia. Adunq non uoglia
te diuentare particepsuoli di quegli.
Voi certamente erauate alcuna uolta
tenebre: ma hora luce nellignore. An-
date come figliuoli della luce: come fi-
gliuoli della luce caminate: certemen-
te il fructo della luce e in ogni bonta
z giustitia z uerita.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo Luca. dicesi laterza domenica
diquaresima nel capitulo. xj.

In quel tempo discacciua Iesu il
demonio a uno che era muto. Et
cacciato che hebbe il demonio il mu-
to parlo et leturbe simara uigliorono:
ma alquati di loro dissono. In uirtu di
Belzebu princepe delli demonij discac-
cia li demonij. Et altri tentandolo il
domandauono segno da cielo: ma lui
come uidde il loro pensier disse loro.

Ogni regno diuiso i se fara disolato:
z luna casa cadra sopra l'altra: ma se e-
tiam satbanas i se medesimo e diuiso
come sta il suo regno: poche dite che
in uirtu di belzebu caccio uia ledemo-
nia. Et se in uirtu di belzebu discaccio
ledemonia euostri figliuoli in chi gli
discacciono: Et pero essi saranno uo-
stri giudicij: ma se io discaccio edemo-
nij nel dito di dio: per certo e uenuto
il regno di dio in uoi. Quando larma-
to forte guarda il suo palazzo tutte leco-
se che possiede stanno in pace: ma se
soprauenendo il piu forte di lui loun-
cera tutte larme gli tora: nelle quali
siconfidaua: z lespoglie sue distribui-

ra. Et chi non e meco si e contra me: z
chi non ricoglie meco disperge. Et
quando lo spirito immondo uscira da
lhuomo ua p luogbi doue non e acqua
cercando di riposo: et non trouando.
lo dice. Tornero nella casa donde so-
no uscito: z tornando trouala monda-
ta con lescope z ornata: et allhora el-
li ua: et piglia con seco septe altri spi-
riti piu iniqui dilui: z entrati habitano
quui. z sono le cose ultime di qllo huo-
mo peggiore che quelle di prima. Et
dicendo queste chose una femina del-
la turba leuo la uoce sua: z disse. Bea-
to il uentre che tiporto z lepoppe che
ti lactarono. Ma lui disse anzi piu so-
no beati quelli che odono la parola di
dio z guardano quella:

Lectione del libro delli Re. dicesi il
lunedì dopo laterza domenica diqua-
resima nel Capitulo. v.

In qlli di Haaman principe del
la militia del re di Siria era huo-
mo grãde z hono:ato apresso al suo si-
gnore. Mer lui certamente dette il si-
gnore dio salute alla siria: ma era huo-
mo forte z ricco: ma lebroso. Et era
no usciti di Siria gli ladroni: z haue-
uano menati p:egione della terra di
Israel una faciulla picchola: la qle era
al seruigio della moglie di Haaman:
laquale disse alla madonna sua. Ho:
uolessè Iddio che il mio signore fussi
stato al propheta: che e in Sanmaria
per certo egli lobarebbe curato della
sua lebra: laquale egli ha. Entro adu-
que Haaman al suo signore: et si gli
nuntio dicendo. Così z così ha decto

la fanciulla della terra d'israel: rispose
il Re di Siria & disse. Va io manderò
lettere al Re d'israel: al quale quan-
do si parti porto seco dieci talenti d'ar-
gento & sei milia ducati d'oro: et die-
ci uestimenti da mutare: et porto let-
tere al Re d'israel con queste parole.
Quando tu harai riceuuta questa epi-
stola sappi ch'io ho mādato a te il mio
seruo naaman: accioche tu lo curi dal-
la sua lebbra. Et quando il Re d'israel
habbe lecte le lettere straccio la sua ue-
stimentet & disse. Sarei io mai idio che
io possa uccidere et uiuificare che co-
stui ha mādato a me che io guarisca
l'huomo dalla sua lebbra? Riguarda-
te & uedete che costui cerca cagione cō-
tra me. Laqual cosa quādo eliseo huo-
mo di dio l'hebe udito: cioe che il Re
d'israel hauea stracciati i suoi uestime-
ti mādò allui dicendo: Perche hai tu
stracciati et uoi uestimenti? Vengha
a me et sappia che egli e ppheta in isra-
el. Venne adunque Naaman con
li caualli et con le carrette: et stette al-
l'uscio della casa de Eliseo: et Eliseo
mando allui il messo dicendo. Va: et
lauati septe uolte nel fiume giordano
et riceuera la carne tua sanita: et sarai
mondato. Naaman adirato senanda-
ua dicendo. Io mi pensaua: che egli
uscissi fuori a me: & stando lui inuoca-
ssi il nome del suo idio: et toccassi con la
sua mano il luogo della lebbra: et me-
curassi. Non sono migliori Abana &
far far fiumi di damasco che tutte quā-
te lacque d'israel: ch'io mi lauassi in essi
et fussi mōdato? Et così dicēdo essēdo

adirato et sdegnato uolgendosi si par-
tua: et gli suoi serui andorono allui: &
si gl'idissono. De padre et se il p'ophe-
ta hauessi detto grande cosa: certamē-
te il d'ouerresti fare. Mo: quāto mag-
gio: mēte ch'elli tidisse adesso lauati &
sarai mondato. Discese adunque & la-
uossi septe uolte nel io: dano secondo
il parlare dell'huomo di dio. Et la car-
ne sua fu ristituita: chome la carne del
fanciullo piccholino: & fu mōdato dal-
la lebbra: & ritornato all'huomo di dio
con tutta la sua compagna uenne et
stette dinanzi allui: & disse. V'eramēte
io so che non e altro idio in tutta la
terra: se non solamente il signore idio
d'israel.

¶ Sequentia del sancto euangelio se-
condo Luca. dicesi il lunedì dopo la
terza domēica di quaresima nel .c. iij.

In quel tempo dissono lipharisei
a iesu. Quante cose habbiamo
udite essere facte i Epharnaum: fan-
ne anchora qui nella tua patria. Disse
per certo in uerita uidicho che niuno
propheta e accepto nella sua patria:
Et dicou in uerita che molte uedoue
erano i israel negio: di Helia quā-
do il cielo fu chiuso tre anni et sei me-
si essēdo grāde fame in tutta la terra
et a niuna di quelle fue mādato He-
lia: se non in sarete di sidonia a una
uedoua. Et molti leprosi erano in isra-
el sotto Eliseo propheta: et niuno di
loro fu mondato: se nō Naaman di si-
ria. Et sono riēpiuti di ra tutti nella si-
nagoga udēdo queste cose: et leuoron-
si su & caccioronlo fuori della cipta et

menorarlo insino incima del monte
sopra il quale lacipta loro era hedifica
ta p gittarlo giuso. **A**da Jesu passado
per mezo diloro andaua.

Lectione del libro de Re. Dicesi il
martedi dopo la terza domenicha di
quaresima nel capitulo. iij.

In quelli di una dōna gridaua a
Eliseo ppheta dicēdo. Il tuo ser
uo mio marito e morto: et tu conosce
sti bene chel tuo seruo teme Iddio: et
ecco che il creditore e uenuto p torre
due miei figliuoli a seruirlo. **A**llaqua
le eliseo disse. **E**h uoi tu chio ti faccia
Dimmi cioche tu hai in casa tua. **A**da
quella rispuose. Io ancilla tua nō ho i
casa mia nulla cosa: se nō un poco do
lio cō che miunga: alla qual disse. **E**a
z dimanda in prestanza da tutti et uoi
uicini uasi uoti nō pochi: et entrerrai
nel luscio: z quando tu sarai dentro tu
z i tuoi figliuoli mettine i ciascuno di q
sti uasi: et quando saranno tutti pieni
tu lororai. **E**t ladōna ando adunque
z ferro luscio: z ferrossi drentro se z i
suoi figliuoli: loro poi geuano euasi: et
ella infundeua: z quando euasi furono
pieni disse al suo figliuolo. **R**ecami an
chora il uaso. z quel rispose Io non ho
et lolio ristette: ma lei uēne z manife
stollo allhuomo di Dio: z disse. **E**a uē
di lolio z rēdi a tuoi creditori: z poi tu
et uoi figliuoli uiuete dellauanzo.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Matheo. Dicesi il martedi dop
po la terza domenica di quaresima nel
Capitolo. xviij.

In quel tēpo riguardando Jesu

ne discipoli sua disse a Simon petro.
Se il tuo fratello peccherà in te uia et
correggilo intra te et lui solo: se lui ti
udira harai guadagnato il tuo fratello
ma se lui non ti udira piglia con te co
ancora uno o due: accioche nella boc
ca di due testimonij o di tre sia ogni
parola. et se nō liudira dillo alla chie
sa: et se nō udira lachiesa habbilo co
me pagano et publicano. **I**n uerita ui
dico che tutte le cose che uoi leghere
te sopra laterra saranno legate in cielo
Et tutte le cose che uoi sciorrete in tē
ra saranno sciolte in cielo. **A**nche ui
dico: se due di uoi saccorderanno so
pra laterra qualunque cosa adinman
danno: sara facta loro dal padre mio
che e in cielo: imperoche doue sono
due o tre cōgregati nel noīe mio so
no in mezo di loro. **A**llhora accostan
dosi allui disse Pietro. Signore quā
te uolte il mio fratello peccherà in me
perdonero insino a septe uolte: et Jesu
li disse. **N**on dico solamēte septe uolte
ma septanta uolte septe.

Lectione del libro dellexodo. **D**i
cesi il mercoledi doppo laterza dome
nicha di quaresima nel Capitulo ui
gesimo.

Questo dice il signore iddio. **N**o
nora il padre tuo z la madre tua
accioche tu uiua lūgamēte insu la ter
ra: la q̄la il tuo signore iddio tidara. **N**ō
occiderai: nō farai adulterio: non farai
furto: nō dirai falsa testimonāza cōtra
al proximo tuo: nō desidererai la cosa
del proximo tuo: et non desidererai la
moglie sua ne il seruo ne schiava ne il

bue: ne lasino: ne alcune cose ch' siano
fue. **A**lla tutto il popolo udiua leuoci:
7 uedeua le lampane 7 il suono della trō
ba et il monte che fumaua: et spauriti
et cōmossi distupore stettono dallun-
gie dicēdo a **M**oise. **F**auella tu a noi
et udirenti: et non ci fauelli il signore:
accioche forse nō moriamo: et **M**oise
disse al popolo. **N**ō habbiate paura:
idio e uenuto per prouarui: et che la
paura di lui sia in uoi: accioche uoi nō
pecchiare: et il popolo stette da lungi
et **M**oise ando alla oscurita nellaqua
era idio: Et disse ancora idio a **M**oises
Dirai queste cose a figliuoli di **I**srael
Voi hauete ueduto ch' io uho fauella-
to dicielo. **N**on farete gli dei d'argēto:
ne farete a uoi di idolo. Farete ame la
tare di terra 7 offerrete sopra quello e
uostri sacrificij et leuostre chose pace
fiche: et leuostre pecore et i buoi offer-
rete i ogni luogho: nel quale sara me-
moria del mio nome.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo **M**attheo: **D**icesi il mercoledi
dopo laterza domenica di quaresima
nel capitulo. xv.

In quel tēpo uēnono dalli ieroso-
limi liscritti 7 pharisei a **J**esu: et
disono a lui. **P**erche ediscipoli tuoi
trapassano i comandamenti delli anti-
chi: **C**ertamēte non silauano le mani
quando mangiono: ma lui risponden-
do disse alloro. Et uoi perche trapassa-
te il comandamento di dio per gli uo-
stri statuti: **P**ercerto idio disse. **N**ō
nora il padre tuo 7 la madre: et chi ma-
ladira il padre o la madre mōra di mo:

te: ma uoi dite qualunque dirai al pa-
dre o alla madre qualunque presente
che sia da me tigiouera et nō fara ho-
nore al padre suo: o uero alla madre
sua: et hauete facto contro al comanda-
mento di dio p' leuostre constitutioni.
Hipocriti bene propheto di uoi **I**saiā
dicēdo. **Q**uesto popolo mi honora cō
le labbra: ma il cuore loro e dilungie da
me: ma s'anza cagione mi honorano in-
segnandomi le doctrine et li comāda-
mēti de gl'huomini. Et chiamate a se
le turbe disse loro. **U**ditte et intendete
che quello che entra per la bocca nō
macula l'anima: ma quello che nescie
questo imbratta l'huomo. **A**llhora ac-
costandosi ediscipoli suoi dissono al-
lui. **S**ai tu che epharisei uditte che he-
bono questa parola sisono scandaliza-
ti: **A**lla lui rispondēdo disse alloro.

Ogni piantatione che nō ha piātato
il padre mio celestiale sara distirpata.
Lasciateli che sono ciechi guida d' cie-
chi: ma se il ciecho guida il ciecho amē
due cagion nella fossa: ma risponden-
do piētro disse a lui: dichiaraci questa
similitudine: ma lui disse. **A**ncora uoi
siete senza intellecto: **N**ō intēdete uoi
che ogni cosa ch' ētra nella bocca uia
nel uētre: 7 nel secesso si mada fuora.
Alla gille cose che escono della bocca
escono dal cuore: et quelle ibrattono
l'huomo. **C**ertamēte dal cuore escono
le male cogitationi: gli omidicij: adulte-
ri: fornicationi: furti: false testimonāze:
et bestemie: queste cose ibrattrao l'huo-
mo: ma il māgiare con le mani non la-
uate nō imbratta l'huomo.

Lectione di Jeremia propheta. Dicesi il giouedi doppo laterza domenica di quaresima nel capitolo vij.

In quelli di fu facta la parola del signore dicēdo. Sta i porta della casa del signore: et predica quivi q̄ sta parola: et di. Udite la parola del signore tutto iuda: equali entrate per q̄ sta porta per adorare il signore: questo dice il signore de egli exerciti. Idio di Israel. Fate buone le vostre uie et li vostri studi: et habitero con uoi in questo luogo: Non uiconfidate in parole bugiarde: dicendo il tempio del signore: el tempio del signore: il tempio del signore. Imperoche se uoi benedirete le vostre uie et li vostri studi: se uoi farete giudicio fra lhuomo et il proximo suo: al forestiero et al pupillo et alla uedoua non farete calumnia: et non spargerete il sangue innocente in questo luogo: et dietro agli idij strani non andrete in male a uoi medesimi: io habitero con uoi in questo luogo nella terra: laquale io detti a uostri padri dal seculo i sino al seculo dice il signore omnipotente.

Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. Dicesi il giouedi doppo laterza domenica di quaresima nel capitolo quarto.

In quel tempo leuandosi su Iesu dalla sinagoga entro in casa di Simone: ma la suocera di Simone era tenuta da gran febre: et pregorollo p lei. Et stando Iesu sopra lei comandò alla febre: et la lasciò: et ella incontanente leuando su seruuali. Et come

il sole fu tramontato tutti quegli: che haueuono infermi di diuerse infermita lumenauano a Iesu: ma lui ponēdo gli lamano ciascuno sanaua: ma li demonij si usciano da molti gridando et dicendo. Che tu sei figliuolo di dio et riprendēdogli nō gli lasciaua parlare: peroche sapeano che lui era christo. Et facto che fu di uscito fuori andaua in luogo deserto: et leturbe il cercauano et uennono allui et teneuallo accioche non si partisse dallo: a quali lui disse. Peroche a me conuiene etiam ad altre cipta predicare il regno di dio: peroche a questo sono mandato: et predicaua nelle sinagoghe della Galilea.

Lectione dellibro de numeri. dicesi il uenerdi doppo la terza domenica di quaresima nel L. xx.

In quelli di siragunorono isigluo li di israel a Moyses et Aaron: et uolti in seditione dissono. Dacci della lacqua che noi beuiamo. Et entrati Moyses et Aaron lasciata la moltitudine dināzi al tabernacolo del pacto sigittorono prouo interra: et gridorono a dio et dissono. Signore dio exaudisci il gridare di questo popolo: et apri loro il tuo thesoro et il fonte della aqua uiua: accioche satiati cessi la loro morimoratione. Et apparse laglona di dio sopra loro: et parlò il signore a Moyses dicendo. Togli la uerga: et raguna il popolo tu et Aaron tuo fratello: et parlate in presētia di loro alla pietra: et ella uidera lacqua: et quādo tu harai tracta lacqua della pietra be

ra tutta la moltitudine et il bestame loro. Tolsse adunqz Moyses la uerga: la quale era nella presentia del signore: come gli haueua comandato: et cōgregata la moltitudine del popolo dimanzi alla pietra: et disse alloro. Udite ribelli et incēdoli. Mo: nō credete uoi che di questa pietra noi possiamo gitare fuori acqua? Et quādo hebe moyses leuato la mano per cōtēdo due uolte la pietra con la uerga: uscirono abondantissimamente lacque: sicche il popolo beue et il bestame: et disse il signore a Moise et Aaron: per che non credesti: accioche mi sanctificassi nel cōspetto de figliuoli d'israel: uoi non introducerete q̄sto popolo nella terra: la quale io daro loro. Questa e lacqua della contradictione doue e figliuoli d'israel hanno conteso contro il signore: et fu sanctificato in loro.

CSequentia del sancto euangelio secondo Giouāni. Dice si il uenerdi dopo la terza domenica di quaresima nel capitolo quarto.

In quello tēpo uenne Iesu nella cipta di samaria che si chiama Sichar appressō alla possessione che dette iacob a ioseph suo figliuolo: et quiui era la fonte di iacob. Et iesu affaticato per landare puoseli a sedere cōsopra la fonte. Era quasi lhora sexta: et la femina uēne di samaria p torre acqua disse allei iesu. Dammi dabere: ma ed i scēpoli suoi erano andati nella cipta a comperare cibi. Disse gli adunqz quella dōna samaritana. Come madimādi tu bere cōciosi cosa che tu sei giudeo

da me la quale sono femina samaritana: imperoche i giudei nō sintendono con li samaritani. Rispuose iesu et disse. Se tu sapessi il dono di dio et chi e colui che t'ha decto dammi dabere: tu forse ne haresti dimandato allui: et egli t'harebbe dato acqua uiua. Disse alui la femina: A dēssere tu non hai con che torre lacqua: et il pozo e alto: adunque onde hai tu acqua uiua. Mo: nō se tu maggiore chel padre nostro iacob: il quale dette a noi questo pozo: et lui beue di questa acqua: e suoi figliuoli et le pecore et e suoi bestiami. Et iesu rispuose: et disse allei. Ogni huomo che bera di questa acqua ancora hara sete. Ma chi bera di quella acqua che io li daro giamai non hara sete in eterno: anzi lacqua che io li daro di uentera in esso fontana d'acqua saliente in uita eterna. Disse li la femina. Signor dammi di questa acqua: accioche io non habia piu sete: et non uenga piu qui per torre acqua. Dice allei Ihesu. Va: et chiama il tuo marito et ueni qua: disse la femina io nō ho marito. Disse allei iesu. Bene hai decto che non hai marito: per certo hai hauuti cinqz mariti: et quello che tu hai non e tuo marito. Questo hai decto ueramente: disse gli la femina. Signore ueggo che tu sei propheta: e nostri padri hanno adorato i questo mōte: et uoi dite che in ierusalem e il luogo doue siconuene adorare. Et dice allei iesu. Femmina credi che uiene hora che ne in questo monte: ne i ierusalem adorerete il-

d

padre: uoi adorate quello che uoi non sapete: noi adoriamo quello che noi sappiamo: imperoche la salute e degli iudei: ma eglie uenuto l'hoia: e al presente e quando li ueri adoratori adoreranno il padre in spirito e uerita. Certamente il padre cotale cercha che l'adorno. Idio e spirito: e quegli che l'adorano conuiene che l'adorno in spirito e uerita. Dice allui la femmina. Io so che il messia uiene: il quale e detto Christo e quando adunque egli sara uenuto lui annuntiera a noi ogni cosa. Dice iesu allei. Io sono che parlo teo. Et in questo uennono ediscepoli: e marauiglia uon si che parlaua con femmina: pure nessuno disse che cerchi tu: o uero che parli tu con lei? Adunque la femmina lasso la mezza sua et ando nella cipta e disse a quegli huomini. Venite: e uedete l'huomo che mha detto cio che io feci mai: sarebbe lui mai Christo? Uscirono adunque della cipta: e uenivano allui. Et in questo ediscepoli li diceano. Maestro mangia: ma egli disse loro. Io ho amangiare cibo che uoi non sapete. Adunque ediscepoli suoi diceano lui no con l'altro. Darebbe gli mai alcun recato da mangiare? Dice al loro. Il mio cibo e difare lauolota di colui che mha mandato: accioche compia l'opera sua. Non dite uoi che anchora sono quattro mesi e la ricolta uiene. Ecco io uideco leuate gli occhi vostri: e uedete leco trade che gia son bianche da mietere: et chi miete riceue la mercede e raguna il fructo in uita eterna: accioche insieme goda chi semina e chi miete.

In questo certamente e uia la parola che altro e chi seia e altro e chi miete. Io uo mandato amietere: e quello che non haue la uorato: altri hanno seminato e uoi siate entrati nello loro lauorio. Ma molti di quella cipta de samaritani credevono in lui per la parola della femmina che rendea testimonianza: peroche mha detto tutto cio che io feci mai.

Quando adunque uennono allui esamaritani pregono lo che stessi qui: et lui risette due di: e molto piu credevono in lui per le parole sue e alla femmina diceano. Sia non crediamo per la tua loquela: certamente noi medesimi habbiamo udito e sappiamo che questo e ueramente il saluatore del mondo.

Lectio di daniel propheta: dice si il sabbato dopo la terza domenica di quaresima nel capitolo. uf. 13.

In quelli di era uno huomo mhabilonia: e il suo nome era ioachino: et tolse moglie che haueua nome Susana figliuola di elchia tropo bella e temea idio. Percerto li suoi parenti perche erano iusti haueano amestrata l'oro figliuola secondo la legge di moise: ma ioachino era molto ricco: e hauea il giardino appresso la casa sua: e ueniano allui grandemente li giudei: impoche egli era il piu honoreuole di tutti. Et in quello anno furono fatti due uecchi iudici: de quali ha fauellato il signore che glie uscira la iniquita di babilonia dalli uecchi giudici che pareano regere il popolo. Questi frequenter uono la casa di ioachino: et ueniano

a loro tucto il popolo: equali haueano
li iudicij: et quando il popolo senera
andato dopo mezo di entrava susana
et passeggiava nel giardino del suo ma
rito: et li uecchi la uedeuano ogni di
che entrava: et passeggiava: et molto
furono accesi a concupiscencia della: et
riuerso il loro seno: et declinorono
gli occhi loro che non uedessino il cie
lo: et che non si ricordassino de giusti
giudicij. Et achadde che in mētre che
guardassino il di comodo quādo la po
tessino trouare sola: entro alcuna uol
ta: come solea fare hieri et innanzi al
terzo di con due sole fanciulle: et si uol
se lauare nel giardino: certamente era
grandissimo chaldo: et quiui non era
nuno: se non questi due uecchi nasco
si: equali la contemplauano. Adunq
lei disse alle fanciulle. Recatemi olio
et gli unguenti: et ferrate le porte del
giardino: accioche milaua: ma in men
tre che le fanciulle furono uscite edue
uecchi si leuorono su: et corsono allei
et dissono. Uedi che le porte del gar
dino sono ferrate: nuno ci uede: et hab
biamo concupiscētia dīte. Der la qual
cosa consenti anoi: et usa insieme con
noi: che se tu non uorai diremo con
tro di te testimonanza che con teco e
stato un giouane: et p questa cagione
mandasti uia le fanciulle da te: Susan
na pianse et disse. Angoscie mison da
ogni parte. Se p certo io faro questo
eglie la morte mia: ma se io nō lo faro
non fuggio le uostre mani. Adā a me
e meglio senza opera uenire nelle uo
stre mani: che peccare nel conspecto

del mio signore. Susanna grido con
grā uoce: ma li uecchi grido: no etiā cō
tro dilei: et uno corse et apse le porte del
giardino: ma qñ efamigli della casa u
dirono il gridare nel giardino corson
p uedere che era qsto: ma poi che uec
chi parlorono iserui vngogno: dī forte
mēte: ipocrite giamai nō furon piu dē
te simigliate cose di susana: et fu facto
ildi seguēte: et uenēdo il popolo alla ca
sa del suo marito Joachino: uenōu a
co qlli due uecchi pieni di iniqua cogi
tatione incontro a susanna p farla mo
rire: et dissono in presentia del popolo
Adādate a susanna figliuola dī belchia
moglie di ioachino: et subito mandoro
no per lei: et ella uiuene col padre et
con la madre et cōfigliuoli et con tucti
li suoi parēti. Adāgeano adunq esui
et tucti qlli che la conosceano: ma leuā
dosi su edui uecchi nel mezo del po
polo posono le loro mani insul capo a
lei: la quale piāgendo guardo al cielo
impoche el suo core era pieno di fidan
za nel signore: et dissono li uecchi. In
mētre che noi passeggiuamo nel gar
dino soli: costei entro con due sole fan
ciulle: et ferro le porte del giardino et
mando uia le fanciulle: et uenne allei il
garzone che era nascoso: et uso collei:
ma noi essendo in uno canto del gar
dino uedendo līniquita corremo allo
ro: et uedemogli insieme mescholarli:
ma noi non potemo piglare lui: pche
gliera piu forte di noi: et aperto luscio
salto fuora: ma quando noi hauemo
presa chostei noi la dimandamo chi

era il giouane ⁊ ella nō celo uolse dire
di questa chosa noi siamo testimoni.
Tutta la moltitudine del popolo cre-
dette loro chome a uecchi del popolo
et iudici: ⁊ cōdenorōnla alla morte:
ma susanna grido cō grā uoce ⁊ disse
O idio eterno: il quale sei cognoscito
re delle chose nascose: il quale sai tutte
le cose innāzi che si faccino: tu sai che
essi hanno decto contro a me falsa te-
stimonanza: ecco che io muoio hēche
non habbia facto nulla delle cose che
costoro maluagiamēte hāno cōposto
cōtra dīme. Ma idio exaudi la sua uo-
ce: ⁊ mētre che era menata alla mor-
te suscito il signore lo spirito del fanti-
no più giouane che hebbe nome dani-
el: ⁊ grido cō gran uoce ⁊ disse. Io so-
no mondo del sangue di costei: ⁊ fu ri-
uolto tutto il popolo allui ⁊ disse. Che
e questo parlare che tu hai fauellato il
quale i mētre che staua i mezzo di lo-
ro disse. Così matti la famiglia di israel
nō iudicate: ne anche conoscete quel-
lo che e il uero: hauete cōdenata la fi-
gliola di israel. Ritornate al giudicio:
impoche essi hanno data falsa testimo-
nāza contro allei. Adūq̃ tutto il po-
polo ritorno prestamente: ⁊ li uecchi
dissono allui. Vieni ⁊ siedī con noi: i-
peroche idio t̃ha dato l'honore della
uecchieza. Disse alloro daniel. Spar-
titegli luno dall'altro dilungi: ⁊ io gli
iudicherò. Adūq̃ quādo furono spar-
titi lūn dall'altro chiamò daniel un di
loro et disse. O inuechiato de mali di
hor sono uenuti li tuoi peccati: equali
tu faceui in prima iudicādo inuisti iu-

dicij grauando li innocenti: et lassādo
quelli che erano colpeuoli: dicendo il
signore lo innocente ⁊ iusto non ucci-
derai. Hora adūq̃ se tu lauedesti di
a noi sotto: quale arbore gli uedesti ch̃
si fauellauano insieme. El quale disse:
Sotto il cino: ma disse daniel. Diritta-
mente tu hai mentito nel capo tuo. ec-
co che l'angelo del signore tolta la sen-
tentia dallui titaglera per mezzo. Et ri-
mosso quello comando che uenisse l'al-
tro: ⁊ si lidisse. Seme di canaā et non
di iuda la bellezza t̃ha ingānato ⁊ lacō-
cupiscentia ha riuolto il cuor tuo: così
faceui uoi alle figliuole di israel: et esse
hauendo paura uifauellauano: ma la
figliuola di iuda non ha sopportata la
uost̃ra iniquita. Hora adūq̃ se tu la
uedesti dīmi sotto qual arbore cōprē-
desti che si fauellauano insieme: il qua-
le rispose. Sotto il pino: ma daniel gli
disse. Dirittamēte ancora tu hai mētu-
to nel capo tuo: ⁊ impotidico che lan-
gelo di dio sta sopra di te cō un coltel
lo in mano ⁊ tagleratti p mezzo et uc-
cideratti. Adūq̃ tutto il popolo grido
con gran uoce: ⁊ benedissono idio: il
quale fa salui tutti coloro che sperano
in lui. Et lenoronsi cōtro a due uecchi
Per certo daniel li hauea conuinti dī
laboccha loro hauere decto falsa testi-
monanza: ⁊ feciono alloro sicome essi
haueano facto male contro al pximo
suo: ⁊ si gli uccissono. Et in quel di fu
saluato il sangue innocente.

¶ Sequētia del sācto euangelio secō-
do Johanni: dicesi il sabato dopo l'ater-
za domenica di quaresima nel L. viij.

In quel tempo ando Iesu nel mō
 uenne ancora nel tempio: et tutto il po
 polo uenne allui: et sedendo gli amae
 straua. Et liscibi et pharisei gli mena
 no la femina cōpresa in adulterio: et la
 presentorono i mezzo et dissono. Aīdāe
 stro questa femina e ho: a stata cōpre
 sa in adulterio: ma Moise comando a
 noi nella legge lapidare tali: adunq
 che di tu: Aīdā questo diceano tentan
 do lui per poterlo accusare: ma iesu i
 chinossi ingiū: et scriuea col dito in ter
 ra: ma mentre che pseuerauano domā
 dando sileuo su ritto: et disse loro. Chi
 di uoi e sēza peccato getti prima lapie
 tra i quella. Et anco inchinandosi scri
 uea in terra: ma udendo luno dopo lal
 tro usciano icominciando da piu anti
 chi: et iesu rimase solo et la femina che
 stava in mezzo: ma iesu leuandosi su di
 sse allei. Doue sono coloro che taccu
 sauanō: nūno tba condannata: laqua
 le disse. Nūno signo: e: ma iesu disse a
 lei. Me io ticondannero: uā et non uo
 lere piu peccare. **E** pistola di sancto
 paulo a quelli di galatia. dicesi la quar
 ta domenica di quaresima nel Cap. iij.
Fratelli eglie scripto che habraā
 hebbe due figliuoli uno della an
 cilla et uno della libera: ma q̄llo dellā
 cilla fu nato secondo la carne: ma quel
 della libera secondo le p̄omissioni le
 quali son cose decte p̄ allegoria. Per
 certo queste chōse sono due testamen
 ti: uno certamente nel monte di sina
 che genera in seruitudine: laquale e a
 gar: per certo sina si e monte i arabia:

ilquale e p̄guito aquella: laquale ho: a
 e ierusalē: et serue cō li suoi figliuoli: ma
 q̄lla ierusalē: laquale e disop: a e libera
 laquale e la madre nra e scripto ceta
 mēte. Allegrati sterile che nō partori
 sci: mada fuori lauocē: et grida chi non
 partorisce: poche molti sono e figliuoli
 dlla abādonata piu che di q̄lla che ha
 marito: ma noi fratelli secōdo isaac sia
 mo figliuoli di p̄missione: ma come al
 lora q̄llo che era nato secōdo la carne
 p̄seguita uā colui chera secōdo lo spiri
 to: cōsi ācora al presente: ma che dice
 la scriptura: Dischaccia uia lancilla el
 suo figliuolo: Certamente non sara be
 rede il figliuolo dellancilla col figliuolo
 della libera. Adunq̄ fratelli noi non
 siamo figliuoli della ancilla: ma della
 libera: della quale liberta christo libe
 ro noi in christo Iesu signore nostro.
Sequentia del sancto euangelio se
 condo Iohanni. dicesi la quarta dome
 nica di quaresima nel Cap. vj.

In quel tempo si parti iesu oltre al
 mare di galilea ilquale e di tiberia
 et seguitaualo gran multitudinē: impo
 che uedeano i segni che facea sopra co
 loro che erano infermi. Sali adūq̄ iesu
 nel monte et q̄ui sedea cō discipoli sua
 ma era presso la pasca della festa de iu
 dei. Adunq̄ mentre che leuassi iesu li
 occhi: et hauesse ueduto che grandissi
 ma multitudinē uenia allui disse aphi
 lippo. Doue cōperreno epani che co
 storo māgino: ma q̄sto dicea tentādo
 lo: lui per certo sapea bene quello che
 uolea fare: rispose philippo Douento

denari di pane nō bastano alloro: ben
che ciascuno poca cosa netoglia. Dis
se allui uno de discipoli suoi Andrea
fratello di Simon petro. Eghe qui ū
fanciullo: il quale ha cinque pani dor
zo ⁊ due pesci: ma queste chose che
sono fra tanti. Disse adunq̃ Jesu. Fa
te assettare glibuomini. Ma nel luo
gho era molto fieno. assettorōsi adūq̃
huomini p numero quasi cinq̃ mila:
adunq̃ prese Jesu e pani: et benedisse
li: ⁊ quando hebbe facto legratie lidi
stribui aquelli che sedevano: et simi
gliantemente de pesci quanto neuole
uano: ma chome furono pieni disse a
discipoli suoi. Ricogliete quelli pezi
che sono auanzati: che non periscano
Ricolsōno adunq̃: et empierono do
dici cophini di pezi di quelli cinq̃ pa
ni dorzo che erano auanzati a quelli
chaueuano māgiato. Adunq̃ quelli
huomini quando uidono il miracolo
che hauea fatto diceano. Che questo
e ueramente il propheta: il quale deb
be uenire nel mondo.

Lectione del libro terzo de Re. di
cesi illunedì dopo la quarta domenica
di quaresima nel c. iij.

In quelli di uennono due femmi
ne meretrice al re Salomone: et
sterono dinanzi allui: delle quali una
disse. Signore mio io ti priegho: io ⁊
questa femmina habitauamo i una ca
sa io partorì apressō allei nella came
ra: ma il terzo di dipoi che io hebbi
partorito etiā questa partorì: et eraua
mo insieme et niuno altro con noi: se
nō noi due: ma di nocte morì il figluo.

lo di questa femmina: certamente do
mēdo ella la fogho: et leuādosī su nel
silentio della profonda nocte tolse il fi
gliuolo mio dallato mio do: mēdo io
tua serua: et poselo nel suo grēbo: ma
il suo figliuolo che era morto pose nel
seno mio: et quando mi leuai su la ma
tina p dare il lacte al figliuolo mio apar
se morto: el quale guardandolo piu di
ligentemente cōpresi chiaramente nō
essere il mio: il quale io hauea parto
rito. Et l'altra femmina rispuose. Non
e così: ma il tuo figliuolo e morto: ⁊ il
mio uiue: et l'altra incontro gli diceua
Tu nemeti: certamēte il mio figliuolo
e uiuo. et il tuo e morto. Et i questo mo
do contendevano dināzi al re. Allho
ra il re disse. Costei dice il mio figluo
lo e uiuo: ⁊ il tuo e morto: questa ri
sponde nō anzi il tuo figliuolo e mor
to: ma il mio e uiuo: disse adunq̃ il re
portatemi il coltello: et quando fu por
tato il coltello dinanzi al re disse. Di
uidete il fanciullo uiuo in due parti et
date la meta all'una et la meta all'altra
ma la femmina dicui era il fanciullo ui
uo disse al Re. Sono commossi e suoi
in teriori sopra il suo figliuolo. Signo
re io ui priego diate a costei il fanciul
lo uiuo: et non uogliate uccidere. Et
per contrario quella dicea. Mō sia ne
a te ne a me anzi sia partito. Rispose
il re et disse. Date a costei il fanciullo
et nō sia morto. q̃sta e. certo la madre
sua. Adunq̃ udi tutto israhel il iudicio
che hauea iudicato il re: et temerono
il re udendo la sapientia di dio essere in
lui. ¶ Sequentia del scō euāgelio se.

condo Giouanni. Dicesi illunedì do
po la quarta domenica di quaresima
ma nel capitolo .ij.

In quel tempo era presso lapasca
de giudei. et salì Iesu i ierosolima
et trouò nel tempio che uedeuano pe
core et buoi et colombi et cambiatori
che sedeuano. Et quando hebbe facto
fragello di funi: tutti liscaccio del tem
pio: le pecore et anco ebuoi: ed anari
sparse et le tauole gitto sotto sopra: et
a coloro che uedeuano le colombe
disse: Adorate uia queste cose: et non
uogliate fare la casa del padre mio ca
sa di merchantia. Ador siricordo: oño
ediscipoli suoi che e scripto. Il zelo
della casa tua mi ha magiato. Risposi
no adunq egiudei a Iesu et dissono.
Che segno di mostri a noi per che tu
fai questo. Rispose Iesu: et disse loro.
Dissate questo tempio: ma io in tre di
lori sarò: dissono adunque iudei. Que
sto tempio fu edificato i quaranta sei
anni: et lo rifarai in tre di. Ma lui dice
ua del tempio del corpo suo. Adunq
quado risuscito da morte ricordo: on
si discipoli che questo dicea del tem
pio del corpo suo: et credettono alla
scriptura et al parlare che disse Iesu.
Et mentre che fu in ierosolima in
pasca nel di della festa molti credèro
no nel nome suo uedendo e segni che
facea: ma Iesu non sicuraua di loro: im
perochè tutti gli conoscea che non era
di bisogno che alcuno redessi testimo
nianza del lhuomo: sapea ben lui che
cosa fusse nel lhuomo.

Lectiōe del libro del exodo: dice

si el martedì dopo la quarta domenica
di quaresima nel capitolo .xxij.

In quelli di parlò il signore amoi
se dicendo. Discendi del monte
peche ha peccato: il popolo tuo il qua
le menasti fuori della terra degipto:
sono tosto partiti della uia laquale tu
mostrasti loro: et hānosī facto uno in
tello stampito: et hānolo adorato et
offerēdo esacrificij hāno decto. Que
sti sono et uoi idij israel che thanno ca
uato della terra degipto: ancora una
altra uolta disse il signore a moyses. io
ueggio che qsto popolo e di dura cer
tice. Lasciami che il mio furore siadi
ri contro allo: et che gli guasti di ter
ra et te faccia in grande gente: ma moi
ses pregaua il suo signore idio dicen
do. Ador peche signore sadiu il tuo fu
rore et io al popolo tuo: ilquale tu hai
menato fuori di terra degipto in grā
fortezza et in mano robusta. Io ti pre
go: accioche non dicano quelli degip
to astutamente gli ha menati fuora per
uccidergli nemonti et lenargli di ter
ra. La tua ira siriposi et sia placabile
sopra lanēquitia del popol tuo. Ricor
dai di abraā di isaac et di iacob tuoi
serui alli quali tu giurasti p te medesi
mo dicēdo. Io moltiplicherò il uostro
seme sicome le stelle del cielo. Et tut
ta questa terra della quale io ho parla
to darò al seme uostro: et possederete
la sempie. Et il signore diuento plato
che non fece il male che gli haueua de
cto contro al suo popolo. Et hebbe mi
sericordia del suo popolo il nostro si
gnore iddio.

d. 4

C Sequētia del sancto euāgelio secō
do Siouanni. Dicesi il martedì dopo
la quarta domenica di quaresima nel
capitolo .vij.

In quel tēpo essendo già il di del
la festa in mezzo salì Iesu nel tem
pio et amaestraua: et iudei simarau
gliauano dicendo. Come sa costui let
tere concio sia che non habbi mai ipa
rato? Rispose Iesu allo: et disse: La
mia doctrina non e mia: ma di quello
che mha mandato. Se alchuno uorra
fare la sua uolonta: hara conoscimēto
della mia doctrina: se ella e da Dio
o uero che io parli da me medesimo.
Colui che parla dase medesimo cerca
la propria gloria. Ma colui che cerca
la gloria di colui che il mandando costui e
uerace: et in iustitia non e in lui. Mō
uidecte. Mōisse la leggie? et niuno di
uoi lobserua. Mēche cercate uoi duc
cidermi. Rispose la turba et disse. Tu
hai il demonio adosso. Chi ti cerca
duccidere? Rispose Iesu et disse allo
ro. Io ho facto una opera: della quale
tutti uimarauagliate: Impo Mōisse ui
dette la circuncisione: non perche ella
sia da Mōises: ma su da padri. Et uoi
in sabbato circuncidate lhuomo. Se
lhuomo riceue la circuncisione, il sab
bato che nō si rompa per la legge di
Mōise: Uidisdegniate uoi o tro ame
perche io ho tutto facto sano lhuomo
in sabbato. Non uogliate iudicare se
condo la faccia: ma iudicate iusto giu
dicio. Diceano adunq alquāti delli
ierosolimi. Mō e costui colui il quale
epharisei cercauono duccidere? Ecco

che hora parla manifestamēte: et nul
la dicono. Mā rebbono mai li principi
conosciuto che costui e christo. Ma
noi sappiamo bene costui onde eglie
ma di Christo quando uerra niuno sa
pra donde sia. Adunq Iesu in segnan
do nel tempio gridaua dicēdo. Et me
cognoscete: et sapete donde io sono: et
da me medesimo nō sono uenuto: ma
cholu che mmandando e uero: il quale
uoi nō sapete. Io conosco bene lui: et
se io diro che io non lo conosco: faro
bugiardo come uoi. Ma io lo conosco
pero che io uenni da lui: et lui mman
do. Adunque cercauano di pigliarlo:
et niuno gli pose le mani adosso: impe
roche lora sua non era ancora uenu
ta: Ma molti dalla turba credettono
in lui.

Clectione di Ezechieli ppheta dice
si il mercoledì doppo la quarta dome
nica di quaresima nel .c. xxxvi. anno.

In quelli di disse Ezechieli ppheta.
Queste cose dice el signore
idio. Io sanctifichero il mio nome grā
de, accio che le gēti sappino che io so
no signore quando io sarò sanctifica
to, in uoi dinanzi da loro. In uerita io
uitorro delle genti: et ragunerou di
tutte le terre: et menerou nella uostra
terza: et spargerò sopra uoi acqua mō
da, et sarete mondati da tutti euostri
inquinamenti: da tutti euostri idoli.
Et darou chuoire nuouo: et metterò
in mezzo di uoi lo spirito nuouo: et
leuerò uia da uoi il chuoire di pietra
della uostra charne: et darò a uoi el
chuoire di charne: et lo spirito mio

porro in mezzo di uoi: et faro che uoi andiate ne miei comandamenti: et che uoi obseruiate emiei giudicij: et gli facciate. Et habiterete nella terra la quale io detti auostri padri. Et sarete ame popolo et io sarò a uoi idio: dice il signore omnipotente.

Lectione seconda di Isai propheta dicesi il di medesimo nel .c.ij.

Questo dice il signore idio. L'ana teui et siate mondi: leuate uia il male delle uostre cogitationi dinanzi da gliocchi miei. L'essate di far male et imparate di far bene: cercate il iudicio souenite alopessato: audicate il pupillo: difendete la uedoua: et uenite ad me et riprendete a me: dice il signore. Se euostri peccati saranno come il panno lo quasi come neue saranno imbiancati. Et se saranno rossi chome il uermicello: saranno chome lana bianca Et se uoi udirete me: et uorrete magiere te li beni della terra. Dice il signore omnipotente.

Sequentia del sancto euangelio secondo Iohanni: dicesi il mercoledì dopo la quarta domenica di quaresima. nel .L. viij.

In quel tēpo passando Iesu uide l'huomo cieco dalla natiuita. Et li discipoli li dimadorono. Maestro chi peccò o costui o il padre o la madre sua o perche eegli nato cieco. Rispose Iesu ne costui peccò ne il padre ne la madre: ma accioche lopere di dio siano manifestate in lui a me conuiene operare lopere di colui che mha mandato mentre che egli e di. Ma uerra

la nocte: quando niuno puo operare: mentre che io sono nel mondo sono la luce del mondo. Et decto che hebbe questo sputo i terra et fece luto del lo sputo et fregogliene in su gliocchi et disse gli. Va et lauati nella natatoria di siloe: laquale e in ter: etata mandato. Ando adunq et lauossi: et uene uedendo. Adunq gli uicini et chi la haueua ueduto cieco: peroche era mē dico diceuano. Mor non e questo colui che sedeva et medicaua? Et alquanti diceuano che eglie questo. Al quanti diceuano per niū modo ma e simile a lui. Ma lui diceua: Io sono: Diceuano adunq a lui come ti sono apti gliocchi. Rispose. Quello huomo che sidi ce Iesu fece luto et unse li miei occhi et disse mi. Va alla natatoria di siloe et lauati. Et io andai et uidi: Et essi dissono allui. Doue e colui: io non so. Ma benorono a pharisei colui che era stato cieco. Ma era il sabbato quando Iesu fece il luto et aperse gliocchi di colui. Adunque epharisei il domandorono ancora come uedeua: Ma lui li disse. Egli mi pose delloto in suglio cchi: et lauami et ueddi: Diceuano adunq alcuni de pharisei: questo huomo non guarda il sabato: ma gli altri diceuano. Come puote huomo peccatore fare questi segni: et era fra loro diuisione: Adunque dicono anchora che di tu di colui che ha aperti gliocchi tuoi: ma quello disse: che e propheta: Non credectono adunque egiudei di quello che fusse stato cieco: et uedessi in sino a tanto che essi se

ciono uenire il padre et la madre di
colui che haueua ueduto. Et diman-
dorogli et dissono. Et questo il uostro
figliuolo: il quale uoi dite che nacque
cieco? Come adunque uede adesso?
Risposono allora il padre et la madre
di quello et dissono: noi sapiamo bene
che questo e il nostro figliuolo et che
egli nacque cieco: ma chome adesso
uegga noi non lo sapiamo ne ancora
sapiamo chi gli habia aperti gli occhi
dimandatene lui egliba et a lui parli
di se medesimo. Questo dissono il pa-
dre et la madre sua: poche haueuano
paura de giudei. Impero certamente
gia haueano conspirato egiudei: se al-
cuno lo confessassi christo. fusse cacia-
to fuori della sinagoga: pero dissono
il padre et la madre di quello che et a
te ha dimandate lui. Adunque egiudei
chiamarono un'altra uolta l'huomo:
che era stato cieco et dissolli: da glo-
ria adio: noi sapiamo che questo hu-
mo e peccatore. Et egli disse loro: se
egli peccatore io non so: ma una cosa
so bene io che essendo cieco ho ue-
ggo. Adunque li dissono che rispose lui:
come taperse gli occhi: rispose loro: io
ue l'ho detto gia et uoi l'hauiete udito
che uolete ancora udire: uolete etiam
non essere suoi discepoli? Et essi adun-
que il maladissono et dissonli: tu sia
suo discepolo: noi siamo discepoli di
moyses. Noi sapiamo che dio parlo a
moyses: ma costui non sapiamo donde
sia. Rispose quello huomo et disse
li. In questo e cosa marauigliosa: che
uoi non sapiate donde egli e: et ha apti

gli occhi miei: ma sapiamo bene che
dio non exaudisce e peccatori: ma se
alcuno e cultore didio et fa lauolunta
sua questo exaudisce. Dal mondo non
fu maridito che alcuno aprisse gli oc-
chi d'cieco nato. Se costui non fusse
da dio non potrebbe fare alcuna cosa
Risposono et disson allui. Tu sei tut-
to nato nelli peccati: et uuoci amae-
strare? et cacciarono lui fuori. Iesu udi
che l'haueuano cacciato fuori et quan-
do l'habbe trouato gli disse. Credi tu
nel figliuolo di dio? Et egli rispose et
disse. Signore chi e colui: accio che
io creda in lui? Disse a lui Iesu: tu hai
ueduto: et chi parla techio quello e
desso. Ad a lui disse. Eredo mesiere:
et gittandosi in terra adorollo.
Exortione del libro della Re. dice si
il giouedi dopo la quarta domenica
di quaresima nel .L. primo. cap. 11.
In quel di uenne la donna suna-
mite a Eliseo nel monte Carmelo
et metre che l'huomo didio l'hauesse
ueduta li contra disse a greeze suo gar-
zone: uedi qlla sunamite: uai in cortio a
lei et si ghidi. Sta tu bene tu et il ma-
rito tuo el figliuolo tuo: la quale rispo-
se: bene: et mentre che giugnessi al-
l'huomo di dio nel monte gittossi alli
suoi piedi: et greezi saccosso per torla
uia: et l'huomo didio li disse lasciala:
l'anima sua certamente e in grade ama-
ritudine: et idio l'ha celato a me: et
non m'el ha dimostrato: La quale li
disse: ho io dimandato figliuolo dal-
mio signore: hora non tidissi io de
non mi schernire? Lui disse a Greezi

accingi elombi tuoi: et toglì il mio bastone nella tua mano: et uà: et se alcuno ti conterra non lo salutare: et se alcuno saluterà te: non li rispondere: et porrai il mio bastone sopra la faccia del fanciullo. Disse la madre del fanciullo. Egli uiue il signore et uiue l'anima tua che io non ti lascerò. Adunque le uo su: et si la seguì. Adā ghiezi era andato innanzi a loro et si hauea posto il bastone su la faccia del fanciullo et non uera in lui ne uoce ne sentimēto: et ghiezi tornò contro al propheta et annuntioagli dicendo: non ho risuscitato il fanciullo. Adunque entrò Eliseo in casa: et ecco che il fanciullo iace morto nel suo lectuccio: et entrato ferro luscio sopra se et sopra il fanciullo: et fece oratione al signore: et sali et pose si sopra a quello et puose la bocca sua sopra la bocca di quello et gli occhi suoi sopra gli occhi di lui: et le sue mani sopra le sue mani: et tutto si distese sopra lui. La carne del fanciullo si riscaldò: et leuossi su. Eliseo et andaua qua et là una uolta o due: et poi risalì in su lecto et anco si puose sopra lui et chiamollo septe uolte: et il fanciullo aperse gli occhi suoi. Adā lui chiamò ghiezi: et si gli disse chiama la sunamite: la quale chiamata entro dentro allui. Alla quale disse roglì il tuo figliuolo. Adā quella uenne et gittossi apiedi suoi et adorollo insulla terra: et tolse il suo figliuolo et uscì fuori. Eliseo si ritornò in galgala.

Sequentia del sancto euangelio se

condo Luca. dicesi el giouedi dopo la quarta domenica nel. c. vii.

In quel tēpo andaua Iesu nella cipta: la quale si chiama Naïm: et andauano con lui ediscipoli et molta grā turba. Et mentre che saproximaua alla porta della cipta: ecco che si portaua fuori morto lo unico figliuolo della sua madre et questa era uedoua et molta turba della cipta con lei: la quale quando il signore la uide mosso di misericordia sopra dilei: disseli non piangere: et accostossi et toccò il catalecto: ma coloro che portauano stetto non fermi. Et disse fanciullo ad te dico lieuatì su: et puosesi a sedere che era morto: et cominciò a parlare et dette lo alla sua madre: et tutti hebbon timore: et magnificauano dio dicendo che gran ppheta e leuato su in noi: et idio ha uisitato il suo popolo.

Lectione del libro de Re. Dicesi el uenerdi dopo la quarta domenica di quaresima nel. c. xviij.

In quelli di si infermò il figliuolo duna donna che era madre di famiglia: et era l'infirmità fortissima in tanto che non rimase in lui fiato. Adūque disse a Melia che a me et a te buono didio. Sei tu entrato a me accio che le mie iniquità sieno ricordate et uccidesi il figliol mio: et disse Melia a lei: dammi il tuo figliuolo et tolselo del grembo di quella: et portollo nel cenacolo oue lui staua: et pose lo in sul lecto et gridò al signore et disse. O signore idio mio ancora la uedoua presso alla quale io in qualche mo

do sono sostentato hai tu afflicta che
habbi tu morto il suo figliuolo ⁊ fidiſte
se ⁊ misuroſſi ſopra il fanciullo tre uol
te. Et grido al ſignore ⁊ diſſe. O ſigno
re idio mio io tip:ego che lanima diq
ſto fanciullo la ritorni nelle ſue interi
ora. Ma idio exaudi lauoe di Melia
⁊ ritorno lanima del fanciullo in lui ⁊
reuſſe: ⁊ tolſe Melia il ſciullo ⁊ meſ
ſelo diſotto il cenaculo nella caſa infe
riore: et diello alla madre ſua: et ſi lidi
ſſe: ecco che il figliuolo tuo uiue: et diſſe
la donna ad Melia: hora cognosco io i
queſto: che tu ſei huomo di dio: et la
parola del ſignore nella bocca tua e
uera.

CSequentia del ſancto euangelio ſe
condo Iohanni diceſi il uenerdi dopo
la quarta domenica di quareſima nel
capitolo. xj.

In quel tempo: Era uno infermo
Lazaro di Bettania del caſtello
di Marta et di Maria ſue ſorelle: Et
maria era la quale unſe il ſignore col
l'unguento: et forbigli e ſuoi piedi co
ſuoi capelli: il cui fratello era infirma
to. Mandarono adunque le ſue ſorel
le allui dicendo. Signore. ecco che
colui che tu ami inferma. Ma udendo
Jeſu gli diſſe. Queſta infirmita non e
amorte: ma e per la gloria di dio: acio
che ſia glorificato il figliuolo di dio pe
lui: ma amaua iheſu maria et ſua ſorel
la maria ⁊ Lazaro. Adunque udito
chebbe come era infermo: allora per
certo ſtette in quel medefimo luogo
due di. Et dipoi diſſe a diſcepoli ſuoi.
Andiamo un'altra uolta in giudea di

cono e diſcepoli allui. Ma eſtro hora
e iudei ticercano per uolerti lapidare
et anchora tu uai quiui. Riſpoſe Jeſu
Mor non ſon dodici hore ildi: Se al
cuno andra di di non offende. Impe
ro che uede la luce di queſto modo: ma
ſe andra di nocte offende: imperoche
la luce non e in lui. Diſſe queſto et po
i diſſe alloro. Lazaro amico noſtro
dorme: ma io uo: accioche io ſodeſti
del ſonno. Diſſono adunque gli diſce
poli ſuoi. Se egli dorme egli ſara ſal
uo. Ma iheſu haueua decto della mor
te di quello: ma choloro penſarono
che diceſſi della dormitione del ſom
no. Adunque allhor diſſe alloro Jeſu
manifeſtamente. Lazaro e morto: et
ſono lieto per uoi accio che uoi credia
te: pero chio non ero quiui: ma andia
mo allui. Adunque Ithomaſo che ſi
dice didimo dice a diſcepoli: Andia
mo etiam noi et moriamo con lui. A
dunque uenne ieſu et trouollo che ha
ueua gia nel monumento quattro di:
ma era bettania apreſſo a hieruſalem
quaſi ſtadij quindici: et molti de iudei
erano uenuti a maria et maria per co
ſolarle delloro fratello. Adunque co
me udi maria che ieſu uenia ando al
lui incontro: ma maria rimafe incafa.
Diſſe maria a Jeſu: ſignore ſe tu fuſſi
ſtato qui il fratel mio non ſarebbe mo
to: ma etiam adeſſo io ſo bene che tut
te le coſe che tu adomanderai adio: di
o te le dara: diſſe allei ieſu il tuo fratello
riſuſcitera: dice maria allui. Io ſo be
ne che elli riſuſcitera nella reſurrecti
one al di nouiſſimo. Dice allei ieſu. Io

sono resurrectione ⁊ uita: chi cred' in
me etiam d'io se fara morto uiuera. Et
ogni huomo che uiue: et crede in me
no' moria in eterno. Et redi tu questo?
Disse allui: Etredo messere: Io ho cre
duto che tu sei christo figliuolo di dio
uuo che sei uenuto in questo mondo.
Et decto che hebbe q'sto: ando et chia
mo maria sua sorella chetamente di
cendo il maestro e presente et adiman
datti. Et ella chome udi: leuossi presta
mente: ⁊ uenne allui. Certo non era a
cora iesu uenuto nel castello: Ma era
anchora in quelluogo doue Martha
gliando incontro. Adunque egiudei
che erano in casa con ella laconsola
uano: quando ueddon maria che pre
stamete sileuo: ⁊ uscita fuori la seguito
rono dicendo: che ella ua almonimen
to per piangere quiui. Maria adun
que quando uenne doue era iesu uede
dolo gittossi apiedi suoi: ⁊ disse: Be
sere se tu fussi stato qui il mio fratello
non sarebbe morto. Adunque iesu co
me la uidde piangere ⁊ li giudei che e
rano uenuti con lei a piangere: infre
mi nello spirito: ⁊ turbo se medesimo:
⁊ disse. Doue l'hauete uoi posto? disse
no allui: Maessere ueni uedi: ⁊ iesu la
chiamo: dissono adunque eiudei. Ecco
come lamaua: ma al quanti di loro dis
sono. Non ha potuto costui il quale a
perse gliocchi del cieco nato fare che
costui non morisse? Adunque Ihesu
allhora fremendo in se medesimo ue
ne almonumento che era chome una
speluncha: ⁊ era coperto con una pie
tra. Dice iesu leuate lapetra: dice mar

tha: messere gia puzza perche e diqua
tro di: dice allei iesu: non tho io decto
che se tu crederrai uedrai la gloria di
dio. Adunque leuorno su lapetra: ma
iesu leuati su gliocchi disse. Madre io
tirondo gratie: imperoche m'hai udito
ma io sapena che tu sempr' me odi: ma
dissi plo pplo che sta intorno: accioche
essi credano che tu mai mandato: ⁊ de
cto che hebbe questo grido con uoce
grande. Lazero ueni fuora: et incon
tamente uscì fuori che era morto lega
to lemani ⁊ piedi con cordelle: ⁊ la fac
cia sua era legata con un fazzoletto:
dice alloro iesu scioglietelo: ⁊ lasciate
lo andare. Adunque molti de giudei
che erano uenuti a maria ⁊ martha ue
dendo quelle cose che haueua facte
iesu credecono in lui.

Clectione di isaia ppheta: dicesi il sa
bato doppo la quarta domenica di qua
resuma nel Cap. xlviii.

Queste cose dice il signore. M'el te
po placido io tho exaudito: ⁊ nel
di della salute io tho aiutato. Et hotti
seruato: ⁊ ho dato te in pacto del po
polo: accioche tu suscitassi la terra: et
che tu possedessi l'heredita dissipate: ac
cioche tu dicesi a coloro che sono in
prigione uscite: ⁊ a coloro che sono
nelle tenebre manifestateui: saranno
pasciuti in sulle ue: ⁊ in tucti epiani
eloro pascoli non haranno fame ne se
te: ⁊ non gli percotera il caldo ne il so
le: perche il misericordioso gli regge
ra: et dara loro bere alle fontane del
acque: et porro tucti emonti miei in
uia: et le semite mie saranno exaltate

Ecco che costoro uerranno dall'ingi:
et ecco che coloro da laquilon e dal
mare: et costoro dalla terra australe
lodate e cieli et rallegrisi la terra: monti
iubilate laude: peroche idio ha conso
lato il popolo suo: et hara misericordi
a depouer i suoi. Et disse sion il signore
mha abandonata. et lo signore ha di
menticato me. Thor puo la femina di
menticare il suo figliuolo: che ella non
habbia misericordia al figliuolo del ue
re suo: et se ella l'ha abandonato: io
pure non dimentichero te: dice il signore
omnipotente.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo Iohanni dicesi il sabbato dopo
la quarta domenica di quaresima nel
capitolo. viij.

Il quel tempo dicea Iesu alle tur
be de giudei. Io sono la luce del
mondo: chi mi seguita non uia per le te
nebre: ma hara il lume della uita. Dis
sono adunq allui epharisei. Tu di te
medesimo rendi testimonianza: et latu
a testimonianza non e uera. Rispose
Iesu et disse loro. Se io di me medesi
mo rendo testimonianza la mia testi
monianza e uera: imperoche io so don
de io sono uenuto: et doue io uo: ma
uoi non sapete ne donde io sono uenu
to ne doue io uada. Voi giudicate se
condo la carne: ma io non giudico al
cuno: et se io giudico il mio giudicio e
uero: imperoche io non sono solo: ma
io et il padre mio che mi mando. Et
nella legge uostra e scripto che late
stimonianza di due huomini e uera.
Io sono che do testimonianza di me me

desimo: et il padre che mimando ren
de testimonianza di me. Adunque di
ceuano allui epharisei. Doue e il pa
dre tuo? Rispose Iesu. Voi non sape
te me ne il padre mio: ma se uoi cono
scessi me forse che uoi cognosceresti a
hora il padre mio. Queste parole dis
se Ihesu in gazofilatio adinaestrando
nel tempio: et niuno lo prese: impero
che non era ancora uenuta l'ora sua
C Epistola di sancto paulo agli hebre
i dicesi la quinta domenica di quaresi
ma nel Cap. viij.

Ratelli Christo essendo pontefice
debeni che debbon uenire p
lo tabernacolo molto piu amplo: piu
perfecto et non facto con mano: cioe
di questa creatione: ne per sangue di
becchi: o uero di uitelli: ma per lo pro
prio sangue entro una uolta nelle co
se sancte essendo trouata la redemptio
ne eternale. Certamente se il sangue
de becchi: o de uitelli: o uero la cenere
della uitella sparsa sanctifica limbra:
tati quanto alla mondatione della car
ne: quanto maggiormete mondera il
sangue di christo il quale lo spirito san
cto offerse se medesimo adio senza ma
cula: nettera la nostra conscientia dal
le opere morte a seruire adio uiuente.
Et po e tramezzatore del nuouo testa
mento: accioche la morte intercedete
in redemptione di quelle preuaricatio
ni: le quali erano sotto il primo testa
mento: quelli che sono chiamati rice
uano la repromissione delleternale he
redita in christo Iesu signore nostro.
C Sequentia del sancto euangelio seco

do Johan m: dicefi la quinta domenica
di quaresima nel capitolo. viij.

In q̃l tempo dicea iesu alle turbe
de iudei ⁊ ap̃ncipi de sacerdoti.
Quale di uoi miriprendera di peccato
se io uidico la uerita: perche non mi-
credete uoi? chi e da dio ode le parole
didio: et imp̃ero uoi non le udite: im-
perochẽ uoi non siete dadio: rispos-
no adunque eiudei: et dissono allui.
M̃o lodiciamo noi bene che tu sei sa-
maritano ⁊ hai il demonio: Rispose ie-
su: io non ho il demonio: ma honoro il
padre mio: ⁊ uoi hauete dishonorato
me: ma io non adimando la mia glo-
ria chi lacerchi e ⁊ chi laudichi. Inue-
rita in uerita uidico: se alchuno serue-
ra il mio padre non morra in eterno.
Dissono allhora egiudei: hora hab-
biamo conosciuto che tu hai il demo-
nio. Abraam e morto ⁊ li propheti: et
tu di se alcun seruera el mio padre nō
morra in eterno. Se tu maggiore d̃l
nostro padre abraam che e morto ⁊ li
propheti sono morti: ho: che tifar te
medesimo? Rispose Iesu. Se io glori-
fico me medesimo la gloria mia e nul-
la: il padre mio e che glorifica me del-
quale uoi dite che e uostro dio et non
l'hauete conosciuto: ma io l'ho uerame-
te conosciuto. Et se io diro che io non
l'ho conosciuto sarò bugiardo simile a
uoi: ma io lo cognosco: ⁊ seruo il parla-
re suo. Abraam uostro padre si ralle-
gro per uedere i ldi mio: et uiddelo et
ralliegrossi. Dissono adunque allui e-
giudei. Tu non hai anchora cinquan-
ta anni: ⁊ uedesti Abraam? Iesu disse

loro. In uerita in uerita uidico che in-
nanzi che Abraam si facesse io sono.

Presono adunque le pietre per trar-
re in ep̃so: ma Iesu sinascese: ⁊ uscì del
tempio.

Lectione di Jona propheta: dicefi
illunedì dopo la quinta domenica di
quaresima: nel capitolo. iij.

In quelli di fu facta la parola del-
signore a Jona propheta la secō-
da uolta dicendogli. Leua su ⁊ ua in
ninue gran citta: et predica in quella
la predicatione laquale io diro a te: et
Jona sileuo: et ando in Ninue secon-
do la parola del signore. Ninue era
gran citta di tre giornate: et cominci-
o Jona entrare nella citta per uia
dun di et grido et disse: ancora quarā-
ta di et ninue sarà distructa: et libuo-
mini di ninue credecono al signore:
et predicorno el digiuno: et uestironsi
di sacco dal maggiore al minore: et la
parola puenne insino al Re di Nin-
ue: ⁊ egli sileuo su dalla sedia reale: ⁊
gittò uia le sue uestimenta: et uestissi
di sacco: et sede nella cinere et gri-
do et disse. In Ninue per bocca del
Re et de suoi principi dicendo. Gli
huomini et giumenti et libui et le pe-
core non ghuistino alchuna cosa: et
non siano pasciute: et non beano ac-
qua: et libuomini sicuoprino di sacco
⁊ giumenti: ⁊ gridino adio con gran
forteza: l'huomo siconuerta dalla sua
mala uia ⁊ dalla iniquita: laquale e nel-
le sue mani. Lbi fa se idio siconuertaz
perdonici: et riuoltisi dal furore del-
la sua ira: et non periremo. Et uide il

signore le loro operationi: che serano
conuertiti della loro mala uia. Et ha
bauuto misericordia del popolo suo il
nostro signore idio.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni. dicesi illunedì dopo
la quinta domenica di quaresima nel
capitolo. vii.

In quel tēpo mādō iōno ep:icipi
Et pharisei li famigli a pigliare ie
su. Adūche iesu disse loro Ancora io
son con uoi poco tempo: et uo a colui
che mha mādato: Voi micercheretē
et non mitrouerrete: et oue io uo uoi
non potete uenire: Dissō adunque
eiudei tra loro: oue andrā costui: per
che non lo trouerremo? Adora andre
be mai in dispersione di gente per a
maestrare legenti: che e questo parla
re che egli ha decto. Voi micerchere
te et nō mitrouerrete: et doue io sono
uoi non potete uenire. Adā nelultimo
di grande della festa staua iesu et gri
daua dicendo: Se alcuno ha sete uen
gha a me et bea. chi crede i me come
dice la scriptura fiumi daqua uiua usc
ranno del suo uentre: ma questo disse
dello spirito ilquale doueuano riceue
re coloro che doueuano credere i lui.

Lectiōne di daniel propheta. dicesi
il martedì doppo la quinta domenica
di quaresima nel. c. xiiij.

In qlli di siraguno rno glhuomi
ni di babillonia al re: et si lidissō.
no: Dacci Daniel ilquale ha dīstructo
il nostro idolo bel: z ha morto il draco
ne: altrimenti noi occideremo te et la
tua casa. Uide adunqz il Re che essi

fortemente correano contra lui: et con
stricto danecessita dette loro danielē
equali lomessono nellago de lion: et
qui stette sei di: et in quel lago erano
septe leōi: et ogni di era dato loro duo
corpi et due pecore: et allora nō detto
no loro niente: accio che deuorassino
danielē: Adā era Abacuch propheta
in giudea ilquale haueua cotto la uiuā
da z haueua minuzati epani nel cati
no z andaua nel cāpo p portare a ine
titori. Et lāgelo del signore disse ad a
bacuch: porta questo desinare ilquale
tu hai in babillonia a daniel: ilquale ē
nel lago de leoni. Et abacuch disse: Si
gnore babillonia non uidi mai et non
so illago: Et lāgelo del signore ilpre
se nella sua uertice: z portollo plo ca
pello della sua testa z poselo in babil
lonia sopra illago nel impeto del suo
spirito: z abacuch grido dicendo. Da
niel seruo didio toglī il desinare ilqua
le tba mandato dio z disse daniel. Si
gnore mio idio tu tisei ricordato di me
z non hai abādonato coloro che tanta
no: z daniel leuandosi su mangio: ma i
cōtanente lāgelo del signore restitui
abacuch nel luogo suo. Uenne adun
que il Re ilseptimo di per pianger da
niel: z uenne allago: z uiguardo dētro
z ecco danielē che sedeuā in mezzo del
li leoni: z il Re grido con gran uoce
dicendo. Grande sei tu signore iddio
di Daniele: et trasselō fuori dellagho:
ma coloro che erano stati cagione del
la disfactione sua glimesse dentro nel
lagho: z in uno momento docchio su

rono dinorati daleoni in sua presentia
Allhora ille disse. Habbino paura tut
ti li habitanti della uniuersa terra del
lo idio di daniel: imperoche glie libera
tore et saluatore: et fa segni et miraco
li nel cielo et nella terra: il quale ha li
berato daniel dal lago de leoni.

Sequētia del sancto euāgelio secō
do Giovanni. dicesi il martedì dopo la
quinta domenica di quaresima nel .c. vii.

In quel tempo andaua Iesu in ga
lilea: non uoleua per certo andare
in giudea: imperoche e giudei il cerca
uano ducidere: ma era presso ildi del
la festa de giudei iscenosegia. Disso
no allui esua fratelli: Passa di qua: et
ua in iudea: accioche etiam ediscepo
li tuoi ueggino le opere tue: le quali tu
fai. Niuno certamente fa alcuna cosa
occultamente: et cerca deslere in pu
blico. Se tu fai queste cose manifesta
te medesimo al mondo: Ille etiam per
certo esui frategli credeuano in lui.
Adunq dice iesu alloro Il mio tempo
non è ancora uenuto: ma il uostro tem
po è sempre aparecchiato. Il modo nō
ui puo hauere in odio: ma me ha odio
imperoche io rendo testimonanza di
lui che lo opere sue sono ree. Voi anda
te a questo di della festa: ma io non ui
saglio a questo di della festa: impero
che il tempo mio nō è ancora compiuto.
Et decto che hebbe queste chose
lui rimase i galilea: ma quādo furono
andati su esui faatelli: allora etiā lui
sali ildi la alla festa: ma non manifesta
mente: ma quasi di nascoso. E giudei
adunq il cercauano ildi della festa. et

diceano. Doue e colui: et molta mor
moratione era di lui nella turba: alquā
ti per certo diceano che egli è buono
ma alquanti diceano no: ma inganna
le turbe: Niuno po parlaua di lui ma
nifestamente per paura de giudei.

Lecture del libro del leuitico. dice
si il mercoledì dopo la quinta domeni
ca di quaresima nel .c. xix.

In qlli di parlo il signore a Mosè
se dicendo. Io signore uostro id
dio. Non fate furto: Non mentirete:
et nō inganni luno laltro: Non ti spe
giurerai nel nome mio: ne maculerai
il nome del tuo idio io signore: Non
farai calunnia al tuo proximo: ne lo
isforzerai per forza: Non stara lo pera
del tuo mercenato apresso a te in sino
allamattina: Non maladirai il sordo:
ne porrai inanzi al cieco chosa chel
possa offendere: ma temerai il tuo si
gnore idio: imperoche io sono signo
re: Non farai chosa che sia iniqua: ne
non giudicare ingiustamēte: Non ri
guardare condispregio la persona del
pouero: ne honore la faccia del potē
te: Iudica giustamente al proximo tuo
Non sarai accusatore: ne mormorato
re ne popoli: Non starai contro al san
gue del tuo proximo: io signore: Non
harai i odio nel cuore tuo il tuo fratel
lo: ma riprendilo publicamente: accio
che tu nō habbi peccato sopra lui. Nō
cercherai uendetta: et non ti ricorde
rai della ingiuria delli tuoi ciptadini:
Amerai lamico tuo chome te medesi
mo: io signore. Seruate le mie leggie
Io sono per certo signore uostro idio.

CSequentia del sancto euangelio se-
condo iohanni. dicea il mercoledì
dopo la quinta domenica di quaresi-
ma nel .c. x.

In quel tempo sono facte le enee
mie in ierosolima et era di uerno.
Et iherusalem andaua nel teplo nel porco
di salomone. Adunqz lo circondoro
no egiudei et diceuano allui. In fino a
quando togli tu l'anima nostra? Se tu
sei christo diccelo manifestamente. Io
rispose loro. Io uiparlo et uoi non mi
credete. Le opere che io fo nel nome
del padre mio: queste redono testimo-
nianza di me. Ma uoi non mi credete.
imperocche non siate delle pecore mia.
Le pecore mia odono la uoce mia: et io
le conosco et seguitano me. et io do lo-
ro uita eterna: et non periranno in eter-
no: et niuno me le torra delle mie ma-
ni. Quella cosa la quale mio padre m'ha
data e maggiore di tutte le cose: et ni-
uno puo rubare delle mani di mio padre.
Ihor lo padre mio siamo una cosa. Ma
sono adunqz egiudei le pietre p lapidar-
lo. Rispose allo loro iesu. Molte buone
opere uobio dimostrato del padre mio:
per le quale opere di quello mi lapida-
te uoi? Rispono allui egiudei. Della
buona opera non ti lapidiamo: ma del
la bestemmia: et che essendo tu huomo
ti fai idio. Rispose loro iesu. Hora non
e egli scripto nella uostra legge che
io dissi: uoi siate idij: et disse cherano
idij quelli. a quali e facto il parlare di
dio: et la scriptura non si puo sciorre?
Colui il quale il padre ha sanctificato.
et mando nel mondo dite uoi che tu

bestemi po che dissi io sono figliuolo
di dio. Se io non fo lopere del padre
mio non mi credete: ma se io le fo et se
non mi uolete credere credete all'ope-
re accioche cognosciate: et crediate
che il padre ean me et io nel padre.

Lectione di daniel propheta. Dice
si il giovedì doppo la quinta domeni-
ca di quaresima nel .c. iij.

In quelli di oro Daniel al signore
dicendo Signore. Addio di israel
non guastare il popolo tuo plo tuo no-
me: et non dissipare il tuo testamento
et non torre uia da noi la tua misericor-
dia per abraham tuo dilecto et Isaac
tuo seruo fedele et israel il tuo sancto
a quali promettesti dicendo che tu mul-
tiplicheresti il seme loro come l'estel-
le del cielo et come la rena la quale e
allito del mare: impo signore che noi
siamo diminuti piu che tutte le genti:
et siamo in tutta la terra al di doggi hu-
mili per li peccati nostri: et in questo
tempo non e principe: ne propheta:
ne duca: ne holocausto: ne sacrificio:
ne oblatione: ne in censo: ne luogo di
primitie dimanzate: accioche noi pos-
siamo trouare misericordia: ma siamo
ricevuti nell'anima contrita: et in spiri-
to della humilita: ma chome nello ho-
locausto de motoni et de tori et come
nelle migliaia delli agnelli grassi cosi
sia facto il nostro sacrificio nel tuo co-
specto hoggi: accioche piaccia a te:
impoche non e in confusione a chi spe-
ra in te signore: et hora noi ti seguita-
mo i tutto il cuore et te temiamo et ce
chiamo la tua faccia: non cecofondere:

ma fa a noi secondo la tua masuetudi-
ne et secondo la moltitudine della tua
misericordia: et caua noi nelle tue co-
se mirabile: et da al nome tuo signore
gloria: et siano cōfusi tutti coloro che
mostrano a serui tuoi male. Stiano cō-
fusi nella tua omnipotentia: et la forte-
za loro sia diffacta: accio che sappino
che tu sei signore dio solo et glorioso
sopra tutta la terra dio signore nostro
¶ Sequētia del sancto euāgelio secon-
do Luca: dice si il giovedì dopo la quin-
ta domenica di quaresima nel .c. vij.

In quel tēpo uno phariseo prega-
ua Iesu che mangiassi con lui: et
entrato che fu Iesu in casa del phariseo
sedette a tauola: et ecco la femina pec-
catrice che era nella cipta: quādo sep-
pe che Iesu sedessi a tauola in casa del
phariseo porto quīui uno uasetto dala
bastro d'unguento: et stādo dētro apres-
so a piedi suoi cō le lachrime comincio
abagniare i piedi allui: et con li capelli
del suo capo gli rasciugaua et baciua
e piedi allui: et con l'unguento lungeua:
ma uedendo il phariseo il quale l'haue-
ua inuitato diceua in fra se: Se questo
fusse propheta saprebbe che et quale
e questa femina che lo tocca: impo-
che lei e peccatrice: et rispondēdo Je-
su disse allui: Simone io t'ho adire al-
cuna chosa: ma quello disse. Māestro
di. Due debitori erano auno usurario
luno li doueua dare cinquecento dena-
ri et laltro cinquanta: et nō hauendo
essi dicke pagare gli dono al uno et al
laltro: quale adūqz lamo piu? Rispon-
dendo Simone disse. Io stimo che co-

lui a cui fu piu donato: Mā lui disse.
Tu hai rectamente iudicato: et uolta-
to uerso la femina disse a Simone. Ve-
di tu questa femina? Io entrai in ca-
sa tua: et acqua non m'idesti a miei pie-
di: ma costei con le sue lachrime m'ha
bagnati i miei piedi: et con li suoi capel-
li m'egli ha rasciutti. Bacio non m'ide-
sti: ma costei dapoī che io entrai non
ha restato di baciare emiei piedi. Tu
non m'ungesti il capo mio con olio:
ma costei con l'unguento ha unto e pie-
di miei: et impo t'indico che molti pec-
cati gli sono perdonati: impoche mol-
to ha amato. Et colui a cui meno e p-
donato mancho ama: Mā disse Iesu
aquella. I tuoi peccati ti sono pdonati.
Et quelli che sedeano insieme alla ta-
uola in comincio rono adire in fra se.
E chi e costui che p'dona i peccati: ma
disse alla femina. La fede tua t'ha fac-
ta salua. Va in pace.

¶ Lectiōe di Jeremia propheta. dice
si il uenerdì dopo la quinta domenica
di quaresima nel .c. xvij.

In quelli di disse Jeremia. Signo-
re tutti coloro che si partono da
te sarāno confusi: et coloro che tab-
bandonano saranno scripti i terra: im-
perche essi hanno abandonato la fon-
te dell'acqua uiuente il signore. Sana-
mi signore: et sarō sanato: Fammi sal-
uo: et sarō saluo: impero che tu sei la
mia laude. Ecco che essi dicono a me
Doue e la parola di Dio: E l'engha et
io non sono turbato seguitando te pa-
store: et mai non desiderai i ldi dello
huomo tu il sai: tutto quello che e usci

to della mia bocca è stato diritto nel
tuo conspecto: nō misia tu apaura spe
rāza mia nel di della afflictione. Siano
confusi tutti coloro che mipseguitano
et non sia confuso io: Temano essi et
nō tema io: induci sopra loro il di del
la afflictione: et con doppia contritio
ne l'isminuza signore idio mio. ¶ Se
quentia del sancto euāgelio secondo
Joanni: Dicesi il uenerdi dopo la quin
ta domenica di quaresima nel .c.xi.

In quel tēpo epōtefici et pharisei
ragunono il consiglio: et diceano
che faccian noi: p che questo huomo
fa molti segni: se noi lo lasciamo così
tutti crederrāno in lui: et uerrāno i ro
mani et torrāno il luogo nostro ⁊ la
gente: Alia un dilo: che hauea nome
Zaiphaz: il quale era pontefice i quel
lanno ppheto dicēdo: Voi nō sapete
nulla et nulla nō pēstate: impoche glie
dibisogno anoi che uno muoia per lo
popolo: et nō tutta la gēte perisca: ma
questo non disse da se medesimo: ma
essendo pōtefice in quellāno ppheto
che Iesu douea morire p la gēte et nō
solamente plagente: ma etiādio: accio
che esigliuoli di dio che erano dispersi
ragunasse insieme: Adunq̃s da quel di
pensarono duciderlo: ma Iesu nō an
daua più publicamente apresso aiudei
ma ando nel paese appresso al deserto
della cipta la quale si dice effrē: et qui
ui istaua con idiscepoli suoi.

¶ Lectiōe di Ieremia propheta: dice
si il sabbato dopo la quinta domenica
di quaresima nel .c.xviij.

In quelli di dissono emaluagi giu

dei luno a laltro. Venite pensiamo
cogitatione contro al iusto nō p certo
perira la legge del sacerdote ne il con
siglio dal sauo: ne il parlare dal ppheta.
uenite et p cotianlo cō la nostra lin
gua et non attēdiamo a tutti esui par
lari: Signore attendi ame et odi lau
ce de miei aduersarij: se rēderebbe mai
male p bene: impoche essi hanno ca
uato una fossa ala anima mia. Ricorda
ti che io sono stato nel tuo cōspetto: et
acioche parlassi bene p loro: et riuol
tassi la indignatione tu da loro. Et po
da esigliuoli loro alla fame: et mena lo
ro nelle mani del coltello: fa che le dō
ne loro sieno facte senza figliuoli et ue
doue: et eloro mariti sieno morti di
morte et li loro giouani sieno insieme
trapassati col coltello nella battaglia.
Sia udito il gridore nelle loro case: p
certo tu condurrāi subitamēte el adro
ni: impoche essi hanno cauato una fos
sa p pigliarini: et hāno nascoso elacci
a miei piedi: Alia tu signor sai ogni lo
ro consiglio contro a me: nella morte
non perdonare alle loro iniquita: et il
loro peccato non sia cassato dalla tua
faccia: sieno facti in sieme straboccan
ti: nel tuo conspecto nel tempo del tuo
furore signore idio nostro.

¶ Sequētia del sancto euāgelio secon
do Joanni: dicesi il sabbato doppo la
quinta domenica di quaresima nel .c.xij

In quel tēpo pensarono ep̃ncipi
de sacerdoti ducidere lazaro: pe
roche molti si partuano de giudei: et
credeano a Iesu: ma la mattina molta
turba la quale era uenuta in sieme il

di della festa udendo che Iesu ueniva
alla hierosolima tolsono erami delle
palme: et andorono incontro allui: et
gridauano: Facci salui benedecto chi
uiene nel nome del signore disrael: et
trouo iesu lasinello et sedette sopra di
lui come e scripto. **N**o temere figluo
la di sion: ecco il Re tuo uiene a te se
dedo sopra il puledro della sina: Que
sto no conobono prima esuoi discepo
li: ma quando Iesu fu glorificato allho
ra siricordorno che queste cose erano
scripte dilui: et qste cose gli hanno fac
to laturba. **A**dunqz redea testimoni
za laquale era co lui quando chiamo la
zero dal monumento: et loriscuso da
morte: et po li uenne incotro la turba:
pero chaueano udito che hauea facto
questo segno: adunqz epharisei disso
no in fra loro medesimi: **V**edete che
noi non facciamo pficto: ecco che tut
to il modo e andato dopo lui: ma era
no alquanti getili di questi: equali era
no uenuti per adorare il di della festa:
questi adunqz andorono a philippo: il
quale era da bethsaida di galilea: et lo
pregauano dicedo. **A**desse: noi uoglia
no uedere Iesu: uenne philipo et disse
lo a andrea: andrea ancora et philipo
il dissono a Iesu: ma Iesu rispose loro
dicendo: **E** uene lhora chel figliuolo
delhuomo sia clarificato: in uerita ui
dico che sel grano del frumeto che ca
de in terra no muore lui solo rimane:
ma se egli morra: fa molto fructo: chi
ama lanima sua la pdera: et chi ha in
odio lanima sua in questo modo in ui
ta eterna la guarda: se alcuno miserieue

simiseguiti: et la doue sono io quiui sa
ra il seruo mio: se alcun mibara seruito
il padre mio honore a lui: hora lanima
mia e turbata: et che diro: **M**adre da
questa hora fami saluo. impoche aque
sta hora son uenuto: padre clarifica il
nome tuo. **A**dunqz uene la uoce da cie
lo. **I**o lho clarificato: et ancora clarifi
chero: adunqz laturba che staua et ha
uea udito dicea che era facto il tuono
altri diceano lagelo gli ha parlato. **R**i
spose Iesu et disse. **Q**uesta uoce non e
uenuta p me ma p uoi: hora e algiudi
cio del mondo hora il principe di que
sto mondo sara cacciato fuori: et se io
saro exaltato da terra: tutte le cose trar
ro a me medesimo: questo dicea signi
ficado di quale morte douea morire.
Rispose allui laturba. **N**oi habiamo
udito dalla legge che xpo sta in eter
no: come di tu eglie dibisogno exaltar
re il figliuolo delhuomo: **E** hi e questo
figliuolo delhuomo: **D**isse adunqz al
loro Iesu: ancora piccholo lume e in
uoi: **A**ndate mentre che haueate la lu
ce: accioche letenebre non uicompren
dano: colui che ua nelle tenebre no fa
doue siuada: metre che uoi haueate la
luce credete nella luce: accio che siate
figlioli della luce. **Q**ueste cose disse
iesu et partissi: et nascosesi daloro.

Lectione del lexodo: **D**icesi la sexta
domenica di quaresima alla benedic
tione delle palme nel. c. xv.

In quelli di uenono i figlioli disfra
el in belim doue erano dodici fon
te dacque et septanta palme: et accan
poronsi apresso allacque: et partironsi

di belun: et tutta lamoltitudine de figliuoli disrael uenue nel deserto sin: ilquale e tra belun et sinaim a quindici di del mese secondo poi che furono usciti degipto: Et tutta lacogregatione de figliuoli disrael mormoro contro a Moise et Aaron i quella solitudine: et dissono alloro figliuoli disrael: Hor uolesse iddio che noi fusimo morti p lemane del signore nella terra degipto quando noi sedauamo sopra le olle della carne: et mangiauamo ilpane insatieta: hor per che cibauete uoi menati in questo deserto per uccidere tutta lamoltitudine di fame. Ma disse il signore a Moise. Ecco che io prouero a uoi il pane da cielo: esca il popolo & ricoglia quello che glibasta per ciascuno di: accio che io lotenti se obseruano lamia leggie o no: ma il sexto di apparecchino in che essi riponghino & ricoghano doppiamente piu che non soglino fare gli altri di. Moise et Aaron dissono a tutti e figliuoli di israel. La sera saprete che il signore uba tracti di terra degipto: et da mattina uedrete la gloria sua.

Sequētia del sancto euāgelio secondo Mattheo Dicesi la sexta domenica di quaresima alla benedictione delle palme nel. c. xxi.

In quel tempo aproximandosi Iesu alli ierosolimi: et uenēdo a bethfage al monte oliueto: mando due de suoi discipoli dicendo loro. Andate nel castello ilquale e dirimpetto a uoi et incōtanente trouerrete lasina legata el poledro con lei. Scioglietela: et

menatela a me: et se alcuno uidira alcuna cosa dite che il signore nba bisogno: et incontanēte la lasceranno: ma tutto questo e facto: accioche sadempiesi quel che e dicto p lo ppheta dicendo. Dite alla figliuola di sion. Ecco il re tuo uiene a te mansueto: et siede sopra lasina et sopra il poledro figlio suo subiugale. Andādo edisecepoli feciono come hcomādo Iesu: et menarono lasina et il poledro: et posono sopra loro leuestimēta sue: et feciono lo sedere disopra. Et molta turba dissono le uestimenta sue nella uia: ma li altri tagliuano erami degli arbori: et stēdeuano nella uia: ma leturbe che li andauano inanzi et quelli che gli andauano drieto gndauano dicēdo. Salua ci figliuolo di dauid: Benedecto colui che uiene nel nome del signore.

Epistola di sancto Paulo aphilipēsi: dicesi la domenica delle palme alla messa nel. c. ii.

Fratelli questo sentite i uoi che etiam i xpo Iesu: ilquale concio sia che elli fusse nella forma di dio nō sipenso di fare rapina: et essere equale a dio: anzi auili semedesimo pigliando forma di seruo e facto asimiglianza de glhuomini et in habito trouato come huomo: humilio semedesimo facto ubbidiente in sino alla morte: ma alla morte della croce. Mer laqual cosa iddio ha exaltato lui: et dono allui nome: il qle e sopra ogni nome: accio che nel nome di Iesu ogni ginocchio singinocchi di cose celestiale terrene et infernale. Et ogni lingua chonfessi

chellignore nostro Iesu christo e nel
la gloria di dio padre .

In l'assione del nostro signore ihesu
xpo secōdo Matheo . Dicesi la dñica
delle palme alla messa nel .ca. xxvj.

In quel tempo disse Iesu a disce-
poli suoi . Sapete uoi che doppo
due di fara lapascua . et il figliuolo del
lhuomo fara tradito per essere cruci-
fisso . Allhora siragunorono eprinci-
pi de sacerdoti et gliantichi del popo-
lo nel palazzo del principe de sacerdo-
ti: il quale si chiamaua Caiphas: et fe-
ciono consiglio che cō inganno tenes-
sino ihesu et uccidesinlo : ma diceuano .
Non ildi della festa: Accio che non si
leuassi romore nel popolo: Ma essen-
do ihesu imberania i casa di simone le-
broso saccofio la femina allui hauēdo
loalabaistro d'unguēto pretioso: ⁊ spa-
selo sopra il capo di lui che sedea a ta-
uola: ma uedendo ediscepoli in degno-
rono dicendo . Uderche e questa perdi-
tione? poteuasi questo unguento uen-
dere molto: et dare apoueri: ma cono-
scendo ihesu disse loro: De perche siate
uoi molesti a questa femina? Certamē-
te ha facto buona opera in me . Voi
sempre harete epoueri cō uoi: ma sem-
pre nō harete me: percerto mettendo
cofitei questo unguento nel corpo mio
lha facto per sepellirmi . Inuerita uidi
co che in qualunq̃ parte del mondo
fara predicato questo euangelio si dūa
che ella il fece in memoria di lui . Al-
lhora ando uno de dedodici che sichia-
maua Giuda scaritto a principi de sa-
cerdoti : et disse a loro . Che uiuolete

uoi dare et io uelo tradiro: ma essi pro-
missono trenta danari da:gento . Et al-
lhora cercaua lacommodita ditradirlo
Ma il primo di delli azimi saccofio:
no ediscepoli a Iesu dicendo . Doue
uui che taparecchiamo per māgiare
la pascua: ma ihesu disse . Andate nella
ciptā a uno et diteli . il maestro dice: il
tempo mio ē presso io fo appresso a te
lapascua co discepoli miei: Et feciono
ediscepoli come haueua imposto loro
ihesu: et aparrecchiarono lapascua . Et fa-
cta la sera sedea atauola co suoi dodi-
ci discepoli : et māgiando disse loro .
In uerita uidico che uno di uoi mitra-
dira . Et molto contristati comincio: o
no adire ognuno per se . Sarei io mai
messere ma lui rispondendo disse . E
lui che meco intigne la mano nel cati-
no quello mitradira: pcento il figliuolo
del lhuomo ua come e scripto di lui:
ma guai a quello huomo p lo quale il
figliuolo dellhuomo fara tradito: bene-
era allui se mai non fusse nato quello
huomo: ma rispōdendo giuda che lo-
tradi disse: Sarei mai io maestro: disse
allui : Tu lhai decto: ma cenando essi
prese ihesu il pane et benedisselo et rupi-
pelo et dectelo a discepoli suoi : et dis-
se . Mrendete: et mangiate: questo ē il
corpo mio: et pigliando il calice ren-
de le gratie : et dectelo loro dicendo .
Beuete di questo tutti: questo ē il san-
gue mio del nuouo testamento: il qua-
le fara sparto per molti in remissione
de peccati . Ma uidicho che io non
bero hoggimai di questa generatione
di uite in sino a quello giorno che lo-

bero con uoi nuouo nel regno del pa-
dre mio: et decto linno andorno nel-
monte oliueto. Allhora disse loro Je-
su. Tutti uoi in questa nocte habete sca-
dolo in me: Certamente e scripto. Io
percotero il pastore: et dispegeranosi
le pecore della greggie: ma dipoi che
io sarò risuscitato io uiandro innanzi
i galilea. Ma rispose Pietro allui Se
tutti scandalizerano in te io non mi
scandalizero mai. Disse allui Jesu. In
uerita tidico che in questa nocte i nan-
zi che il gallo canti tu minegherai tre
uolte. Disse allui Pietro. Ancora se sa-
ra di bisogno che io muoia teo non ti
neghero. Simigliantemente tutti edi-
scipoli dissono: Allhora uenne cò li
discipoli suoi nella uilla la q̃la sichia-
ma gethsemani: et disse alli discipoli
suoi. Sedete qui i sino che io uada co-
la per orare. Et prese Pietro et due fi-
gliuoli di zebbedeo et cominciossi acò
tristare se: et essere dolente. Allhora
disse alloro Jesu: Trista e l'anima mi-
a in sino alla morte: aspectate qui et
ueghiate meco: et andato che fu uno
poco piu oltre sigitto in terra cò la fac-
cia orando et dicendo. Padre mio: se
possibile e passi da me questo calice:
non dimeno non sia come io uoglio:
ma chome uoi tu: et uenne a suoi di-
scipoli: et trouo loro che dormiuono
et disse a Pietro. Così non hauete uoi
potuto una hora ueghiare meco? Ue-
ghiate et orate: accio che uoi non en-
triate i tentatione: Lo spirito certamen-
te e pnto: ma la carne e in serma. An-
cora ando et oro la seconda uolta dicé

do Padre mio se questo calice nò puo
passare se io non l'bea: sia facta la tua
uolonta. Et uenne un'altra uolta et t'io
uogli adomire. Per certo gliocchi io-
ro erano molti grauari: et lasciati lo-
ro ando uia et oro la terza uolta: et dis-
se quelle medesime parole dicendo.
Allhora uenne adiscipoli suoi: et di-
ce alloro. Dormite gia et riposateui.
Ecco che sappiqua lora che il figliuo-
lo dell'huomo sarà tradito nelle mani
de peccatori: state su andiamo. Ecco
che sappressa colui che mi tradira: et
anchora lui parlando ecco giuda uno
de dodici uenne et con lui molta tur-
ba con li coltelli et bastoni mandati da
principi de sacerdoti et da piu antichi
del popolo. Ma colui che lo tradi det-
te loro il segno dicendo. Qualunque
io bacerò quello e desso: tenetelo. Et
inimantanente giugnendo a Jesu disse.
Idio t'isalu maestro et baciollo. Disse
allui Jhesu: Amico a che sei uenuto?
Allhora saccostorono et gittorono le
mani adosso a Jesu: et tennolo. Et ec-
co uno di quelli che era con Jesu sten-
dendo lamano trasse fuori il suo coltel-
lo: et percotendo il seruo del pontefi-
ce de sacerdoti gli gittò uia lorecchio
suo. Allhora disse allui Jesu. Rimetti
il coltello tuo nelluogo suo: per certo
tutti quelli che finiranno col coltello
di coltello periranno. Hora p̃si tu che
io non possa pregare il padre mio: che
midara hora piu di dodici legione di
Angeli: E home adunque sademepie
rebbono le scripture: peroche e di bi-
sogno che così si faccia. In quel lhora

dissè Iesu alle turbe: Come a latrone uoi siate usciti con li coltelli et basto, ma pigliarmi: Ogni di sedeuo apressio a uoi in segnando nel tempio: et non mbaueate tenuto: Alia tutto questo e facto accio che sadempia la scriptura de propheti. Allhora tutti ediscepoli abadonato quello fuggirono. Alia coloro tenendo Iesu menorono a Caiphas principe de sacerdoti: doue gli scribi et li piu antichi erano ragunati ma Dietro lo seguiraual dalunge isino al palazzo del principe de sacerdoti: et entrato dentro sedeuo con li ministri per uedere il fine: Alia li principi de sacerdoti et tutto il consiglio cercauano testimonianza falsa contra di Iesu: accio che lo desino alla morte: et non trouorono: auengha che molti si accostassino: Finalmente uenono due falsi testimoni et dissono: Costui disse io posso distruggere il tempio di dio: et dopo etre di lo rifaro: Et leuando su il principe de sacerdoti disse allui. Mo rispondi tu nulla a queste chose: che costoro testificano contro di te: Alie Iesu taceua: et il principe de sacerdoti gli disse: Io ti congiuro dalla parte diddio uero che tu cidicha se tu sei xpo figliuolo didio. Iesu disse. Tu lhai decto: Alia pur uidico che uoi da qui inanzi uedrete il figliuolo del huomo sedere dalla parte diritta della uirtu didio: et uenire nelle nuuole del cielo. Allhora il principe de sacerdoti straccio le uestimenta dicendo. Egli ha bestemiato: che oggimai habbiamo bisogno di testimoni. Eccho che

teste hauete udito la bestemia che uenepare: Alia loro rispödendo dissono Egli e degno di morte. Allora gli sputorono nella faccia et dauonli collare Et altri nella faccia gli dauono le gotate dicendo. Idropheteza chasto chi tha percosso: Alia Dietro sedea fuori nella corte et acostossi allui una schiaua dicendo. Et tu eri con Iesu galileo Alia quello il nego dinanzi a tutti dicendo: io non so cio che tu dica: Alia uscendo lui per la porta l'altra schiaua lo uidde: et disse a quelli che erano quui. Et costui era con iesu nazareno et lui un'altra uolta il nego cö iuramento che non haueua conosciuto lhuomo: et pocho da poi coloro che quui stauano presenti se acostorono et dissono a Dietro. Veramente tu sei di quelli. Imperoche etiam la tua loquelat ti fa manifesto. Allhora icomincio a bestemiare et giurare che mai non haueua cognosciuto lo huomo: Et incontanente il Gallo cantoe. Et ricordato si fu Dietro della parola di iesu che gli haueua decto: innanzi che il gallo canti tre uolte tu mi negherai: Et uscì fuori et pianse amaramente: Alia facto che fu giorno tutti li principi delli sacerdoti et li antichi feciono consiglio contra di iesu per darlo alla morte: Et legatolo: lo menorono: et dettolo a pontio pilato rectore: Allora uedendo cholui che lo haueua tradito che era dannato mosso a pentimento riporto et trenta danari dargeto alli principi de sacerdoti et apu antichi dicendo. Io ho peccato tradendo

il sangue giusto. Et essi dissono. Che
nhabiamo affare noi: tu lhabbi uedu-
to: Et gittati ed anan dargento nel tepio
partendosi simpiccho cō un capresto:
Ma e principi de sacerdoti presi lidana-
ri dargento dissono nō e licito di met-
terli nella cassa: pero che e prezzo di
sangue. Ma facto consiglio cōperoro:
no di quelli un cāpo di terra i sepultu-
ra deperegrini. Per q̄sto e chiamato
quello campo acheldemach: cioe cam-
po di sangue infino adi doggi: Et allo-
ra sadempie quello che hauea decto il
propheta Jeremia dicendo: Essi preso
no et trenta danari dargento pretio del-
la cosa apprettata: el quale lo appretia-
rono a figliuoli di israel: et dettono
quel prezzo in quel campo di terra co-
me ordino ame il signore: ma iesu stet-
te dinanzi al rectore: et domandollo
il rectore dicendo: Sei tu re de iudei:
Dice allui iesu: Tu lodici: Et mentre
che era accusato da principi de sacer-
doti: et dalli piu antichi del popolo:
nulla rispose: Allhora dice allui Pilato.
Nō odi tu quante testimonianze
dicono contra di te: Et nō li rispose a
nessuna parola: si che si marauigliaua
molto il rectore. Ma per lo di solēne
soleua il rectore lasciare al popolo uno
legbato prigione qualunque haues-
se uoluto: ma allhora haueua uno le-
ghato famoso che sichiamaua barabā
il quale era posto in prigione p tradi-
mento ma ragunati disse loro Pilato
Quale uolete uoi che io uilasci bara-
bā o iesu che e chiamato christo. Be-
ne pilato sapeua che p inuidia lhaue-

uano dato: Et sedendo lui p sedia iu-
diciaria mandogli a dire lamogle sua
dicendo. Niente e a te et a quello iu-
sto certamēte io ho patito boggi mol-
te cose in uisione per lui: ma e principi
de sacerdoti et li piu antichi conforto-
rono e popoli che dimandassino bara-
bam: et uccidessino Iesu. Ma rispon-
dendo il rectore disse alloro. Quale
uolete uoi che io uilasci de due: ma
loro disse barabam. Dice alloro Pi-
lato: che faro io adunque di Iesu che
e chiamato christo: Dicono tutti: sia
crucifixo: disse alloro il rectore: Che
male ha egli facto: ma loro piu grida-
uano dicendo sia crucifixo. Ma uedē-
do pilato che non giouaua nulla: anzi
piu romore si faceua: pigliata lacqua
lauossi le mani dināzi al popolo dicen-
do. Io sono innocente del sangue di
questo giusto uoi lhabbiate a uedere:
ma rispondendo lunuerso popolo dis-
se. Il sangue suo sia sopra noi et sopra
e figliuoli nostri. Allhora lascio alloro
Barabam: ma iesu fragellato dette al-
loro che fusse crucifisso. Allhora esol-
dati del rectore riceuendo nello pala-
zo iesu congregarono tutto la squadra
et spogliandolo gli missono indosso il
mantello rosso: et pigliādo la corona
di spine la puosono in sul capo suo: et
lacanna nella sua mano diritta et pie-
gando il ginocchio dinanzi allui il di-
leggiuono dicendo. Idio tusalui Re
delli giudei: et sputando in esso tolfono
lacāna et percoteuono il capo allui
et poi che lhebbono schernito lo spo-
gliarono del mantello: et rimessongli

le uestimenta sue: et menoronlo a cruci-
figerlo: Ma uscendo trouorono lo-
huomo cireneo uenendo alloro in cō-
tro hauendo nome Simone. Questo
fforzorono che togliessi la croce sua:
Et uennono nel luogo che si dice gol-
gota: il quale e nel monte caluario.
Et dettonli bere uino mescolato con-
fele. Et quādo loghusto nō louolse be-
re. Ma dipoi che lhebbono crucifixo
diuisono le sue uestimenta mettendo
la sorte. accio sadempiesi quello che
era decto per lo ppheta dicendo. Essi
diuisono le uestimenta mie: et sopra
le mie ueste missono la sorte: et seden-
do lo guardauano. et posono sopra il
capo suo la cagione scripta. Questo e
Jesu nazareno re de giudei. Allhora
crucifissono con lui due ladroni luno
dallato māco et laltro dallato diritto
et quelli che passauano lobestemiua-
no: et mouendo li suo capi diceuano.
Ela tu che distruggi il tempio di dio:
et itre di lorifarai. Salua temedesimo
se tu sei figliuolo di dio discendi del-
la croce. Et simugliantemente eprinci-
pi de sacerdoti deridendo con li scribi
et li piu antichi diceuano: Gialtri ha
facti salui. non puote etiam se medesi-
mo saluare. Se egli e re d'israel discē-
da della croce et crediamo allui. Egli
ha con fidanza in dio liberilo se uole
disse per: certo che sono figliuolo di dio
Et quel medesimo eladroni che erano
crucifixi con lui lorimproperauano.
Ma da lhora di sexta furono facte le
tenebre sopra tutta la terra in sino al-
hora di nona. Et circa lora di nona giu-

do Jhesu con gran uoce dicendo. Eli
eli lamazababani: cioe Dio mio dio
mio perch mhai abandonato. Ma al-
cuni stauano quui et udiano diceano
questo chiama Elia: et in continente
corrēdo uno prese laspugna empiella
daceto: et posela su la canna: et daua-
li bere: ma tutti ghialtri diceuano. La-
scialo stare ueggiamo se Elia uenga a
liberarlo: ma Jesu unaltra uolta gridā-
do cō grā uoce mādō fuori lo spirito.
Et ecco che il uelo del tempio fidui-
se in due parti dal capo in sino a piedi
et la terra si commosse: et le pietre si-
romperono et limonimēti saperono:
et molti corpi di saneti che haueuano
dormito risuscitarono. Et uscendo de
monimenti doppo la resurrectione di
lui uenono nella cipta sancta: et appar-
uono a molti: ma centurione et quel-
li che erano con lui che guardauono
Jesu: ueduto il terremoto et queste al-
tre chose che si faccuano haueuano
grandemente paura dicendo: ueramē-
te questo era figliuolo di dio: ma erā
no quui molte donne da lungi le qua-
le haueuano seguitato Jesu da galilea
seruēdolo: In fra le q̄li era maria mag-
dalena et maria di Jacopo et di Ioseph
et la madre de figliuoli di zebedeo.
ma essendo facto sera uenne uno huo-
mo ucco di baramatthia: il quale haue-
ua nome Ioseph ilquale era discepolo
di Jesu costui ando a Pilato et domā-
doli il corpo di Jesu. Allhora Pilato
comando che lissse renduto il corpo
Et preso che hebbe Ioseph il corpo in-
uolselo in uno lenzuolo mondo et

misselo nel suo monumento nuouo:
il quale lui haueua tagliato nella pie-
tra: et alluscio del monumento uiuol-
to il grã saxo: et partissi. **A**lla era quui
maria magdalena et laltre marie sedē
do contra al sepulcro. **A**lla laltro di il
quale e: dietro allapparechiamēto sia-
gunorono in sieme e principi de sacer-
dotti et li pharisei a Pilato dicēdo. Si-
gnore noi cistamo ricordati che quel-
lo ingannatore ancora uiuendo disse.
Dopo li tre di io risuscitero. **E**omāda
adunq̃s chel sepulcro sia guardato in-
fino al terzo di. accio che non uenghi-
no ediscepoli suoi: et furirlo: et poi
dichino al popolo eglie risuscitato da-
morte: et fara lerrore di poi piggiore
chel primo. **D**isse alloro pilato: haue-
te la guardia andate et guardatelo: co-
me sapete. **A**lla loro si partirono et fo-
nirono il sepulcro segnando la pietra
con li guardiani.

Lectione di Isaiā propheta: dice si il
lunedì sancto nel. c. l.

In quelli di disse isaiā. **I**l signore
dio mha apto lorecchio et io non
cōtradico. nō sono andato in dietro.
el mio corpo ho dato a coloro che lo-
cuotono et lemie gote a coloro che le
pelino io non ho riuolta la faccia mia
da coloro che mi riprendeano: et spu-
tauono in me: il signore iddio e mio
aiutatore. **E**t impo io nō sono cōfuso
et per questo io ho posto la faccia mia
come la pietra durissima: et so che io
non sarò confuso: presso a me e colui
che mi iustificā: chi mi contradice.
Stiamo insieme. chi e mio aduersario

facosti ad me. **E**cce che il signor dio e
mio aiutatore: et chi e colui che mi-
condanni? **E**cce che tutti faranno con-
triti come il uestimento latignuola di
uorera: **E**hi e di uoi che tema dio: et
oda la uoce del seruo suo che e anda-
to nelle tenebre et non e lume a lui.
Speri nel signore idio: et seguiti eco-
mandamenti del nostro signore idio.
Sequētia del sancto euāgelio secō-
do Joanni: dice si illunedì sancto: nel
Capitolo. xij.

In quel tempo Innanzi a sei di
della pasca uenne Iesu in berthā-
nia oue Lazero era morto il quale iesu
risuscito. **E**t hauendoli facto una ce-
na et marta ministrata et Lazero era
uno di quelli che sedea a tauola con-
lui. **A**lla adunq̃s tolse una libbra dun-
guento nardo fine pretioso: et unse e
piedi di Iesu: et con li suoi capelli for-
bi epiedi di lui: et la casa si riempie di
odore dellunguento: **D**ice uno de di-
scepoli suoi Iuda di scariotto il quale
era pertradirlo: **P**erche non si uende
questo unguento trecento danari: et
darli apouer? **A**lla questo non disse
elli perche gli haueffi cura de pouer:
ma perche era ladro et hauendo lebo-
se quelle che erano mandate le porta-
ua: dice adunque iesu: lasciala accio-
che aldi della mia sepoltura conserui
quello: **E** pouer sempre harete cō uoi
ma me nō harete sempre: **A**dūq̃s mol-
ta turba de iudei cognobbe che era
quui: et uennono non solamente per
iesu: ma per uedere Lazero: il quale
lhaueua risuscitato da morte.

Collectione di Jeremia propheta dice
si il martedì sancto. nel. c. xj.

In quegli di disse Jeremia. Si-
gnore tu m'hai dimostrato et io
ho conosciuto. Tu m'hai monstrato li
lozo studij: et io come agnello mansue-
to: il quale si porta al sacrificio: et non
cognobbi che pensorono sopra me cō
figli dicendo: Venite et mettiamo il le-
gno nel suo pane: et radiamo lui del-
la terra dicolo: che uiuano. Et il suo
nome non sirico: di piu. Ma tu signore
degli exerciti il quale giudichi giu-
stamente et prouoi leremi et licuori: uē-
gha latua uendecta sopra loro: certa-
mente io ho riuclato a te lamia causa
signore idiomio.

Marco

In passione del nostro signore ihesu
christo secondo Matheo. dice si il mar-
tedi sancto: nel. c. xiiij.

In quel tempo era lapasqua et li
azimi dopo due di. Et cercauano
e sommi sacerdoti et gli scribi come pi-
gliassino per ingāno ihesu et ucidessino
lo: ma diceuano: Non ildi della fe-
sta. accioche il popolo non sileuassi a
romore. Et essendo ihesu in bethania
in casa di Simone lebroso: et sedessi a
tauola: uenne la femina che haueua lo
alabastro d'unguento nardo spichato
pretioso: et rotto lo alabastro sparselo
sopra il capo di lui. Ma erano alcuni
che si sdegno: ono dicendo infra loro
medesimi: perche se facta questa perdi-
ta d'unguento? Poteuasi questo un-
guento uendere piu che trecento da-
nari et dargli apouer: et mo: mo: aua-
no contra lei. Ma ihesu disse loro: la-

sciatela perche la molestate uoi? Ella
ha facta buona operatione in me: sem-
pre harete epouer: cō uoi: et se uoi uo-
rete potrete loro fare bene: ma sempre
me uoi nō harete. E be a me lei ha fac-
to: ha preuenuto ugnere il mio corpo
nella sepoltura. Inuerita io uidico do-
uunque sara predichato questo euan-
gelio per l'unuerso mondo quel che
ella ha facto si narrera in sua memo-
ria. Allho: Iuda schariotto uno dedo
dici ando a sommi sacerdoti per tradir
lo loro: equali udendo si allegro: ono
et promessongli di dargli pecunia: et
cercua come comodamente lo dessi.
Et nel primo di delli azimi: quando si
sacrificaua lapasqua dicono i discepo-
li allui. Doue uoi che noi andiano et
aparecchiamo che tu māgi lapasqua
Et mando due de suoi discepoli et dis-
se allo: andate nella cipta cuioccora
ra l'huomo che porta secchia d'acqua
seguitalo: et in qualunque casa egli
enterra dite al signore della casa Il ma-
estro dice. Doue lamia refectioe do-
ue man gi lapasqua co miei discepoli?
Et egli ui mosterra una grā sala et qui
ui apparecchiate. Et ando: ono i disce-
poli suoi et uenno nella cipta et tro-
uono come haueua dicto loro: et ap-
parecchio: no lapasqua: et facto uesprio
uenne con gli dodici: et sedendo loro
et mangiando disse ihesu. Inuerita ui
dico che uno di uoi che mangia meco
mi tradira. Ma quegli si comincio: o-
no a contristare et dire da per se allui
sono io? El quale disse allo: Uno de
dodici che intingne la mano mecho

nel catino. Et ueramente il figliuolo del
huomo uia chome e scripto dilui: ma
guai a quello huomo per lo quale il fi-
gliuolo del huomo sara tradito: Et me-
glio era a quello huomo se non fus-
si nato: Et mangiando essi prese Iesu il pa-
ne et benedicendolo loruppe et decte
lo loro et disse Pigliate questo calice:
po mio. Et preso il calice et rendendo
gratie dettelo loro: et beuono di quel-
lo tutti et disse loro Iesu. Questo cal-
ice il sangue mio dello nuouo testamento
il quale per molti si spargera. Inuerita
uidico: che hoggi mai non bero della
generatione di uite in fino a quello di
che io lobero nuouo nel regno di dio
Et decto lo himno uscirono nel mote
dellulue: et disse loro Iesu. Tutti uoi
ui scandalizerete i me i questa nocte: i pe-
roche e scripto. Mercotero il pastore:
et dispergeransi le pecore. ma poi che
io saro risuscitato ui pariro in galilea
ma Piero allui disse. Se tutti si scan-
dalizeranno i te: ma non io: disse allui
Ihesu Inuerita tidico che tu hoggi in
questa nocte innanzi che il Gallo dia
la uoce due uolte: tu miegherai tre fia-
te: ma lui anco piu parlaua. Et se biso-
gnera morire insieme teco non tene ghe-
ro: ma simigliantemente tutti dissono
Et uennono i quello luogo che sichia-
ma gessemanti: et disse a suoi discipoli.
Sedete qui mentre che io or: et piglia
con seco Pietro et Iacobo et Gio-
uani. et comincio hauere paura et tedio:
et disse allo: o. Trista e l'anima mia in
fino alla morte: aspectate qui et ueghia-
te meco: et ando un poco piu innanzi

casco insu la terra et oraua et diceua.
Padre se fare si puo passi da me que-
sta hora: Et disse. Padre tutte le cose
ti sono possibile togli questo calice da
me: ma non quello che io uoglio: ma
quel che tu. Et uenne et trouo edisce-
poli dormire: et disse a Pietro. Simo-
ne dormi tu? Non hai tu potuto una
hora ueghiare: ueghiate et orate accio
che uoi non entriate in temptatione.
Veramente lo spirito e pronto: ma la
carne e inferma. Et un'altra uolta par-
tendosi o: o quel medesimo parlare et
to: no: et anchora trouogli adomire.
Mercotero gli occhi loro erano graua-
ti: et non sapeuano che rispondere: et
uenne laterza uolta et disse loro. Do-
mite gia et riposateui: basta l'ora e ue-
nuta. Ecco che il figliuolo del huomo
sara dato nelle mani de peccatori. Le-
uateui su andiamo: ecco che colui che
mi tradira e presso: et ancora parlando
lui uenne Giuda schariotto uno dedo-
dici et con lui molta turba: con glicol-
tegli et con legni mandati da sommi
sacerdoti et da gli scribi et da piu anti-
chi. Altra il traditor e haueua dato loro
il segno dicendo. Qualunque io bace-
ro quello et desso: pigliatelo et mena-
telo cautamente: Et chome giunse in
continente accostossi allui et disse mae-
stro: et baciollo: ma quegli missono le
mani in lui et tennonlo: Altra uno de-
circumstanti trahendo fuori il coltello
feri il seruo del sommo sacerdote et git-
togli uia l'orecchio: Et rispondendo
Ihesu disse allo: o. E chome alladrone
siate usciti chon gli coltegli et legni

a pigliarini: et ogni di ero appresso a
uoi nel tempio: ma estrando: et non mi
pigliaſti. **A**lſa accioche ſaderino le
ſcripture. **A**l lhora edice poli abando-
nandolo fuggirono tutti: ma un gioua-
ne il ſeguita: ma ueſtito di panno lino ſo-
pra il corpo: ignudo: et quella gente il
preſe et egli laſcio il ueſtimento: et nu-
do ſpartiſſe da loro. **E**t meno: onò Jeſu
al ſommo ſacerdote: et ſi ragunorono
inſieme tutti li ſacerdoti et gli ſcribi et
gli piu antichi. **A**lſa petro ſeguitollo
dalla lunge inſino che giunſe in ſu la
ſala del palazzo del ſommo ſacerdote:
et ſedeua con li miniſtri et ſi ſi ſcalda-
ua al fuoco: **A**lſa eſommi ſacerdoti et
tutto il conſiglio cercauano teſtimonia-
za contro a Jeſu: accioche lo deſſino al
la morte: et non la trouauono. **E**t cer-
tamente molti falſi teſtimoni diceano
contra di lui: et non erano conuenien-
ti teſtimonanze. **E**t alcuni leuando ſu
dauano falſa teſtimonianza contra lui
dicendo. **M**oi udimo dire allui: **I**o di-
faro queſto tempio facto con mano et
in tre di unaltro non facto con mano
riſaro: **E**t non era conueniente la teſti-
monanza di loro. et leuandoſi il ſom-
mo ſacerdote in mezo dimando ieſu di-
cendo. **M**oi riſpondi tu niente a que-
ſte coſe che ti ſono gittate i contra da
coſtoro? **E**t lui taceua et niente riſpoſe.
Ancora il ſommo ſacerdote il doman-
daua et diſſe. **S**e tu chriſto figliuol di-
dio benedecto: **A**lſa ieſu diſſe. **I**o ſo-
no. **E**t uedrete il figliuolo dellhuomo
ſedere dalla parte dritta della uirtu
di dio: et uenire con lenuole del cie-

lo. **A**lſa il ſommo ſacerdote ſtracciado
le ueſtimenta ſue diſſe. **P**erche anco-
ra deſideriamo teſtimoni: hauete uoi
udito la beſtemmia: che uene pare? **L**i
quali tutti lo condannarono eſſere de-
gno di morte: et al quanti comincio: o
non aſputare in eſſo: et uelare la faccia
ſua et batterlo di guanciate: et dire al-
lui propheteſſa: et li miniſtri lo batte-
uano di gorate. **E**t eſſendo petro nel
palazo di ſotto uenime una delle ſchia-
ue del ſommo ſacerdote: et quando he-
be ueduto petro che ſi ſcaldaua guar-
dandolo diſſe. **E**t tu eri con ieſu naza-
reno. **A**lſa lui negò dicendo. **I**o non ſo
cio che tu di: et uſci fuori dritta al pa-
lazo: et il gallo cantò: ma ancora quan-
do lhebbe ueduto l'altra ſchiaua: in co-
mincio a dire alli circunſtanti che co-
ſui e di quelli: ma lui ancora neghò:
et dietro apoco ancora coloro che era-
no quini diceano a **P**etro **E**t eramen-
te tu ſei di quelli: tu ſei per certo etiam
galileo. **A**lſa lui in comincio a negare
et giurare che non ſo queſto huomo:
il quale uoi dite: et in contanente il gal-
lo ebanto un'altra uolta. **E**t ricordoffi
petro della parola che glhauera dec-
to ieſu. **I**nſinzi che il gallo cantò due
uolte tu mi negherai tre uolte et in co-
mincio a piangere. **E**t incontinentemente la
mattina faccendo conſiglio eſommi
ſacerdoti con gli piu antichi et ſcribi
et l'unuerſo conſiglio legando. **J**eſu il
menorono et dectolo a pilato. **E**t pi-
lato il domando. **S**e tu Re de giudei
Alſa lui riſpòdedo diſſe. **I** u lo dici **E**t
liſommi ſacerdoti laccuſauano di mol-

te cose: et Pilato anco il domando di
cendo. Non rispondi tu niente: uedi
tu in quante cose costoro taccusano?
Ma Iesu piu niente rispose sicche Pi-
lato simar auagliaua: ma plo di della fe-
sta soleuasi lasciargli uno delli legati
qualunque dimandauono: ma era uno
che sichiamaua Barabas: il quale era
legato con li trubatori: il quale nel ro-
more hauea facto homicidio: et quan-
do sali su la turba comincio apregare
chome sempre soleua fare allo: Ma
Pilato rispose allo: et disse. Uolete
uoi che io uilasci il Re de giudei? Sa-
peua bene Pilato che glisommi face-
doti lhaueuano dato per inuidia: ma
epontefici cōcito: onno la turba che piu
tosto li lasciassi Barrabā: ma Pilato
rispondendo unaltra uolta disse loro.
Che uolete uoi adunque che io faccia
al Re de giudei: ma quelli unaltra uol-
ta gridono: Crucifiggilo: ma pilato
li diceua: Che male ha egli facto uera-
mente: ma qlli piu gridauano crucifig-
gilo. Ma uolendo Pilato satisfare al
popolo lasciogli barrabam: et decte Je-
su fragellato che fusse crucifixo: ma e
soldati il meno: onno dentro nella corte
del palagio: et conuocorono tutte le
squadre: et uestironlo di porpora: et
messongli piegādo la corona di spine:
et cominciorōlo a salutare: idio ti sal-
ui Re de giudei: per coteuano il capo
suo cō la canna: et lo spugniacchiuono
et inginocchiandosi ladorauano. Et
poi che lhebbono schernito lo spoglio-
rono della porpora: et louestirono del-
le sue uestimenta: et menoronlo fuori

che fusse crucifisso: et sforzono uno
Simone cireneo che uenia della uil-
la padre da alexandro et di Ruffo: che
togliesse la croce di quello: et meno: on-
lo nel luogo di golgota che e inter-
pretato luogo di caluaria: et dauagli
a bere uino mirrato: et nō netolse: Et
quelli che il crucifissono diuisono leue-
stimenta sue mettendo sopra esse le-
sorte. Ma era lhora di terza: et cruci-
fixonlo: et era il titolo della sua cagio-
ne scripto. il Re de giudei. Et con lui
crucifissono due ladroni luno dallato
dirito et laltro dallato manco: Et fu
adempiuta la scriptura che dice. Lō li
impis e deputato: et passando lo beste-
miuano mouendo ecapi loro dicēdo
Ma che guasti il tempio diddio: et in
tre di lo rifarai. Salua te medesimo di
scendēdo della croce. Simigliantemē-
te isommi sacerdoti dileggiādolo lun
con laltro con liscritti diceuano: glial-
tri ha facti salui se medesimo non puo
saluare. Christo Re discenda hora di
croce: accio che noi il ueggiamo et cre-
diamo. et quegli che erano crucifissi
con lui gli diceuano uillania: et facta
lhora di sexta: facte sono le tenebre p
tutta la terra insino alhora di nona: et
facta lhora di nona grido Iesu cō grā-
de uoce dicendo. Mēli Mēli lama za-
batani: laquale e interpretato. Iddio
mio idio mio perche mhai abandona-
to: Et alquanti di quegli che stauano
quui udēdo diceano. Ecco che chia-
ma helia: ma corrēdo uno et empien-
do la spugna da ceto: et posela in sulla
canna: et dauali bere dicendo. Lascia

te ueggiamo se helia uiene a deporlo. Ma ihesu mandata di fuori grande uoce spiro: et il uelo del tempio fidiuise in due parti dal capo infino al pie: ma uedendo Centurione: il quale listaua dal lato che cosi gridando spiro. Disse. ueramente questo huomo era figliuolo di dio. Ma quiui erano le femmine dalue guardando: fra le quali era Maria a magdalena et Maria di Iacobo minore et la madre di Ioseph et Salome. Et mentre che era in galilea ilseguituano: et seruualo: et molte altre: le quali haueuano salito insieme con lui in hierusalem. Et essendo gia facto sera peroche era il di dello apparecchiameto: il quale e dinanzi al sabbato uenne Iosephe de arimathia: il quale era nobile decurione: il quale anchora lui aspectaua il regno di dio. Et entro arditamente a Pilato: et dimandogli il corpo di Ihesu: ma Pilato si marauigliaua se gia fussi morto: et uenuto Centurione dimando se gliera gia morto. Et saputo che hebbe da Centurione dono il corpo a Ioseph. Ma Ioseph hauendo comperato il lenzuolo: et deponendolo in uolselo nell'enzuolo: et puoselo nel monumento che era intagliato di pietra: et riuolto la pietra all'uscio del monumento.

Lectione di Iſaia propheta. Diceſi il mercoledi ſancto nel c. lxiij.

Queste choſe dice il ſignore idio. Dite alla figliuola di ſion. Ecco che il tuo ſaluatore e uenuto. Ecco la mercede ſua con lui. Et hi e coſtui che uiene di edom con le ueſtimenta tinte

dibofra. Et hoſtui belliffimo nella ſua ſtola: et chi ua nella moltitudine della ſua forteza. Io che parlo giuſtitia et ſono combattitore a ſaluare. Adunq; pche e roſſo il tuo ueſtimento? Et letue ueſtimenta come di colo: che calcano nel torcular: Io ho ſolo chalcato nel torcular: et delle genti non e huomo meco. Io gli ho calcati nel mio fuoro: et hogli conculcati nella mia ira: et il loro ſangue e ſparto ſopra emiei ueſtimenti: et limiei ueſtimenti ho tutti imbrattati. Per certo il di della uendecta e nel mio cuore: l'anno della retributione e uenuto. Io guardai intorno et non uera aiutatore: cio ne cerca: et non fu chi maiutaſſi: et ſaluommi il braccio mio: et la mia indignatione q̄ la mia adiutata. Io mi ricordo delle grandi miſericordie del ſignore: per le ro laude del ſignore ſopra tucte le coſe che gli ha rendute a noi il ſignore idio noſtro.

Lectione di Iſaia propheta. Diceſi in queſto mercoledi medefimo in ſeconda lectione nel c. lxiij.

In quegli di diſſe Iſaia propheta. Il ſignore chi ha creduto alludir noſtro? Et braccio del ſignore acui e reuelato: ſalira ſu chome l'arbucello dinanzi allui: et come la radice della terra che ha ſete. Et non em in lui bellezza ne ſplendore: et habbiamo ueduto: et non era in lui aſpecto. Noi habbiamo deſiderato: et uedutolo diſpregiato: et lo ultimo degli huomini: cioe lo piu abandonato huomo di dolore: Et huomo che ſa molta infirmita: et lo uolto

f

suo quasi nascoso ⁊ dispregiato: onde
noi non lhabbiamo riputato. Vera-
mente lenostre infirmita lui lha sofferte:
et gli nostri dolori egli ha portati. Et
noi lhabbiamo pensato quasi lebroso
et percosso da dio et humiliato: ma e-
glie stato ferito per lenostre iniquita:
eglie stato attrito per lenostre scelera-
gine. La disciplina della pace nostra
sopra lui: et del suo liuore siamo sana-
ti. Tutti noi come pecore habbiamo
errato: ciascuno ha declinato nella su-
a uia. Et il signore iddio ha poste in lui
l'iniquita di tutti noi. Egli e stato of-
ferito perche gliba voluto: ⁊ non ha a-
perta la sua bocca. Et come pecora sa-
ra menato alla occisione: et chome lo-
agnello manzi a colui che lo tonda sa-
ra muto: ⁊ non ha aperta la bocca sua
dell'angoscia ⁊ dell'affanno eglie le-
uato uia. Et hi narrera la sua generatio-
ne: Egli tagliato uia della terra di co-
loro che uiuono. Per la sceleragine
del mio popolo io lho percosso. Et da-
ra licrudeli per sepoltura ⁊ li ricchi p-
la sua morte imperoche non ha facto
iniquita: ne inganno se trouato nella
sua bocca: et il signore lha voluto fini-
nuzare nella infirmita se egli hara po-
sto l'anima sua per lo peccato uedra il
suo seme dilunga eta: et lauolonta di-
dio sara dirizata nelle sue mani: pero
che gliba data l'anima sua nella mor-
te: et e stato riputato con liscelerati: et
egli ha portato i peccati di molti: ⁊ ha
orato per li transgressori: accioche non
periscano: dice il signore omnipotente

Con passione del nostro signore ihesu
christo secondo Luca. Dicesi il mer-
coledi sancto nel capitulo. xxiij.

In quel tempo saproximaua il di
della festa degli azimi che si dice pa-
squa: ⁊ cercauano gli principi de sacer-
doti et gli scribi come uccidessino ihe-
su: ma temevano il popolo: ma entro
sathanas in iuda: il quale per lopa-
retado sichiamaua scariotto uno dedo
dici: et ando uia et parlo con li princi-
pi de sacerdoti ⁊ con li gouernatori in
che modo lodesse loro: et rallegrorossi
et feciono pacto di dargli pecunia: ⁊ el-
li promisse: et cercaua la comodita di-
darlo sanza leturbe: ma uenne il di de
gli azimi nel quale era necessario duc-
cidere la pasqua: ⁊ mando pietro ⁊ gio-
uanni dicendo: andate ⁊ apparecchia-
te a noi la pasqua: accioche mangiamo
Et que gli dissono. Doue uoi che ap-
parechiamo. Disse loro: entrando nel-
la cipta: ecco che uioccora l'huomo
che porta la secchia uaso d'acqua: segui-
tate lo nella casa doue egli entra: et di-
rete al padre della famiglia della casa
El maestro tidice: doue e il diuersorio
oue mangi la pasqua con li miei disci-
poli. Et egli ui mosterra uno cenaco-
lo grande saleгато: quui apparecchie-
rete: ma andando trouorono come dis-
se loro ihesu: ⁊ apparecchiorono la pa-
squa. Et quando fu facto l'hora sedette
atauola: ⁊ li dodici apostoli con esso et
disse loro. Con desiderio ho desidera-
to dimangiare questa pasqua con uoi
inanzi che io patisca. Veramente io ui
dico da questo di io non mangero qllo

infino che sia adempiuto nel regno di
 dio: et tolto il calice fece legratie: et dis
 se. **P**igliate: et partite intra uoi: io ui
 dico per certo che non bero della ge
 neratione della uite infino che uenga
 il reame di dio. Et preso il pane rende
 legratie: et ruppelo et dienne loro di
 cendo. **Q**uesto e il corpo mio: il quale
 per uoi s'ida: questo fate in mia comme
 moratione: simigliantemente il calice
 da poi che hebbe cenato dicendo. **Q**ue
 sto calice e in uoi: testamento nel mio
 sangue: il quale si spargera per uoi: ma
 pure ecco che lamano di colui che mi
 da e con meco in mensa. Et certamen
 te il figliuolo dello huomo uia secondo
 che e diffinito: ma pur guai ad quello
 huomo per lo quale sara tradito. Et lo
 ro comincio: ono acerca re in fra se chi
 fusse di loro che douesse fare questo.
Mda etiam e facta contentione in fra
 loro: chi di loro apparessi essere il mag
 giore. **M**da disse alloro. **G**li re dille gē
 ti signoreggiono eloro. Et chi hanno
 potesta sopra loro sono chiamati be
 nefici: ma uoi non così. **M**da chi fra uoi
 e il maggiore di uenti come il piu gio
 uane: et chi e predecessore come seruitor
 re. **C**ertamente chi e maggiore o ue
 ro chi siede atauola: o uero chi serue:
 ho: non e egli quello che siede atauo
 la: **M**da io sono in mezzo di uoi come chi
 serue: ma uoi siate che hauete perseue
 rato con meco nelle mie tentationi: et
 io uidi spongo come il padre mio ha di
 sposto a me il reame: acioche uoi man
 giate et beiate in su la mensa mia nel re
 gno mio. Et sediate sopra li troni giu

dicando idodici tribu di israel. **M**da dixit
 ihesu a Simone petro. **S**imone ec
 co che **S**athanas ha cercato per cri
 uellarui come frumento: ma io ho pre
 gato per te: acioche latua se non man
 chi: et tu alcuna uolta rito: nato con fer
 ma e frategli tuoi: il quale gli disse. **S**i
 gnore sono apparecchiato dandare te
 co in prigione et in morte et quello di
 se. **I**o uidi petro. **N**on cantera hog
 gi il gallo infino che tu tre uolte rimie
 ghi dicogno scermi. Et disse loro qua
 do io ui mandai senza sacco etasca et al
 ciamenti ma coui mai nulla: **M**da quel
 li dissono. **N**iente. **D**isse adunqz loro
 ma ho: chi ha il sacchetto togga anco
 la tasca: chi non ha uenda la tonica sua
 et comperi il coltello. **P**er certo uidi
 che ancora questo che e scripto e di bi
 sogno essere empiuto in me: et con li
 ingiusti e deputato certamente: et quel
 le cose che sono di me hanno fine: ma
 loro dissono. **S**ignore ecco che qui so
 no due coltelli: ma lui disse. **B**asta. Et
 uscito fuora andaua secodo la senza su
 a in sul monte delle oliue: ma edise po
 li suoi ilseguitarono: et giunti che furo
 no alluogho disse loro. **O**rate acioche
 uoi non entriate in tentatione et partit
 si dalloro quanto fussi uno gittare di
 pietra: et in ginocchiassi dicendo. **P**a
 dre se tu uoi trasferisci questo calice
 da me nientedimeno non lamia uolon
 ta ma latua sia facta: et aparueli lango
 lo dal cielo confortandolo. Et facta in
 agonia piu lungamente oraua. Et il su
 dore fu facta come goccioline di sangue
 discorrente in terra. et qdo sileuo dalla

oratione et fu uenuto a discepoli suoi
trouogli dormire per tristitia: et disse
loro. *Iderche*. dormite uoi? *Leuateu*
fu: et orate accioche uoi non entriate
in tentatione. Ancora parlando lui ec
colaturba et quel che siebiamana giu
da tu de dodici andaua innanzi allo
ro: et accostossi a *Ihesu* per baciarlo:
ma *ihesu* lidisse. giuda tradi tu il figliuo
lo dell'huomo col bacio? *Ma* ueden
do questi che uerano intorno che do
uea essere lidissono. Signore percoti
amo noi col coltello: Et uno diloro fe
ri il seruo del principe de sacerdoti: et a
gliogli uia lo: ecchio suo diritto. *Ma*
rispondendo *Ihesu* disse. Lasciate infi
no aqui: et quando hebbe toccato lo: ec
chio sanollo. *Ma* *Ihesu* disse a coloro
che erano uenuti allui et a principi de
sacerdoti et a maestrali del tempio et al
li piu uechi. Come aladrone siate usci
ti con licoltelli et co bastoni: auengha
che sia stato ogni di co uoi nel tempio
et non extendesti lamano in me: *Ma* q
sta e il hora uostra: et la possanza delle
tenebre. *Ma* pigliando *ihesu* meno: o
lo a casa del principe de sacerdoti. et pie
tro il seguitaua da li: ge: ma acceso che
fu il fuoco in mezzo della sala: et loro se
dendo intorno: era *pietro* in mezzo di
loro: et quando hebbe ueduto una an
cilla che esedeva: et allui habuessa gua
dato disse. Et questo era con lui: ma lu
i il nego dicendo. Femina non l'ho co
nosciuto. Et drieto apoco unaltro ue
dedolo disse. Et tu sei di quelli: ma *pie*
tro disse. O huomo non sono. Et fac
to interuallo quasi duna hora unaltro

affermaua dicendo. *Veramente* et co
stui era con lui: et per certo egli e gali
leo. Et *pietro* disse. *Uomo* io non so
che tu tidica: et incontinente ancora lu
i parlando canto il gallo: et uoltando
si il signore riguardo *Pietro*. Et rico
dossi *Pietro* delle parole del signore
come haueua detto innanzi che il gal
lo canti tu minegherai tre uolte: et usc
to fuo: a *pietro* pianse amaramente. et
libuomini che teneuao *ihesu* filoseber
niuano battendolo: et uelozonlo et per
coreuano la faccia dilui: et dimandaua
lo dicendo. *Idopheteza* chi e questo
che t'ha pcosso? Et molte altre cose be
stemando diceuanli. Et come fu facto
diuennono insieme epiu uechi del po
polo et liprincipi de sacerdoti et gli scri
bi: et meneronlo nel loro consiglio di
cendo. Se tu se christo diccelo. Et dis
se aloro. Se io ueldiro uoi non creder
rete ame: ma se io ui dimadero uoi no
mirisponderete: et non mi lascerete: ma
da questo il figliuolo dell'huomo sedera
dalla parte dritta della uirtu di dio.
Ma dissono tutti adunque. Se tu fi
gliuo di dio. Et quale disse. Voi dite
pero chio sono: ma lo: o dissono. *Ider*
che desideriano noi hoggi mai piu te
stimonanza? *Moi* habbiamo ueramē
te udito della sua bocca. Et leuandosi
tutta lamoltitudine diloro meno: onlo
apilato: et comincio: onlo accusarlo di
cendo. *Moi* habbiamo trouato costui
a subuertire lagente nostra: et uietare
che lo tributo non si dia a *Cesare*: et
dice che egli e *Christo* et *Re*. *Ma*
Pilato il domando dicendo. Sei *Re*

de giuder: Ma lui rispondendo disse.
Tu lo dici: ma disse Pilato alli princi
pi de sacerdoti et alle turbe. Io mente
di cagione truono in questo huomo:
ma loro singagliardi uono dicendo. E
gli ha commosso il popolo insegnan
do per tutta giudea cominciando da ga
lilea insin qui: ma pilato udendo gali
lea dimando se era huomo galileo. Et
come conobbe che era della possanza
do Herode mandollo a Herode: il qua
le etiam lui era in hierusalem in quelli
di: ma Herode ueduto che hebbe Ihe
su grandemente si allegro. Era p cer
to desiderante da molto tempo diue
lo: imperocche haueua dilui udito mol
te cose: et speraua di uederlo fare alcu
no segno: ma lo dimandaua dimolti pa
rer: et lui niente rispondeua: ma li prin
cipi de sacerdoti et gli scribi stauono co
stantemente acusandolo: ma lo dispre
gio herode con tutto il suo campo: et
schernironlo: uestito di ueste bianca
rimandollo a Pilato. Et sono facti a
mici Herode et Pilato in quel di: per
certo inanzi erano insieme nimici: ma
pilato conuocato che hebbe ep: principi
de sacerdoti et li maestrali et il popolo
disse loro. Ma uetemi offerito questo
huomo quasi che disua il popolo. Ec
co che io inanzi a uoi examinandolo
niuna cagione truono in questo huo
mo di quelle cose nelle quali uoi laccu
fate: ma ne anche herode. Vramen
te celha rimandato. Ecco che nien
te ha facto degno dimorte. Emendato
adunque lo lascero. Ma haueua neces
sita di lasciar gli uno p lo di della festa.

Ma grido insieme tutta la turba dicen
do. Togli costui: et lascia a noi Barra
bani: il quale per partialita facta nella
cipta et homicidio era messo impregio
ne. Ma un'altra uolta Pilato parlo a
quelli uolendo lasciare Ihesu: ma essi
gridauo et diceano. Crucifiggilo cru
cifiggilo. Ma lui late: 3a uolta dixi lo
ro. E he male ha facto qsto: Ma truo
uo in lui niuna cagione dimorte. Io lo
correggero adunque et lascerollo: ma
essi stauano con gran uoce adimand
do che fusti crucifixo et cresceuano le
loro uoce. Et Pilato giudico che si fa
cessi la loro dimanda: et lascio loro co
lui che per homicidio et partialita era
messo impregione: il quale adimanda
uano: et dette Ihesu alla loro uolonta.
Et quando lomenauano p: sono uno
Simone cireneo che uenua di uilla et
posongli adosso la croce a portalla di
rieto a Ihesu: ma molta turba di huo
mini et di donne lo seguitauano: le quali
piangeuano et lamentauano: ma uol
to alloro Ihesu disse. Figliuoli di ierusa
lem non uogliate piagere sopra dime
ma piangete sopra di uoi et sopra de fi
gliuoli uostri: imperocche ecco uerra
no edi nequali diranno. Beate leste
rile: et li uentri che non hanno gene
rato: et le poppe che non hanno lacta
to. Allhora incominceranno a dire a
monti cadete sopra di noi: et acolli co
priteci: imperocche se nelle grano uerde
fanno questo: che si fara nel secco: Ma
si menauano etiam duo altri iniqui co
esso p farli morire: ma poi che furono
giunti alluogo ch si chiamaua caluatio

il crocifisso quiui et li ladroni luno
dallato diritto et laltro dallato manco
Ma ihesu diceua. Padre perdona lo
ro imperoche non fanno che si fanno
ma diuidendo le uestimenta sue misso.
no le forte. Et il popolo staua: et aspec
tando e pricipi co loro insieme loscher
niuaio dicendo. Chialtri ha facti sal
ui semedesimo faccia saluo: se glie chri
sto electo da dio. Ma i soldati loscher
niuaio accostandosi: et offerendogli a
ceto dicendogli. Se tu sei Re de giu
di salua te medesimo. Ma era la sopra
scripta: scripta sopra lui dilettere gre
che: latine et hebraiche. Questo e il re
de giudei. Ma uno de ladroni che pe
deua il bestemuaia dicendo. Se tu se
christo salua te medesimo et noi. Ma
rispondendo laltro loriprendeua dice
do. Ne anche tu temi idio che tu sei in
quella medesima damnatione: et noi p
certo giustamente riceuiamo cose de
gne allifatti ma costui no ha facto ma
le niuno et diceua a ihesu. Signore ri
cordati dime quando sarai uenuto nel
regno tuo. Disse allui ihesu. Inuerita
ti dico hoggi sarai meco imparadiso.
Ma era quasi lhora disexta: et sono fac
te le tenebre in tutta la terra insino al
hora dimona et scuro il sole: et il uelo
siffende mezo. Et ihesu gridando con
grade uoce disse. Padre nelle tue ma
ni raccomando lo spirito mio: et dicen
do questo expiro. Ma uedendo centu
rione quello che era istato facto glori
fico idio dicendo. Veramente questo
huomo era giusto. Et tutta la turba di
quelli che erano presenti insieme aque

sto spectacolo: et uedeano le cose che si
faceuano percotendo epecti loro rito:
nauano: ma tutti li suoi conoscenti sta
uano dalla lunga et ledonne che lha
ueao seguitato da galilea uedendo qste
cose. Et ecco lhuomo che haueua no
me Joseph: il quale era de Arimathea
cipita della giudea: zera decurione buo
no huomo et giusto et non haueua co
sentito al consiglio et alle opere loro:
ilquale aspectaua anco lui il regno di
dio. Questo ando a Pilato et doman
dogli il corpo di ihesu et depostolo in
uolselo nellenzuolo et pose lo nel mo
numento intagliato nel quale niuno
ancora uera stato posto.

Epistola prima di sco paulo a quelli
dicorito dice si il giouedi facto nel c. xj.

Fategli ouenendo uoi insieme
gia no sinagia lacena del signo
re. E ciascuno ueramente toglie manzi
mangiare la sua cena: et certo uno ha
fame: ma laltro e brio. No: non haue
te uoi le case da mangiare et bere? O
uero dispregiate uoi la chiesa di dio: et
fate uergogna a coloro che non han
no? E he dico io a uoi? Io uilando: ma
in questo non uilando. Io ueramente
riceuetti dal signore quello che io det
ti etiam auoi: imperoche il signore ibe
su in quella nocte che si radua prese il
pane et faccendo le gratie ruppelo: dis
se. Togliete et mangiate questo e il co
po mio ch per uoi fara tradito: questo
fate nella mia commemoracione simi
gliantemente et localice poi che egli
hebbe ceato dicendo. questo calice nuo
uo testameto e nello mio sangue et que

sto fate quante uolte uoi berete in mia
commemoratione. Quante uolte uoi
ueramente mangerete questo pane. et
berete il calice: lamo: te del signore an-
nuntierete insino che egli uenga. Ad-
dunque qualunque mangiera questo
pane: et bera il calice del signore inde-
gnamente fara colpeuole del corpo et
sangue del signore: ma l'huomo puo-
ui se medesimo: et cosi mangi di quello
pane: et bea di quello calice. Per certo
colui chel mangia et bee indegnamen-
te giudicio a se medesimo mangia et be-
e non discernendo il corpo del signore.
Et pero infra uoi ne sono molti infer-
mi et deboli: et molti ne dormono ma
se noi medesimi ci giudichassimo: cer-
to non saremo giudicati: ma mentre
che noi siamo giudicati: siamo dal si-
gnore ripresi: accioche noi non siamo
con questo mondo dannati.

¶ Sequentia del sancto euangelio se-
condo Giouanni dicesi il giorno di sanc-
to nel capitolo .xiiij.

In quel tempo dinanzi aldi della
festa della pasqua sappiendo Ihe-
su che l'hora sua ueniva: accioche passi
di questo mondo al padre: con cio sia
che egli hauesse amati i suoi che erano
nel mondo: nella fine gliamo. Et fac-
ta che fu la cena: conciosia che il diauo-
lo hauesse gia messo in cuore di giuda
di simone scariotto per tradirlo. Sap-
piendo ihesu che il padre gli hauea da-
to in mano tutte le cose: et che egli uscì
da dio et ua a dio. Leuossi da cena et po-
se esui uestimenti giu: et preso che heb-
be il lenzuolo et cintosi: poi messe lac-

qua nella cōcha e comincio allauare e
piedi adiscepoli: et rasciugargli collen-
zuolo del quale era dinanzi cinto: uen-
ne adunque a Simon petro. Et dice
Pietro allui. Adessere in laui tu epie-
di. Rispose ihesu et disse. Quello che
io fo tu non lo sai hora: ma tu il saprai
poi. Dice allui petro. Tu non milaue-
rai in eterno epiedi. Rispose allui Ihe-
su. Se io non tilauero tu non harai par-
te mecho. Dice allui Simon petro.
Adessere non solamente epiedi miei:
ma ancho le mani et il capo. Dice allui
ihesu. Lbi e lauato non ha di bisogno
se non che laui epiedi: ma e netto tut-
to: et uoi siate mondi: ma non tutti.
Chetamente sapeua chi era colui chel
tradirebbe: et pero disse uoi non siate
mondi tutti. Adunque poi che hebbe
loro lauati epiedi ritolse le uestimenta
sue. Et mentre che ancora sedessi a ta-
uola disse loro. Sapete quello che io
ho facto a uoi. Voi mi chiamate maes-
tro et signore et dite bene: sono per cer-
to. Adunque se io maestro et signore
ho lauato euostri piedi: uoi douete la-
uare luno allaltro epiedi: Io per certo
uho dato exemplo: accioche come io ho
facto a uoi: uoi ancora cosi facciate.

¶ Lectione di Osea propheta dicesi
il uenerdi sancto nel c. vi.

Queste cose dice il signore idio
nelle sue tribulationi la mattina
si leueranno a me. Venite et rito: nia-
mo al signore: imperoche egli ha co-
minciato: et salueracci: Et per cotera et
saneracci: dopo edue di elli ci riuifichera
et il terzo di egli ci riuificherà: et nel

suo conspecto uiueremo ⁊ saperremo
lo: ⁊ seguirremo lo: acioche noi cono
sciamo il signore. Come lamattina per
tempo e apparecchiato louscire suo et
uerra quasi prima per tempo a noi et
di sera alla terra. Mo: che tifarò io ef
fraiz. Mo: che tifarò io giuda: Lamise
rico: dia nostra quasi nuuola mattuti
na: ⁊ quasi rugiada che lamattina pas
sa. Et per questo io ho dolato ne pro
pheti: et hogli morti con le parole del
la mia bocca. Et emiei iudicij usciran
no quasi luce: imperoche io ho voluto
misericordia et non sacrificio: et lasci
entia di Dio sarà molto piu che lo ho
locuisto.

Lectione seconda del libro dellexo
do dice si il di medesimo nel c. xij.

In quelli di disse Dio a Moise et
Aron nella terra de gipto. Que
sto mese auoi il principio de mesi sarà
il primo delli mesi dell'anno. Fauella
te a tutta la congregatione de figliuoli
di israhel: et direte loro. El decimo di
di questo mese ciascuno toglia l'agnel
lo per le famiglie delle vostre case: ma
se el numero e minore che non possa
bastare a mangiare l'agnello: toglia a
se il uicino suo che e congiunto alla su
a casa secondo il numero delle anime
che possano bastare a mangiare dello
agnello: ma sarà l'agnello senza maco
la maschio ⁊ dell'anno. Secondo que
sto costume uoi torrete il capretto: et
ferberetelo insino al quartodecimo di
di questo mese. Et tutta la moltitudine
de figliuoli di israhel si lo sacrifichera
la sera: et torranno del sangue di quel

lo capretto: et si lo porranno ciascuno
in ciascuno fogliare delluscio di quel
la casa nella quale essi il mangeranno
Et in quella nocte mangeranno laca
ne di quello arrostita al fuoco: et li pa
ni azimi con le lattughe agreste. Non
mangerete di quello niuna cosa cru
da: ne anche cotta con acqua: ma sola
mente arrostita al fuoco. Il capo con li
suoi piedi et con le cose dentro di uo
ra te: et l'osso di quello non romperete: ⁊
non rimangha niente di quello insino
alla mattina. Se alcuna cosa auanze
ra ardetela nel fuoco. E osi il mangiare
te. E ingerete le vostre remi: et harete
e calciamenti ne vostri piedi tenendo
e bastoni nelle mani: et infretta il man
gerete: imperoche glie phasci: cioe pas
saggio del signore.

Lessione del nostro signore ihesu
christo secondo Giovanni. dice si il ue
nerdi sancto nel c. xviij.

In quello tempo uscì ihesu con li
discipoli suoi oltra el torrente di
Edron: doue era loro: nel quale egli
entro et li discipoli suoi. Et giuda che
lor radiua sapeua bene il luogo impe
roche spesso ihesu quui era uenuto in
sieme con li discipoli suoi. Giuda quā
do tolse la squadra da pontefici et pha
risei ⁊ ministri uenne in quello luogo
con lanterne e faccelline et armi. Ad
dunque sappiendo ihesu tutte le cose
che doueano uenire sopra lui. Ando
loro incontro et disse loro. E hi cerca
te uoi? Risposono. Ihesu nazzareno.
Disse ihesu alloro. Io sono. Et giuda
che lor radiua staua con loro. E home

adunque ihesu disse loro io sono tomo
rono indrieto: et caddono in terra. A
dunque un'altra uolta gli domanda.
E hi adimate uoi? Ma essi dissono
ihesu nazareno. Rispose ihesu. io uo
decto che io sono: se uoi adunque ad
mandate me: lasciate andare costoro.
Acioche s'adempiessi il parlare il qua
le haueua decto. Io non ho perduto
nessuno: dico loro che tu m'idesti. Adū
qz Simon petro hauendo il coltello
trassello fuori: et feri il seruo del pon
tefice: et tagliolli uia l'orecchio dritto
et il nome del seruo era Malco. Disse
adunque ihesu a Pietro. Metti il col
tello tuo nella guaina: nō uoi tu che l
calice: il quale m'ha dato il padre mio
che io il bea? Adunque la squadra et il
tribuno et gli ministri de giudei preso
no ihesu: et legorolo: et menorono in
prima a Anna: et Anna era suocero
di Caiphas: il quale era pontefice di
quello anno: ma Caiphas era quello
che haueua dato consiglio a iudei che
era conueniente che uno morisse per
lo popolo: ma Simon petro et l'altro
discepolo seguiauano ihesu Ma quel
lo discepolo era cognosciuto dal pon
tefice: et entro con ihesu nel palazzo d
l pontefice: ma Pietro staua di fuori al
luscio. Usci adunque l'altro discepolo
il quale era cognosciuto dal pontefice
et disse alla portinaia: et meno den
tro Pietro. Adunque la portinaia di
se a Pietro. Mo: se tu de discepoli di
questo huomo? Disse lui. Non sono:
ma eserui et gli ministri stauano alla
brace: perche era freddo: et s'ischa

uano. Adunque il pontefice dimando
ihesu de suoi discepoli et della sua doc
trina. Rispose ihesu allui. Io palese
mente ho parlato al mondo: io ho sem
pre insegnato nella sinagoga et nel tē
pio doue tutti e giudei erano ragunati
insieme: et in occulto mai ho parlato m
ente: che m'indomandi tu? Adimāda e
loro che hanno udito quello che io ho
parlato. Ecco che costoro fanno quel
lo che io ho decto. Ma quando heb
be decto questo uno de ministri che e
ra qui: dette una gotata a ihesu dice
do. Rispondi tu così al pontefice? Ri
spose ihesu allui. Se io ho parlato ma
le: da testimonianza del male: ma se io
ho decto bene perche m'ibatti tu? Et
Anna mandollo leghato a Caiphas
pontefice: et Simon petro staua et scal
dauasi. Adunque dissono allui. Mo:
sei tu de discepoli di costui. Negro lui
disse: Non sono. Dice uno de serui d
l pontefice cognato di colui a cui Pie
tro tagliò uia l'orecchio. Non ti uidi
io nello:to con lui. Adunque Pietro
anche neghò. Et incontinente il gall
canto: Adunque menorono ihesu a
Caiphas nel palazzo: ma era la mattina et
essi nō entrarono nel palazzo: acioche
non s'contaminassino: ma mangiassi
no la pasqua. Adunque uscì fuori allo
ro pilato et disse. Che accusatione ad
ducete uoi contra di questo huomo?
Risposono et dissongli. Se costui nō
fussi mal facto: e noi non telo haremo
dato. Disse adunque allo:to pilato: Io
glietelo uoi: et secondo la legge nostra
il giudicate: Dissono adunqz alui egu

dei: A noi non e lecito duccidere alcuno. Accio che s'adempiesse il parlare di ihesu che lodisse significando di quale morte doueua morire. Pilato adunque entro nel palazzo un'altra uolta: et chiamo ihesu et disse allui. Sei tu Re de giudei? Et rispuose ihesu. Di tu date medesimo questo o altri t'ha decto di me. Rispose pilato: sono io giudeo. La tua gente et ipontefici tuoi mit'han no dato. Che bai tu facto? Rispose ihesu. Il regno mio non e di questo mondo: se fusse di questo mondo eserui miei combatterebbono certamente per me che non fusse dato agli giudei: ma hora il regno mio non e di qui. Disse adunque allui pilato. Sei tu re? Rispose adunque allui ihesu. Tu lodici: peroche io sono Re. Io in questo sono nato: et a questo sono uenuto nel mondo acio che renda testimonianza alla uerita. Et ciascuno che e della uerita ode la mia uoce. Disse allui Pilato. Che cosa e uerita? Et decto questo un'altra uolta uscì fuori a giudei: et disse loro. Io non truouo in esso alcuna cagione. Ma eglie usanza auoi che io uilasci uno nella pasqua: uolete uoi adunque ch'io uilasci il re de giudei? Et essi gridorono tutti ancora dicendo. Non costui: ma Barrabam: ma Barrabam era ladro. All'ora Pilato prese adunque ihesu et flagellollo. Et li soldati piegando la corona delle spine la posono al capo di lui et laueste dipospora gli missono intorno: et uenivano dinanzi dallui et diceuano. Idio t'isai re de giudei et dauangli le gotare. Uscì pilato un'altra

uolta fuori: et disse loro. Ecco che io uel meno fuori: accioche uoi cognosciate che niuna cagione truouo in lui. Uscì adunque ihesu fuori portando la corona di spine et leuestimenta di porpora et disse loro. Ecco l'huomo. Quando adunque li ministri et li pontefici hebbono ueduto gridauano dicendo. Crucifiggilo crucifiggilo. Dice alloro pilato: Toglietelo uoi et giudicatelolo secondo la legge uost'ra. Io ueramente non truouo cagione in esso. Risposono egiudei allui. Noi habbiamo tale legge nostra et secondo quella debbe morire: imperoche s'isecce figliuolo di dio. Adunque quando hebbe udito pilato questo parlare temette piu et entro dentro nel palazzo ancora et dice a ihesu. Onde se tu? Ma ihesu non gli dette risposta. Adunque dice allui Pilato. Non mi parli tu? Non sai tu che io ho potesta di crucifiggerti. Et ho potesta di lasciarli: Rispose allui ihesu. Tu non habresti alcuna potesta contra di me se non ti fusse dato di sopra. Et impero chi mit'ha dato ha magiore peccato. Et da questo pilato cercaua di lasciarlo ma egiudei gridauono dicendo. Se tu lasci costui tu non se amico di cesare. Et ciascuno p' certo che s'isare contradice a cesare. Ma pilato come hebbe udito questi parlar meno fuori ihesu: et sedette p' tribunale nelluogo doue s'iside licostrato: ma in lingua hebrea e decto gabata ma era l'idi dello apparecchiamento di la pasqua in su l'ora di sexta et dice agiudei. Ecco il re uost'ro: ma loro gridauano. Tolo tolo crucifiggilo. Dice allo

ro Pilato. Il re uostro crucifiggero:
io: Risposono gli pontefici. Non non
habbiamo re: se non Cesare. Allhora
Pilato dette loro ihesu che egli fusse
crucifixo: ma riceuettono ihesu: et me:
noronlo fuora: et portando lacroce a
dosso uscì fuori in quello luogo doue si
dice caluario: ma hebraicamente gol
gota: doue lo crucifixonono: et con lui due
altri di qua et di la: equali erano ladro
ma: ma ihesu in mezzo. Et scripse pilato
etiam il titolo et poselo sopra lacroce:
et era scripto ihesu nazareno re degli
giudei. Adunque questo titolo molti
de giudei lo lessono: peroche il luogo
doue fu crucifixo ihesu era presso alla
cipra: et era scripto in hebreo greco et
latino. Dissono adunque a pilato epō
tefici de giudei. Non uogli scriuere re
de giudei: ma sì che lui disse sono Re
delli giudei. Rispose Pilato Quello
che io ho scripto ho scripto. Li soldati
adunque quando l'hebbono crucifixo
presono le uestimenta et feciono quat
tro parti a ciascuno soldato la parte:
et la tonica: ma era la tonica senza ci
tura textura insieme di sopra per tutto.
Dissono adunque infra loro: non la di
uidiamo: ma mettiamo le sorte di chi si
a: accioche s'adempiessi la scriptura ch
dice. Diuisono a se le uestimenta mie:
et sopra la mia ueste missono la sorte.
Et queste cose ueramente feciono li
soldati. Ma stauano apresso della cro
ce di ihesu la madre sua et la sorella d
ella madre sua Maria cleophe et Ma
ria magdalena. Come adunque ihesu
hebbe ueduto la madre sua et il disci

polo che staua: il quale egli amaua: di
ce alla madre sua. Femina ecco il fi
gliuolo tuo. Et poi dice al discipolo.
Ecco la madre tua. Et da quella hora
lanceuette in sua. Non sappiendo ihe
su che tutte le cose sono compiute: acio
che s'adempiessi la scriptura disse. io ho
sete. Adunque era posto il uaso dace
to pieno: ma quegli mettendo la spu
gia piena d'aceto intorno all'isopo la
offersono alla bocca di lui. Come adu
que ihesu hebbe tolto l'aceto disse. E
sumato e: et inchinato il capo rende lo
spirito. Adunque egli uide: perche era
il di dello apparecchiamento della pa
squa: accioche non rimanesse in eor
pi nella croce nel sabbato: imperoche
era quello di grande del sabbato: pre
gorono pilato che si rompessino le lo
ro gambe et si li leuassino uia. Adun
que uennero li soldati et ruppono al
primo le gambe et anco all'altro che e
ra crucifixo con lui. Ma quando furo
no uenuti a ihesu: come l'ouiddono già
morto non gli ruppono le gambe sue
ma uno delli soldati con l'alancia aper
se il costato suo: et incontinente uscì sa
gue et acqua. Et chi ha ueduto ha da
to testimonianza: et uera la testimonian
za sua. Et colui sa che uere cose dice: a
ccioche uoi crediate. Certamente sono
facte queste cose: accioche la scriptura
s'adempiessi. Non romperete l'osso di
quello. Et anco la scriptura dice. Ma
no ueduto in chi hanno tràssixo. Do
po queste cose Joseph da Arimathea
prego pilato: peroche era discipolo di
ihesu: ma occulto per temenza de giu

dei: che toglieffi il corpo di Ihesu: et pi-
lato glielpermisse: uenne adunque et
tolse il corpo di Ihesu: ma uenne etiam
Nicodemus: al quale uenne in prima a
Ihesu dinocete portando mixtura di mir-
ra et d'aloie quasi libre cento. Et olsono
adunque il corpo di Ihesu: et legorono lo
con lenzuoli et con le specie: come e
usanza de giudei di sepellire: ma nel
luogo doue fu crocifisso era orto et nel
lorto il monumento nuouo: nel quale
anchora niuno uera stato messo. Quasi
adunque per lo apparecchiamento d
giudei: peroche il monumento era p
fo messo Ihesu.

¶ Lectione del libro del genesis. dice
si il sabbato sancto nel c. i.

DEl principio creò idio il cielo et
la terra: ma la terra era uana et uo-
ta: et le tenebre erano sopra la faccia d
labisso: et lo spirito di dio era portato
in su lacque. Disse Iddio sia facta la luce
et facta e la luce. Et uide idio che la
luce era buona: et diuise la luce dalle te-
nebre. Et appello la luce di et le tene-
bre nocte: et facta e la sera et la mattina
un di. Disse ancora idio. Sia facta il
firmamento nel mezzo dellacque: et di-
uida lacque dallacque. Et fece idio il
firmamento: et diuise lacque che era-
no sotto al firmamento da quelle che
erano sopra il firmamento: et chosi e
facto: et chiamò idio il firmamento cie-
lo. Et facta e la sera et la mattina il secō
do di. Adā disse idio siano ragiūate tut-
te lacque che sono sotto il cielo in uno
luogo: et apparisca secca: et cosi e fac-
to: et chiamò idio la arida terra: et lacō

gregatione dellacque chiamo mare: et
uide idio che era bene et disse. Ser-
mini la terra herba uerde et che faccia
seme: et legno pomifero che faccia fruc-
to secondo la sua generatione il seme
del quale sia in se medesimo sopra la
terra: et chosi e facto. Et la terra pro-
dusse herba uerde faccendo seme secō-
do la sua generatione: et il legno po-
mifero faccendo fructo: hauendo cia-
scuna cosa il seme secondo la sua specie:
et uide idio che era bene: et facta e
uēsp̄o et la mattina il di terzo. Adā
disse idio. Siano facti eluminari nel
firmamento del cielo: et diuidano il di
et la nocte: et siano segnati et tempi et
di et anni: et facciano lume nel firma-
mento del cielo: et illumini la terra: et
cosi e facto. Et fece idio due grandi lu-
minari il maggiore lumina: accioche
signoreggiassi il di et il minore lumi-
nare: accioche signoreggiassi la nocte:
et le stelle et posele nel firmamento del
cielo: accioche luceffino sopra la terra
et sopraffessino al di et alla nocte: et
diuidessino la luce dalle tenebre. Et
uide Iddio che era bene: et facta e la
sera et la mattina il di quarto. Disse e-
tiam Iddio producbano lacque lorep-
tile della anima uiuente et louolatile
sopra la terra sotto il firmamento del
cielo: et creò idio le grandi balene et
ogni anima uiuente: et apta ad muo-
uersi le quali lacque haueuano produc-
te nelle sue specie. Et ogni uolatile se-
chondo la sua generatione: et uide
iddio che erano bene: et benedisse lo-
ro dicendo. Crescete et siate multipli:

cati: et riempiete lacque del mare: et
gliuecegli sieno multiplicati sopra la
terra. Et facto e la sera et la mattina il
di quinto. Disse anco idio produca la
terra ogni animale uiuente nella sua
generatione: giumenti et reptili et lebe
stie della terra: secondo le specie sue:
et cosi e facto. Et fece idio le bestie in
sulla terra secondo la sua specie et giu
menti et ogni reptile della terra nella
sua generatione. Et uide idio che era
bene et disse. Facciamo lhuomo alla
image et asimilitudine nostra: et si
gnoreggi epesci del mare et li uolatili
del cielo et le bestie di tutta la terra et o
gni reptile che si muoue sopra la terra
Et creò idio lhuomo alla image et
similitudine sua: alla image di dio lo
creò il maschio et la femmina li creò et
benedisse loro idio et disse. Crescite et
multiplicate: et riempiete la terra et si
gnoreggiatela: et signoreggiatela epesci
del mare et li uolatili del cielo: et tutte
le cose uue che si muouono sopra la ter
ra: et disse idio. Ecco che io uho dato o
gni herba: laquale fa seme sopra la ter
ra. Et tutti quanti i legni che hanno se
menta in se medesimi della sua gene
ratione: accioche sieno a uoi cibo et a
tutti gli animali della terra et a tutti gli
uccegli del cielo et a tutte le cose che si
muouono sopra la terra: ne quali e la
nima uiuente: accioche habbino a ma
giare. Et facto e cosi. Et uide idio tut
te le cose che egli haueua facto: et erano
molto buone. Et facto e la sera et la mat
tina il di sexto. Adunque sono perfec
ti i cieli et la terra et ogni loro ornamen

to. Et compie idio il di septimo la ope
ra sua che egli haueua facto: et riposò
si il septimo di da tutta lopera che egli
haueua facto.

¶ Lectione seconda del genesis. dice
si il sabbato sancto nel c. vi

Mentre che Noe fusse di cinque
cento anni generò tre figliuoli.
Sem et Ham et Japhet: et come gli buo
mini cominciassino a multiplicare so
pra la terra: et haueuino facto figliuole
uedendo e figliuoli di dio le figliuole de
gli buomini che erano belle: tolsono
a se moglie di tutte le quali haueuano
electe. Disse ancora idio. Non permar
rà lo spirito mio nellhuomo in eterno
imperochè gli e carne. Et saranno li
di suoi cento uenti anni: ma erano egi
ganti in quegli di sopra la terra: ma da
poi che e figliuoli di dio sono entrati al
le figliuole degli buomini: et quelle in
generarono. Questi sono buomini
potenti del secolo buomini famosi: ma
uedendo idio che molta malitia degli
huomini era nella terra et tutto il pen
siero del cuore humano era intento al
male per ogni tempo. Si pentì che e
gli haueua facto lhuomo nella terra
et riguardandosi nello aduenire: et toc
chato dal dolore del cuore dentro dis
se. Io guasterò lhuomo che ho crea
to dalla faccia della terra: dallhuomo
insino agli animali dal reptile insino
a gli uccegli del cielo. Veramente io
mi pento che io gli ho facti. Et disse
dio a Noe. Il fine di tutta la carne e ue
nuto ad me dinanzi. La terra e riem
piuta di iniquità dalla faccia loro: et

io gli dispergero con la terra. Facti lar
ca de legni piallati: farai nellarcha la
bitatione di bitumo la impegolerai di
dentro et di fuori. Et chosi la farai. La
lunghezza dellarcha fara di trecento
cubiti. Et la larghezza dicinquanta cu
biti. Et la sua altezza di trenta chubiti.
Farai la finestra nella archa: et com
pierai la sua cima nel chubito. Ma lu
scio dellarcha metterai dallato di sotto.
Farai in essa ecenacholi: et le stanze
di tre camere. Ecco chio menero qua
lacqua del diluuio sopra la terra: accio
che uccida tutta lacarne nella quale e
spirito di uita sotto il cielo: et tutte le
cose che sono in terra saranno guaste
et porro il pacto mio con te. Enter
rai nellarcha tu et li figliuoli tuoi lamo
glie tua et lemoglie de tuoi figliuoli te
cho. Et di tutti gli animali dellunuer
sa carne ne indurrai due nellarcha: ac
cioche uiuano teco di sexo masculino
et feminino. Degli ucegli secondo la
loro generatione: et de giumenti nella
sua generatione: et dogni reptile della
terra secondo la sua generatione. Essi
interranno teco a due a due: accioche
possino uiuere. Torrai adunque teco
di tutte le uiuande che mangiare sipos
sano et portale teco nellarcha: et sara
no chosi a te chome a loro in cibo. Ad
unque Noe fece tutte quelle cose che
gli chomando idio. Et era Noe di se
cento anni quando lacque del diluuio
co: sono sopra la terra. Ma sono rotti
tutti li fonti dellabisso et le chataratte
del cielo sono aperte: et facto e la pio
ua sopra la terra quaranta di et quaran

ta nocti. Nell articulo di quel di entro
Noe Sem Cham et Japhet suoi fi
gliuoli et lemoglie sua et lemoglie de
suoi figliuoli con esso nellarcha. Egli
et ogni animale secondo la sua gene
ratione: et tutti e giumenti nella sua ge
neratione. Et ogni cosa che si muoue
insu la terra nel suo genere: et tutto lo
uolatile secodo la sua generatione ma
larcha era portata sopra lacque. et lac
que troppo pigliorono balia sopra la
terra. Et sono coperti emonti altissimi
sotto luniuerso cielo. Quindici cubiti
fu alta lacqua sopra tutti li monti che
ella haueua coperti. Et fu consumpra
tutta lacarne che si mouea insu later
ra degli ucegli degli animali et delle
bestie et di tutti gli reptili che rapiseo
no su la terra. Rimase adunque solo
Noe et tutti coloro che erano con lui
nellarcha. Lento cinquanta di lacque
obrennono la terra: ma il signore rico
dato di Noe et di tutti gli animali et di
tutti e giumenti che erano con lui nel
larcha: adusse lo spirito insu la terra: et
lacque si furono diminuite et furono
chiusi le fonte dellabisso et le chataratte
del cielo: et furono uietate le pioue da
cielo: et lacque sono tornate andando
dalla terra et ritornando: et comincio
rono a diminuirsi dopo cento cinquā
ta di. Et come furono passati quaran
ta di Noe aprendo la finestra dellarcha
la quale egli haueua facta mando fuo
ri il co:uo il quale uscua et non torna
ua insino che si secchassino lacque so
pra la terra. Mandando fuora etiam laco
lomba doppo lui accio che uedessi

se le acque erano ancora cessate sopra la faccia della terra. La quale come non trouasse luogo doue il suo pie posassi torno allui nel arca. Percerto lacque erano sopra tutta la terra. Et distese la sua mano et presa missela nell'archa. Ma aspectati oltra altri septe di anco lascio la colomba dell'archa: ma quella uenne al lui la sera portando il ramo d'uliuo cō le foglie uerde nella sua bocca. Adunque intese Noe che erano cessate lacque disopra la terra. Et non dimeno egli aspecto altri septe di et lascio la colomba: la quale non torno piu allui. Ma parlo il signore a Noe dicēdo. Esci della archa tu et la donna tua et li tuoi figliuoli et le donne de tuoi figliuoli con teo et tutti li animali che sono apresso ate dogni carne cō gli uccelli come delle bestie et tutti li reptili che rampano sopra la terra mēagli teo: et entrate insu la terra. Et escete et siate multiplicati insu quella. Adunque uscì Noe et la donna sua et li suoi figliuoli et le donne de suoi figliuoli con lui: et etiam tutti gli animali et giumenti et li reptili che rampano su la terra secondo la sua generatione uscirono dell'archa. Ma edifico Noe laltare al signore: et togliendo di tutti ebestiamenti et degli uccelli mondi offerse insu laltare sommo sacrificio al signore: et il signore lo odore in odore di suauita

Lectione terza del libro del genesis
dice si il sabbato sancto nel c. xxiij.

In quelli di tento idio Abraam et disse gli. Abraam Abraam. Et el

li rispuose. Sono ate: ma lui disse. Togli il tuo figliuolo unigenito Isaac il quale tu ami: et ua nella terra della uisione: et offerirai lui in sommo sacrificio in uno di quelli monti il quale io ti monstero. Adunque leuando su Abraam dinocce apparecchio la sino suo menando seco due giouani et Isaac suo figliuolo. Et come hebbe tagliato le legne in sommo sacrificio si parti al luogo che li haueua comandato idio. Ma il terzo di leuati gli occhi uidde il luogo dalla lunga: et disse a suoi garzoni Aspectatemi qui con la sino: ma io et il fanciullo andando tosto insino cola. Ma poi che haremo adorato torneremo a uoi. Tolle ancora le legne del sommo sacrificio: et puosele adosso a Isaac suo figliuolo. Ma lui portaua con le sue mani il fuoco et il coltello. Et mentre che andassino essi due insieme disse Isaac al suo padre. Padre mio. Ma lui rispose. Che uoi tu figliuolo mio? Disse Isaac. Ecco il fuoco et le legne doue e la uictima del sommo sacrificio. Disse Abraam. Idio prouedera ad se medesimo la uictima del sommo sacrificio figliuolo mio. Andauano adunque insieme: et uennero al luogo che idio gli haueua dimonstrato: nel quale edifico laltare: et acconciouli su le legne et chome hebbe legato Isaac suo figlio lo puoselo in su laltare in su lo fascio delle legne: et distese la mano prese il coltello per uolere sacrificare il suo figliuolo. Ecco l'angelo del signore grido dal cielo dicendo. Abraam Abraam. Il quale rispuose. Sono

presente Et egli disse. Non distendere
la tua mano sopra il fanciullo: e non gli
fare niente. Al presente ho cognosciu
to che tu temi idio: e non hai perdo
nato al tuo unico figliuolo per me: A
braam leuo gli occhi suoi: et uide dri
eto il montone impiccato con le corna
alle spine: il qual e cogliendo l'offerse i
sommo sacrificio per lo suo figliuolo.
Et Abraam appello il nome di quello
luogo idio uede. Onde insino hoggi
si chiama quello monte idio uedra ma
l'angelo del signore chiamo Abraam
la seconda uolta dal cielo dicendo. per
me medesimo giurai dice il signore: p
che tu hai facto questa cosa: e non hai
perdonato al tuo figliuolo unigenito
per me. Benedicendote benediro: et
multiplichero il seme tuo come le stel
le del cielo: et chome la rena la quale e
nel lito del mare. Il tuo seme possede
ra le porte de tuoi nimici: e saranno be
nedecte nel seme tuo tutte le genti del
la terra: imperoche tu hai ubbidito al
la mia uoce. Et Abraam torno a suoi
garzoni: e andoronsene insieme inber
sabe: e habito quiui.

Lectione quarta dell'exodo. dice si il
sabbato sancto nel c. xiiij.

In quelli di acade nella uigilia
del mattutino. Et ecco che guar
dando il signore sopra l'exercito dell'i
giptij per la colonna di fuoco et di ne
bia uccise l'exercito loro e strauolto le
ruote delle loro carrette: e andauanse
ne nel prondo. Adunqz quelli de gip
to dissono. Fuggiamo disrael: impe
ro che il signore combatte per loro co

tra di noi: e disse il signore a Moise. di
stendi la tua mano in sul mare lacque
tornino alli egiptiani sopra le carrette
e sopra quelli da cauallo d'oro. Et co
me Moise hebbe distesa la mano con
tra il mare: torno nel primo fare del di
nel luogo suo. Et fuggendo gli egip
tiani gli corsono incontro lacque: e il
signore inuolse gli nel mezo dellonde
et tornarono lacque et ricoperse le car
rette et quelli da cauallo di tutto l'exer
cito di Pharaone: equali seguitando
erano entrati nel mare. Et inuerita non
campo niuno d'oro. Ma gli figliuoli
disrael andarono per lo mezo del
mare asciutto. et lacque erano alloro
quasi per muro dalla dritta et dalla si
nistra. Et il signore libero in quel di i
srael della mano di quelli de gipto. et
uidono quelli de gipto morti in sul li
to del mare: e lagra mano: la quale il si
gnore haueua exercitato contra loro.
Et il popolo temette il signore: et cre
dettono al signore e a Moise suo ser
uo. Allhora canto Moise e gli figliuoli
disrael al signore questo canto e dis
sono. Cantiamo al signore: poche glo
riosamente e honorificato: ha gittato
nel mare el cauallo et el caualcatore: et
e facto mio aiutatore et mio protecto
re in salute. Costui e mio dio: et io l'ho
honorificato. Dio del mio padre: e io
l'ho exaltato. Il signore sminzando
le battaglie signore e nome a quello.

Lectione quinta di Isai propheti.
dice si il sabbato sancto nel c. liij.

Questa e la heredita de serui del
signore e l'agiustitia loro apresso

a me dice il signore. Tutti uoi che ha-
uete sete uenite allacque. Et uoi che
non hauete argento andate presto cō
peratene ⁊ mangiate. Venite et com-
perate sanza argento: et sanza niuna
commutatione il uino et illacte. Per
che pesate uoi il uostro argento: ⁊ non
in pane ⁊ la uostra fatica non in satu-
rita? Udite uoi che udite me: et man-
giate il bene ⁊ l'anima uostra si dilecte-
ra nella grassiezza. Chinate le uostre o-
recchie: et uenite a me et udite et uiue-
ra l'anima uostra. Et io farò con uoi
pacto sempiterno le misericordie dida-
uid fedele. Ecco che io l'ho dato testi-
mone a popoli: duca et comandatore
alle genti. Ecco che chiamerai la gen-
te: la quale tu non conosceui: et le gen-
ti: le quali non ti conosceuono corre-
ranno a te per lo tuo signore idio ⁊ sãc-
to Israel che t'ha glorificato. Cercate
il signore mentre che si può trouare: pre-
gatelo mentre che egliè appresso. Ab-
bandonate il mal uagio la sua uia et l'huo-
mo ingiusto ⁊ i suoi pensieri: et tornate al
signore: et hara misericordia dilui: ⁊ e-
il nostro idio: imperoche egliè molto
aperdonare. Veramente non sono le
mie cogitationi le cogitationi uostre:
ne le mie uie le uie uostre: dice il signo-
re: imperoche come sono exaltati ecie-
li dalla terra: così sono exaltate le mie
ue dalle uostre uie: et gli miei pen-
sieri da uostri pensieri. Et come discen-
de la pioua et la neue dal cielo: et più
non uito: ma inebria la terra: et la
infunde et falla germinare: et dà il se-
me a colui che lo semina et il pane aco-

lui che mangia: Et osi sarà la mia paro-
la che uscirà della bocca mia: dice idio
omnipotente.

¶ L'lectione sexta dabacub propheta
dicesi il sabbato sancto nel c. iij.

O Di Israel e comandamenti del-
la uita: riceui con l'orecchie: acio
che tu sappi la prudentia. Israel perche
se tu nella terra de nimici. Tu se inuec-
chiato nella terra d'altrui. Tu sei im-
buttato con limorti. Tu se deputato
con coloro che sono nell'inferno. Tu
hai abbandonata la fonte della sapien-
tia. Per certo se tu fussi andato nella
uia didio: tu saresti habitato ueramen-
te in pace sulla terra. Impara doue sia
la sapientia: doue sia la uirtu: doue sia
la prudentia: doue sia l'intellecto: et
insieme sappi doue sia la longiturnita
della uita et del uiuere: doue sia il lu-
me degli occhi et la pace. E hi trouo il
luogho suo: et chi entro ne suoi theso-
ri? Doue sono ep'incipi delle genti:
et che signoreggiono sopra le bestie le
quali sono sopra della terra. E hi giuo-
cono con gli cecegli del cielo: E hi the-
saurizzano l'argento et l'oro: nel quale
gli huomini si fidano: ⁊ non e fine al-
l'acquistare di quegli. Quegli che fab-
bricano l'argento: et sono solleciti: et
non e in uentione delle loro opere: et
non dimeno sono sterminati: et sono
discesi all'inferno: et altri sono leuati
su nel loro luogho. E giouani hanno
ueduto lume ⁊ hanno habitato su later-
ra: ma non hanno saputo la uia d'illa di-
sciplina: ⁊ non hanno intese le sue se-
mitè: ⁊ ne anco el loro figliuoli l'hanno

riceuuta. Ella e molto dilungata dalla
loro faccia. Ella non e stata uditā in ca
naam: z non e stata ancora ueduta in
Theman. E figliuoli di Agar: equali
hanno cercato laprudentia: la quale e
della terra. Li mercatanti della terra
di Theman et lisauellatori et gli cerca
tori della prudentia z della intelligen
tia: ma non hanno saputa laua della
sapientia z non si sono ricordati degli
suoi sentieri. O Israel come e grande
lacasa di dio: z ismisurato il luogo del
la sua possessione: eglie grande z non
ha fine: excelso z ismisurato quiui furo
no egiganti nominati: coloro che da
pincipio furono di grande statura sa
piendo battaglia. Il signore non elesse
costoro: ne anco trouorono laua del
la disciplina: z pero perirono. Et per
che non hebbono sapientia perirono
per laloro insipientia: chi sali in cielo
z presela z chauolla delle nuuole: chi
trapasso ilmare z la trouo et la porto
sopra lauro electo: Non echi sappia
laua: ne chi possa pensare esuoi sentie
ri: ma chi fa tutte le cose laconobbe: et
trouolla colla sua prudentia. Ebi com
pie laterra in sempiterno tempo: z em
piella de gli animali. E gli lachiamo z
ella ludi in tremore. Ma lestelle del
cielo dettono lume nelle sue guardie
z sonsi rallegrate. Sono chiamate et
esse dissono: siamo presente: et uanno
subito allui con iocundita: ilquale lha
ueua facte. Questo e il nostro idio: et
non fara extimato altro allui. Costui
ha trouato ogni uia didisciplina: z hal
la data a Jacob suo seruo: z a israel suo

dilecto: z dopo questo egli e stato ue
duto insu laterra: z ha conuersato con
gli huomini.

Lectione septima di ezechiel pro
pheta. dicesi il sabbato sancto nel capi
tolo trigesimo septimo.

In quelli di lamano del signore e
facta sopra me: z menonmi di fuo
ri nello spirito del signore: z lasciom
mi nel mezo del campo che era pieno
dossa: z menonmi intorno a quelli: ma
erano molti insu la faccia del campo
z molto secchi: z disse a me. Figluolo
dellhuomo: ho: pensi tu che queste os
sa uiueranno: z disse. Signore idio tu
il sapesti. Et disse a me propheteza di
queste ossa: et dirai alloro: Ossa sec
che udite laparola del signore: il signo
re idio dice queste cose ad queste ossa.
Ossa secche ecco che io intramettero
in uoi lospirito z uiuerete z daro sopra
uoi li nerbi: z faro crescere la carne et
discendera sopra uoi lacotenna: et da
ro in uoi lospirito z uiuerete: z sapre
te che io sono signore. Et io prophetai
come mbauea comandato: ma fu fac
to ilsonito mentre che io prophetauo
et ecco lacommotione: z accostoronsi
lossa allossa ciascuno alla sua giuntu
ra: et uidi et ecco gli nerbi z lecarni sa
lirono sopra quegli: et fu extesa lacor
na sopra loro: et non haueuano spiri
to. Et disse a me propheteza figluolo
dellhuomo allo spirito: propheteza z
dirai allo spirito: questo dice il signore
idio. Da quattro uenti spirito uieni et
insoffia sopra questi morti: et risusc
tino. Et io prophetai come mbaueua

comandato: entro in quegli lo spirito:
et risuscitorono: et stettono ritti insu:
e loro piedi grande exercito troppo as-
sai et disse a me. Figliuolo dell'huomo
queste ossa e: tutta la casa di israel: loro
dicono l'ossa nostre sono secchate: et
morta e la nostra speranza: et siamo ta-
gliati uia. Impero propheteza et dirai
loro. Questo dice il signore idio. Ecco
che io apirro i vostri monumenti: et si
uichauero delle vostre sepulture: mio
popolo: et si uindurro nella terra di fra-
el. Et saprete che io sono vostro signo-
re: quando io haro aperti i vostri monu-
menti: et harou tratti delle vostre se-
pulture mio popolo: et haro dato spi-
rito in uoi et che uoi sarete risuscitati:
et farou riposare dice il signore idio
omnipotente.

Lectione octaua di Isai propheta.
dice si il sabbato sancto nel c. iiii.

In quelli di septe donne piglierà
no un huomo dicendo. Noi man-
geremo il nostro pane: et copurrem
de nostri uestimenti: solamente il tuo
nome sia inuocato sopra di noi. Leua
uia il nostro obrobrio. In quel di sarà il
seme del signore in magnificentia et
gloria: et il fructo della terra alto: et alle-
greza a coloro: equali saranno saluati
di Israel sarà ogni huomo che sarà ri-
maso in Sion et auanzato in hierusa-
lem sarà chiamato sancto ciascuno ch
scripto e nella uita in hierusalem. Se-
la uera il signore le immunditie delle fi-
gliuole di sion: et le uera il sangue di ie-
rusalem del mezo di lei in spirito di iu-
dicio et in spirito dardore. Et ha creato

il signore dio sopra ogni luogo del mo-
te sion et doue e inuocato la nebula per
il di: et il fumo et splendore del fuoco
ardente nella nocte. Et tamente sopra
tutta la gloria la protectione et il taber-
nacolo sarà in ombraculi dal chaldo
del di et in securita et in abscondimen-
to della grandine et della piousa.

Lectione nona dell'exodo. Dice si il
sabbato sancto.

In quelli di disse il signore idio nel
la terra de gipto. Cerca di questa
lectione nel uenerdi sancto.

Lectione decima di Jona propheta
dice si il sabbato sancto.

In quelli di disse idio a Jona pro-
pheta. Va in Ninine grā cipta.
Cerca di questa lectione adrieto nella
feria seconda doppo la domenicha di
passione.

Lectione undecima del libro delleu-
teronomio dice si il sabbato sancto nel
c. xxxi.

In quelli di scripse Moise locan-
tico: et insegnollo a figliuoli di fra-
el. Et comando il signore a Ihesue fi-
gliuolo di Amm et disse. Confortati: et
sia forte. Mer certo tu introducerai e-
figliuoli di israel nella terra: la quale io
ho promessa loro: et io sarò teo. Adū-
que dapoī che Moise hebbe scripte le
parole di questa legge nel uolume: et
hebbelo compiuto egli mando a leui-
ti: equali portauano l'archa del pacto
del signore dicendo. Togliete questo
libro: et ponetelo nel lato dell'archa del
pacto dello nostro signore Idio: ac-
cioche sia intestimonanza contro a te

Io so ueramente la tua contemptione
 et la tua ceruice durissima. Ancora ui
 uendo io et entrando con uoi sempre
 con contentione hauete facto contro
 a dio. Quanto maggiormente quando
 io sarò morto? Ragunate a me tutti li
 maggiori di tempo per le uostre paren
 tele et gli doctori et fauello: ondo uen
 do egli questi parlari et muocorono
 contro allo: il cielo et la terra. Uera
 mente ho conosciuto che dopo la mor
 te mia uoi opererete iniquamente: et
 tosto uidiuerete dalla uia: laquale io
 uobis comandato. Et occorran noui i
 mali nel lultimo tempo quado uoi ha
 rete facto male nel conspecto del signò
 re: acioche lo prouochiate per lope
 rationi delle uostre mani. Adunque mo
 se parlo udendo tutta la congregatio
 ne de figliuoli di israhel le parole di que
 sto cantico: et condusselo infino al fine.
 Attendi cielo: et io fauellerò: oda later
 ra le parole della mia bocca: sia aspec
 tato come laproua il mio parlare: de
 scendano come rugiada le mie parole
 come laproua su la gramigna: impero
 che io muochero il nome di dio: date
 magnificientia a dio nostro. Idio le sue
 opere sono uere: et tutte le sue uie sono
 giudicij. Idio e fedele: nel quale non e
 iniquita: giusto et sancto signore e.
 L'lectione duodecima et ultima di da
 niel propheta. dicesi il sabbato sancto.
 nel c. iij.

In quelli di Nabuchodonosor Re
 fece la statua d'oro d'alteza di sessan
 ta cubiti: et la largheza di sei cubiti: et
 posela nel campo duran della prouin

cia di babilonia. Adunque nabuch
 donosor: mando a ragunare tutti quan
 ti li satrapi et li maestrali et giudici et ti
 ranni et prefecti et tutti li principi del
 le regioni che uenissino alla sacra del
 la statua: laquale haueua ritta il re Ma
 buchdonosor. Allhora sono ragunati
 tutti li satrapi et maestrali et giudici et
 duchi et tiranni et li principali: equa
 li erano posti nelle possanze: et tutti e
 principi delle regioni: acioche conue
 nissino alla sacra della statua: laqua
 le haueua ritta Nabuchdonosor. Re
 Ma stauano nel conspecto della statu
 a laquale Nabuchdonosor Re haue
 ua posta: et il bandito: e gridaua forte
 mente. A uoi popoli fidice a tribu et li
 guaggi nellhora che uoi udirete il suo
 no della tromba et della ciamella et del
 la cithara et della sambucha et del psal
 terio: et della simphonia: et tutte quan
 te le generationi de musici cascando a
 dorate la statua dello: laquale ha co
 stituta Nabuchdonosor Re. Ma se
 alcuno non prostrato adorera la sta
 tua dello: in quella medesima hora
 sarà messo nella fornace del fuoco ar
 dente. adunque dipoi incontinente co
 me udirono tutti li popoli el suono del
 la tromba ciamella et della cithara sa
 bucha et de psalteri et diconsonantia et
 dogni generatioe de musici: subitamē
 te cascando tutti e popoli parentele et
 linguaggi adoro: ondo la statua dello
 laquale haueua constituta nabuchdo
 nosor Re. Et incontinente in quello
 medesimo tempo andarono li buoni
 ni di Caldea: Et accusarono e giudici:

et dissono al Re nabuchdonosor. Tu Re uiui in eterno. Tu Re hai posto decreto che ogni huomo che udira il suono della tromba ciramella ⁊ della cithara sambuca ⁊ psalteri: ⁊ ogni generatione di musici: si gettino in terra et adorino la statua del loro: ma se alcuno non si getta in terra: et non adorasi messo nella fornace del fuoco ardente. Adunque sono huomini giudei: quali tu hai posti sopra le opere del paese di babilonia. Sidrach Misach et Abdenago. Questi huomini Re hanno dispregiato il tuo decreto: non honorano et uoi idij: et la statua del loro laquale tu hai ritta non adorano. Allhora il Re Nabuchdonosor infuriore et in ira comando che fussino menati Sidrach Misach et Abdenago: Liquali incontinente furono menati nel conspecto del Re. Et il Re Nabuchdonosor pronuntiando li disse. E uero Sidrach Misach ⁊ Abdenago che uoi non adorare emiei idij ⁊ la statua dello: laquale io ho ritta? Mo: adunque se uoi siate aparechiati i qualunche hora uoi udirete il suono della tromba ciramella et cithara sambuca psalteri ⁊ consonanza ⁊ ogni generatione di musici gittateui in terra: ⁊ adorate la statua do: laquale io ho fatta: laquale se uoi non adorerete in quella medesima hora sarete messi nella fornace del fuoco ardente: Et chi e Idio che uecampi delle mie mani? Rispondendo Sidrach Misach et Abdenago dissono al Re Nabuchdonosor. Di questa cosa nò e bisogno che noi

tirispondiamo. Ecco ueramente che il nostro idio: il quale noi adoriamo ci puo campare dalla fornace del fuoco ardente: ⁊ liberarci delle tue mani o re. Ma se egli non uorra sia a te Re manifesto: che noi non honoriamo et uoi idij: ⁊ la statua do: laquale tu hai ritta non adoriamo. Allhora Nabuchdonosor fu ripieno di furore ⁊ la spectro fu rimutato sopra Sidrach Misach ⁊ Abdenago: ⁊ comando che la fornace fusse scaldata septe uolte piu che non solea. Et a huomini fortissimi del suo exercito comando che legghati epiedi ⁊ le mani a Sidrach Misach et Abdenago ligatassino nella fornace del fuoco ardente. Et incontinente quelli huomini legati con le sue braccia ⁊ calcamenti ⁊ ueste furono gittati nel mezzo della fornace del fuoco ardente. Per certo il comandamento del Re còstrigneua: ma la fornace era accesa troppo. Ma quegli huomini che haueuan gittati Sidrach Misach ⁊ Abdenago furono morti dalla fiamma del fuoco: ma questi tre huomini cioe: Sidrach Misach ⁊ Abdenago chaddono nel mezzo della fornace del fuoco ardente legati insieme: et andauano nel mezzo della fiamma laudando et benedicendo idio.

L Epistola di sancto Paulo a colosen si. dice si il sabbato sancto nel c. iij.

Rategli se uoi siate con christo risuscitati quelle cose che sono sopra cercate doue e Christo che sie de dallato diritto di Dio. Quelle cose che sono di sopra ui paiono buone.

et non quelle che sono sopra la terra.
Voi siate ueramente morti: et la vostra
uita rimascosa con christo in dio. Cer-
tamente quando christo apparira uo-
stra uita allhora apparirete etiam voi
con lui in gloria.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo Mattheo. Dicesi il sabbato sanc-
to nel c. xxviij.

In quel tempo nella sera del sab-
bato: la quale comincia al uscire in
prima del sabbato: uenne maria mag-
dalena et l'altra Maria auedere il sepol-
cro. Et ecco fu facto gran terremoto:
imperocche l'angelo del signore disce-
se da cielo: et accostandosi riuolto la
pietra: et sedeu sopra essa: ma era la
specto suo come folgore et le sue uesti-
menta come neue: ma per paura leguar-
die isbigottirono: et diuentorno come
morti. Ma rispondendo l'angelo dix-
e alle donne. Non temete uoi: io so per
certo che voi cercate ihesu: il quale fu
crucifixo. Egli non e qui per certo e ri-
suscitato come egli disse. Venite: et ue-
dete il luogo doue era posto il signore
et andando tosto dite a suoi discipoli ch-
e egli risuscitato. Et ecco che egli uan-
dra innanzi in galilea quiui louedrete
Ecco che uel ho predecto.

E pistola di sancto Paulo a quegli
di corintho. dicesi la domenica della re-
surrexione di christo nel c. v.

Ratelli purgate uoi il uecchio
lieuito: acioche siate nuoua con-
spersione come siate azimi: Et uerame-
te la vostra pasqua christo ha sanctifi-
cata. Adunq mangiamo ome uolme

te non con lieuito uecchio ne con lie-
uito di malitia: ne dinequitia: ma con a-
zimo di sincerita et di uerita.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo Marco. Dicesi la domenica di
pasqua di resurrectione nel c. xvj.

In quel tempo Maria magdale-
na et Maria di Iacobo et Salome
comperorono specie: acioche uenendo
ungessino ihesu: et la mattina molto p-
tempo un di della septimana uengho-
no al sepolcro essendo gia leuato il so-
le: et diceuano infra loro. Chi ci riuol-
gera la pietra dell'uscio del monumen-
to? Et guardando uiddono la pietra ri-
uolta: era ueramente molto grande.

Et entrando nel monumento uiddo-
no il giouane sedere: et dalla parte diritta
coperto di ueste bianca: esmarauigli-
rono: il quale dice loro. Non inspauen-
tate. Voi cercate ihesu nazareno cruci-
fixo: egli e risuscitato et non e qui. Ec-
co il luogo doue il posono: ma andate et
ditelo a discipoli suoi et a Pietro: che
egli uandra innanzi in galilea. Quiui
il uedrete come uidi.

Lectioe degli acti degli apostoli. di-
cesi il lunedì dopo la domenica di pas-
qua della resurrectione nel c. x.

In quelli di stando Pietro in me-
zzo al popolo disse. Inuerita io ho
trouato che idio non e acceptatore di
persone. Ma in ogni gente che lui
crede et teme et adopera iustitia alui
e accepto. Iddio mando il suo figliuolo
ihesu a figliuoli di israhel annuntiare
et a proferire pace per ihesu christo: et
questo e il uostro dio creator et signore

di tutto l'universo: et pero frategli uoi
sapete che la predicatione che fu facta
per tutta la giudea incominciando da
galilea dopo il baptesimo di giouanni
che predico come idio mando ihesu di
nazareth: et unse lo et riempello dispi-
rito sancto et dogni uirtu: et ando pre-
dicando: et faccendo bene: et sanando
et liberando tutti quegli che erano op-
pressi dal diavolo: imperoche idio era
con lui: et noi siamo testimonij di tutte
queste cose che lui fece nell'entrare di
giudea et di hierusalem: et come gli giu-
dei luccisano et crucifixonlo sopra la
croce: et poi idio lor'uscito il terzo di:
et fu manifesto ad ogni popolo: et noi
siamo testimonij ordinati da dio: equa-
li mangiamo et beuemo con lui poi che
egli risuscito: et comandoci che noi
andassimo predicando et testificando a
ogni popolo: come egli e da dio con-
stituto giudice de uiui et de morti: et al
lui et di lui renderono testimonanza
tutti e propheti che egli perdona tutti
i peccati a tutti coloro che credono in
lui.

¶ Sequentia del sancto euangelio se-
condo Luca. dice si illunedì dopo l'ado-
menica della resurrexione.

In quel tempo due de discipoli di
ihesu andauano in quello di auno
castello che haueua nome Emmaus: il
quale era dilungi da hierusalem septe
miglia et mezzo: et parlauano insieme
di tutte quelle cose che erano adueni-
te: et cosi dimandando: et risponden-
do insieme: et ihesu saccosto alloro: et
andauano insieme. Ma gli occhi loro

erano offuscati et non lo conosciuano.
Et ihesu disse loro. E he parole son que-
ste che uoi insieme andate parlando et
siate cosi contristati? Rispose uno di
loro et disse. Il quale haueua nome
Cleophas. Se tu solo peregrino in
ierusalem: et non hai saputo queste co-
se che sono state facte in questi di. Et e-
gli disse loro. E he cose? Et essi dissono
di ihesu nazareno: il quale fu huomo
propheta et potente in opere et in paro-
le dinanzi a dio et agni popolo. Et co-
me esommi sacerdoti et li principi no-
stri ilcondanno: ono amorte: et hanno
lo crucifixo. Et noi sperauamo che lui
douessi ricomperare il popolo di israel.
et hora sopra tutte queste cose e hoggi
il terzo di che queste cose furono facte.
Ma bene e uera cosa che alcuna delle
nostre donne andorono al monumen-
to per tempo inanzi di: et non trouo-
rono il corpo suo. Tornorono et disso
no come haueuano ueduti gli angeli:
equali dicono che egli uiue. Et anco
alcuni de nostri andorono al monumē-
to: et trouorono come le donne haue-
uano detto: ma lui non trouorono. Et
ihesu disse loro. O stulti et tardi di-
cuore a credere in tutte quelle cose ch
hanno detto i propheti. Mor non era
gi bisogno che christo patisse pena i
questo modo: et cosi entrare nella glo-
ria sua. Et incominciando da Moise
et da propheti exponeua loro tutte le
scripture: le quali parlauano di lui. Et
aproximadosi al castello doue andaua-
no ihesu finse andare piu allungie: et essi
ilpreghorono et diceano. Messiere sta

con noi: imperoche glie gia uespro: et
fassi sera et e poco di di: et cosi dicendo
entro nel castello con loro: et sedendo
con loro amensa: et mangiando Ihesu
prese il pane et benedisse lo et ruppelo
et dettene loro: et in questo saper sono
gliocchi loro: et conobbonlo: et egli
disparue dinanzi da loro occhi: et essi
poi diceuano insieme. Ador non arde
ua il cuore nostro nella uia mentre ch
con noi fauellaua: et apriuaci le scrip-
ture: et leuandosi su in quella medesi-
ma hora tornorono in hierusalem: et
trouorono ragunati gli undici disce-
polo et altri con loro: et diceuano. Ve-
ramente e risuscitato il signore: et e ap-
parito a Simone: et essi narrorono lo-
ro quelle cose che erano incontrate lo-
ro nella uia: et come il conobbono nel
rompere del pane.

Lectione de gli acti de gli apostoli.
Dicesi il martedi dopo l adomenica del
la resurrexione.

In quelli di leuandosi su Paulo
et accennando con mano che tut-
ti taceolino disse. O uoi huomini isra-
eliti tutti che temete dio udite. Idio del
popolo disrael elese e nostri padri an-
tichi et exaltato questo popolo liberan-
dolo dalla seruitu dellegipto et con la
potentia del suo braccio gli trasse: et li
berogli: et menogli per lo deserto et so-
porto loro costumi per anni quarata
et destrusse et chaceio septe popoli del
le terre di canaan: et diuisegli per sor-
te: et dette loro apossedere per quattro
cento cinquanta anni che essi erano
stati in egipto: et poi dette loro certi

rectori et giudici insino al tempo di Sa-
muel propheta: et poi dimandando essi
che uoleuano uno Re sopra loro: det-
te loro per Re Saul figliuolo dicit del
tribu dibeniamin: il quale regno sopra
loro quaranta anni: et morto che fu co-
stitui dette loro David figliuolo di Iesse
il quale idio molto lodandolo disse. Io
ho trouato uno huomo secondo il cuo-
re mio: il quale fara tutte le mie uolun-
tadi: del seme del quale poi secondo la
promessa che facta glibauea dicendo.
Del fructo del uentre tuo ponno sopra
la sedia tua: Et fece nascere: et mando
il saluatore Ihesu secondo che Gio-
uanni baptista suo precursore li rende
testimonanza predicando dinanzi al-
lui. Et dato il baptesimo a ogni popo-
lo disrael: il quale Giouanni compien-
do il corso suo: et uedendo che egiudei
lo reputauano christo fidisse loro. Io non
sono christo: ma egli uerra dopo me:
al quale io non sono degno disceorre
le coregge de suoi calciamenti de pie-
di. Frategli miei figliuoli della genera-
tione di Abraam et uoi altri tutti che
temete Idio ad uoi e mandato questo
uerbo cioe: lo euangelio della salute.
Et he sapete che quegli: che habitano
in hierusalem: et e principi suoi non co-
noscono Christo Ihesu: ne intenden-
do le parole de propheti: le quali ogni
sabbato si leggono: nella Sinagoga:
giudicano Christo secondo che per
gli propheti era pronuntiato. Et non
trouando in lui nulla cagione dimo-
re dimandorono a furore a Pilato che
lo crucifigessi et poi che questo fu facto

furono compiute quelle cose che dilui
erano prophete et scripte: leuandolo
gli amici suoi della croce: et posonlo in
uno monumento nuouo: ma idio lo ri
suscito il terzo di: et apparue piu uolte
a suoi discipoli iquali hoggi sono testi
monij manzi al popolo: iquali il uiddo
no per molti di: equali insieme con lui
andorono da galilea in hierusalem: et
noi a uoi annuntiamo quello che apa
dri nostri fu promesso: laquale promis
sione idio lha cōpiuta: et facta a nostri
figliuoli: risuscitando il suo figliuolo ie
su christo signore nostro.

**Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca.** Dicesi il martedì dopo la
resurrexione.

In quel tempo stette Ihesu in me
zo de discipoli suoi et disse. Mace
sia a uoi: imperoche io sono esso: et po
non uogliate temere. Et li discipoli si
conturborono et sbigottirono: et cre
deuansi uedere uno spirito. Et iesu dis
se loro: Perche uiturbate uoi? Et per
che haueate questa cogitatione ne cuo
ri uostri? Uedete le mie mani et gli mi
ei piedi: imperoche io sono: et palpate
mi et uedetemi: imperoche lo spirito
non ha carne ne ossa: si come uoi uede
te hauere a me. Et decto che hebbe lo
ro queste parole monstro loro le mani
et i piedi: ma anco: a essi non credeuano
marauigliandosi: et con allegrezza disse
loro. Hauete uoi nulla da mangiare?
Et essi gli pororono un poco di pesce
arrostito et di fauo mele: et mangio in
loro presentia et prese il rimanente et
disse loro. Queste sono le parole che

io uiparlauo quando io ero con uoi: i
peroche era di bisogno che s'adempies
si ogni cosa che e scripta nella legge
di Moise et de propheti: equali parla
uano di me. Et allhora aperse loro il
senso: et acioche intendessino la scrip
tura disse loro. Egli era scripto et era
di bisogno che christo patisse morte: et
risuscitassi il terzo di: et di predicare nel
nome suo la penitentia et la remissione
de peccati a tutte legenti in comincian
do da ierusalem.

Lectione de gli acti de gli apostoli.
Dicesi il mercoledì dopo la domenica
della resurrexione.

In quelli di aperse Pietro laboc
ca sua et disse. O uoi huomini di
israel come uimaraugliate uoi di noi.
et guardateci come se per uostra uirtu
et bonta noi hauessimo facto sano que
sto huomo zoppo et guarito et facto lo
andare. Questo non e per nostra uir
tu: Ma idio di Abraam di Isaac et di
iacob: idio de uostri padri ha glorifica
to il suo figliuolo Iesu: ilquale uoi pren
desti: et poi negasti dinanzi alla presen
tia di pilato: giudicando egli et uolen
do che fussi lasciato: ma uoi come in
qui lonegasti essendo sancto et giusto
et dimandasti che fussi lasciato Bara
bam huomo homicidiale: et ihesu au
tore et datore di uita uccidesti. Ma
idio lo risuscito da morte: et noi siamo
testimonij: et in fede del suo nome que
sto infermo ha riceuuta da noi sanita
in uostra presentia. Ma io so bene fra
telli miei che il decto maleficio duccid
re christo facesti per ignorantia: et co

fi gli uostri principi: ma idio: Il quale pronuntio ⁊ predisse: che il suo figliuolo iesu doueua riceuere passione: uolle compiere le prophetie per questo modo. **P**entiteui adunque ⁊ conuertiteui: accioche uisieno perdonati gli uostri peccati.

Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dice si il mercoledi dopo la domenica della resurrexione.

In quel tempo ancho si manifestò Iesu al mare di tiberia: et manifestossi in questo modo. Erano insieme Simon petro ⁊ Thômaso dicto didimo et Matanuel: il quale era di chana galilea et gli figliuoli di zebedeo: et altri discipoli. Disse alloro Simone petro. Io uo apescare. Et eglino dissono. Et noi anco uegnamo teco: et andoro no: et salirono in su lanaue: et in tutta quella nocte nulla presono. Et facto che fu il di stette ibesu insul lito alla riuia: ma nol conobbono li discipoli che fussi ibesu. Disse allui iesu. Fanciugli hauete uoi nulla da mangiare. Et essi risposono di no. Et egli disse loro. metete dalla parte diritta della naue larete et trouerrete: ⁊ loro lamessono: ⁊ non poteuano trarre larete per tanti pesci che uerano dentro in tanta moltitudine. Allhora quello discipolo: il quale iesu amaua disse a Pietro. Egli e il signore. Et Simon petro udendo che era il signore: missesi lagbonnella imperoche egli era ignudo: et gittossi in mare: ma gli altri discipoli uenono in naue: ⁊ non erano dilungi da terra molto: ma erano presso adugêto cubi.

ti: et trabuano e pesci della rete: et discesono in terra: ⁊ uiddono labracia ⁊ uno pesce che uera fu stato posso ⁊ ol pane: disse loro ibesu. Recate de pesci che hora hauete presi. Ando Simone petro: et tiro larete in terra piena di grandi pesci: et furono per numero cento cinquanta tre: et concio sia che fussino tanti non siruppe pero la rete. Disse loro ibesu. Venite a desinare: et miuno di quegli che mangiara ardua di domandarlo chi se tu imperoche. fapeuano che egli era il signore: ⁊ ibesu prese il pane ⁊ dettene loro ⁊ de pesci simigliantemente. Et questa fu la terza uolta che ibesu si manifestò a suoi discipoli: dapoi che egli fu risuscitato da morte.

Lectione de gli acti delli apostoli. dice si il giouedi dopo la domenica della resurrexione.

In quel tempo l'angelo del signore disse a Philippo. Sta su et uacôtro al meriggio per la uia che uada ierusalem in gaza: laquale e uia deserta. Et andando scontrossi in uno huomo ethiopo ⁊ eunuco ⁊ potente barone di candace del reame di Etiopia: il quale era sopra tutte le sue ricchezze: et era uenuto ad adorare in ierusalem et tornauasi insu uno suo carro: et leggeua il libro di Isai propheta. Allhora disse lo spirito sancto a Philippo. Corri ⁊ giugni quello carro: ⁊ conuen-do philippo ⁊ giugnêdo allui udi leggere il dicto libro di Isai propheta. Et disse philippo allui. intendi bene quello che tu hora leggi: et quello barone

intendere se altri non minsegna. Allho: a il prego che salissi in sul carro: et sedessi con lui: et **P**hilippo cosi fece: et trouo et uidde che leggeua nel deceto libro quella parola et prophetia: la quale dice. Come pecorella e menato a essere ucciso: et come agnello quando e tondato: il quale non mette uoce: et non apre labocca sua: et humilmente ua al giudicio che glie dato et apparrecchiato: et la generatione sua chi la potra narrare? Et la uita sua fia tolta di terra. Allho: a quello barone d'mado **P**hilippo et disse. Dimmi et pregoni dicui dice il propheta queste parole: dice di se o d'altri? Allho: a **P**hilippo a perse la sua bocca: et incomincio a parlare sopra la decta scriptura predicandogli la sed et la incarnatione di christo iesu et il suo euangelio. Et andando cosi per la uia peruennero a una certa acqua di re il barone. Ecco l'acqua chi mi uiera che io non mi bapteszi? Allho: a rispose philippo et disse. Se tu credi di tutto il cuore in **I**hesu christo lecito e di bapteszarti. Et il barone rispose et disse. Si ueramente io credo che **I**hesu christo e figliuolo di dio: et comando chi stessi ferma la carretta: et discesono tutti edua nell'acqua philippo et leunuco et bapteszollo: ma come u'erono della acqua lo spirito del signore rapo philippo: et leunuco gia non l'ouide piu: ma andaua per la sua uia godendosi. **M**a philippo si trouo in azoto: et trapassando euangelizaua a tutte le cipta insino che uenissi a cesaria el nome del nostro signore **I**hesu christo.

C Sequentia del sancto euangelio secondo **G**iouanni. dice si il giouedi dopo la resurrexione.

In quel tempo staua maria di suo ri al monumento piangendo: adunque mentre che piangesi chinossi: et guardo nel monumento: et uidde due angeli uestiti di bianco sedendo luno da capo et laltro da piedi: la doue era stato posto il corpo di **I**hesu: et dicono coloro allei. Femina piangi tu? Disse loro: perche hanno tolto il mio signore: et non so doue l'hanno posto: et come hebbe decto questo si riuolse indietro: et uidde **I**hesu che si staua: et non sapena che fusse **I**hesu. Dice allei **I**hesu. Femina che piangi tu? E he aduanditi? Ella extimando che fusse orolano dicegli. Ad essere se tu l'hai tolto dimmi doue tu lo hai posto: et io lo torro. Dicegli **I**hesu **M**aria: Voltata lei dice. Rabi: che si dice maestro. Dicegli **I**hesu non mi tocca: e ueramente non sono ancora salito al padre mio: ma ua a frategli miei: et di loro. Saghio io al padre mio et uostro: idio mio et idio uostro. **M**a uenne **M**aria magdalena annunttando a discipoli et dicendo Io ho ueduto il signore: et queste cose mi disse.

E pistola di sancto **P**ietro apostolo dice si il uenerdi dopo la domenica della resurrexione nel c. iij.

Arrissimi christo una uolta fu per gli nostri peccati morto: il giusto per gli ingiusti per offerire noi a dio mortificati nella carne: ma facti uiui nello spirito: nel quale uenendo spiri-

tualmēte etiam a questi che erano nel
la prigione predico: equali alcuno tē-
po erano stati infedeli quando aspecta-
ua la patientia di dio nelli di di ihoe q̄
do si fabbricaua l'arca: nella quale po-
chi cioe octo anime sono facte salue p
lacqua: laqual cosa etiam uoi hōa lo-
baptesimo della simigliante forma ui-
fa salue: non depositione delle immu-
ditie della carne: ma la dimanda della
buona conscientia in dio per la resur-
rexione di ihesu christo il quale e alla
diritta mano di dio.

CSequentia del sancto euangelio se-
condo Matheo. dice si il uenerdi dopo
la domenica della resurrexione nel ca-
pitolo. xxviij.

In quel tempo gli undici discepo-
li andarono in galilea nel monte
doue ihesu haueua loro ordinato. Et
uedendolo ladororono: ma alcuni du-
bitorono: et ihesu acostandosi parlo al
loro dicendo. Data me ogni potesta i
cielo et in terra: et impero andando ad
maestrate tutte genti baptizandoli
nel nome del padre et del figliuolo et del
lo spirito sancto: et insegnandogli ser-
uare tutte quelle cose che io ho comā-
date a uoi: et ecco che io sono con uoi
tutti ed i nsino alla consumatione del
mondo.

Epistola di sancto Pietro apostolo
dice si il sabbato dopo la domenica del-
la resurrexione.

Ognissimi lasciando adunque o-
gni malitia et ogni inganno et o-
gni simulatione et inuidie et ogni detra-
ctione: come fanciugli di fresco inge-

nerati ragionevoli senza inganno de-
siderate ellacte: accioche in esso cresci-
ate in saluatione: se pur uoi assaggiasti
che e dolce il signore. Alla quale pie-
tra uiua ap̄ximandoui e da li huomi-
ni ueramente rifiutata: ma da dio elec-
ta et honorificata: et uoi come pietre
uiue siate disopra hedificati in case spi-
rituali: sacerdotio sancto per offerire
spirituali hostie acceptabili ad dio per
ihesu christo: per laqual cosa contiene
la scriptura. Ecco che io metto in Si-
on la pietra soprana cantonata electa
et pretiosa: et chi crederra in lui non
si confondera. Adunque auoi honore
che credete: ma quegli che non credo-
no la pietra: laquale riprouorono libe-
dicatori questo e facto in capo del ca-
tone: et pietra doffensione: et pietra di
scandolo a quegli: che offendono nel-
la parola: et non credono in quello do-
ne sono posti ma uoi generatione elec-
ta sacerdotio reale gente sancta: popo-
lo di guadagno: accioche annuntiate le
uirtu di colui: il quale uba chiamati dō
le tenebre nel suo marauiglioso lume
equali alcuna uolta nō popolo: ma al
presente popolo di dio: equali alcuna
uolta non conseguitati la misericordia:
ma hōa conseguitati la misericordia.
CSequentia del sancto euangelio se-
condo Sionanni. dice si il sabato do-
po la domenica di resurrexione nel ca-
pitolo. xx.

In quel tempo uno di del sabato.
Maria magdalena uenne la mat-
tina quando ancora erano le tenebre
al nonumeto: et uidde leuata uia lapie-

tra dal monumēto. Adunque ella cor-
se ⁊ uenne a Simon pietro ⁊ allaltro
discepolo che ihesu amaua ⁊ dice lo-
ro. Essi hanno tolto il signore del mo-
numento: ⁊ non sappiamo doue selhā
no posto. Usci adunque Pietro ⁊ q̃l
lo altro discepolo: ⁊ uennono almonu-
mento: corruano amendue insieme ⁊
quello altro discepolo corse piu che
Pietro: ⁊ giunse inanzi almonumen-
to: et come sifu chinato uidde elenzuo-
li posti: non pero entro dentro. Adū-
que uenne Simon pietro seguitando
lo: et entro nel monumento: et uidde
elenzuoli posti ⁊ il sudario che era sta-
to posto sopra il suo capo non con li lē-
zuoli: ma inuolto in uno luogo disper-
se: et pero allhora entro nel monumē-
to: et quellaltro discepolo il quale era
uenuto prima almonumento: ⁊ uidde
⁊ credette: et non sapeuano ancora la
scriptura che fussi di bisogno che egli
risuscitassi da li morti.

Epistola di sancto giouanni aposto-
lo. dicesi laprima domenica dopo lapa-
squa della resurrexione nel c.v.

Quissimi ogni cosa che e nata
da dio uince il mondo. Et questa
e la uictoria che uince il mondo la fede
nostra. Ma chi uince il mondo se nō
quello che crede che ihesu e figliuolo
di dio. Questo e ihesu christo: il qua-
le uenne per acqua et sangue: non so-
lamente in acqua: ma in acqua ⁊ in sā-
gue. Et lo spirito e quello il quale testi-
monia che christo e uerita. imperoch-
tre sono che danno testimonianza in-
terra: cioe lo spirito lacqua ⁊ il sangue

Et tre sono quegli che danno testimo-
nanza in cielo: cioe il padre et il uerbo
et lo spirito sancto. Et questi tre sono
una medesima cosa. Se noi riceua-
mo la testimonianza delli huomini ma-
giore e la testimonianza di dio: impero
che questa e la testimonianza di dio: la
quale e maggiore: peroche ha testimo-
niato del suo figliuolo. E hi crede nel fi-
gliuolo di dio ha la testimonianza di di-
o in se.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo giouanni dicesi laprima dome-
nica doppo lapasqua della resurrexio-
ne nel capitolo. xx.

In quel tempo essendo sera i uno
di uno della septimana: et le por-
te essendo serrate doue erano i discepo-
li ragunati insieme per paura de giu-
di uenne ihesu: et stette in mezzo di loro
et disse loro. Pace sia ad uoi. Et come
hebbe detto questo mostro loro lema-
ni ⁊ illato. Adunque i discepoli si ralle-
girono che hebbono ueduto il signo-
re. Adunque disse loro ancora. Pace
sia a uoi: come il padre mandonni co-
si mando io uoi. E home hebbe detto
questo soffio: et disse. Togliete lo spi-
rito sancto: a coloro di chi uoi rimet-
terete li peccati gli saranno rimessi: et
di chi uoi gli riterrete saranno ritenu-
ti ma Thomaso uno de dodici: il quale
e detto didimo non era con loro quan-
do uenne ihesu. Adunque dissono al-
lui gli altri discepoli. noi habbiamo ue-
duto il signore ma elll disse loro. Se io
non uedro nelle sue mani le fissure de-
chioui: ⁊ non metta il dito mio nel luo-

go de chioui: et non metta lamia ma-
no nel costato non crederro. Et dopo
gliecto di unaltra uolta erano edisce-
poli suoi dentro et **I**hōmaso con loro
essendo le porte serrate uenne Ihesu z
stette inmezo di loro z disse. Pace sia
a uoi. Et poi disse a **I**hōmaso. Albetti
il dito tuo qui: et guarda le mia mani:
et metti la tua mano nel mio costato:
z non essere piu incredulo: ma fedele
rispose **I**hōmaso z disse gli. Signore
mio z idio mio. Dice allui Ihesu. Per
che tu mhai ueduto hai creduto. Bea-
ti coloro che non mhanno ueduto: et
hanno creduto. Percerto molti altri
segni fece Ihesu nel conspecto de suoi
discipoli: equali non sono scripti i que-
sto libro. Ma queste cose sono scripte
acioche uoi crediate che Ihesu e figliuo-
lo didio: acioche credēdo habbiate ui-
ta eterna nel nome suo.

E pistola di sancto **P**ietro apostolo
Dice si la seconda domenica doppo la
pasqua della resurrexione nel c. ij.

Arrissimi ch:isto fu passionato p
noi lasciando a uoi exemplo acio
che uoi seguitiate e suoi andamenti: il
quale non fece peccato: z nella sua boc-
ca non fu trouato inganno: il quale q̄
do era maladecto non malediceua: et
quando patua non minacciaua: ma
dauasi acolui che lo giudicaua: arorto
il quale enostri peccati ha sostēuto nel
co:po suo sopra illegno: acioche sen-
do noi morti al peccato uiuiamo alla
giustitia per lo luore del quale noi sia-
mo sanati. Voi erauate ueramente co-
me peccore erranti: ma uoi siate cōuer-

titi al pastore z al uescouo delle uostre
anime.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo giouanni. Dice si la seconda do-
menica doppo la pasqua della resurrexi-
one nel c. x.

In quel tempo disse Ihesu a disci-
poli suoi. Io sono buono pastore
il buono pastore pone lanima sua per
le pecore sua: ma il mercennaio e quel-
lo che non e pastore del quale non so-
no le pecore proprie uede uenire illu-
po: et lascia le pecore et fuggie: et il lu-
po rapisce et disperge le pecore: ma il
mercennaio fuggie: impero che gli e
mercennaio: z non appartiene allui del-
le pecore. Io sono pastore buono z co-
nosco le mie: z conoscono me le mie.

Come ha cognosciuto il padre: z io co-
gnosco il padre: z lanima mia pongo
per le pecore mia: et altre pecore io ho
che non sono di questo ouile: z quelle
mi conuiene conducere: et udiranno
la uoce mia: et sara uno ouile z uno pa-
store.

E pistola di sancto **P**ietro aposto-
lo. Dice si la terza domenica doppo la
pasqua della resurrexione nel c. ij.

Arrissimi io priego uoi come fo-
restieri et peregrini che in aste-
giate da carnali desiderij: equali com-
battono incontro all'anima: la cōuersa-
tione uostra intra legenti hauēdo buo-
na: acioche in quello che dicono male
di uoi come di mali factori consideran-
do uoi per le buone opere glorifichino
idio nel di della uisitatione. Siate sor-
toposti a ogni humana creatura p dio

o al Re come a piu degno: o a duchi
come mandati dallui a uedecta di mal
factori et a laude de buoni: perche co-
si e la uolonta di dio che uoi faccendo
bene facciate tacere la ignoranza delli
huomini imprudenti come liberi: et
non come quegli che hanno la liberta
copertura di malitia: ma come serui di
dio: tutti honorate: la fratellanza ama-
te: Idio temete: il Re honorate: serui
siate sottoposti a signori con ogni ti-
more: non solamente a buoni et atem-
perati: ma etiam alli uitiati: imperoch
questa e gratia doppo idio: in christo
ihesu signor nostro.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo Giouanni. dicesi laterza dome-
nica doppo lapasqua della resurrexio-
ne nel c. xvj.

In quel tempo disse ihesu adisce-
poli suoi. Un poco et gia non mi
uedrete. Et ancora un poco: et uedre-
temi: imperoch io uo al padre. Disse
no adunque ediscipoli suoi luno allal-
tro: Che e questo che egli dice ad noi?
Un poco e non mi uedrete: e ancora
un poco uedrete: impero che io uo
al padre. Dissono adunque che e que-
sto che egli dice un poco: non sappia-
mo che egli parla: ma ihesu conobbe
che essi il uoleuano domandare: e disse
loro. Adimandate uoi infra uoi di que-
sto che io dissi un poco e non mi uedre-
te: e ancora un poco: e uedrete. In-
uerita in uerita uidico. Voi uicontri-
sterete e piangerete e il mondo si alle-
gherra: e uoi uicontristerete: ma lau-
stra tristitia si conuertira in allegrezza

La femina quando parto: esce ha tristi-
tia: imperoch uiene lhora sua: ma q̃
do hara parto: ito el maschio non si ri-
corda gia piu della pena per la legrez-
za: imperoch e nato lhuomo nel mo-
do et uoi hauete hora tristitia: ma an-
cora io uiuedro et ralleggherrassi il cuo-
re uostro et la uostra allegrezza niuno
torra da uoi.

Epistola di sancto iacobo apostolo.
dicesi la quarta domenica doppo lapas-
qua della resurrexione nel c. j.

Ognissimi ogni bene optimo e o-
gni dono perfecto e disopra di-
cendendo dal padre de lumi: dopo il-
quale non e tramutamento: ne ombra
mento di uicenda. Percerto uolonta-
riamente in genero noi per la pa: ola di
uerita. accioche siamo alcuno comin-
ciamento della creatura sua. Ma il fa-
pete frategli miei dilectissimi sia ogni
huomo presto audire: ma tardi a parla-
re et tardi ad adirarui. Veramente li-
ra dellhuomo non adopera la giustiti-
a di dio per laqual cosa gittando da uoi
ogni inmunditia e ogni habbundan-
tia di malitia: riceuete in mansuetudi-
ne la parola seminata in uoi: la quale
puo saluare lanime uostre.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo giouanni dicesi la quarta dome-
nica doppo lapasqua della resurrexione
nel c. xvj.

In quel tempo disse ihesu adisce-
poli suoi. Io uo a colui che mi ma-
do. Et niuno di uoi mi domanda doue
uai tu: ma perche questo io parlo a uoi
la tristitia ha empiuto il uostro cuore:

ma io uideo la uerita. Eglie utile a uoi
che io uada: certamente se io non mi
partiro: il paraclito non uerra a uoi: ma
se io andro uia io il manderò a uoi: ma
quando egli uerra egli riprenderà il
mondo di peccato: di giudicio: e di giu-
stitia: di peccato ueramente: imperochè
non credono in me: e di giustizia: im-
perochè io uo al padre: e già non mi
uedrete: ma di giudicio imperochè il
principe di questo mondo e già giudi-
cato. Ancora uo adire di molte cose
ma non le potete hora portare: ma quan-
do uerra lo spirito della uerita egli ui in-
segnerà ogni uerita per certo non par-
lera di se medesimo tutte le cose che gli
udirà: quelle cose che debbono uenire
annuntierà a uoi.

L Epistola di sancto Iacobo apostolo
dice si la quinta domenica dopo la pas-
qua della resurrectione nel c. j.

Quissimi siate factori della paro-
la: e non tanto uditori ingannan-
do uoi medesimi: imperochè se alcu-
no e uditore della parola e non facto-
re: questo sarà assomigliato all'uomo
che considera il uolto della sua natu-
ra nello specchio: per certo ha conside-
rato se et ando uia: et incontinente di-
mentichò quale lui era stato. Ma chi
guarderà nella legge della perfecta li-
bertà: et permarra in essa non diuen-
tando auditore di menticoso: ma facto-
re di opera. Questo sarà beato nel su-
o facto. Ma se alcuno si pensa essere re-
ligioso non rifrenando la lingua sua
ma ingannando il cuore suo: la religio-
ne di costui e uana. La religione monda

et senza macula appresso idio padre e
questa. Visitare epupilli e le uedoue
nelle loro tribulationi: e guardarli da
ogni macula di questo seculo.

L Sequentia del sancto euangelio se-
condo giouanni. dice si la quinta dome-
nica doppo la pasqua della resurrectione
nel c. xvj.

In quel tempo disse ihesu ad iscepo
li suoi. In uerita in uerita uideo.
Se uoi adimanderete alcuna cosa nel
nome mio al padre mio egli uel adara
In sino a hora uoi non ha uete diman-
dato alcuna cosa nel nome mio. Ad-
mandate e riceuerete: acciò che la uos-
tra allegrezza sia piena: queste cose uo io
dite in prouerbij: ma euene l' hora nel-
la quale io non ui parlerò piu in pro-
uerbij: ma manifestamente ui annun-
tierò del padre mio: e in quelli di ad-
manderete nel nome mio: e io non ui
dico che io prieghi il padre mio per
uoi: imperochè esso padre ama uoi im-
perochè uoi ha uete amato me: e haue-
te creduto che da dio sono uenuto. Io
sono uscito dal padre e uenuto nel mon-
do: ancora lascio il mondo e uo al pa-
dre. Ad sono a tutti ed iscepoli suoi. Ec-
co che hora ci parli apertamente: e non
cidici niuno prouerbio: hora sappiamo
che tu sai tutte le cose: e non e di biso-
gno che altri di alcuna cosa ti doman-
di: in questo crediamo che da dio se u-
scito.

L Epistola di sancto Iacobo apostolo
dice si il lunedì che si fanno le letanie do-
po la quinta domenica della pasqua del-
la resurrectione.

Quissimi cōfessateui luno dallal
tro euostri peccati: et orate luno
per laltro: accioche uoi uisaluiate: cer
tamente molto uale loratione assidua
del giusto. Melia era huomo simigliā
te di uoi passibile: et con oratione pre
go che non piousse sopra la terra: et
non piousse per tre anni et sei mesi. Et
ancora oro et il cielo dette la piousa: et
la terra decte il fructo suo. Se alcuno
si disuiera della uia della uerita: et alcu
no conuertira lui: debbe sapere che q̄l
lo ilquale fara conuertire il peccatore
dello errore della uia sua: saluera lani
ma sua dalla morte et coprirra lamolti
tutine degli suoi peccati.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca. dice si il lunedì che si fan
no le letanie minori dopo la quinta do
menica di resurrexione nel c. xj.

In quel tempo disse iesu a discepo
li suoi. Quale di uoi hara uno a
mico: et andra allui amezza nocte: et di
ra allui. Prestami tre pani: imperoch
lamico mio e uenuto a me di uiaaggio
et non ho che porgli inanzi: et quello
che e dentro risponda et dica. Non mi
molestare: perochẽ gia e serato luscio
et sono meco nellecto emier faciugli io
non mi posso leuare ad dartegli. Et se
quello perseverera battendo io iudico
che se egli non dara leuando su pero
che esia amico: pure per la sua impio
bita si leuera ad dargli quanti nba di
bisogno. Io iudico dimandate et sara
ui dato: cercate et trouerrete: picchia
te et sara ui aperto. Veramente ogni
huomo che adimanda riceue: et chi cer
ca truoua: et chi picchia glie aperto.

¶ Ma quale e di uoi che adimanda al
padre pane. hor daragli la pietra o ue
ro pesce? O per lo pesce daragli il ser
pente? O uero se dimanda luono po
geragli lo scarpione? Se adunque uo
i conciosia che siate rei sapete dare le
buone cose auostri figliuoli: quāto piu
maggiormente il padre uostro del cie
lo dara lo spirito buono a chi lo diman
dera.

¶ Epistola di scō paulo agli di effeso.
dice si la uigilia dlla ascēsiōe nel c. iij.

Rategli acia ciascuno di uoi data e
gratia secondo la misura del do
namēto di christo. Per laqual cosa di
ce la scriptura. E christo salendo in alto
meno seco coloro che erano nellimbo
impregonati: dette doni agli huomi
ni. Ma che esalissi che cosa e senō che
edificasse prima alle piu basse parti del
la terra. chi edificasse e quello medesimo
che sali sopra tutti ecclii: per adempie
re tutte le cose. Egli certamente dette
al quanti apostoli: et al quanti prophe
ti: et altri euangelisti: et altri pastori et
doctōi a compimento de sancti: in ope
ra del ministerio in edificatione del co
po di christo insino che noi tutti occo
riamo in unita della fede: et nel cono
scimento del figliuolo di dio: in huomo
compiuto: in misura della eta del com
pimento di christo.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni. dice si la uigilia della
ascensione nel c. xviij.

In quel tempo leuati che hebbe
iesu gli occhi in cielo disse. padre
lho: a uene clarifica il tuo figliuolo ac
cioch il tuo figliuolo clarifichi te come
b

glibai data potesta dogni carne: accio
che ogni cosa che tu lideffi glidia uita
eterna: ⁊ questa e uita eterna che cono
scano te solo uero Iddio ⁊ Ihesu Chri
sto: il quale tu hai mandato. Io tho cla
rificato sopra la terra: ⁊ ho compiuta
la opera che tu mideffi afare: hora tu
padre clarifica me appresso te medesi
mo di quella clarita che io hebbi con
esso teo inanzi che il mondo si facesse
Io ho manifestato il nome tuo aglibuo
mini che tu mhai dato nel mondo: essi
erano tuoi: et tu gli desti a me essi han
no obseruato il parlare tuo: ⁊ ho a han
no conosciuto che tutte le cose che tu
desti a me sono da te: peroche le paro
le che mideffi io lho date alloro et essi
lhanno riceute: ⁊ hanno conosciuto
che da te io sono uscito: et hanno cre
duto che tu mima dasti. Io priego per
loro: ⁊ non priego per il mondo: ma
per coloro che mai dati: imperoche so
no tuoi: et tutte le mie cose sono tue: et
tutte le cose tue sono mie et in esse so
no clarificato: et gia io non sono nel
mondo: et costoro sono nel mondo et
io uengo a te.

Electione delli acti delli apostoli. di
cessi ildi della ascensione nel c. j.

O A prima io parlai di tutte le cose
io Theophilo: le quali iesu comi
cio afare et amsegnare insino a quello
di che comandando alli apostoli equa
li egli elesse per lo spirito facto su asup
ro. Illi quali simostro alloro uiuo do
po la sua passione per molti argumen
ti apparendo alloro quaranta di: ⁊ par
lando loro del regno di dio: ⁊ con loro
mangiando comando loro che non si

partissino dalli Ierosolimi: ma aspec
tassino la promissione del padre la qua
le haueate udita per labocca mia impe
roche ueramente giouanni bapteso i
acqua: ma uoi sarete baptezati per spi
rito sancto dopo non molti di questi di
Adunque quelli erano ragunati insie
me si lodimandauano dicendo. Signo
re se in qsto tempo restituirai il regno
di israel: Alia disse loro. Non saparte
ne auoi di conoscere etempi ⁊ limome
ti equali il padre ha posto nella sua po
testa: ma riceuerete uirtu dello spirito
sancto: il quale uerra sopra in uoi: et sa
rete testimoni in ierusalem ⁊ intut
ta la giudea: ⁊ samaria insino allultimo
della terra. Et come hebbe decto que
sto uedendo loro fu leuato: et una nu
uola iltolse da gliocchi loro: ⁊ mentre
che gnardauono in cielo quello che
andaua. Ecco che due huomini furo
no presenti appresso alloro in uestime
ta bianche: equali etiam dixonono. Huo
mini galilei ch state uoi qui riguardâ
do in cielo: Questo iesu il quale e hora
da uoi tolto icielo: cosi uerra come lha
ueate ueduto andare in cielo.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Marco. Dicesi ildi della ascen
sione nel c. xvj.

In quello tempo sedendo a tauola
gli undici discepoli apparue loro
Iesu: ⁊ improprio la loro incredulita
et la durezza del cuore loro: impero
che a questi che lhaueuono ueduto ri
suscitare: non haueuono creduto: et
dixe loro Andando per l'unuerso mo
do predicate il uangelio a ogni creatu
ra. chi crederà ⁊ sarà baptesato sarà sal

uo. ma chi non crederra fara conden-
nato. Ma a quelli che crederranno se-
guiteranno questi segni. Nel nome mi
o caceranno fuori demonij: parlera-
no con noue lingue: torranno uia eser-
penti: et se alcuna cosa uelenosa beran-
no non nocera loro metteranno le ma-
ni adosso gl'infermi et haranno bene.
Et percerto il signore Iesu da poi che
hebbe parlato loro fu assumpto in cie-
lo: et siede dalla parte diritta di dio. ma
andando predico: sono per tutto opera-
do con essi il signore: et confermando il
parlare seguitando e segni.

Le pistola di sancto Pietro apostolo
dice si fra octaua della ascensione di ie-
su christo.

Quissimi siate prudenti et ueghi-
late in oratione: ma inanzi a tutte
le cose hauendo continua charita lun-
con laltro in uoi medesimi: imperoch-
la charita cuopre la moltitudine de pec-
cati. Abergatori insieme senza mor-
moramento ciascuno come ha riceuu-
ta la gratia luno nellaltro aminstran-
dola come buoni dispensatori della di-
uersa gratia di dio: se alcuno parla qua-
si parlare di dio: se alcuno ministra co-
me dalla uirtu: la quale dispensa idio a
cioche in tutte le cose sia honorato idio
per iesu christo signore nostro.

Le sequentia del sancto euangelio se-
condo giouanni dice si fra octaua del-
la ascensione nel c. xv.

In quel tempo disse iesu adiscepo-
li suoi. Quando uerra il paracrito
il quale io uimandero dal padre lo spi-
rito della uerita che dal padre procedo

quello dara testimonianza di me et uoi
darete testimonianza peroche siate me-
co dal principio. Queste cose uho io
parlate: accioche uoi non uiscandaliz-
te: cacerannoui delle sinagoghe: ma
uiene lhora che ogni huomo che uiue
cide gli parra di fare seruitio a dio. Et
queste cose uifaranno imperoche non
hanno conosciuto ne il padre ne me.
Queste cose uho io parlato: accioche
quando uerra lhora sua uiricordiate
che io uelo dissi.

Lectione del libro del genesis. dice si
il sabato cioe la uigilia della pentecoste

In quelli di tutto idio. **A**braam
et disse. **A**braam hab: aam et egli
rispose adio. Cerca di questa prophe-
tia laterza lectione il sabato sancto.

Lectione seconda del libro dellexo-
do. dice si il sabato che e la uigilia del-
la pentecoste.

In quelli di riguardando **I**dio so-
pra la castella di israhel alla uigilia
mattutina. Cerca di questa prophetia
quarta che si dice il sabato sancto.

Lectione terza del leuteronomio di-
cesi la uigilia della pentecoste.

In quelli di scripse moise uno can-
to et insegnollo a figliuoli di israhel.
Cerca di questa prophetia undecima.
che si dice il sabato sancto.

Lectione. iij. di isaia. ppheta. dice si il
sabato che e la uigilia della pentecoste

In quelli di septe donne piglieran-
no uno huomo et diranno.
Cerca di questa prophetia octaua che
si dice il sabato sancto.

Lectione quinta di abacuch ppheta
b 2

Dicesi la uigilia della pentecoste.

O di israel e comandamenti della
uita: riceuigli con gli occhi: ac
cioche tu sappi la prudentia.

Lecca di questa prophetia sexta che si
dice il sabbato sancto.

Lectione sexta di Ezechiel prophe
ta. dicesi la uigilia della pentecoste.

In quelli di facta e la mano di dio
sopra me: e menommi e nello spi
rito didio: e lasciommi in uno campo
che era pieno d'ossa. Lecca di que
sta prophetia septima che si dice il sab
bato sancto.

Lectione delli acti delli apostoli. di
cesi il sabbato che e la uigilia della pen
tecoste nel c. xix.

In quelli di mentre che apollo sta
ua in corintho: e paulo cercando
e uisitando le contrade di sopra di quel
la prouincia di Acaia peruenne ad ef
eso: e trouando alquanti discipoli di
se loro. Hauete uoi riceuuto lo spirito
sancto credendo: Ma loro dissono al
lui. Ma ne ancora habbiamo udito se
egli sia spirito: ma lui disse. In che sia
te uoi baptizzati: Liquali dissono. Nel
baptismo di giouanni: ma paulo disse
Giouanni baptizo il popolo di bapte
simo di penitencia dicendo che si credes
si in colui che doueua uenire dopo lui
cioe ihesu. Udite queste cose furono
baptizzati nel nome del signore ihesu
et come hebbe imposte Paulo le ma
ni alloro: uenne sopra loro lo spirito
sancto: e parlauano di lingue e prophe
tauono ma tutti questi furono quasi do
dici: e entrato Paulo nella sinagoga

con fiducia parlaua p spatio di tre me
si disputando del regno didio.

Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni. dicesi la uigilia della
pentecoste nel c. xiiij.

In quel tempo disse ihesu adiscepo
li suoi. Se uoi mi amate seruate li
miei comandamenti: e io piegherò
il padre: e darai altro consolatore: ac
cioche stia con uoi in eterno lo spirito
della uerita: il quale il mondo non può
riceuere: imperoche non louede e non
losa: ma uoi il conoscerete imperoche
egli stia in uoi e sarà in uoi: non uila
scerò orfani: ma uerrò a uoi. Ancora
un poco già il mondo non uiuede ma
uoi uiuedrete: imperoche io uiuo e uo
i uiuerete. In quello di conoscerete ch
io sono nel padre: et uoi siate in me et
io in uoi. Chi ha emei comandamenti
e serua quelli: quello e chi ama me: ma
chi me ama sarà amato dal padre mio
e io amerò lui: e allui manifesterò me
medesimo.

Lectione degli acti degli apostoli di
cesi il di della pentecoste nel c. ij.

In quelli di mentre che si compies
sino gli di della pentecoste: erano
tutti ediscipoli in uno luogo insieme
e fu facto subitamente da cielo suono:
come del grande spirito che uenissi: e
riempie tutta la casa doue essi erano e
sedevano. Et apparuono alloro lin
gue dispartite chome di fuoco e gli se
dette sopra ciascuno di loro: e furono
tutti ripieni di spirito sancto: e comin
ciarono a parlare di uarie lingue: co
me lo spirito sancto daua loro a par

lare. Ma erano in Ierusalem habitanti giudei huomini religiosi dogni generatione che e sotto il cielo. Ma facta questa uoce uenne insieme lamoltitudine et fu confusa di mente. Peroche udiua ciascuno fauellare: coloro della sua lingua. Ma sistupriauo tutti et marauigliauonsi dicendo. Mo: ecco non sono tutti costoro che parlano galilei? Et come noi ciascuno habbiamo udito parlagli lanostra lingua: nella quale siamo nati? Quegli di Parthia et medi et elamite: et quegli habitano in mesopotamia et in giudea et in capadocia et in ponto et in asia et in phugia et in pamphilia et in egipto et nelle parti di libia laquale e circa acirene et forestieri Romani alli giudei et aduentitij et quegli dicandia et di arabia: gli habbiamo uditi parlare in nostre lingue molte grandi cose didio.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni dicesi il di della pentecoste nel c. xij.

In quel tempo disse iesu adiscepo li suoi. Se alcuno me ama serue: et il mio parlare: et il parlare mio amera lui et allui andremo et mansione appresso allui faremo. Et hi non ama me non serua emei parlare: et il parlare che udisti non e mio: ma del padre che mimando. Queste cose ho parlato a uoi stando appresso a uoi: ma lo spirito sancto consolatore che uimandera il padre nel nome mio: egli uimsegnera tutte le cose: et riuelerai tutte le cose che io ho decte ad uoi. Io ui lascio la pace et: lamia pace uido non cho-

me da il mondo: io uido. Non si turbi il cuore uostro et non si spauenti. Voi hauete udito che io uidi. Io uo uenire a uoi: se uoi mi amassi uoi godere: sti: peroche io uo al padre: imperoche il padre e maggiore di me. Et hora uelbo decto inanzi chel faccia: accioche quando sara facto uoi crediate. Io non ui parlero hoggimai molte cose. Per certo euene il principe di questo mondo: et in me non ha alcuna cosa: ma accioche il mondo conosca che io amo il padre: et come il padre mha dato il comandamento cosi fo.

¶ Lectione delli acti delli apostoli. dicesi illunedì doppo ladomenica della pentecoste nel c. x.

In quelli di aprendo petro labocca sua disse. Huomini frategli et padri a noi ha comandato il signore a predicare al popolo: et dare testimonianza che eglie da dio constituto giudice de uiui et de morti. Acostui rendono testimonianza tutti epiopheti ch riceuono remissione de peccati per il nome di lui tutti coloro che in lui credono. Ancora dicendo petro queste parole casco lo spirito sancto sopra tutti quegli che udiuano la parola: et marauigliouonsi gli fedeli della circuncisione: equali erano uenuti con petro imperoche etiam nelle nationi e sparsa lagrana dello spirito sancto. Per certo udiuagli parlare con lingue et magnificare idio. Allhora rispose petro. Mor puo alcuno uietare lacqua che non sibaptezino questi ch hanno riceuuto lo spirito sancto come noi: et

comando che fussino baptizzati nel nome del nostro signore iesu christo.

C Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni: dice si il lunedì dopo l'adomenica della pentecoste nel c. iij.

Il quel tempo disse iesu adiscepo li suoi. Così amo idio il mondo che egli desse il suo unigenito figliuolo: accioche ciascuno che crede in lui non perisca: ma habbia uita eterna. Iddio non mando ueramente il suo figliuolo nel mondo per giudicare il mōdo: ma accioche il mondo sia facto saluo per lui. Chi crede in lui non si giudica: ma colui che non crede e già giudicato: imperoche non crede nel nome dell'unigenito figliuolo didio: ma questo e il giudicio: imperoche la luce uenne nel mōdo: e gli huomini hanno piu amato le tenebre che la luce. Certamente le opere loro erano ree. Certamente ogni huomo che adoperà male ha in odio la luce: e non uiene alla luce: accioche le opere sue non sieno riprese: ma colui che opera uerita uiene alla luce accioche le opere sue sieno manifeste: imperoche sono foete in dio.

Lectione dell'acti dell'apostoli: dice si il martedì dopo l'adomenica della pentecoste nel c. viij.

Il quegli di come habbiamo uidi to gli apostoli: quali erano in ierusalem che isamarita ha riceuuta la parola didio: andono alloro. Dietro e giouanni: quali come furono uenuti pregono per loro che riceussino lo spirito sancto: per certo non l'era ancora uenuto sopra alcuno d'loro: ma era

no solamente baptizzati nel nome del signore Iesu: allhora imponeuano le mani sopra loro: et riceueuano lo spirito sancto.

C Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni dice si il martedì dopo l'adomenica della pentecoste nel c. ix.

Il quel tempo disse iesu adiscepo li suoi. In uerita i uerita iudico che colui che nō entra per luscio nel pecorile delle pecore: ma entra da altra parte: questo e fure e ladro: ma colui che entra per luscio e pastore delle pecore. Et costui il portaua apre luscio: e le pecore odono la uoce sua: e chiama per nome le pecore: e mena le fuori: e quando ha messo fuori le pecore: ne uia dinanzi alloro: et le pecore seguitano lui: peroche cognoscono la uoce sua: ma lo extraneo non seguitano: anzi fuggono da lui: imperoche non cognoscono la uoce degli stranieri. Questo proverbio dixi Ihesu: ma essi che cosa parlassi alloro non lo intesono. Disse adunque iesu loro: un'altra uolta. In uerita i uerita iudico che io sono luscio delle pecore: tutti quegli che sono uenuti inanzi a me sono furi e ladri: ma le pecore non gli hanno uidi. Io sono luscio se alcuno entra per me in salua: e entra e scira: e trouera la pace. Il ladro non uiene se non per rubare: e per amare: e per mettere a perditione. Io sono uenuto accioche habbino la uita e piu abbondantemente.

Lectione dell'acti dell'apostoli: dice si il mercoledì dopo l'adomenica della pentecoste nel c. iij.

In quelli di stando Pietro con gli
Undici leuo lauoe sua: z parlo lo
ro. Huomini giudei: z che habitate ie
rusalem tutti quati: questo sia auoi ma
nifesto: pigliate con leo: ecchie le paro
le mie. Percerto costoro non sono e
bri come uoi stimate conciosia che sia
lhora del di terza: ma questo e quel
chi decto e per lo: propheta Joel. Esara
nelli nouissimi di dice il signore: spar
gero dello spirito mio sopra ogni car
ne: z propheteranno euostri figliuoli z
leuostre figliuole. Li uostri giouani ue
dranno uisione: z li uostri piu uecchi
sognerano sogni. Et percerto in quel
li di spargero d'iuo spirito sopra eser
ui miei z sopra lancille mie: z prophe
teranno z daro marauiglie di sopra in
cielo z segni in terra di sotto sangue z
fuoco z uapore di fumo. Il sole si con
uertira intenebre z la luna in sangue i
anzi che uenga el di grande del signo
re z manifesto: z sara ciascuno saluo: il
quale inuochera il nome del signore.

Lectione delli acti delli apostoli. di
cesi anco il di medesimo: cioe il merco
ledi nel c. v.

In quelli di per lemani delli apo
stoli si faceuono molti segni z mi
racoli nel popolo: z erano tutti nel po
tico di Salomone conco: deuolimente
ma niuno di tutti gli altri era ardito da
costarsi allo: ma il popolo gli magni
ficaua: ma piu cresceua la moltitudine
degli huomini et delle donne: che cre
deuano nel signore. Siche poneuano
nelle piazze gli infermi z poneuagli
ne lecticciuoli et in bare: accioche uede

do Pietro almeno lombra sua obom
brassi alcuno di loro: z fussino liberati
dalle loro infermita: ma correua insie
me la moltitudine delle cipta uicine a
ierusalem portando gli infermi: z quel
li che erano uexati da demonij: equali
tutti erano curati.

Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni dicesi il me: coledi pre
dicto delle quattro tempora dopo la
domenica della pentecoste nel c. vi.

In quel tempo disse iesu alleturbe
de giudei. Niuno puo uenire a me
se il padre che mha mandato non lo
trarra: z io loriscitero nel di nouissi
mo z e scripto nelli propheti. Et tutti
saranno docibili didio: ciascuno il qua
le ha udito dal padre z ha impreso. me
ne a me: non che alcuno uedessi il pa
dre: se no colui il quale e da dio questo
ha ueduto il padre. In uerita in uerita
chi crede in me hara uita eterna. Io so
no pane di uita. Gli padri uostri man
giorono la manna nel deserto et sono
morti: questo e il pane che discende dal
cielo: accioche se alcuno mangiera di
questo non morra. Io sono pane uiuo
il quale discese di cielo se alcuno man
giera di questo pane uiuera in eterno.
Et il pane che io daro e la mia carne p
lauita del mondo:

Lectione degli acti degli apostoli.
dicesi il giouedi dopo la domenica del
la pentecoste nel c. vii.

In quelli di philippo discendendo
nella cipta di Samaria predica
ua loro iesu: z leturbe stauano intenti
a queste cose che si diceao da philippo

uendo concordouolmente uedendo
liscgini che faceua per certo che molti
diquelli che haueuano lispirti in mon
di gridando con gran uoce usciano.
Ma molti paraltici et zoppi furono
curati: ma fu facto grande allegrezza i
quella cipta.

CSequentia del sancto euangelio se
condo luca. dicesi il giouedi dopo lado
menica della pentecoste nel. ix.

In quel tempo chiamati insieme
iesu gli dodici apostoli dette loro
uirtu et potesta sopra tutti edemonij
et che curassino le infirmita: et mando
gli a predicare il regno di dio et sanare
gli infermi. Et dixit loro: non portate nul
la per uia: ne uerga: ne tasca: ne pane:
ne pecunia: ne habbiate due gonnelle
Et i qualunque casa uoi enterrete qui
ui state: et di qui non uscite. Et chiun
que non uiriceuerano uscendo di quel
la cipta scotete la poluere de piedi uo
stri sopra loro in loro testimonanza.
Ma usciti circuiano per gli castegli
predicando il uangelio: et sanando in
ogni luogo.

Lectione di Joel propheta. dicesi il
uenerdi delle quattro tempo: a doppo
la pentecoste nel c. ij.

Queste chose dice il signore idio:
Allegrateui figliuole di Sion:
et dilectateui nel uostro signore. Idio
imperocche uba dato il doctore della in
stitia: et fara discendere a uoi piovra d'l
la mattina et della sera: come dal prin
cipio: et gli uostri granai si riempieran
no di grano: et gli uostri torculi sopra
bunderanno di uino et d'olio. Et man

gierete usando gli cibi: et satiereteui et
loderete il nome del uostro signore idio:
il quale ha facto con uoi cose mirabi
li: et il popolo mio non sara confuso in
eterno: et saprete che io sono nel me
zo di israel. Et io signore idio uostro: et
non e niuno altro piu. Et il mio popo
lo non sara confuso in eterno dice il si
gnore omnipotente.

CSequentia del sancto euangelio se
condo Luca dicesi il uenerdi che sono
le quattro tempora dopo la domenica
della pentecoste nel c. v.

In quel tempo fu facto uno di: et
sedeva iesu amestrando: et liphari
sei et doctores della legge sedeuano: e
quali erano uenuti di tutte le castella
di Giudea et di Galilea et di Ierusa
lem: et la uirtu del signore sanaua loro.
Et ecco huomini che portauano nel
lecto l'huomo che era paraltico: et cer
cauano di portarlo dentro: et di porlo
dimanzi a iesu: et non trouando da qua
le parte il portassino dentro per latur
ba salirono sopra il lecto: et per licop
pi il missono giu con lecto in mezzo di
nanzi a iesu. Delli quali come uide la
sede disse. Si rimettono a te et uoi pec
cati. Et gli scribi et pharisei incomin
ciarono a pensare dicendo. Chi e co
stui che bestemia? Chi puo rimettere
i peccati se non solo idio? Ma come co
nobbe iesu le loro cogitationi rispon
dendo disse loro. Perche pensate ma
le negli cuori uostri? Quale e piu age
uole adire: et uoi peccati si rimettono a
te: o adire lieua su et ua? Ma accioche
uoi sappiate ch' il figliuolo dell'huomo

ha potesta in terra dirimettere e peccati: disse al paralitico. *A*te dico lievati su toglillecto tuo: et uanne acasa tua. Et egli incontenente leuando su dinanzi alloro tolse illecto nel quale iaceua: et magnificando idio senando acasa sua. Et lo stupore piglio tutti: et magnificauano idio: et tutti furono ripieni di paura et dicedo. *P*eroche noi habbiamo ueduto hoggi cose marauigliose. *L*ectiōe di Joel propheta. *D*icesi il sabbato delle quattro tempora doppo ladomenica della pentecoste nel capitulo. ij.

Queste cose dice il signore idio. io spargero sopra ogni carne dello spirito mio: et propheteranno euostri figliuoli et le figliuole uostre. *E* uostri uecchi sogneranno sogni et gli uostri giouani uedranno uisione ma etia sopra eserui miei et sopra lemie ancille in quegli di spargero dello spirito mio et propheteranno. Et daro nel cielo di sopra grandi segni et nella terra di sotto daro grandi facti: sangue et fuoco et uapori di fummo. *I*l sole siconuertira in tenebre et la luna in sangue manzi che uenga il di grande et terribile del signore. Et fara che ognuno che inuochera il nome del signore sara saluo. *D*ice idio omnipotente.

*L*ectiōe seconda del libro delle uiti co. *D*icesi il sabbato delle quattro tempora doppo ladomenica della pentecoste nel c. xxij.

In quelli di parlo il signore amose dicedo. *P*arla a figliuoli di israel et dirai loro. Quando uoi sarete entra

ti nella terra: la quale io uidaro: et habrete mietura labiada uoi poi porterete gli manipoli delle spighe per primitia della uostra ricolta al sacerdote: il quale leuera uno mazo dinanzi al signore: accioche egli sia acceptabile per uoi et laltro di del sabbato elosantifichera. *V*oi adunque numererete da quello di nel quale uoi haurete offerto limanipoli delle primitie septe septimane piene insino alaltro di del compimento della 7^a septimana. Et cosi offerrete al signore il sacrificio in uouo di tutti quanti e uostri habitacoli: due pani delle primitie di due decime di simila: liquali porra et leuera il sacerdote dinanzi al signore. Et quando il sacerdote hara leuati dinanzi adio li electi pani delle primitie rimangono in uso del sacerdote. Et chiamerete questo di solemnisimo et sanctissimo. *N*on farete niuna operatione seruile in esso. Et sara auoi legitimo sempiterno in tutte lhabitationi et generationi uostre. *D*ice il signore omnipotente.

*L*ectiōe tertia delleuteronomi odi cesi il sabbato delle quattro tempora doppo ladomenica della pentecoste nel c. xxvj.

In quelli di disse a moise. *O* di israel. *E*l quello che io hoggi ticomando quando uoi sarete entrati nella terra: la quale il tuo signore idio tidara: chitula possiegga et harala obtenuta: et anco lhabiterai: torrai di tutti quanti e fructi di quella le primitie: et porrai nel sacco: et andrai alluogho: nel quale il uostro signore iddio ha electo: accioche

quiti si intocchi il nome suo. Et andrai
al sacerdote: il quale sarà in quelli di: et
dirai allui. Io so hoggi professione di
nanzi al tuo signore idio: il quale ci ha
exauditi: et ha riguardato la nostra hu
milita et la fatica et la goscia: et bacci
tratti dallo egipto con forte mano: et
col suo braccio disteso con grande pa
ura et insegna et marauiglie. Et bacci
menati dentro a questo luogo: et bacci
dato la terra che è fructifera di lacte et
mele. Et impero al presente io offerirò
le primizie de fructi della terra: la qua
le il signore idio m'ha dato: et la scerol
le nel conspecto del tuo signore idio.
Et poi ch' tu harai adorato il tuo signo
re idio mangerai: et farai grande al
legrezza intutti quegli beni che il tuo si
gnore idio t'ha dati.

Lectione quarta del libro dilleuitico
dicesi il sabato delle quattro tempora
dopo la domenica della pentecoste nel
capitolo. xxvj.

In quelli di disse il signore a Mo
se. Fauella a figliuoli di israel: et di
rai loro. Se uoi andrete ne miei comā
damenti: et guarderete emei mandati
et farete gli. Io uiderò le pioe a tempi
suoi: et la terra produrrà il suo seme: et
gli arbori si riempieranno di pomi. La
battitura delle biade piglierà la uendē
mia et la uendemia occuperà la semē
te: et mangerete il uostro pane in satu
rita: et senza paura habiterete nella uo
stra terra. Io darò pace nelli uostri cō
fini. Voi dormirete et non sarà chi ui
spauenti. Io torrò uia da uoi le male be
stie: et il coltello non passerà per li uo

stri termini. Voi perseguiterete li uo
stri nimici: et essi cadranno dinanzi a
uoi: cinque de uostri perseguiteran
no cento forestieri: et cento de uostri
dieci mila: li uostri nimici cadranno di
nanzi da uoi di coltello: io uiriguardo
ro: et farò ui multiplicare: et sarete mul
tiplicati: et fermerò il pacto mio cō uoi
et mangerete le cose uecchissime delle
uecchie: et soprauenendo le cose nuo
ue uoi gitterete le cose uecchie. Io por
rò il mio tabernacolo nel mezzo di uoi
et l'anima mia non uigitterà uia più.
Io andrò intra uoi: et sarò uostro idio
et uoi sarete mio popolo: dice il signo
re omnipotente.

Lectione quinta di daniel propheta
dicesi il sabato delle quattro tempora
dopo la domenica della pentecoste.

In quelli di l'angelo del signore di
scese con Azaria et con gli compa
gni nel mezzo della fornace. Cerca
di questa lectione nel sabato delle quat
tro tempora dell'aduent.

Epistola di sancto paulo a Romani
dicesi il sabato delle quattro tempora
dopo la domenica della pentecoste nel
capitolo. v.

Ratelli adunque essendo noi iu
stificati per la fede habiamo noi
pace adio per lo nostro signore ihesu
christo: per lo quale noi habbiamo la
misericordia per la fede i questa gratia
nella quale noi stiamo: et gloriamci nel
la speranza della gloria de figliuoli di
dio: ma ancora ci gloriamo nelle tribu
lationi sappiendo che la tribulatione
adopera patientia: et la patientia proba

tione: et la probatione speranza: ma la speranza non confonde: peroche la carita di dio e sparsa nelli nostri cuon per lo spirito sancto il quale e dato a noi.

Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dice si il sabato delle quattro tempora: doppo la domenica della pentecoste nel c. iij.

In quel tempo si parti iesu della sinagoga: et entro in casa di Simone. Et la suocera di Simone habuena la febbre: et pregorono iesu per lei: et stando Iesu sopra lei comando alla febbre che si partissi: et la febbre si parti et la lasciolla: et incontinente sileuo su et seruaua gli. Et come il sole fu tramonto qualunque habuena infermi di diuerse infirmita gli menauono a iesu: et egli atutti poneua le mani in capo et sanaua gli: et da molti si partiuano edemonij: et gridauano dicendo. Tu se figliuolo di dadio: et Iesu gli riprendena et non li lasciua parlare: imperoche essi sapeuano che egli era christo: et facto che fu dipartissi di quiui: et ando in uno luogo deserto: et leturbe lo cercauano: et ueniano insino a lui et teneuano lo: acioche non si partisse da loro et iesu disse loro. E mi conuiene ad altre cipta predicare il regno di dadio che per questo sono mandato: et andaua predicando per le sinagoghe di galilea.

Lectione della epistola di sancto giouanni apostolo. Dice si la prima domenica dopo la pentecoste nel c. iij.

Quanti carissimi dio e charita in questo apparue la charita di dadio in noi peroche dio mando il suo figliuolo unige-

nito nel mondo: acioche uiuiamo per esso. In questo e la charita non che noi habbiamo amato idio: ma perche lui da prima ci amo: et mando il suo figliuolo per opitiatione per li nostri peccati.

Carissimi se cosi dio ci amo etiam noi ci dobbiamo amare insieme. Nissuno ha mai ueduto idio: se ci amiamo insieme idio sta in noi: et la sua charita e perfecta in noi: in questo intendiamo che stiamo in esso et lui in noi: peroche ci ha dato del suo spirito. Et noi habbiamo ueduto: et diamo testimonianza che il padre mando il suo figliuolo saluatore del mondo. Et ciascuno che hara confessato che Iesu e figliuolo di dadio: Iddio sta in esso et lui in esso. Et noi cognosciamo: et credemo alla charita che ha idio in noi. Dio e charita: et chi sta in charita sta in dio et idio in esso: in questo e perfecta charita con noi: acioche habbiamo confidenza nel di del giudicio: peroche come lui e cosi noi siamo in questo mondo. Et timore non e in charita ma la perfecta charita manda fuori la paura: peroche la paura ha pena. Ma chi teme non e perfecto in charita. noi adunque amiamo idio: peroche idio da prima ci amo. Se alcuno dira pero io amo idio: et habbia in odio il suo fratello e bugiardo. Ma chi non ama il suo fratello che lui uede: come puo amare idio che non uede? Et questo comandamento habbiamo da dio che chi ama Iddio ama etiam il suo fratello.

Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dice si la prima domenica

dopo lapentecoste nel c. vii.

In quello tempo disse Iesu adisce-
poli suoi. Siate misericordiosi co-
me etiam il uostro padre e misericor-
dioso. Non uogliate giudicare: et non
farete giudicati. Non uogliate condē-
nare: et non sarete condannati. Lascia-
te: et sarà lasciato a uoi. Date et sarà
dato: daranno nel seno uostro misura
buona et calcata et uantaggiata. Per-
certo di quella misura che misurerete
uisarà misurato. ma egli diceua etiam
la similitudine. Hora il cieco puo egli
guidare il cieco? Mo: non caggiono
tutti adue nella fossa? El discepolo nō
e sopra il maestro: ma perfetto sarà cia-
scuno se sia come il suo maestro. Ma
che uedi tu la festuca nellocchio del tu-
o fratello: et non consideri latraue che
e nellocchio tuo? O uero come puoi
tu dire altuo fratello: lascia fratello ch
getti fuori dellocchio tuo la festuca. et
tu non uedi latraue nello occhio tuo?
Ipocrito getta fuori prima latraue del-
locchio tuo: et allhora tu uedrai come
tu meni fuori la festuca dellocchio del
tuo fratello.

Epistola di sancto paulo a quelli di
corintho. dice si il di della sancta trini-
ta nel c. xiiij.

Ratelli da hora manzi godete
et siate perfecti: con fortateui et sa-
pate una medesima cosa: habbate pa-
ce et dio della pace et damore sarà con
uoi. Salutateui insieme nel bacio sanc-
to. La gratia del nostro signore Ihesu
christo et la charita di dio et la commu-
nicatione del sancto spirito sia sempre

con tutti uoi. Amen.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo giouanni dice si il di della sanc-
ta trinita nel c. xv.

In quel tempo disse Iesu adiscepo-
li suoi. Come sarà uenuto il conso-
lato: il quale io manderò a uoi dal pa-
dre lo spirito d'la uerita che dal padre
procede: quello darà testimonianza di
me: et uoi darete buona testimonianza
perocche dal principio siate meco. que-
ste cose uho io parlare: accioche noi nō
uisandaliziate. Uisaranno senza fina-
goghe: ma uiene hora tēpo che ogni
uomo che uiuicide si pensi fare sacri-
ficio a dio et questo faranno a uoi pero
che non conobbono il padre ne anco-
ra me. Queste cose uho io parlare: ac-
cioche quādo sarà uenura l'ho: a di quel-
le ui ricordiate che io uel dissi.

Epistola di sancto paulo a quelli di
corintho. dice si il di della festa del cor-
po di christo.

Rategli questo ueramente rice-
ueti dal signore il quale io detti
a uoi: imperocche il signore Iesu chri-
sto in quella nocte: che egli fu tradito
si prese il pane: et fece gratie a dio et ru-
pelo et disse. Togliete et mangiate che
questo e il corpo mio che per uoi sarà
tradito: et questo fate in mia comme-
moratione. Simigliantemēte poi che
egli hebbe cenato prese il calice et dis-
se. Questo e il calice del nuouo testa-
mento nel mio sangue. Et questo fate
quante uolte uoi berete in mia comme-
moratione. et quante uolte uoi mēgie-
rete di questo pane et berete il calice:

la morte del signore harete annuntia-
re infino che egli uenga. Adunqz qua-
lunche mangiera il pane: et bea il cali-
ce del signore: e indegnamente: reo sara
del corpo et del sangue del signore. Ad-
unque priuou l'huomo se medesimo
et purificarsi in prima: et poi mangi di
questo pane: et bea di quello calice: im-
perocche quello che mangia et bee inde-
gnamente giudicio a se medesimo ma-
gia et bee non discernendo il corpo del
signore. Onde infra uoi ne sono mol-
ti infermi et deboli: et molti ne dormo-
no. Onde se noi medesimi ci giudica-
simo: certo non faremo dal signore giu-
dicati. Et mentre che noi ci giudichia-
mo siamo dal signore castigati: accio
che noi non siamo dannati con questo
mondo.

CSequentia del sancto euangelio se-
condo Giouanni dicesi il di della festa
del corpo di christo nel c. xj.

In quel tempo disse iesu a discepo-
li suoi et alle turbe de giudei. La
carne mia e ueramente cibo: et il san-
gue mio e ueramente beueraggio. E chi
mangia la mia carne et bee il mio san-
gue: sta in me et io in lui. Si come mi
mando il padre uiuendo: et io uiuo per
lo padre. Et chi mangia me egli uiue
per me. Questo e il pane che da cielo
e disceso. Non come hanno mangia-
to epadri uostri la manna nel deserto:
et sono morti. E chi mangia questo pa-
ne uiuera in eterno.

Epistola di sancto giouanni aposto-
lo: dicesi la seconda domenica dopo la
pentecoste nel c. iij.

O Arissimi frategli non uimarau-
gliate se il mondo uba in odio.
Non sapiamo che noi siamo traspo-
rti da morte a uita: perocche amiamo e
frategli. Quello che non ama sta in
morte. E ciascuno che ha in odio il frate-
lo suo e homicidiale: et sapete che ogni
homicidiale non ha uita permanente
in se. In questo conosciamo la charita-
didio: imperocche egli pose l'anima sua
per noi: et noi dobbiamo porre l'anima
per gli frategli. E chi ha la substantia
di questo mondo: et uedra il fratello su-
o patire necessita: et chiudera le sue in-
teriore dallui: come e in lui charita di-
dio: figliuoli miei non ci amiamo con
parole ne con lingua: ma con facti et
ueritate.

CSequentia del sancto euangelio: se-
condo Luca dicesi la seconda domeni-
ca dopo la pentecoste nel c. xiiij.

In quel tempo disse iesu a discepo-
li suoi questa similitudine. Uno
huomo fece gran cena: et inuito mol-
ti. Et allhora della cena mando a serui
suoi adire alli inuitati che uenissino: i-
perocche tutte le cose gia erano aparec-
chiate. Et tutti insieme si comincio-
no a scusare. Il primo disse io ho com-
perato la uilla: et ho bisogno di scire
et uederla: et puego habbimi per scusa-
to. et laltro disse. Io ho comperato cin-
que pairi di buoi: et io uo aprouagli pue-
goti habbimi per scusato: et laltro di-
se. Io ho menato moglie: et pero io non
posso uenire. Et il seruo rito: nato nun-
tio queste cose al signore suo. Allhora
il padre della famiglia adirato disse

al seruo suo. Esci tosto per le piazze et per le contrade della città. Et mena qui dentro gli poveri et ciechi et zoppi et debili. Et il seruo disse. Facto e signore come hai comandato. et ancora ce luogo. Et il signore disse al seruo. Esci nelle vie et nelle siepi et costringigli a entrare: accioche la casa mia sempia. Ma io uido che meno di quelli huomini che erano inuitati non gusteranno la mia cena.

Epistola di sancto Pietro apostolo. Dicesi laterza domenica dopo lapentecoste nel c.v.

Quissimi humiliateui sotto la potente mano di dio: accioche uexaliate nel tempo della uisitatione. Tutta la uostra sollecitudine gittandola in lui imperoche lui ha cura di uoi: Siate sobrij et uigilate in oratione: imperoche il uostro aduersario diavolo, come leone rugliando: ua intorno cercando chi egli diuori al quale resistete forti nella fede: sappiendo desse: facta q̄l la medesima passione laquale e nel mōdo uostra fratellanza. Ma idio dogni gratia: il quale uichiamo nella eterna sua gloria in christo ihesu: uno poco passionate gli compiera et conferme ra et solideraui. Allui sia gloria et imperio nelli secoli de secoli amen. Per Siluano fedele fratello si come io peso scripse a uoi pregandoui et testuonandoui che questa e la uerace gratia di dio nella quale state. Salutate la chiesa: laquale e ragunata in babilonia et Marco mio figliuolo. Salutate ui insieme nel sancto bacio. La gratia

di dio sia con tutti uoi che state in christo ihesu. Amen.

Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi laterza domenica dopo lapentecoste nel c.xv.

In quel tempo andauano presso a ihesu gli publicani et peccatori per udirlo. Et liscritti et pharisei morauono dicendo. Perche questo riceue e peccatori: et mangia con loro. et disse loro questa similitudine dicēdo: quale e quello huomo di uoi ilquale ha cento pecore: et se ne perdera una di quelle non lascia egli lenouantane nel deserto: et ua dietro a quella che era perduta insino che la troua. Et come lha ritrouata ponsela insu le spalle allegra: et uenendo a casa chiama euicini et gli amici dicendo loro. Allegrateui meco: imperoche io ho trouata la pecora che era perduta. Uido che così allegrezza sara in cielo sopra uno peccatore che faccia penitentia. che di non uantane giusti: equali non hanno bisogno di penitentia. O uero quale femina e che habbia dieci dramme: et se ella ne perde una non accende ella la lucerna et cerca tutta la casa diligentemente tanto che lhabbia trouata: et quando lha ritrouata ella chiama le amiche et uicine et dicendo allegrateui meco imperoche io ho ritrouata la dramma che io haueuo perduta. Così io dico a uoi: sara allegrezza in cielo dinanzi agli angeli di dio sopra uno peccatore che faccia penitentia.

Epistola di sancto Paulo a Romani. Dicesi la quarta domenica doppo

la pentecoste nel c. viij.

Rategli per certo io estimo che non sono nulla le passioni di questo tempo alla gloria da essere: che si manifesta in noi. Veramente la spectatione della creatura si aspecta la reuelatione de figliuoli di dio. Certamente la creatura e sottoposta alla uanità non uolendo: ma per colui il quale la sortomise nella speranza: impoche essa creatura sarà liberata dalla seruitù della corruptione in libertà della gloria de figliuoli di dio. Noi sapiano ueramente che ogni creatura sospira: e partorisce infino a questa hora. Et non solamente ella ma etiam dio noi che habbiamo le primizie dello spirito sospiriamo infra noi l'adoptione de figliuoli di dio aspectando il ricomperamento del nostro corpo in christo iesu signore nostro.

Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. Dice si la quarta domenica dopo la pentecoste nel c. v.

In quel tempo mentre che leturbe si spingessi: no in iesu per uedere la parola di dio: e lui stava apresso allo stagno di genesar et b. Et uide due nauicelle stare apresso dello stagno: ma li pescatori erano discesi: e lauauono le rete ma montando in una naue: la quale era di Simone: pregollo che si scostasssi un poco da terra: e sedendo nella nauicella amastraua leturbe. Et come restoe di parlare disse a Simone. Alena in alto: e distendete le vostre rete alla presa. Et rispondendo Pietro gli disse. Comandatore tutta nocte affaticandoci nulla habbiamo preso ma nel

la tua parola gitteremo le rete. Et come hebbono facto questo: conchiuso: no copiosa multitudine di pesci: ma la rete si rompeua: e accennorono a compagni che erano nell'altra naue che uenissino ad aiutarli: et essi uennero: et empierono amendue le nauicelle in modo che quasi affondauono: laqual cosa come hebbe ueduta Simon Pietro gittossi in ginocchioni a Iesu dicendo. Esci da me che io sono huomo peccatore signore: ma lo stupore l'haueua circondato e tutti quelli che erano con lui nella presa de pesci che haueuano pigliati. Et similantemente Iacobo e giouanni figliuoli di zebedeo: equali erano compagni di Simone. Disse Iesu a Simone. Non temere: da questo gia piglierai li huomini. Et menate le naue a terra abbandonate tutte le cose seguita: on lui.

Epistola di sancto Pietro apostolo dice si la quinta domenica dopo la pentecoste nel c. iij.

Quasi tutti siate duno animo nella oratione sofferenti insieme amatori della fratellanza: misericordiosi modesti e humili: non rendendo male per male: ne maladecto per maladecto: ma per il contrario benedicendo: imperoche in questo siate chiamati: acio che uoi possediate la beneditione per heredita. Certamente chi uole amare la uita: et uedere ed i buoni: costringha la lingua sua dal male: et le labbra sue che non parlino inganno: ma partisi dal male: et faccia bene. Adimandi la pace et seguitila: imperoche

gliocchi del signore sono sopra egu-
sti: et l'orecchie sue a gli prieghi loro:
ma il volto del signore e sopra glimali
factori. Et chi e che inuoca se uoi fa-
rete amatori del bene? Ma se etiã uoi
patite alcuna cosa per lagiustitia sare-
te beati. Ma non temerete la loro pau-
ra: acioche non uiconturbiate: ma il si-
gnore Ihu xpo sanctificate ne uostri
cuori.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo Matheo. dice si la quinta dome-
nica dopo lapentecoste nel c. v.

In quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Inuerita uidico se non abo-
dera la iustitia uostra piu che delli scri-
bi et pharisei non enterrete nel regno
de cieli. Hauete udito che fu dicto al-
li antichi non ucciderai: ma chi uccid-
ra sara reo di iudicio: ma io dico a uoi
che ciascuno che sadirà al suo fratello
sara reo del iudicio: ma chi dira al suo
fratello racha: sara reo diconsiglio: et
chi dira al suo fratello pazo sara reo del
la gehenna del fuoco. Se adunque tu
offeri il tuo dono al altare: et quiui sieti
ricordato che il tuo fratello habbia al-
cuna cosa contra di te: lascia quiui il tu-
o dono dinanzi all'altare: et ua in pri-
ma a reconciliarti col tuo fratello: et poi ue-
nendo offerirai il dono tuo.

Epistola di sancto Paulo a Roma
dice si la sexta domenica dopo lapen-
tecoste nel c. vj.

Ratelli ciascuno di noi che sia-
mo baptizzati in christo iesu: nel
la sua morte siamo baptizzati: ueramē-
te siamo insieme sepulti con lui per lo

baptesimo i morte: acioche come chri-
sto risuscito da morti per la gloria del
padre: cosi andiamo noi per nouita di
uita. per certo se noi siamo insieme pia-
tati alla similitudine della morte sua
insieme faremo etiam della resurrexi-
one: Sapendo questo che il nostro
huomo uecchio e insieme crucifixo: a-
cioche si distrugga il co:po del peccato
acioche non seruiamo piu al peccato.
Certamente chi e morto e giustifica-
to dal peccato: ma se noi siamo co chri-
sto morti crediamo che etiam con lui
insieme haremo auuere. Sapendo
che christo risuscitando da morti non
muore piu: et la morte non bara piu in
lui signoria: che ueramente sia morto
per lo peccato e morto una uolta: ma
chi uiue uiue a dio. Così uoi pensateui
di essere ueramente morti al peccato.
ma di uiuere a dio in christo Ihesu si-
gnore nostro.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo Marco. dice si la sexta domeni-
ca dopo lapentecoste nel c. vij.

In quel tempo mentre che fusti
molta turba con iesu et non haues-
sino che mangiare chiamati insieme li
discipoli disse loro. Io ho compassiōe
sopra la turba: impoche gia tre di miso
portano: et non hanno che mangiare
et se io gli lascero ire digiuni in casa lo-
ro mancheranno nella uia: per certo
alcuni di loro sono uenuti da lungie.
Et gli discipoli risponsono: Onde po-
tra alcuno qui costoro satiare di pane
in questa solitudine? Et domando. qua-
ti pani haueate uoi? E quali risponsono.

Septe. Et comando alla turba assec-
tarsi sopra la terra. Et pigliando i septe
pami faccendo le gratie ruppelo: et da-
ualo a suoi discipoli che lo distribuissi-
no alla turba: et missono dinanzi alla
turba: et haueuono pochi pesciolini: et
quelli benedisse: et comando che fussi-
no messi dinanzi: et mangiorono et sati-
oronsi: et presono il rilievo che rima-
se che fu septe sporte. Erano coloro
che mangiorono quasi quattro mila et
lasciogli.

Epistola di sancto Paulo a romani
dicesi la septima domenica dopo la pe-
tecoste nel c. vii.

Rategli io parlo cosa humana
per la firmita della uostra car-
ne. Et eramente secondo che uoi fedeli
desti le uostre membra alla iniquita a
seruire alla immunditia et alla iniquita
cosi hora date le membra uostre a ser-
uire alla giustitia in sanctificatione.
Quando uoi erate serui del pecca-
to erate liberi dalla giustitia. Ad
dunque che fructo hauesti uoi al hora
in quelli: de quali hora uouer gognate
Per certo il fine del peccato e la morte.
Ma hora che siate liberi dal peccato et
facti serui di dio haucte il fructo uostro
in sanctificatione. Ma il fine uita eter-
na. In christo iesu signore nostro.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo matheo. dicesi la septima dome-
nica dopo la pentecoste nel c. vii.

In quel tempo disse iesu a discipo-
li suoi. Guardateui da falsi pphe-
ti: et quali uengono a duoi inuestimenti
di pecore dentro sono lupi rapaci: da

fructi loro gli cognoscete. Non rico-
gline dalle spine uue et da chardi fichi
Così ogni buono arbore fa i buoni fruc-
ti: ma il tristo arbore fa i tristi fructi. Et
non puo il buono arbore fare i tristi fruc-
ti: et il reo arbore non puo fare i buoni
fructi: ogni arbore che non fa i buoni
fructi sara tagliato: et sara messo nel
fuoco. Onde aloro fructi gli conosce-
rete. Non ogni huomo che mi dice si-
gnore signore entrera nel regno del
cielo: ma colui che fa la uolonta del pa-
dre mio che e in cielo: quello entrera
in cielo.

Epistola di sancto Paulo a romani
dicesi la octaua domenica dopo la pen-
tecoste nel c. viii.

Rategli noi siamo debitori non
alla carne per uiuere secondo la
carne. Et eramente se uoi uiuerete seco-
do la carne uoi si morrete. Ma se uoi
mortificherete i facti della carne con
lo spirito uiuerete. Et eramente tutti
quegli che sono menati dallo spirito
di dio sono figliuoli di dio. Voi non ha-
ucte per certo ricevuto lo spirito della
seruitudine ancora in paura: ma rice-
uesti spirito da adoptione di figliuoli nel
quale gridiamo il padre padre. Et er-
amente esso spirito si rende testimonian-
za allo spirito nostro che noi siamo fi-
gliuoli di dio. Et se figliuoli etiam here-
di. Meredi per certo di dio: ma insieme
heredi di christo.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo Luca. dicesi la octaua domenica
dopo la pentecoste nel d. vii.

In quello tempo disse iesu a disci-
p

poli suoi questa similitudine. Uno huomo ricco era che haueua il factore dila uilla. Et questo fu infamato quasi come se haueffi dissipati i suoi beni. Egli ilchiamo et disse gli. E he e questo che io odo di te? Rendimi ragione della tua factoria: ueramete non potrai gia piu fare efacti mia. Alia il factore disse infra se. E he faro io che il signore mi toglie la factoria: uanghare non posso mendicare mi uerogno. Io so quello che io faro: acioche quando io sarorimosso dalla factoria mi riceueranno nelle case loro. Adunque chiamati tutti iudebitori del suo signore da perse diceua al primo. Quanto debbi tu dare al mio signore? Alia quello disse. Cento corbe dolio. Egli disse. Togli la tua cautione e siediti tosto e scrui cinquanta. Et poi disse allaltro. Et tu che debbi tu dare? Et quel disse cento corti di frumento. Disse. Togli le tue lettere e scrui octanta. Et il signore lodo il factore della iniquita che prudentemente haueffi facto: imperoche e figliuoli di questo secolo sono piu prudenti che e figliuoli della luce nella loro generatione. Et io uideo fateui amici delle ricchezze della iniquita: accioche quando uoi uerrete meno esse uiriceuino nellieterni tabernacoli.

E pistola di sancto paulo aquegli di corinto. dice si lanona domenica dopo lapentecoste nel c.x.

Nategli non desideriamo emali come quelli desiderano. Et non diuentate seruidori dellidoli: come alquanti diloro come e scripto. Se

dette il popolo amangiare e avere e le uoronsi agiuchare. Et non forniciamo: come alquanti diloro fornicorono e casco: no in un di uenti tre migliaia. Et non tentiamo chusto come alquanti diloro tentorono: e perirono dalli serpenti. Ne anco mormorete come alquanti diloro mormorono: e perirono dallo struggitore. Alia tutte queste cose achadeuono alloro in figura: ma sono scripte a nostra correptione: aqua li la fine de secoli sono uenuti. Adunque quel che sissima distare guardi chi non chaggia. Non uiprenda tentatione se non humana. Alia dio fedele che non sostiene che uoi siate tentati sopra di quello che potete: ma fara con latentatione etiam la uilita acioche uoi possiate sostenere.

Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dice si lanona domenica dopo lapentecoste nel c.xix.

In quel tempo come fu aprominato Iesu a ierusalem uedendo lacipita pianse sopra lei dicendo Se haueffi conosciuto ancora ta. Et certamente quelle cose che alla tua pace: ma al presente sono nascose da gli occhi tuoi perche uerranno lidi ite: e inimici tuoi i circunderannoti intorno e struggerannoti e constringerannoti per tutto e gitteranti per terra te e i tuoi figliuoli equali sono in te: e non lasceranno in te pietra sopra pietra: imperoche non conoscesti il tempo della tua uisitatione e intrando nel tempio incomincio acacciare coloro che uendeuano in esso et chi coperauano dicedo loro. Scripto

e che l'anna casa sie casa d'oratione: et uoi
i habuerete facta diladromi spelonca: Et
amaestrando ogni di nel tempio.
Epistola di sancto paulo a quelli di
corintho. Dice si la .x. domenica dopo
lapentecoste nel c. xij.

Rategli uoi sapete che quando
uoi erauate gente andando agli
idoli mutoli come erauate inenati: et i
pero io uimifesto che niuno parlan
do nello spirito di dio dice scomunica
to iesu: et niuno puo dire signore iesu se
non nello spirito sancto. Diuisione di
gratie sono ma uno medesimo spirito
et diuisione sono di ministracione: ma
uno medesimo signore. Et diuisione so
no d'operatione: ma uno medesimo idio
il quale adopera tutte le cose in tutte
le cose. Ma adiacascuno e dato manifesta
mento di spirito ad utilidade. Et certo
alluno e dato per spirito el parlare di
sapientia: ma alaltro il parlare di scien
tia secondo quello medesimo spirito:
alaltro la fede in quel medesimo spiri
to: alaltro la gratia della sanita in uno
spirito: alaltro le operationi delle uirtu
alaltro prophetia: alaltro discernimen
to di spiriti: alaltro le generationi delle
lingue: alaltro interpretamento di ser
moni. Et tutte queste cose adopera uo
no: et quel medesimo spirito diuiden
do adiacascuno secondo che uouole.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca. dice si la .x. domenica do
po lapentecoste nel c. xvij.

In quel tempo disse iesu ad alqua
nti: equali si confidauano in semede
simi come giusti: et dispregiauano tut

ti gli altri: queste parole. Ma uoi hominu
ni salirono nel tempio per orare luno
era phariseo et laltro publicano. Et il
phariseo stando queste cose apresso a
se oraua dicendo. Idio io ti rendo gra
tie: imperoche io non sono come gli al
tri hominu rubatori et ingiusti et adul
teri: come etiam dio questo publicano.
Io digiuno due uolte la settimana: et do
la decima dogni cosa che io possedgo.
Et il publicano stava dalla lunge: et non
uoleua ne anco leuare gli occhi al cielo
ma percoteasi il pecto suo dicendo. dio
sarai benigno a me peccatore. Inuer
ta iudico: che questo senando giustifi
cato in casa sua da quello: imperoche
chi si exalta sara humiliato: et chi si hu
milia sara exaltato.
Epistola di sancto paulo a quelli di
corintho. dice si la .xj. domenica dopo
lapentecoste nel c. xv.

Rategli uoi manifestato el uange
lio il quale io manifestai a uoi: il
quale uoi riceuesti: et nel quale state: p
lo quale uoi uisaluate se uoi tenete con
quelle ragioni utpredichai: habete cre
duto diutilmente. Veramente io ui
detti ip: ma quello che io riceuetti ch
el cristo fu morto per gli peccati no
stri secondo le scripture: et che egli ei
sepellito: et che risuscito il terzo di se
condo le scripture: et che egli fu uedu
to da Pietro et poi dalli undici: et poi
fu ueduto da piu di cinquecento frate
gli insieme: de quali molti ne stanno i
fino al presente: ma alquanti dormiro
no. Et di poi fu ueduto da iacobo: et po
i da tutti gli apostoli: ma dietro a tutti

aparue etiam a me come a disperdu-
to. Percerto io sono minimo degli a-
postoli: il quale non sono degno desse-
re chiamato apostolo: perche io feci p-
secutione alla chiesa didio: ma per la
gratia didio sono quello che io sono: e
la gratia didio non fu in me uacua.

¶ Sequentia del sancto euangelio se-
condo marco. dice si la .xj. domenica do-
po lapentecoste nel c. vij.

In quel tempo uscendo Iesu de
fini di Tiro uenne per Sidone al
mare di galilea intra eimezi confini di
capoleos: et menorogli el sordo e mu-
to et pregauano che gli ponesse la ma-
no: et pigliandolo da parte fuori del-
la turba: messegli le sue dita nelle orec-
chie di quello: e sputando tocco la lin-
gua dilui: e guardando su in cielo pia-
se: et disse gli effeta che e aperire: et in-
continente furono aperte le orecchie et
sciolto el legame della lingua sua e par-
laua dirittamente e comiendo loro che
non lo dicessino a niuno: ma quanto
piu il comandaua loro tanto piu il pre-
dicauano: e molto piu si marauigliaua-
no dicendo. Tutte le cose ha bene fac-
to: e sfor di ha facto udire emutoli par-
lare.

¶ Epistola di sancto paulo a quegli di
corintho. dice si la .xj. domenica dopo
lapentecoste nel c. iij.

Ate gli tale fidanza habbiamo
a dio per christo: non che noi sia-
mo sufficienti dipensare alcuna cosa p-
noi come da noi: ma la nostra sufficien-
tia e da dio il quale fece noi conuenue-
li ministri del nuouo testamento: non

per littera: ma per spirito: ueramente
la lettera uccide: e lo spirito uiuifica: ma
se la ministracione dellamorte designa-
ta con lettere in pietre su in gloria: co-
si che gli figliuoli di israel non poteano
guardare nella faccia di Moise per la
gloria del suo uolto: la quale se uota. co-
me non sara piu la ministracione dlo
spirito in gloria: Percerto se la admi-
nistracione della dannatione e in glo-
ria: molto maggiore abonda il mi-
nisterio della giustitia in gloria in chri-
sto Iesu signore nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio se-
condo luca. dice si la .xj. domenica do-
po lapentecoste nel c. x.

In quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Beati gli occhi che ueggono
quello che ueдете uoi. Ueramente
uidico che molti propheti e Re uollo-
no uedere quelle cose che uoi ueдете e
non le uidono: e quelle cose che uoi ui-
dite: e non le uiderono. Et ecco le uolli
su uno fauo della legge tentandolo e
dicendo. Maestro che cosa faccendo
possederai uita eterna. Ma esso gli dis-
se. Che e scripto nella legge: come leg-
gi tu? Ma quello rispondendo disse. A-
merai il signore idio tuo con tutto il cuo-
re tuo: et con tutta lanima tua: et con
tutte le forze tue: e con tutta la mente
tua: et il proximo tuo come te medesi-
mo. Et egli disse. Dirittamente hai ri-
sposto. Fa questo e uiuerai. Ma egli
uolendosi giustificare disse a Iesu. Chi
e il mio proximo? Ma guardando in-
su Iesu disse. Uno huomo discendeua
da ierusalem in iherico: e abattessi ne

ladroni: li quali lo spogliarono: et im-
postè le ferite andò: on sene uia lasciato
quello mezo morto: ma accade che u-
no sacerdote discendessi per quella me-
desima uia: et ueduto costui passo. Si-
migliantemente etiam ille uita. sendo
presso all'oro et uedendolo passo. Ma
uno samaritano faccendo camino uē-
ne presso a costui. Et uedendolo simo-
se amisericordia: et aproximandosi le-
go le sue ferite infundendo olio et ui-
no: et ponendolo nel suo giumento me-
niollo allo albergo: et hebbe cura di lui.
Et l'altro di proferse due denari: et det-
tegli all'albergatore: et dissegli: habbi
cura di costui: et ioche darai di sopra q̃
do io tornero tegli rendero. chi di que-
sti tre tipare che fuisti proximo a costui
che sabbatte ne ladroni? Et lui disse.
Quello che fece misericordia in esso.
Et Iesu gli disse. Va tu et fa similhan-
tamente.

L Epistola di sancto paulo a quelli di
Galatia. dice si la .xij. domenica dopo
la pentecoste nel .iij.

Rategli ad Abraam furono
facte le promissione et al suo seme
non dice et alli semi quasi in molti ma
quasi in uno: et al seme tuo: il quale e
christo. Ma questo dico il testamento
confermato da dio la legge: la quale fu
facta dopo quattro et trenta anni
non lo cassa per annullare la promessio-
ne. Percerto se per la legge fusse la be-
redita gia non sarebbe dalla promissi-
one. Ma idio ladono per la promissio-
ne ad Abraam. Adunque che uale la
legge? fu posta per la trasgressione in

fino che uenissi il seme ordinata per li
angeli in mano del tramezatore: al qua-
le hauea promesso: ma il tramezatore
non e de una cosa: ma idio e uno. Adun-
que la legge e ella icontra alla promis-
sione di dio? Non piaccia adio. Certo
se fuisti data la legge la quale potessi ui-
uificare: ueramente dalla legge sareb-
be la iustitia: ma la scriptura conchuse
tutte le cose sotto il peccato: acioche la
promissione si dessi per la fede di Iesu
christo a coloro che credono.

L Sequentia del sancto euangelio se-
condo luca. dice si la .xij. domenica do-
po la pentecoste nel c. xvj.

In quel tempo mentre che anda-
ua Iesu in Ierusalem passaua per
mezo Samaria et galilea: et mentre ch
entraua in uno castello gli occorsono
dieci huomini leprosi: equali stettono
dalla lungie: et leuorono la uoce dicen-
do. Iesu comandatore habbia miseri-
cordia di noi. Equali come li uide disse
Andate et mostrateui a sacerdoti. Et fu
facto che mentre che andauano sono
mondati: ma uno di loro come uide ch
era modato ritorno co gran uoce ma-
gnificando idio: et gittossi manzi a pie-
di suoi faccendo le gratie: et questo era
samaritano. Ma rispondendo iesu di-
se. Mo: non sono dieci emondati: et li
noue doue sono? Non si trouo che to-
nassi: et dessi gloria a dio se non costui
forestiero: disse quello lieua su ua: im-
perocche la tua fede t'ha facto saluo.

L Epistola di sancto paulo a quegli di
galatia. dice si la .xij. domenica dopo
la pentecoste nel c. v.

Rategli andate con lo spirito z non compierete edesiderij della carne: per certo la carne desidera contro allo spirito: z lo spirito contro alla carne. Queste cose ueramente contra stanno insieme: accioche non facciate cioche uolete: ma se siate menati dallo spirito non siate sotto la legge: ma lo pere della carne sono manifeste le quali sono fornicatione: immunditia: impudicitia: auaritia: luxuria: seruitu di idoli: incantamenti: le inimicitie: le contentioni: le emulationi: uire z rixe: le dissension: le inuidie: gli homicidij: le ebrietate: il troppo mangiare: et simiglianti a queste: gli quali dico a uoi manzi secondo che un'altra uolta uipredissi: che quegli che faranno tali cose non conseguiranno il regno di d^o. Ma e fructi dello spirito e: l'harita: gaudio: pace: patientia: longha sofferenza: bonta: benignita: mansuetudine: fede: modestia: continentia: chastita. Incontro a queste cose non e la legge: ma quegli che sono di l'bristo la carne loro hanno crucifixa con gli uitij z con le concupiscentie.

Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dice si la. xiiij. domenica dopo la pentecoste nel c. vj.

In quel tempo disse iesu ad i sepo li suoi. Nessuno puo seruire adue signori. O uero per certo hara luno i odio et laltro amera. O uero luno sofferra et laltro dispregera. Non potete seruire ad dio z alle riccheze. Et per io iudico non siate solleciti all'anima uostra che magiate: ne il corpo uostro

che uiuestiate. Hor non e l'anima piu che il cibo: z il corpo piu che il uestimento: Guardate alli ucegli del cielo: peroche non seminano: z non metano: z non ragunano nel granajo: et il padre nostro celestiale li pasce: hor non siate uoi da piu che loro. Ma quale di uoi pesando puo agugnere alla statura sua uno cubito. Et del uestimento chi siate uoi solleciti? Guardate e gli del campo come crescono: non laudono z non filano. Ma io iudico che ne etiam Salomone in tutta la sua gloria fu coperto chome uno di questi: ma se il fineo del campo il quale hoggi e et domani simette nel fono: idio cosi lo ueste: quanto maggiormente uoi di poca fede? Et pero non uogliate essere solleciti dicendo: che magieremo o che beremo o diche uestiremo? Certamente tutte queste cose legenti cercano: per certo il padre nostro fa bene che tutte queste cose ui sono di bisogno. Adunque prima adimandate il regno di dio z la sua giustitia: z tutte queste cose ui saranno agiunte.

Le pistola di sancto paulo a quelli di galatha. dice si la. xv. domenica dopo la pentecoste nel c. v.

Rategli se uiuiamo per lo spirito: per lo spirito andiamo. Non siamo cupidi di uana gloria: prouocando luno laltro z portando inuidia luno al altro. Fategli se alcuno huomo sara compreso in alcuno peccato uoi che siate spirituali amaestrate lo spirito dilenita considerando te medesimo: che etia tu non sia tentato: porti ciascu

no locharico luno dellaltro: et così adē pierere la leggie dixpo. Certo se alcuno si tiene dessere alcuna cosa essendo niente quel tale inganna se medesimo. Ma ciascuno prouoi lopera sua: et così i se medesimo harà glia et nō i altrui. Et ciascuno ueramente porterà il peso suo: quello che è admaestrato in parola comunichi insieme a quel chiamaestrato dirutte le cose buone se medesimo non uogliate errare: per certo dio non sia beffato: et certamente quelle cose che lhuomo semina quelle etiam ricoglierà: peroche qualche semina nella sua carne: dlla carne ricoglierà corruptione. Ma quel che semina nello spirito: dello spirito ricoglierà uita eterna: ma facendo bene non uegnamo meno. Ma ricogliereno ueramente nel suo tempo non mancando. Ad dunque mentre che habbiamo tempo operiamo bene tutti: ma maximamente li domestici della fede.

Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dicesi la. xv. domenica dopo lapentecoste.

In quel tempo andaua iesu in una cipta che haueua nome Naam.

E circa di questo euangelio il giovedì dopo la quarta domenica di quaresima.

Epistola di sancto paulo a quelli di effeso. dicesi la. xvj. domenica dopo lapentecoste nel c. ii.

Rategli io uipriego che uoi nō uegnate meno nelle mie tribulationi per uoi: nelle quali è la gloria uostre: per gratia di questa cosa io mimerito i ginocchi al padre del mio signo

re iesu christo: dal quale ogni paternità è nominata in cielo et in terra: acio che egli dia a uoi secondo le diuitie della sua gloria uirtu di confortarui: per lo suo spirito dentro nellhuomo interiore habita. Et christo per sede ne uostri. Radicati et fondati nella charità: acio che possiate comprendere: cō tutti e sancti qual sia la larghezza: la lunghezza: la altezza et il profondo. Sapere etiam la charità di christo: la quale soprista alla scientia: acio che siate ripieni dogni riempimento di dio: ma a colui che è potente di fare tutte le cose al bon deuolmente piu che non chiediamo o uero conosciamo secondo la uirtu: la quale adopera in noi: allui sia gloria nella chiesa et in christo iesu in tutte le generationi del secolo degli secoli. Amen.

Sequentia del sancto euangelio secondo luca dicesi la. xvj. domenica dopo lapentecoste nel c. xiiij.

In quel tempo mentre che fusse etratato iesu in casa dun principe de pharisei nel sabbato amangiare del pane: et coloro lo obseruauano. Et ecco che uno huomo idropico era dinanzi allui. Et iesu rispose alle loro captiue cogitationi. Et rispondendo iesu disse a sau della legge et a pharisei dicendo. E lecito curare il sabbato? Et essi tacerono: ma lui pigliandolo sanollo: et lasciollo. Et rispondendo disse alloro. Quali di uoi del quale la sin o il bue chadra nel pozzo egli nol caua fuori incontenente nel di del sabbato? Et essi non li poterono a queste cose rispondere. Ma

diceua etiam la parabola alli inuitati i
tendendo come eleggiuono e primi
luoghi delle mense dicendo alloro. **Q**
do sarai inuitato alle noze non sedere
nel primo luogo: accioche forse non fus
si inuitato uno piu honorato di te: zue
nendo quello che ha inuitato te: z quel
lo non tidica. **D**a luogo a costui. **E**t
allhora con uergogna cominci atene
re lultimo luogo. **M**a quando tu sa
rai inuitato: uia z siedti nellultimo luo
go: accioche come uerra colui che tba
inuitato tidica. **A**mico ua disopra: al
lhora tifarà gloria dinanzi a quelli che
seggono insieme atauola: imperoche
qualunque se exalta sarà humiliato et
chi si humilia sarà exaltato. **E**pistola
di sancto paulo a quegli di
effeso. dice si la. xviij. domenica dopo la
pentecoste nel c. iij.

Rategli priegou i lo legato nel
signore che degnamente andia
te nel chiamamento: nel quale uoi sia
te chiamati con ogni humilta z man
suetudine: con patetia comportando
luno laltro in charita: solleciti aserua
re lunita dello spirito con legame di
pace. **U**no corpo et uno spirito come
siate chiamati in una speranza del uo
stro chiamamento: uno signore: una
fede: uno baptesimo: uno idio. z padre
di tutti z sopra tutti et per tutte le cose
z in tutti noi: il quale e benedecto nel
secolo de secoli.

Sequentia del sancto euangelio se
condo matheo. dice si la. xviij. domeni

Ica dopo la pentecoste nel c. xviij.
In quello tempo udendo ephari

sei che Iesu haueua posto silentio alli
Saducei: ragunoronsi insieme z uno
de loro doctori della legge tentato il
maestro: quale e nella legge grande
comandamento. **D**isse allui Iesu. ame
rai il tuo signore idio p tutto il tuo cuo
re z in tutta l'anima tua: et in tutta la
mente tua: questo e il grandissimo z il
primo comandamento. **M**a il secondo
e simile a questo. **A**mezar il proximo tu
o come te medesimo. **I**n questi due co
mandamenti pende tutta la legge et li
propheti. **M**a essendo ragunati epha
risei Iesu li domando dicendo. **E** che ui
pare di christo: di chi e figliuolo. **D**ico
no allui. di **D**auid. **D**isse allozo. **C**ome
adunque dauid lo chiama in spirito si
gnore dicedo. **D**isse il signore al signo
re mio siedti dallato diritto mio infino
atanto che io ponga li tuoi nimici per
piedella de tuoi piedi. **D**e adunque **D**a
uid chiama lui signore come e suo fi
gliuolo: **E**t niuno gli poteua risponde
re parola. **E**t da quel di niuno fu ardi
to di piu domandarlo.

Lectione di Amos propheta. dice
si il mercoledi delle quattro tempora
di settembre nel c. ix.
Queste cose dice il signore. **I**dio.
Ecce che li di uengono che la
ratore pigliera il mietitore: z localcato
re dell'uaa colui che getta il seme: z gi
teranno emonti dolcezza: z tutti licoli
saranno lanorati: z couertiro la pigio
nia del popolo mio di israel: z bedifich
ranno le cipta di deserte z habiteranno i
quelle. **E**t planteranno le uigne et be
ranno il uino di quelle. z faranno glior

ti: et mangieranno de suoi fructi. Et
planterolli su laterra sua: et non listur
però piu della terra sua: laquale io det
ti loio. dice il signore idio onipotente.

Lectione seconda dellibro dihesdra
propheia. dicefi quello mercoledi mer
desimo nel c.vij.

In quelli di si raguno tutto il po
polo quasi ogni huomo alla piaz
za laquale e dinanzi alla porta dellac
que: et dissono ad Hesda scriba: che e
gli portassi il libro della legge di Mo
ise laquale idio haueua comandata a u
suet. Adunque hesdra sacerdote por
to la legge dinanzi allamoltitudine di
li huomini et delle donne: et a tutti che
poteuano intendere il primo di del me
se septimo: et lesse in quello apertamen
te nella piazza la quale e dinanzi alla
porta dellacque dalla mattina insino
amezo di nel conspecto degli huomi
ni et delle donne et de fait. Et lo re
chie ditutto il popolo erano diriste al
libro. Adha stette Hesda scriba in sul
pergamo dellegno: il quale egli haue
ua facto per parlare: et stettono presso
allui: et aperse Hesda il libro dinanzi
a tutto il popolo: et benedisse Hesda il
signore idio grande. Et tutto il popo
lo rispose amen. Et leuado le mani sue
finchinarono in terra: et adorarono il
dio: ma eleuiti faceuono silentio nel po
polo andire la legge: ma il popolo sta
ua nel suo grado: et lessono nellibro di
la legge di dio: la legge distinctamente
et apertamente ad intendere. Adha disse
neemia sacerdote et hesdra scriba et li
leuiti che interpretauono il di e sancti

ficato al signore nro idio no pigete
et no uicoristate. Et disse alloro adate
et mangiate le cose grasse et beete illac
te: et madatene le parti a coloro che no
hanno apparecchiate impero che glie
il di sancto del signore: non uicoristate
la allegrezza per certo del signore e la
uostre forteza.

Sequentia del sancto euangelio se
condo marco. dicefi il mercoledi delle
quattro tempora di settembre nel c. ix.

In quel tempo rispondendo uno
della turba disse a Iesu. Adhaestro
io ho arretrato il mio figliuolo: il qua
le ha lo spirito mutolo: il quale doue lo
piglia lo percuote fo: temete: et fa schiu
ma: et batte edenti et si diseccha: et ho
decto a tuoi discepoli che lo chacciassi
no fuori: et non hanno potuto. Il qua
le rispondendo disse loro. O genera
tione incredula quato tempo staro io
con uoi: quanto uisosterro io? Adha
telo ad me: et essi uel menorono: et co
me loidde incontinente lo spirito lo
conturbo: et sbatturo in terra uolgeua
si faccendo schiuma. Et dimando il pa
dre. Quanto tempo e che questo glie
auenuto? Adha quello disse dalla infan
tia: et molte uolte lo ha messo nel fue
co et nellacqua per ucciderlo: ma se tu
puoi alchuna cosa aiuta noi haue
do misericordia di noi. Adha Iesu disse
Se tu puoi credere tutte le cose sono
possibili achi crede. Incontinente gri
dando il padre del fanciullo con lachri
me diceua. Signore io credo aiuta lai
ma incredulita. Et come uedessi Iesu
insieme correre la turba: maccio lo.

spirito umido. dicendo. Spirito for
do et mutolo: io ticomando partiti da
lui: et piu non entrare in esso. Et allho
ra gridando et molto rompedolo uscì
di quello: et facto e come morto. Sicche
molti dicessino che glie morto: ma Je
su tenedo lamano sua. loleuo su. Et co
me entro in casa ediscipoli suoi il do
mandauono secretamente perche noi
non habbiamo potuto cacciare. Et
disse loro. Questa generatione di de
monij in niuna cosa puo uscire: se non
in oratione et digiuno.

Lectione di Osea propheta. dice si
il uenerdi delle quattro tempora disep
tembre nel c. xiiij.

Queste cose dice il signore Idio
O israel conuertiti al signore. I
dio unperoché tu se caduto nella tua i
niquita. Togliete con uoi le parole: et
conuertiteui adio et si glidite. Togli ui
a ogni iniquita: et riceui il bene: et ren
deremo il sacrificio delle nostre labre:
Assur non ci saluera non saliremo piu
fu licauagli: et non diremo piu lo per
delle nostre mani nostri idij: impero
che tu harai misericordia del pupillo
il quale e in te. Io sanero le loro contri
tione et amero gli uoluntariamente: im
peroché il mio furore se riuoltato dal
loro. Io faro come rugiada: et Israel
germinera come il giglio: et la sua radi
ce mettera come dellibano i suoi rami
andrano. Et la sua gloria sara quasi co
me lulua. Et il suo odore sara come di
libano. Conuertirannosi coloro che
seggono nella ombra sua uiuerano di
frumento: et germineranno quasi co

me la uigna. Et il memoriale suo come
il uino dellibano. io lo exaudiro et si lo
dirizero come biagna uerde. Et il suo
fructo di me e trouato. Ehi e quello fa
uor che intendera queste cose intellige
te: et sapra queste cose peroché le uie
del signore sono diritte. Et ligusti an
dranno in esse.

Sequentia del sancto euangelio se
condo luca. dice si il uenerdi delle quat
tro tempora diseptembre.

In quel tempo pregò uno phari
seo iesu che mangiasse con lui: en
trato che fu iesu nella casa del phariseo
et mangiaua. Et ecco una femina peca
catrice. Cerca di questo euangelio il
giouedi dopo la quinta domemcha di
quarefima.

Lectione del libro de leuitici. Dice si
il sabbato delle quattro tempora disep
tembre nel c. xvj.

In quegli di parlo il signore a
Moise dicendo. Il decimo di di
questo mese septuno di expiatione fa
ra solennissimo: et sara chiamato sanc
to uoi affligerete l'anime uostre i quel
lo: et offererete sommo sacrificio al si
gnore. Niuna operatione farete nel
tempo di questo di: imperoché glie di
perdono acioche uiperdoni il signore
idio uostro. Ogni anima la quale nō
sara afflitta in questo di perira de suoi
popoli: et chi fara alcuna cosa io la di
struggero del popolo suo. Adunque
niente dopera farete in esso. Sara aud
il legittimo sempiterno in tutte le gene
rationi et habitandi uostre eglie sabbato
del riposo affligerete l'anime uostre nel

nono di del mese dalla sera alla sera: fa
rete euostri sabbati. dice il signore: e om
nipotente.

Lectione seconda dellibro delleuiti
co: dice si il sabbato delle quattro tem
pora di settembre nel c. xxij.

Illi quelli di parlo il signore amo
se dicendo: Nel quintodecimo di
del mese septimo quando uoi harete
ragunati tutti efructi della uostra ter
ra uoi celebierete le feste dlsignore sep
te di: nel primo di e nel di octauo sara
il sabbato cioe riposo: e uispiagherete nel
primo di il fructo dello arbore bellissi
mo: et le spazole delle palme: et gli rami
del legno di frasche spesse e salice dls
torrere: e rallegrereteui in azi adio si
signore uostro farete la sua sollemnita
septe di per anno: sara ad uoi legitti
mo sempiterno nelle uostre generati
oni. Nel mese septimo farete le feste: e
habiterete negli ombracoli septe di.
Ciascuno che sara della generatione
di Israel stara negli tabernacoli: acio
che imparino gli uostri successori che
io ho facto habitare gli figliuoli di isra
el negli tabernacoli metre che gli me
naua fuori della terra degipto. Io si
gnore idio uostro.

Lectione terza di michea propheta
dice si el sabbato delle quattro tempora
di settembre nel c. vij.

Signore Idio pasci il popolo tuo
nella uerga tua la greggie della
tua heredita habitanti soli nel salto se
condo gli di antichi uedranno legenti
e si confunderano sopra ogni loro for
teza: iperoche quale e quello idio che

sia simigliante a te: il quale rimuouu
a la iniquita e transferisci il peccato dls
le reliquie della tua heredita non ma
dera piu il suo furore: imperoche egli
uole la misericordia: dia: rito: nera: e bara
di noi misericordia: inettera giu le no
stre iniquita: e guttera nel profondo dls
mare tutti enostri peccati: e darai laue
rita di Jacob e la misericordia di abra
am che giurasti a nostri padri dalli an
tichi signor idio nostro.

Lectione quarta di zacharia prophe
ta. dice si il sabbato dlsle quattro tempo
ra di settembre nel c. viij.

Illi quelli di facto e a me la parola
del signore dicendo. Queste cose
dice il signore dlsli exerciti. Si come
io pensai da iugerui quando gli uostri
padri improuocorono ad ira: e non heb
bi misericordia: cosi conuertito in que
sti di io ho pensato di fare bene a Jeru
salem e alla casa di giuda: non habbia
te paura. Queste sono adunque le pa
role che farete. Parlate la uerita cia
scuno col suo proximo. La uerita e giu
dicio della pace giudicate nelle uostre
porte: e ciascuno di uoi non pensate ma
le contro allamico suo ne uostri cuori
e non amate il giuramento falso. Per
certo tutte queste cose sono che io ho
in odio dice il signore. Et facta e la pa
rola del signore degli exerciti ame di
cendo: dice queste cose il signore dls
li exerciti. El digiuno del quarto et il
digiuno del quinto: et il digiuno del
septimo: et il digiuno del decimo sara
alla casa di Giuda allegrezza et letitia
in nobilissime sollemnita. Amate laue

rita solamente ⁊ la pace. Dice il signore degli exerciti.

Lectione quinta di daniel propheta dice si il sabbato delle quattro tempora di settembre.

In quegli di l'angelo didio discese nella fornace con Azaria ⁊ con li compagni.

Cerca di questa lectione nel sabbato delle quattro tempora dell'aduent.

Epistola di sancto paulo alli hebrei dice si il sabbato delle quattro tempora di settembre nel c. ix.

Ratelli il primo tabernacolo fu facto nel quale erano licanti dellier ⁊ lamensa ⁊ la proportioni delli panni: laquale si chiama sancta: ⁊ dopo la cortina ⁊ il secondo tabernacolo: il quale si chiama sancta sancto: un: il quale haueua il turribulo d'oro ⁊ larca del testamento intorno da ogni parte coperta d'oro: nella quale era la ola d'oro che haueua lamanna ⁊ lauerga di Aaron laquale fece le frasche. Et le tauole del testamento: sopra le quali cose erano li cherubini della gloria: equali obubruano lo propitiatorio. Delle quali cose non e da dire hora per ciascheduna. Ma essendo queste cose cosi ordinate nel primo tabernacolo: sempre entravano li sacerdoti che compieuan li officij degli sacrificij. Ma nel secondo una uolta l'ano entrava il pontefice solo ⁊ non sanza sangue il quale offerissi per la sua ignoranza ⁊ del popolo significando questo lo spirito sancto di non essere ancora palesata la via delle cose sancte hauendo ancora il primo

tabernacolo stato: la quale similitudine del tempo presente secondo laquale sofferiscono doni et sacrificij: equali secondo la conscientia non possino fare perfecto il seruidore solamente in cibi ⁊ in beuimenti: in uarij baptismi ⁊ rustitie della carne ordinate insino al tempo della corruptione. Ma Christo essendo potefice de beni che debbono uenire nello tabernacolo molto piu aplo ⁊ piu perfecto: ⁊ non facto con mano: cioe non di questa creatione: neanco per sangue de becchi ⁊ uero di uitel li: ma per lo suo proprio sangue entro una uolta in sancta hauendo trouata la redemptione eternale.

Sequentia del sancto euangelio secondo lucia. dice si il sabbato delle quattro tempora di settembre nel c. xij.

In quel tempo diceua iesu questa similitudine alle turbe. Vno huomo haueua la robore del fico piantato nella sua uigna: et uenne cercando il fructo in esso et non lo trouo: ma disse alli lauoratori della uigna. Ecco che tre ani sono che uengo cercando fructo in questo fico: ⁊ non lo trouo: tagli la adunque: ⁊ peroche ella occupa la terra? Ma rispondendo colui disse. Signore lasciala etiam questo anno insino che cauero dintorno: et metterou il letame: et per certo fara fructo: ma se non a tempo aduenire taglierela. Ma era nella loro sinagoga amarastrando nelli sabbati: Et ecco la femina che haueua lo spirito della infirmita diciotto ani et era chinata: et non poteua per niuno modo guardare iesu

laquale mentre che iesu lauèdesi chia
molla ase: z dissele. Femina tu se lascia
ta dalla tua infirmita: et posegli le ma
ni: z incontinente fu dirizata: z magni
ficaua idio. Ma rispondendo il recto
re della sinagoga sdegnato: perche ie
su hauesse guarito il sabbato: diceua al
la turba. Sei di sono: ne quali e di bi
sogno di lauorare. In questi adunque
uenite z curateui: z non nel di del sab
bato: ma rispondendo Iesu disse. Di
pocrito ho: non scioglie ciascuno di
uoi il sabbato il bue et lasino suo dalla
mangiatoia et menalo ad aquare. Ma
questa figliuola di Abraami: laquale
Sathanas la lego ecco diciotto anni:
non si doueua sciorre da questo lega
me nel di del sabbato. Et mentre che
dicessi queste cose siue: gognauano tut
ti li suoi aduersarij. Et il popolo si ralle
graua i tutte le cose che si faceuono dal
lui gloriosamente.

Epistola di sancto paulo a quelli di
corintho. Dice si la. xvij. domenica do
po lapentecoste nel c. j.

Rategli gratia rendo adio mto
sempre per uoi nella gratia di di
o: laquale e data a uoi in christo Iesu i
perocche i tutte le cose siate facti ricchi
in lui in ogni parola z in ogni scientia
si come la testimonanza di christo e cō
firmata in uoi: cosi che niente uuman
chi in alcuna gratia aspectando la reue
latione del nostro signore Iesu christo
ilquale confermera noi insino alla fi
ne sãza peccato nel di dello aduenime
to del nostro signore Iesu christo.

Esequentia del sancto euangelio se

cōdo matheo. dice si la. xviij. domeni
ca dopo lapentecoste nel c. ix.

In quel tempo salendo Iesu nella
naucella passo il mare z uenne nel
la sua cipta. Et ecco che gli offeruano
il paralitico che iaceua nel lecto: et ue
dendo Iesu la fede di coloro disse al pa
ralitico. Figliuolo confidati si rimetto
no a te gli tuoi peccati. Et ecco alcuno
delli scribi infra loro dissono. Questo
bestemia. Et come Iesu uidde le loro
cogitationi disse. Aderche pensate uoi
male ne cuoi uostri? Che e piu ageuo
le dire et uoi peccati ti sono perdonati
o adire lieua su et ua. Ma actioche uoi
sappiate che il figliuolo dell'huomo ha
potesta in terra di rimettere e peccati:
allhora disse al paralitico. Leua su z pi
glia il tuo lecto: z uanne a casa tua. Et
lenossi su: et ando uia a casa sua: ma le
turbe uedendo temerono et glorifico
rono idio: ilquale ha data tale potesta
a gli huomini.

Epistola di sancto paulo a quegli di
effeso. dice si la. xix. domenica dopo la
pentecoste nel c. 4.

Rategli rinouateui dello spiri
to della uostra mente: z uestiteui
nuouo huomo: ilquale e creato secon
do Idio in iustitia et sanctita di ueri
ta: per laqual cosa mettendo giu labu
gia parlate la uerita ciascuno col proxi
mo suo: imperocche noi siamo insieme
membri adirateui z non uogliate pec
care: el sole non tramonti sopra lau
stra ira: non date luogo al diauolo: chi
in uolaua non inuoli piu: ma piu sãfati
chi lauorando con le sue mani quella

cosa che e buona: actioche habbia ond
dia achi patisce necessita.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo Mattheo. dicesi la. xix. domeni
ca dopo lapentecoste nel c. xxiij.

In quel tempo parlaua iesu apri
cipi de sacerdoti et pharisei nelle
parabole dicendo. Facto e simile il re
gno delcielo abuomo re che fece leno
ze al suo figliuolo: et mando esui serui
achiamare li inuitati alle noze: et non
uoleuano uenire. Ancora mando al
tri serui dicendo: dite alli inuitati. Ec
co il desinare mio e apparecchiato: gli
tori et luccellagioni sono morti: et tut
te le cose sono apparecchiate uenite al
le noze. Ma essi furono negligenti et
andarono uia: uno nella sua uilla et al
tro alla sua mercantia: ma gli altri ten
nono eserui suoi passionati dingiurie
gli uccisero: ma il re come udi adirof
si et mandati gli exerciti suoi uccise que
gli homicidiali: et arse le loro cipta: al
hora disse a serui suoi. Le noze sono
pure apparecchiate: ma quegli che e
rano inuitati non furono degni: adun
que andate alle uscite delle uie et qua
lunque trouerete chiamateli alle no
ze: et usciti fuori i serui nelle uie ra
gunorono qualunque trouorono cap
tiui et buoni: et sono empiute lenoze del
li sedenti atauola. Ma il Re entro per
uedere coloro che sedeuano atauola: et
uideu lhuomo non uestito di ueste da
noze: et disse gli. Amico come se tu en
trato qua dentro non hauendo la uesta
nuptiale? Ma quel tacette. Allhora
disse il Re amministri: Legati che bare,

te epiedi et lemani mandatelo nelle te
nebre exteriori: quiui sara pianto et stru
dore dideti. Percerto molti sono chi
amati: ma pochi electi.

E pistola di sancto paulo a quegli di
effeso. dicesi la. xx. domenica dopo la
pentecoste nel c. v.

Rategli guardate adunque co
me uoi cautamente andate non
come matti: ma come saui ricompera
do il tempo: imperoche li di sono rei: et
impero non diuentate impudenti ma
intendenti quale sia la uolonta didio et
non ui inebriate di uino: nel quale e la
luxuria: ma riempieteui di spirito sanc
to parlando a uoi medesimi in psalmi
et binni et cantici spirituali cantando
et giubilando adio ne uostri cuori sem
pre referendo gratie per tutti nel nome
del nostro signore iesu christo a dio et
al padre soggetti luno alaltro nel timo
re di christo.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo Giouanni dicesi la. xx. domeni
ca dopo lapentecoste nel c. 4.

In quello tempo il piccolo Re del
quale il figliuolo era infermo a ca
pharnaum. come udi questo che iesu
ueniua di Giudea in galilea ando uia
allui: et pregaualo che dismontassi: et
sanassi il suo figliuolo: certamente in
cominciua a morire. Et iesu disse a
dunque a quello. Se uoi non uedete
segni et miracoli uoi non credete. Il re
golo disse. Signore ua giuso manzi
che muoia il mio figliuolo. dice gli iesu
Va il tuo figliuolo uiue. Credette lhuo
mo al parlare che li disse iesu et andaua

ma finontando gia colui eserui suoi li uennono incontro: et annuntio:ongli dicendo chel suo figliuolo uiueua. Ad dunque dimando da loro lhora nella quale era migliorato: et essi dissono ch' hieri alla septima hora illascio lascebe. Adunque il padre conobbe che quella hora era nella quale iesu gli disse: il tuo figliuolo uiue. Et credette egli et tutta la casa sua.

E pistola di sancto paulo a quegli di effeso. dice si la .xxj. domenica dopo la pentecoste nel c. vi.

Fate gli confortateui nel signore et nella potentia della sua uirtu: uestiteui larmadura didio: acioche possiate stare contro alle insidie del diavolo: peroche a noi non e combattimento contro alla carne et contro al sangue ma contro a principi et potestadi contro a rectori del mondo di queste tenebre: contro alle cose spirituali della iniquita nelle cose celestiali: et po pigliate larmadura didio acioche possiate resistere nel di reo: et stare perfecti in tutte le cose. Adunque state succinti el ombe uostri in uerita et uestiti lo sergo della iustitia et calzate uostri piedi in apparechiamento delle euangelio della pace in tutte le cose pigliando lo scudo della fede nel quale possiate spegnere tutte le lance ardenti del mal uagissimo: et pigliate elmo della salute et il coltello dello spirito: il quale e la parola di dio.

Sequentia del sancto euangelio secondo Mattheo. dice si la .xxj. domenica dopo la pentecoste nel c. xviii.

In quel tempo disse iesu ad iscepo

li suoi questa similitudine. Simile e il regno del cielo all'huomo. Re: il quale uolle fare ragione co serui suoi. Et come incomincio a fare ragione fugli offerto uno che gli doueua dare dieci mila talenti: et non hauendo onde pagare comando il signore che egli et la moglie et i figliuoli et tutte le cose che haueua fussino uendute: et che si rendessi ma inginocchiandosi quello seruo lo pregaua dicendo. Dabbi patientia in me et renderotti tutte le cose: ma hauendo il signore misericordia di lui lo lascio et perdonogli tutto il debito: ma uscito che fu fuori qsto seruo trouo un d' suoi conserui che gli doueua dare cento danari: et tenendolo affogaualo dicendo rendimi quello che mi hai adare. Et gitandosi in terra il suo conseruo pregaualo dicendo. Dabbi patientia in me et tutte le cose tirero. Ma quello non uolse: ma ando uia et miselo in prigione insino che rendessi il debito: ma uedendo gli altri serui le cose che si faceuono si contristano grandemente et uenono et riferirono al signore loro tutte le cose che erano fatte. Alhora il signore suo il chiama: et disse gli. Seruo iniquo tutto il debito ti lasciai: perche me ne pregasti. Hora non adunque fu di bisogno che ancor tu hauessi misericordia del tuo conseruo: come etiam io hebbi misericordia di te. Et adirato il suo signore diello atormentatori insino a tanto che rendessi tutto il debito. Et cosi il padre mio celestiale fara auo i se non perdonerete ciascuo al suo fratello da uostri cuori.

Epistola di sancto paulo a philippē
si. dicesi la. xxij. domenica dopo la pen
tecoste nel c. j.

Ratelli confidanci nel signore
iesu ch chi comincio labuona o
pera in uoi sila compiera insino al di di
christo iesu si come giusta cosa e a me
di sentire per tutti uoi: imperoche io
habbia uoi nel cuore z ne mieilegha
mi z in defensione z confirmatione dī
leuangelio: che tutti uoi siate cōpagni
della mia allegrezza. Cheramente idio
mio testimonio come io desidero che
uoi tutti siate nelli interiori di iesu chri
sto. Et questo priego che la nostra ca
rita abondi piu z piu abondi in scienti
a z in ogni senno: acioche prouiate le
migliori cose: acioche siate puri z san
za offesa nel di di christo iesu: ripieni
del fructo della giustitia per iesu chri
sto in gloria z laude didio.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Mattheo dicesi la. xxij. dome
nica dopo la pentecoste nel c. xxij.

In quel tempo andando uia epha
risei feciono consiglio acioche pi
gliassino iesu nel parlare: z mandorō
gli ediscepoli loro con gli Herodiani
dicendo. Maestro noi sapiamo che tu
se uerace: z insegni in uerita la uia didi
o: z non ticuri dalcuna cosa: z ueramē
te tu non guardi la persona degli hu
mini: dicci adunque a noi che ti pare.
E lecito dare acesar il censo o no: ma
iesu conosciuta la loro iniquita disse.
Ipocriti perche mutetate: Mostra
temi lamoneta del censo. Et quelli gli
offerono il danaio: z iesu gli disse. Di

cui e questa imagine z sop: ascriptura
Et essi di ssono. Di cesare. Allho: a gli
disse. Redete adunque quelle cose che
sono di Cesar acesar: z quelle che so
no didio a dio.

Epistola di sancto Paulo a philip
pensi. dicesi la. xxij. domenica dopo la
pentecoste nel c. iij.

Rategli siate miei imitatori: et
guardate quelli che uanno secō
do che uoi hauete la nostra forma: per
certo molti ne uāno: equali spesse uol
te io uel diceuo: ma al presente ancora
io uel dico piāgendo inimici della cro
ce di christo: la fine de quali e la per diti
one: de quali idio sie il uentre z la glo
ria in uergogna: quali amano le cose
terrene: ma la nostra conuersatione e
neceli: donde etiā aspectiamo il salua
tore nostro signore: iesu xpō: il qle etiā
riso: mera il corpo della nostra humili
ta assimigliato al corpo della sua chia
rezza secondo loperatione: per la quale
possa sottomettere ad se tutte le cose.
Adunq frategli miei carissimi et desi
deratissimi il mio gaudio z lamia coro
na cosi state nel signore carissimi: et
priego euchodia z sintice lo priego
molto quello medesimo sapere nel si
gnore. Et etiā idio priego te germa
no coequale che tu aduiri quegli che
meco hanno lauorato nello euangeli
o con Clemente z con tutti li altri mie
i adiutori: enomi de quali sono nelli
bro della uita.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Mattheo dicesi la. xxij. dome
nica dopo la pentecoste nel c. viij.

In quel tempo parlando iesu alle turbe ecco facosto un principe: et adorauolo dicendo. Signore lafigliuola mia e teste morta: ma uieni et poniamano sopra lei ⁊ uiuera. Et Iesu leuandosi su loseguitaua et gli discipoli suoi. Et ecco lafemina che dodici anni patiuua ilfluxo disangue: acostossi didietro ⁊ tocco lafimbria del suo uestimento: diceua ella ueramente infra se medesima. Se solamente io glitocchero il suo uestimento io faro salua. Ma Iesu uolgendosi et uedendola disse. Confidati figliuola lafede tua tha facta salua. Et da quellhora lafemina fufacta sana. Et come uenne Iesu in casa del principe: ⁊ uedessi litrombetti ⁊ laturba che faceua strepito dicendo. Partiteui per certo lafanciulla non e morta: ma dorme: ⁊ essi sifaceuano beffe dilui. Et quando laturba fu chacciata fuora Iesu entro: et tenne lamano dilei: et leuossi su lafanciulla ⁊ questa fama uscì per tutta quella terra.

Epistola disancto paulo acolocensi dice si la. xxiiij. domenica dopo lapentecoste nel c. j.

Rategli noi non cessiamo orando per uoi a dio: acioche uiuiriempate del conoscimento della uolonta didio in ogni sapientia ⁊ spirituale in tellecto: acioche degnamente andiate piacendo a dio in tutte le cose: in ogni buona opera fructificando ⁊ crescedo nella scientia didio confortati in ogni uirtu secondo la porètia della sua chiarèza in ogni patientia ⁊ lunga sofferètia con allegrezza rendendo gratie a di

o ⁊ al padre: il quale fece noi degni del fere in parte della sorte delli sancti nel lume: il quale cicampo dalla possanza delle tenebre: ⁊ traspò: tocchi nel regno del figliuolo dlla sua dilectione: nel quale habbiamo redemptione ⁊ la remissione de peccati.

Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dice si la. xxiiij. domenica dopo lapentecoste nel c. xxx.

In quel tempo disse iesu a discipoli suoi. Quando uoi uedrete labominatione della desolatione: laquale edecta da daniel propheta la quale stia nelluogo sancto chi legge intenda. alhora quelli che sono ingiudea fuginò amonti: ⁊ quelli che sono nellecto nò discédino atore: e alcuna cosa dicasi sua ⁊ quegli che nel campo non tornino atorre laloro ueste. Ma guai alle grauid ⁊ alle balie i qlli di. Ma p̄gate acioche il uostro fuggimento non sia diuino o uero il sabbato. Veramente allhora fara grande tribulatione: qual non fu dal cominciamento del mondo insino a hora: ne mai fara. Et se non fussero stati quegli di abreuati non si saluerebbe ogni carne. Ma faranno qlli di abreuati per gli electi. In quel tempo se alcuno uidira. Ecco qui e christo o uero cola non uogliate credere. Percerto si leueranno su falsi christi ⁊ falsi propheti et daranno grandi segni ⁊ marauiglie sicche si iduchino i errore se si possa fare etiam li electi. Ecco che io uelbo: predecto. Se adunq uidirano. Ecco egli e nel deserto non uogliate uscire fuori: eccolo nella case

k

secrete non uogliate credere. Certamē
te come la folgore esce dall'oriente ⁊ a
pare insino in occidente: così sarà laue
nimēto del figliuolo dell'huomo. In qua
lunque luogo sarà il corpo: quiui sira
gneranno laguglie: ma incontinen
te dopo la tribulatione di quelli di il so
le scurera ⁊ la luna non darà illume su
o: et le stelle cadranno di cielo: et le uir
tu de' cieli sicomoueranno: ⁊ all'hora
apparirà il segno del figliuolo dell'huo
mo in cielo: ⁊ all'hora si piangeranno
tutte le schiatte della terra: ⁊ uedranno
uenire il figliuolo dell'huomo nelle nu
uole del cielo con gran uirtu ⁊ maestà
⁊ manderà gli angeli suoi con la trom
ba ⁊ con gran uoce. Et raguneranno
gli electi suoi da quattro uenti dalli so
ni d' cieli insino a terminarli loro: ma dal
la bora del fico imparate la parabola
come già il ramo suo sarà tenero ⁊ le fo
glie nate: sapete che glie presso lastate
Et così uoi quando uedrete tutte que
ste cose farsi: saprete che presso e nelle
porte. In uerità uidico che non passe
rà questa generatione insino che tutte
le cose si faccino. Il cielo et la terra tra
passeranno: ma le mie parole non passe
ranno.

Incominciano le lectioni et Episto
le et Euangelij proprij de sancti.

Lectione del libro della sapientia di
cesi la uigilia di sancto Andrea aposto
lo nel c. xxiiij.

In benedictione del signore sopra
il capo d' l'giusto: impero li ha da
to il signore la heredita: et bagli diuiso
le parti in dodici schiatte: et trouo la
gratia in conspecto d'ogni carne. Et
hallo magnificato nel timore degli i
nimici: nelle sue parole ha humiliato
gli monstri: l'ha glorificato nel con
specto delli Re: ⁊ bagli dimonstrato
la gloria sua. Nella fede ⁊ benignità di
quello l'ha facto sancto: et hallo electo
da ogni carne: et bagli dato il cuore al
li comandamenti ⁊ la legge della uita
et della disciplina: ⁊ hallo facto excel
so. Et bagli statuto il testamento eter
no: et hallo cinto intorno di cintura di
giustitia. Et il signore l'ha uestito di co
rona di gloria.

Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni dice si la uigilia di sanc
to andrea apostolo nel c. j.

In quel tempo staua giouanni et
due de' suoi discipoli: ⁊ uedendo a
dare Iesu disse. Ecco lo agnello di dio:
edue discipoli ludirono parlare: et se
guitarono Iesu: ma riuolto Iesu et ue
dendogli seguirsi dice loro. Che di
mādate uoi? E quali dissero. Rabi ch
fidice interpretato maestro doue habi
ti tu? Dice allo. Venite et uedete: uē
nono ⁊ uiddono doue egli staua ⁊ stet
tono appresso allui quello di: ma era
quasi la decima hora: zera Andrea fra
tello di Simon petro uno de' due: ⁊

quali haueuono udito da Giouanni ⁊
 haueuano seguitato: questo trouo in
 prima il suo fratello Simone: et dice
 gli. Abbiamo trouato il messia il qua
 le e interpretato Christo: ⁊ menollo a
 Ihesu: ma Iesu guardato che l'ebbe
 disse. Tu se Simone figliuolo di Gio
 uanna: tu sarai chiamato Cephas il
 quale s'interpreta Pietro: ma il di se
 quente uolse uscire in Galilea: ⁊ tro
 uo Philippo ⁊ dicegli Iesu. Seguita
 mi. Ma era philipo da Bethsaida cip
 ta di Andrea ⁊ di petro. philippo tro
 uo nathanaello ⁊ diceli. Quello il qua
 le Moise scripse nella legge ⁊ gli p
 propheti habbiamo trouato Iesu figluo
 lo di Ioseph dinazareth: ⁊ dicegli Ma
 tanaello. Duo essere danazareth alcu
 na cosa di bene? Dicegli Philippo.
 Chi mi ⁊ uedi. Uidde Ihesu Matanael
 lo che ueniua allui: et dice di esso. Ec
 co ueramente l'huomo d'israel: nel qua
 le non e inganno. Dicegli Matanael
 lo. Onde m'hai tu conosciuto? Rispo
 se Iesu et disse. Ma anzi che Philippo
 ti chiamassi essendo tu sotto il fico io ti
 uidi. Rispose Matanaello. Maestro
 tu se figliuolo di dio: tu se Re di israel
 risposegli Iesu ⁊ dissegli. Pero che io
 tidissi io ti uidi sotto il fico tu credi mag
 giore cose di queste uedrai. Et dicegli
 In uerita in uerita uidico. Uederete il
 cielo aperto et gli angeli di dio salire:
 et discendere sopra il figliuolo del buo
 mo.

LEpistola di sancto Paulo a romani
 Dice si il di di sancto Andrea aposto-

lo nel capitolo decimo.

Rategli col cuore si crede alla tu
 stitia ⁊ con la bocca si fa confessi
 one alla confessione alla salute: per cer
 to la scriptura dice. Ogni huomo che
 crede in lui non riceuera uergogna:
 Certamente non e distinctione d' giu
 deo ⁊ del greco certamente un medesi
 mo signore di tutti: ricco in tutti che lo
 chiamano. Veramente ogni huomo
 che chiamera il nome del signore sara
 saluo. Adunque come chiameranno
 quello nel quale non hanno creduto?
 O vi come crederranno a q'lo che non
 hanno udito? Ma come udiranno san
 za predicare? Et coe predicheranno se no
 siano mandati? Coe e scripto. coe so bel
 li li piedi di coloro che euangelizono la
 pace ⁊ predicano e bene: ma non tutti o
 bediscono l'euangelio. Percerto isaia
 dice. Signore chi ha creduto al nostro
 auditio: adunque la fede e per lo auditio
 ma l'udito e per la parola: o la dich'isto: ma
 io dico ho: non hanno udito? Et certo
 in tutta la terra e uscito il suono di loro
 et negli fini del circuito della terra le
 loro parole.

LSequentia del sancto euangelio se
 condo mattheo dice si il di di sancto An
 drea apostolo nel c. iij.

In quello tempo andando Iesu a
 presso il mare di galilea: uide due
 fratelli Simone che e chiamato Pie
 tro et Andrea suo fratello che mette
 uano l'reti in mare: ueramente erano
 pescatori et disse loro. Venite doppo
 me et farou diuentare pescatori di buo

mini. Ma essi incontinente abandona
te lereti seguitoronlo. Et partédosi di
quini uide due altri frategli iacobo di
zebedeo et Giouanni suo fratello nel
lanaue con zebedeo loro padre che ra
conciauano lereti sue: et chiamolli. ma
essi abandonate lereti et il padre segui
torono lui.

Lectione dellibro della sapientia. di
cesi il di di sancto Thōmaso apostolo.

La beneditione di dio e sopra il
capo del giusto: impero gliha da
to il signore laberedita et bagli diuiso
le parti i dodici schiatte: et trouo la gra
tia in conspecto dogni carne: et hallo
magnificato nel timore degli inimici
nelle sue parole ha humiliato glimon
stri: lha glorificato nel conspecto de
re: et bagli dimostrata la gloria sua.
Nella fede et benignita di quello lha
facto sancto: et hallo electo da ogni
carne: et halli dato il cuore alli coman
damenti et alla leggie della uita et del
la disciplina: et hallo facto excelso: et
bagli statuito il testamento eterno: et
hallo cinto intorno dicintura di iusti
tia. Et il signore lha uestito di corona
di gloria.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Giouanni. dicesi il di di sancto
Thōmaso apostolo.

In quel tempo Thōmaso uno de
dodici il quale e decto didimo non
era con gli altri discepoli quando uen
ne iesu. Dissono allui gli altri discepo
li. Noi habbiamo ueduto il signore. et
quello dixi. Se io non uedro nelle su

e mani e segni et gli buchi de chioui: et
che io metta il mio dito ne buchi delli
chioui et lamia mano nel suo costato
non crederro. et dopo gliotto di una
tra uolta erano ediscepoli in casa rin
chiusi et Thōmaso era con loro: et esse
do le porte serrate: entro iesu dentro et
posesi nel mezo dilo: et disse. Ma ce si
a a uoi: et poi disse a Thōmaso. Vieni
qua et metti qui il tuo dito: et uedi le
mie mani: et metti la tua mano nel mi
o costato: et non uolere essere incredo
lo: ma fedele: rispose Thōmaso et disse
Signore mio et diomio. Et Iesu gli
disse. Perche mhar ueduto hai credu
to: et impero beati coloro che non mi
uedranno et crederranno.

Lepistola di sancto paulo alli hebrei
Dicesi il di di sancto Fabiano et Seba
stiano martiri nel c. xj.

Ratelli gli sancti per la fede un
sono li reami et adoperorono la
giustitia guadagnorono la promissioe
di dio: furono la bocca de lioni et spin
sono l'impeto del fuoco: et hanno facto
fuggire il taglio del coltello: et guarir
rono delle infirmita: et diuentorono
forti nella battaglia: riuolto: no li exer
citi degli extranei: le semine riceuetto:
no della resurrexione eloro morti.
Ma gli altri furono distenuti non rice
uendo redemptioe per trouare miglio
re resurrexione. Ma altri hanno pro
uati schernimenti et battiture et anco
ra legami et prigioni: furono lapida
ti: furono seghati: furono temprati: in
uccidimento di coltello furono morti.

Et ando:ono afo:no con uestimēti di-
tassi:con pelle di capra:bisognosi:an-
gustiati ⁊ afflicti:de quali il mondo nō
era degno:errando ne disert⁹ ⁊ ne mō-
ti: ⁊ nelle spelōche: ⁊ nelle caperne dī
la terra: ⁊ tutti questi sono prouati con
testimonio della fede: In christo iesu si-
gnore nostro.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo luca dice si il di di sancto Fabia-
no ⁊ Sebastiano martiri nel c. xj.

In quel tempo discēdendo iesu dī
monte stette in uno luogo campe-
stro: ⁊ laturba dī suoi discēpoli ⁊ la mul-
titudine copiosa del popolo da tutta la
giudea ⁊ da ierusalem ⁊ dalla marina
⁊ da tiro ⁊ da sidonia: equali erōno ue-
nuti per udirlo ⁊ per esser sanati delle
loro infirmita. Et quelli che erano mo-
lestati daglispiriti immondi erano dal
lui curati. Et tutta laturba cercha di
toccarlo: imperoche uirtu uscīua dī lui
⁊ sanauagli tutti. Et egli leuati gli oc-
chi in uerso ediscēpoli suoi diceua. Be-
ati uoi poveri imperoche e uostro alre-
gno dī dio. Beati uoi che haucte fame
imperoche sarete satiati. Beati uoi chī
hoi: piangete peroche riderete. Bea-
ti sarete quando glihuomini ubaran-
no in odio: ⁊ sepererannoui ⁊ fuer-
gnerannoui ⁊ caccieranno il nome uo-
stro. si come reo p lofigliuolo dell'huo-
mo. Godete in quello di et rallegrate-
ui: ecco per certo che la uostra merced
e molta in cielo.

Lectiōe del libro dello ecclesiastico
della sapiētia. dice si il di di sancta agne-
sa uergine ⁊ martire nel c. lj.

Id confesserō a te signore mio re
te insieme lodero te saluatore idio
mio. Confesserō al tuo nome: impero
che tu se facto mio aiutatore ⁊ protec-
tore ⁊ hai liberato il cōpo mio da per-
ditione et dallo laccio della maluagia
lingua: et da labri dicoloro che fanno
labugia. Et nel conspecto dicoloro chī
mi perseguitano tu se facto mio aiuta-
tore. Et hami liberato secondo la mul-
titudine della misericordia del tuo no-
me: da leoni apparecchiati alle sca: et
dalle mani dicoloro che cercano lani-
niā mia. Et da molte tribulatiōi le qua-
li hanno circundata: ⁊ dalla pressu-
ra della fiamma che incircundo ⁊ nel
mezo del fuoco nō sono abruciata: dal-
la laltēza del uentre dell'inferno: et dalla
lingua imbrattata: et dalla parola del-
la bugia: dallo iniquo Re: ⁊ dalla lin-
gua in giusta: la uina lodera il signore
uino alla morte: imperoche tu cam-
pi tutti coloro che ti sostengono: et si-
gli liberi dalle mani della angoscia: si-
gnore idio nostro.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo mattheo dice si il di di sancta agne-
sa uergine ⁊ martire.

In quel tempo disse iesu adiscēpo-
li suoi questa parabola. Simile e
il regno del cielo adieci uergini: le qua-
li prefono le loro lampade ⁊ uscirono.
E cerca di questo euangelio nel commu-
ne delle uergine ⁊ martire.

Lectiōe degli apti degli apostoli di
cesū dī della conuersione di sancto pa-
ulo apostolo nel c. ix.

In quelli di Saulo ancora furio

so di minaccie ⁊ di morte nelli discepo
li del signore. Ando al principe de sa
cerdoti: et adimando da esso epistole a
damasco alle sinagoghe: acioch se tro
uassi alcuni huomi o donne di questa
uia gli menassi legati in Ierusalem. et
mentre che caminaua aduenne che sa
presso a damasco. Et subitamente lo
circundo di lume la luce da cielo: ⁊ ca
dendo in terra udi lauoe che li dicea.
Saulo Saulo perche mi perseguiti?
Il quale disse. Ebi se tu messere? Et lui
disse. Io sono Iesu nazareno: il quale
tu perseguiti: dura cosa e contro allo
stimolo chalcitrare. Et tremando: et
stupefacto disse. Adessere che uoi che
io faccia. Et il signore allui. Leuati su
et entra nella cipta: et saratti decto ql
lo che tisia di bisogno affare ma que
gli huomini che la compagnaauano
esso stauano stupefacti udendo uera
mente lauoe: ma non uedendo alcu
no. Adha Saulo si leuo su diterra: ⁊ ha
uendo gliocchi aperti non uedeua al
cuna cosa: ma trabendolo alle mani
menoronlo drento adamasco et quiui
stette tre giorni non uedendo: et non
mangio ne beue. Adha era adamascho
un discepolo che hauea nome anania
⁊ il signore in uisione gli disse. Anania
ma quello disse eccomi messere ⁊ il si
gnore li disse. Leuati su ua in quella
trada che sichiama reeto ⁊ dimanda i
casa di giuda per nome Saulo di tar
so. Ecco ueramente che hora: ⁊ ha ue
duto lhuomo che ha nome anania in
trando: ⁊ ponendoli la mano: acioche
riceua lauista ma rispose Anania mes

sere io ho udito da molti di questo buo
mo quanti mali ha facti a sancti tuoi i
ierusalem: ⁊ costui ha potesta da prin
cipi de sacerdoti dilegare tutti quegli
che inuocano il nome tuo. ma il signo
re li disse ua imperoche glie ame costui
i uasello di electioe: acioche porti il no
me mio dinazi alle genti a rezafigluo
li disrael. Io perceto gli mosterro q
te cose gli conuiene portare per lo no
me mio: et ando uia anania ⁊ intro in
casa: et imponedoli le mani disse. Fra
tello saulo il signore iesu mimando: il
quale raparue nella uia per la quale tu
ueniui acioche tu uegha ⁊ sia ripieno
di spirito sancto. Incontinentemente caddo
no dagliocchi suoi quasi scaglie: ⁊ rice
ue la uista ⁊ leuandosi su fu baptizato
⁊ come prese il cibo fu confortato: ma
stette con li discepoli che erano in da
masco al quanti di et incontinentemente en
trando nelle sinagoghe predicaua Iesu
christo peroche costui e figliuolo di dio.
Adha simara uigliauo tutti quegli che
ludiuano et diceano. Mo: non e egli
costui che perseguitaua in ierusalem
quelli che chiamassino questo nome?
Et a questo uenne qui: acioch menassi
legati quelli apicipi de sacerdoti. ma
Saulo molto piu siconfortaua: ⁊ confun
deua egiudei che habitauano a dama
sco afirmando che costui e christo.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo mattheo dicesi i ldi della conuer
sione di sco paulo apostolo nel c. xix.
In quel tempo disse simon petro
a iesu. Ecco che noi habiamo aba
donato tutte le cose ⁊ te siamo seguitati

che ne fara a noi: ma disse iesu alloro.
In uerita uidico che uoi che inuenerete
seguitato nella regeneratione: quando
il figliuolo dell'huomo sedera nella sedi
a della sua maestà. Voi sederete sopra
ledodici sedie agiudica: ledodici schiat
te di israel: et ciascuno che abandonera
la casa o uero frategli o sorelle o padre
o madre o moglie o figliuoli o uero
campi per lo nome mio cento piu rice
uera uita eterna possedera.

Lectione di malacchia propheta di
cessi i di della purificatione della uergi
ne Maria nel c. iij.

Queste cose dice il signore idio ec
co che io mando l'angelo mio: et
apparecchiera la via dinanzi alla mia
faccia. Et incontante uerra al suo sanc
to tempio il signoreggiatore il quale uoi
cercate et l'angelo del testamento il qua
le uoi uolere. Ecco che glie uenuto di
ce il signore idio degli exerciti. Et chi
potra pensare i di del suo aduenimen
to: et chi stara aduederlo? Veramente
lui fara come fuoco ardente: quasi co
me herba degli lauandari: et sedera go
fiante et riondante l'argento et purghe
ra et figliuoli di Leui: et colerà gli come
loro et come l'argento: offeriranno a
dio sacrificio in iustitia: et placera ad
io il sacrificio di iuda et di iherusalem
come gli di del mondo: et si come gli
ani antichi dice il signore omnipotente

Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca. Dicesi il di della purifica
tione della uergine Maria nel capito
lo secondo.

In quel tempo poi che furono co

piuti gli di della purgatione di Maria
a secondo la legge di moise porto: orso
iesu in iherusalem per apresentatione al si
gnore come e scripto nella legge di si
gnore: che ogni maschio che apre la
matrice fara chiamato sancto al signo
re. Et per dare sacrificio come e scrip
to nella legge del signore uno paio di
tortore o uero due pippioni. Et ecco
l'huomo che era in iherusalem: il quale
hauera nome Simeone. Et questo huo
mo giusto et timorato aspectaua la con
solatione di israel: et lo spirito sancto e
ra in lui. Et hauera riceuuto risposta
dallo spirito sancto che non uedrebbe
la morte se prima non uedessi Christo
del signore. Et uenue nel tempio spi
rito. Et mentre che menassino epaen
ti il fanciullo iesu per fare per lui seco
do la consuetudine della legge: et Si
meone prese lui nelle sue braccia et be
nedisse idio et disse. Signore tu lascia
il seruo tuo in pace secondo la tua paro
la: impero che gli occhi miei hanno ue
duto il salutare tuo. il quale aparecchia
sti dinanzi alla faccia di tutti et popoli:
illumina alla reuelatione delle genti et al
gloria del popolo tuo di israel.

Epistola di sancto Pietro apostolo.
Dicesi i di della cathedra di sancto pie
tro nel c. j.

Pietro apostolo di iesu christo al
li electi forestieri della dispersio
ne di ponto di galatia di capadocia di asi
a et di bitinia secondo il prouedimento
di dio padre in sanctificatione di spi
rito: in obedientia: et nello spargimento
del sangue di iesu christo auoi la gratia et

la pace sia multiplicata. Benedecto idi
o padre del nostro signore iesu chusto
al quale secodo la sua grande misericor
dia regenero noi nella uia speranza
per la resurrexione di Iesu chusto da e
morti: z nella heredita incorruptibile
z no imbrattata: z che non marisce
seruata ne cieli in uoi: equali nella uir
tu di dio siate guardati p la fede in sal
uatione apparecchiata di manifestarsi
nel tempo directano: nel quale uoi ui
rallegzerete: imperoche al presente se
lia di bisogno contristarsi nelle uarie
temptationi: accioche il prouamento
della uostra fede sia molto piu pretio
so che loro il quale si proua per fuo
co si truoui in laude gloria z honore i
manifestamento di Iesu chusto signo
re nostro.

CSequentia del sancto euangelio se
condo Bartheo dicesi il di della cathe
dra di sancto petro apostolo nel c. xvj
In quello tempo uenne iesu nelle
parti dicesarea di philippo z adi
mandaua gli suoi discipoli dicendo.
Quale dicono gli huomini che sia fi
gliuolo dello huomo? Et essi dissono:
Alquanti giouanni baptista. altri Me
lia. Altri Jeremia o uero uno dellip
pheti. Dice Iesu alloro. Et noi quale
dite che io sia? Rispondendo Simon
petro disse. Tu se christo figliuolo di
dio uiuo. Ad respondendo iesu gli di
se. Beato se Simon bariona: impero
che ne la carne ne il sangue tha riuela
to: ma il padre mio che e in cielo. Et io
tidico che tu se Pietro: z sopra questa
pietra hedifichero la mia chiesa. Et le

porti dello inferno non haranno pos
sanza contra lei. Et a te daro le chiau
del regno del cielo. Et chiunque tu le
gherai sopra la terra sara legato in cie
lo: Et chiunque tu scioglierai sopra la
terra sara sciolto in cielo.

Lectioe degli apti degli apostoli.
dicesi il di di sancto Barthia apostolo
nel c. j.

In quelli di leuandosi su petro in
mezo delli frategli disse. Frategli
miei eglie di bisogno che sadempia la
scriptura: la quale predidisse lo spirito
sancto per la bocca di David di guida
il quale fu guida di coloro che presono
iesu: il quale era numerato con noi in
sieme: z conseguito la sorte di questo mi
sterio: z per certo costui ha possedu
to il campo della iniquita: z impiccato
crepo pel mezo z spargeronsi tutte le
sue interiora. Et questo fu palese a tut
ti quegli che habitano in hierusalem:
siche sichiamassi quello campo in loro
lingua. Acheldemach: cioe campo di
sangue. Per certo glie scripto nell
bro de psalmi. La habitatione sua sia
diserta. Et non sia chi in essa habiti: et
il suo rescouado riceua uno altro. Et
dunque e bisogno di questi huomini
che furono congregati con noi insie
me in tutto quello tempo: che messere
Iesu entro z uscì intra noi comincian
do dal baptesimo di Giouanni infino
aldi che fu assumpto da noi che sia te
stimonio della sua resurrexione z noi
uno di questi. Et staturo no due ioseph
il quale sichiama Barsabas: el quale e
etiam nominato giusto: z Barthia. Et

orando dissono. Signore tu che cono
sci e cuori di tutti dimostraci quale tu
hai electo uno di questi due che tenga
il luogo di questo ministerio et dello a
postolato dal quale e preuaricato giu
da accioche andassi uia nelluogo suo:
essi dettono le forte: et la forte cadde so
pra el mathia: et numerato fu fra l'un
dici apostoli.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo mattheo. dice si ildi di sancto mat
thia apostolo nel c. xj.

Il quel tempo rispondendo Iesu
disse. Io mi confesso a te padre si
gnore del cielo 7 della terra: per oche
celasti queste cose a sapi 7 a prudenti et
hale riuelate a piccioli. Così padre: pe
roche così e piaciuto dinanzi da te. Tut
te le cose mi sono date dal padre mio: 7
nuno cognosce il figliuolo se non il pa
dre: ne anco alcuno cognosce il padre
se non il figlio: 7 colui a cui il figlio il uol
riuelare. Venite a me uoi tutti equali
uaffricate 7 siate agrauati 7 io uiderò
refectione. Togliete il giogho mio so
pra uoi: et imparate da me che sono
mansueto et humile di cuore: 7 trouer
ete riposo alle anime uostre. Per ce
to il giogo mio e suave: et il peso mio e
leggeri.

C Epistola di sancto paulo a Timo
theo. dice si ildi di seò Gregorio papa.

Ratelli io testico et testimonio
dinanzi a dio 7 a Iesu christo: il
quale debbe giudicare i uiui emorti.
Et dico per lo suo aduenimento 7 per
lo suo regno che tu predichi la parola
di dio. Sta perseverantemente nella

predicatione et arditamente riprendi.

Puèga 7 castiga con ogni amestra
mento imperoche uestra tempo che nò
uorràno sostenere la paura 7 sana doc
trina: anzi trouerranno et raguneran
no a se maestri ingannatori: equali fa
ranno partire altrui dalla uerita riuol
gendosi alle fauole. Ma tu ueghia in
tutte le cose: lauora et fa opera di uan
gelista et di predicatione. Compi il tuo
seruigio che debbi fare: et sia tempera
to che io già mi parto: et il tempo del
mio fine e presso. Di buono combat
timento ho combattuto: z il mio cor so
ho consumato: et ho compiuta la fede
et guardata hoggi mai me riposta la
corona della giustitia laquale il signore
re renderà a me in quel di si come giu
sto giudice: et non solamente la rende
rà a me: ma a tutti quegli che amando
il suo aduenimento.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo mattheo dice si ildi di sancto gre
gorio papa nel c. v.

Il quel tempo disse Iesu ad iscepò
li suoi. Voi siate sale della terra.
Ma se il sale inuanuira in che si sale
rà: Mente uale piu se non da metter
lo fuori: 7 sia calpestato da gli homi
ni. Voi siate la luce del mondo. Non si
puo nascondere la cipta posta isul mō
te: ne anco accendono la lucerna: acio
che la mettino sotto l'ostato: ma sopra
il candelliere: accioche la facci lume a
tutti quegli che sono nella casa. Così
riluca la luce uostra dinanzi agli hui
mini: accioche ueghino le uostre buone
opere: et glorificino il padre nostro

ilquale e ne cielo. Non uogliate pensa
re che io sia uenuto ascogliere la leg
ge o uero epipheta. Non sono uenu
to aguastare: ma adempiere. In uerita
uidico che insino che trapassi il cielo u
no iota o uero uno apice non passera
dalla legge insino ch tutte le cose si fac
cino. Adunque difare uno di questi mi
nuni comandamenti: e cosi insegnare
agli huomini: minuno fara chiamato
nel reame de cieli: ma chi fara et inse
gnera: questo fara grande chiamato
nel regno de cieli.

Lectione di isaia propheta. Dice si il
di della annuntiatione della uergine
Maria.

In quelli di parlo il signore ad A
chaz dicendo. Adimanda segno
altuo signore idio. Cerca di questa
lectione nella quarta feria dell aduentu
nella seconda lectione.

Sequentia del sancto euangelio se
condo luca. dice si il di della annuntia
tione della uergine Maria.

In quel tempo mandato fu l ange
lo gabriello da idio nella prouin
cia di Galilea.

Cerca di questo euangelio il mercole
di delle quattro tempora dell aduentu

Lectione di ezechiel propheta. di
cesi il di di sancto marco euangelista.

In quelli di essendo ezechiel ipri
gione sopra il fiume dicobar nelle
terre de gipto: uide una similitudine d
uolto di quattro animali.

Cerca di questa electione nel comun
ne degli euangelisti.

Sequentia del sancto euangelio se

condo luca. dice si il di di sancto marco
euangelista.

In quello tempo iesu disegno al
tri septantadue discipoli: e mado
quelli in ogni cipta e luogo nel quale
Cerca di questo euangelio nel comun
ne delli euangelisti.

Lectione del libro della sapientia di
cesi il di di sancto Iacobo e sancto phi
lippo apostoli.

In quelli di staranno eguisti con
grande constantia in uerso coloro
che gli hanno angustia.

Cerca di questa lectione nel comune
di facti martiri: che sono dalla pasqua
alla pentecoste.

Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni dice si il di di sancto ia
cobo e sancto philippo apostoli.

In quel tempo disse iesu ad discipo
li suoi. Non siturbi il cuore uostro
Voi credete indio e ancora in me cre
dete. Nella casa del padre mio sono
molte mansioni: se manco fussi io ue
lharei decto. Imperoche io uo aparec
chiarui il luogo. Et andro uia: et ha
roui apazecchiato il luogo una ltra uol
ta uerito: e riceuerou a me me desimo
accioche doue sono io uoi siate. Et do
ue io uo uoi il sapete: et sapete la uia.

Dice allui I homma so. Signore noi
non sappiamo doue tu uai: come pos
siamo sapere la uia: Dice allui I iesu io
sono uia uerita et uita: minuno uiene al
padre se non per me: se uoi conoscessi
me: certo uoi cognoscere sti il padre
mio: e hoggi uai lo conoscerete: e ha
uetelo ueduto. Dice allui philippo. si.

gnore mostraci il padre et basta a noi.
Dice allui iesu. Tanto tempo sono sta-
to con uoi ⁊ non mbaueate conosciuto.
Philipppo chi uede me uede etiam il
padre. Non credi tu che io sia nel pa-
dre. ⁊ il padre i me. Le parole che io ui
parlo non parlo da me medesimo: ma
il padre che i me sta egli fa lopere: nō
credete uoi che io sia nel padre: ⁊ il pa-
dre in me. Altrimenti credetelo per lo-
pere. In uerita in uerita uidico chi cre-
detra in me fara lopere che io fo: ⁊ ma-
giore di queste le fara: imperoche io uol-
o al padre. Et cioche uoi adimanderete
al padre nel nome mio faro questo.
Epistola di sancto paulo a philippē-
si. Dice si per la Inuentione della san-
cta Croce.

Ratelli quello sentite in uoi che
sentisti in Iesu christo.
Cerca di questa epistola nella domeni-
ca delluliuo.

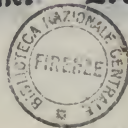
Sequentia del sancto euangelio se-
condo giouanni. dice si il di della inue-
ntione della sancta croce nel c. iij.

In quel tempo era lhuomo de pha-
risai che hancua nome Nicchode-
mo principe de giudei. Questo uenne
a iesu di nocte: ⁊ disse gli. Maestro noi
sappiamo che tu se uenuto maestro da
idio: pcerto niuno puo fare esegni che
tu far: se idio non fara con lui. Rispo-
se Iesu et disse gli. In uerita in uerita ti-
dico: se alcuno non rinascerà unaltra
uolta: non puo uedere il regno di dio.
Diceli Niccodemo. Come puo lhuo-
mo rinasceere quando e uecchio? Mo-
ra puo elli unaltra uolta rientrare nel

uentre della madre sua ⁊ rinasceere? Ri-
spose iesu. In uerita in uerita tidico: se
alcuno non rinascerà per acqua ⁊ per
spirito sancto nō potra entrare nel re-
gno di dio: quello che e nato di carne e
carne: et quello che e nato di spirito e
spirito non timara uigliare che io tidis-
si: che uiconuengha rinasceere unaltra
uolta: lo spirito douinche uole spira
⁊ lauoe sua odi: ma tu non sai onde si
uengha: ne doue si uadia: cosi ciascuno
che e nato di spirito. Rispose Nicco-
demo ⁊ disse gli. Come si possono fare
queste cose? Rispose Iesu et disse gli.
Tu se maestro in israel: et non sai que-
ste cose? In uerita i uerita tidico che q-
li chē noi sappiamo parliamo et quel-
lo che ueggiamo testimoniamo ⁊ non
pigliate la nostra testimonianza. Se
io uho decto cose terrene: et non le cre-
det: come se io uidiro le celestiale le cre-
derete uoi? Et niuno saglie in cielo: se
non colui che discese di cielo il figliuo-
lo dellhuomo il quale e in cielo. Et si-
come Moise exaltato il serpente nel
diserto: cosi e bisogno che sia exaltato
il figliuolo d'illo huomo. A cioche chi u-
que crede in lui non perisca: ma hab-
bia uita eterna.

Lectione di Jeremia propheta dice
si la uigilia di sancto Giouanni bap-
ta nel c. j.

In quelli di se facta la parola di dio
a me dicendo. In anzi che io ti for-
massi nel uentre ticonobbi: ⁊ innanzi
che tu uscissi d'illa matrice tisanctificai.
Et hotti dato propheta nelle genti.
Et disse Ah ah ah signore idio. Ecco



che io non so parlare: peroche io so
no fanciullo: et il signore disse a me. nō
dire peroche io sono fanciullo: impero
che a tutte quelle cose che io timādero
tu andrai: et tutte le cose che io timā
dero dirai. Nō hauere paura dalla fac
cia loro: imperoche io sono teo: acio
che neau fuora dice il signore. Et mis
se il signore la sua mano et toccò lamia
bocca: et disse il signore a me. Ecco che
io ho poste le mie parole nella tua boc
ca: Uedi che io tho hoggi costituito
sopra legenti: et gli reami accioche tu
fueggba et diffaccia et disperghi: et dis
sippi: et bedichi: et planti: dice il signore
omnipotente.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca. Dicesi la uigilia di sancto
Giuanni baptista nel c. j.

Della gio: ni di Herode Re di iu
dea fu uno sacerdote chebbe. no
me zacheria della sorte di Abia et la
moglie sua delle figliuole di Aaron: et
il nome suo Elisabeth. Et era luno: et al
tro giusto dinanzi adio: equali anda
uano in tutti e comandamenti et giusti
ficationi del signore senza lementāza.
Et non haueano alcuno figliuolo: im
peroche Elisabeth era sterile: et tutta
due erano proceduti negli suoi di: ma
auēne che zacheria usando il sacerdo
tio dinanzi a dio nellordine della sor
te sua secondo lusanza del sacerdotio.
uscì per sorte per mettere incenso esse
do entrato nel tempio del signore. Et
tutta la multitude del popolo era di
fuori orando. Ma l'angelo del signore
gli apparue nella hora dellincenso stan

do dallato diritto dellaltare dellincen
so. Et uedendo zacheria si conturbo et
lapatura cadde sopra lui. Et l'angelo li
disse. zacheria non temere imperoche
la tua oratione e exaudita. Et la donna
tua elisabeth ti partorirà il figliuolo: et
chiamerai il nome suo Giuanni et sa
ratti godimento et allegrezza: et molti
nel suo nascimento si rallegreranno:
et sarà grande dinanzi al signore: et nō
bera uino ne ceruogia et riempierassi
di spirito sancto ancora dal uentre del
la madre sua: et molti de figliuoli disa
el conuertirà al signore dio loro. Et el
li andrā dinanzi dalui in spirito et uir
tu di Melia: accioche egli conuertra gli
cuori de padri ne figliuoli: et gli incredu
li alla prudentia de giusti: apparecchia
re al signore il popolo perfecto.

Lectione di Isaiā propheta. dicesi il
di della festa di sancto Giuanni bap
tista nel c. xxix.

Queste cose dice il signore idio. I
sole udite et popoli dalla lungie
atendete. Il signore mi chiamò dal uen
tre et essi ricordato del mio nome dal
uentre della madre mia et ha posto la
mia bocca come coltello aguzo nella
ombra della sua mano mba difeso: et
hammi posto si come sacca electa: nel
suo turchasso mba nascoso: et disse ad
me. Israel tu se mio seruo imperoche
io mi glorierò in te. Et dal uentre for
mando me seruo allui. Dice hora que
ste cose. Io tho dato nella luce delle
genti: accioche tu sia lamia salute insi
no allo extremo della terra. Et uedrā
no li re et e principi della terra confur

geranno: et adoreranno il tuo signore
Idio et sancto di Israel: el quale tha e-
lecto.

¶ Sequentia del sancto euangelio se-
condo luca dicesi il di della festa di sanc-
to giouanni baptista nel c. j.

¶ **Q**uando fu compiuto el tempo del partori-
re di Elisabet: et partorì il figliuo-
lo. Et uiderono euicini et gli parenti su-
oi che il signore magnifico la sua mise-
ricordia con essa: et rallegrauansi con
esso lei: et achadde che loctauo di uen-
nono per circuncidere il fanciullo: et
chiamauanlo per nome del padre suo
zaccheria. Et la madre sua risponden-
do disse. **¶** Per niente: ma chiamerassi
giouanni. Et essi dissono. **¶** Perché ni-
uno e nel tuo parentado che si chiami
di quel nome: ma accénauano a suo pa-
dre qual uolesti che si chiamassi: et do-
mandando il calamaio: scripse dicédo
Giouanni e il nome suo: et tutti si mara-
uigliarono. **¶** Ma subitamente fu aper-
ta labocca sua et la lingua sua et parla-
ua benedicendo d'io. Et fu facto timo-
re sopra tutti loro et sopra tutte le mo-
tagne di giudea si diuulgauano tutte
queste parole. Et tutti quegli che udi-
uano missono nel suo cuore dicendo.
Ehi pensi tu che fara questo fanciul-
lo? Et per certo lamano del signore e-
ra con lui. Et il padre suo zacharia fu
ripieno dello spirito sancto: et prophe-
to dicendo. Benedecto sia il signore I-
dio di israel: perche ha uisitato et ricò-
perato il popolo suo.

¶ Lectione dell' acti dell' apostoli. di-
cessi la uigilia di sancto petro et di sanc-

to paulo apostoli nel c. iij.

¶ **I**n quelli di petro et giouanni sa-
luano nel tempio all'hora della o-
ratione nona. Et uno huomo il quale
era zoppo dal uentre della madre sua
si portaua: il quale metteuono ogni di
alla porta del tempio che si dice spetio-
sa: acioche adimandassi belemosina a-
quegli che entrauono nel tempio: que-
sto uedendo petro et Giouanni: equa-
li cominciuaano a entrare nel tempio
pregauagli: acioche riceuessi belemo-
sina: ma **¶** Dietro guardandolo cò gio-
uani disse. Risguarda in noi. Et quel-
lo guardaua in essi sperando riceuere
da loro alcuna cosa: ma **¶** Dietro disse.
Argento ne oio non ho: ma io tido ql-
lo che io ho: nel nome di Iesu christo
nazzareno: lieuati su et uia: et presa la
sua mano diritta leuollo su: et inconti-
nente furono saldate insieme i suoi son-
damenti et le piante et saltando sicte-
et andaua: et entro con loro nel tem-
pio andando et saltando et lodando i-
dio: et tutto il popolo louide che anda-
ua: et lodaua idio: ma il conosceuano:
perche egli era quello: che sedeu a l-
la belemosina dalla porta speciosa del
tempio: et sono riempiti tutti di stupo-
re et marauiglia in quello che era aue-
nuto a colui.

¶ Sequentia del sancto euangelio se-
condo giouani. dicesi la uigilia di sanc-
to **¶** Dietro et sancto **¶** Paulo apostoli
nel c. xxj.

¶ **I**n quel tempo disse iesu a Simo-
ne petro. Simone di giouani me-
am tu piu dicoloio. Dice allui. Etiam

tu sai signore che io tamo. Dice allui
Pasci gliagnelli miei: et dicegli anco
ra Simone di Giouanni: me ami tu?
Disse gli. Tu sai signore che io tamo.
Dice gli. Pasci gliagnelli miei. Dice
gli laterza uolta. Simone di Giouan
ni me ami tu: petro siconturbo per ch
lidisse tre uolte me ami tu. Et diceli si
gnore tu sai tutte le cose. tu sai che io
tamo. Dice gli pasci le pecore mie. In
uerita inuerita tidico quado tu eri gio
uane tu ticigneu i andau doue tu uo
leui: ma quando tu sarai uecchio tu di
stenderai letue mani: z altro ticignera
z meneratti doue tu non uorrai: ma q
sto disse significando di quale morte e
gli douessi clarificare idio.

Lectione delli acti delli apostoli. di
cosi ildi della festa di sancto petro z di
sancto paulo nel c. xij.

In quelli di il re Herode misse le
mani acioche affliggessi alcuni d
la chiesa: ma uccise Iacobo fratello di
Giouanni di coltello. Ma uedendo
che piaceua alli giudei aguisse apiglia
re Pietro: ma erano glidi delli azimi
El quale come lbebbe preso il misse in
prigione dandolo aquattro quaterni
oni di soldati: uolendo dopo la pasqua
produrlo al popolo. Ueramente pie
tro era seruato in prigione: ma si face
ua oratione dalla chiesa ad dio per lui
sanza intermissione. Ma quando He
rode era per produrlo in quella nocte
petro dormendo infra due soldati le
gato con due cathene: z le guardie di
nanzi alluscio guardauono la prigione
Et ecco fu presente l'angelo del signo

re: z illume risplende nell'habitacolo
della prigione. Et percosso illato dipie
tro: et suegliollo dicendo. Lieuati su p
sto: z casco: ono le cathene dille sue ma
ni. Ma l'angelo gli disse cigniti z cal
zati letue calze: et cosi fece: et disse gli.
Addettiti intorno il uestimento z segui
tami: z uscendo il seguito: z non sape
ua che fussi uero quel che si facea per
l'angelo: ma stimauasi uedere uisione:
z passando la prima z la seconda guar
dia peruennero alla porta di ferro ch
mena alla cipta: la quale da perse fu a
perta loro. Et uscendo fuori passoro
no una uia: et subitamente l'angelo si
spari: z petro tornato a se disse. Uo
ra so ueramente che il signore mando la
ngelo suo: z hammi liberato delle ma
ni di Herode z di tutta la spectatione
del popolo de giudei.

Sequentia del sancto euangelio se
condo mattheo. dice si ildi della festa di
sancto petro et sancto paulo.

In quello tempo uenne iesu nelle
parti di Cesarea di philippo: et di
mandaua esui discipoli z dicea. E hi
dicono gl'huomini che sia il figliuolo
dell'huomo?

Cerca di questo euangelio nel di della
cathedra di sancto petro.

Epistola di sancto paulo aquelli di
galatia. dice si alla comemoratione di
sancto paulo ildi sequente loro nel ca
pitolo primo.

Ratelli io uonifico l'euangelio
che e predicato da me che non e
secundo l'huomo: ne bebbilo da buo
mo: ne lomparai: ma bebbilo pe: r'ue

latione di iesu chusto. Veramente uoi
uidisti lamia conuersatione alcuna uol
ta nel giudaismo: peroche oltra modo
persequitauo lachiesa di dio: et super
chiauola: et faceno profecto nella leg
gie de giudei sopra molti della mia e
tate nella mia scbiatta: essendo piu ab
bundantemente feruente amatore del
le traditioni mie paterne. Ma quan
do piacque acolui che mi parti del uen
tre della madre mia: et chiamomi per
lagratia sua per manifestare il figliuo
lo suo in me: perche io il predicassi in
fra legenti. Io incontinente consenti
alla carne et al sangue: ne anco uenni
alli antecessori miei apostoli in hiero
solima: ma andai in arabia: et tornai a
cora in damasco. Et poi dopo tre anni
uenni in hierosolima per uedere Pie
tro: et stetti con lui quindici di: et nessu
no altro delli apostoli uidi se non Ja
co fratello di signore. Et le cose che in
scriuo ecco dinanzi a dio: pero che io
non mento.

**Sequentia del sancto euangelio se
condo Mattheo** dice si alla commemora
tione di sancto Paulo il di seguente.

In quel tempo disse Simon pie
tro a iesu. Ecco che noi habbiamo
abandonato ogni cosa et habbianti se
guitato: che adunque fara anoi. Et ie
su disse loro iuerita iuerita uidico ch
uoi che mi hauete seguitato nella gene
ratione nel di del giudicio: quando il
figliuolo dello huomo sedera nella se
dia della sua maiesta: uoi sederete so
pra le dodici sedie a giudicare le dodici
schiatte di israel. Et ogni huomo che a

bandonera lacasa sua o frategli o sro
chie o madre o padre o moglie o fi
gliuoli o campi per lo nome mio. Len
to per uno harete: et uita eterna posse
derete.

**Lectione del libro della sapientia di
cesi nelloctaua di sancto Pietro et di
sancto Paulo.**

Questoro sono huomini dimiseri
cordia: le giustitie de quali non
saranno dimenticate.

Cerca di questa lectione nel commune
di piu martiri.

**Sequentia del sancto euangelio se
condo mattheo** dice si nelloctaua di sco
piero et di sancto paulo nel c. xiiij.

In quel tempo comando iesu adi
scipoli suoi che salissino nella na
uicella et andassino oltra amare dinan
zi allui insino che lasciassi la turba: et
abandonato che hebbe la turba sali in
sul monte solo a orare: et essendo facto
sera ancora era quiui solo et la nauicel
la in mezzo del mare era dibattuta dal
londe: per certo haueuono il uento co
trario: ma la quarta uigilia della nocte
uenne alloro andando sopra il mare.
Et uedendolo adare sopra il mare tur
boron si dicendo: che era fantasina: et
per paura gridorono. Et incontinen
te Iesu parlo alloro dicendo. Abbia
te fidanza: io sono non uogliate teme
re: ma rispondendo Pietro disse Si
gnore se tu se comanda che io uenga
a te sopra lacqua ma lui disse. Veni. et
pietro discendendo della nauicella an
daua sopra lacqua per andare a Iesu:
ma uedendo il uento forte et come in

comincio andare sotto: gridaua dicen-
do. Signore saluami. Et iesu inconti-
nente distendendo lamano preselo et
disse gli. **U**omo di poca fede perche
hai tu dubitato? Et come fu montato i
su la naucella il uento cesso: ma coloro
che erano nella naucella uennero et
adoro: onlo dicendo. **V**eramente tu se
figluolo didio. **L**ectiōe del libro
della sapientia. dice si il di della festa de
septe frategli nel c. xxxj.

Qui troua la donna forte: **D**alla
lungie ⁊ da gli ultimi fini il suo
pregio: il cuore del suo marito si confi-
da in lei: ⁊ non hara bisogno di ruba-
menti. **E**lla gli rendera bene ⁊ nō ma-
le tutti edì della sua uita. **E**lla ha cerca-
to la lana ⁊ il lino: ⁊ ha operato col cō-
siglio delle sue mani. **E**lla e facta qua-
si come la uale del mercatante la quale
porta dallungie il suo pane: et essi leua-
ta la nocte: et ha data la ruberia a suoi
domestici ⁊ gli cibi alle sue ancille. **E**l-
la ha considerato il campo ⁊ hallo cō-
perato: et del fructo delle sue mani el-
la ha piantato la uigna. **E**lla ha cinto
esui lombi di forteza: ⁊ ha fortifica-
to il suo braccio. **E**lla ha gustato et ha
ueduto che la sua mercantia e buona:
la sua lucerna non si spegnera di nocte
Ella ha commesso la sua mano alle co-
se forti: et li suoi diti hanno preso il fu-
so: **E**lla ha aperta la sua mano al poue-
ro: ⁊ le sue palme ha distese al bisogno
so. **N**on temera alla sua casa da freddi
dell'neui: imperoche tutti esui dome-
stici sono uestiti di uestimenti doppi.
Ella ha facta a se una ueste richamata

el bizzo et la porpora e il suo uestimen-
to: il suo marito e nobile nelle porte
quando sedera con i senatori della ter-
ra. **E**lla ha facto il lenzuolo: et hallo
uenduto: et ha dato il cintolo al cana-
neo: ⁊ forteza et bellezza il suo uestimē-
to: et ridera nel di nouissimo. **E**lla ha
aperta la bocca sua alla sapientia et la
legge della clementia nella sua lingua
Ella ha considerato le uie della chasa
sua: non ha mangiato otiosa il pane.
Li suoi figluoli si sono leuati su ⁊ han-
nola predicata beatissima: et il suo ma-
rito l'ha lodata. **M**olte figluole hāno
ragunate ricchezze: ma tu hai trapassa-
te tutte. **F**allace e la gratia et uana la
belleza: la dōna che teme idio fara lau-
data. **A**dunque date gli del fructo del-
le sue mani: et le sue operationi la lod-
no nelle porti.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo matheo. dice si il di della festa de
septe frategli nel c. xij.

In quel tempo alcuni della turba
dissono a Iesu. **E**cce la madre tua
et gli frategli tuoi che sono qui di fuori
che tidimandano per uolerti parlare.
Et poi anco una altra uolta gli dissono
Ecce la madre tua ⁊ li tuoi fratelli che
sono qui di fuori per uolerti parlare
Allhora rispose Ihesu alloro et disse.
Quale e la madre mia ⁊ quali sono li
fratelli miei? **E**t allhora distese le ma-
ni sopra edisecepoli suoi et disse. **E**cce
la madre mia ⁊ gli fratelli miei. **Q**ua-
lunque fara la uolonta del padre mio
che e in cielo colui e mio fratello et so-
rella ⁊ madre.

Lectiōne del libro della sapientia. di
cesì ildi della festa di sancta maria mag
dalena.

La donna forte chi trouerà? dal
la lungie sia ⁊ dagli ultimi fini d
la terra. Cerca di questa lectiōne di so
pra nella festa di septe frategli.

Sequentia del sancto euangelio se
condo luca. Dice si ildi di sancta Mari
a Magdalena.

In quel tempo un phariseo prego
iesu che mangiasse con lui: ⁊ intra
to che fu iesu nella casa del phariseo.
Cerca di questo euangelio il uener di d
le quattro tempora di septimebre.

Epistola di sancto paulo a quelli def
feso dice si ildi di sancto iacobo apostolo
Rategli benedecto sia idio pa
dre del nostro signore iesu xpo.

Cerca di questa epistola nel commune
degli apostoli.

Sequentia del sancto euangelio se
condo martheo. dice si ildi di sancto Ia
cobo apostolo nel c. xx.

In quel tempo ando a iesu la madre
de figliuoli ⁊ zebedeo con suoi fi
gliuoli ⁊ adorauano et dimandauano
alcuna grana. Et iesu gli disse. Che a
dimandi tu? Et ella disse. Di che que
sti miei due figliuoli segghino nel tuo
regno luno dallato diritto ⁊ laltro dal
lato manco. Rispose iesu ⁊ disse. Voi
non sapete quel che uoi adimandate.
Et poi disse alloro. Potete uoi bere il
calice che io debbo bere? Et essi rispo
sono ⁊ dicono. Si possiamo. Et iesu
disse loro. Il calice berete bene: ma il
sedere dallato diritto ⁊ dallato manco

non stà a me di dare a uoi: ma stà a da
re al padre mio a coloro: a quali ha ap
parecchiato.

Lectiōne delli acti delli apostoli. di
cesì ildi di sancto Pietro in uincula.

In quelli di Herode misse mano
ad affliggere alcuni della chiesa.
Cerca di questa lectiōne ildi della festa
di sancto Pietro ⁊ di sancto Paulo
apostoli.

Sequentia del sancto euangelio se
condo martheo dice si ildi di sancto pie
tro in uincula.

In quel tempo uenne iesu nelle par
ti di cesaria onde era Philippo: ⁊
domandaua esui discipoli ⁊ diceua.
Chi dicono li huomini chi sia il figlio
lo dell'huomo. Cerca di questo euange
lio ildi della cathedra di scō Pietro.

Lectiōne del libro della sapientia. di
cesì il di di sancto Eriaco Largo et
Smaraldo.

Idio renderà alli giusti la merced
delle loro fatiche sancte: ⁊ si gli ri
menerà per una uia marauigliosa.

Cerca di questa lectiōne nel commune
di piu martiri.

Sequentia del sancto euangelio se
condo marco. dice si ildi di sancto Eri
aco ⁊ di sancto Largo ⁊ di sancto Sme
raldo.

In quel tempo disse iesu a discipo
li suoi. Andate per l'un uerso mō
do: ⁊ predicate il uangelio a tutte le cre
ature: et chi crederrà: et sia baptizato
sarà saluo: et chi ueramente non cre
derrà sarà condempnato. Et coloro
che crederanno faranno questi segni

Che nel nome mio caccieranno uia e demonij: parleranno dinouue lingue: uccideranno gli serpenti. Et se alcuna cosa uelenosa pigliassino: non nocera loro. **D**oranno le mani sopra gli inferni: et sanerannogli et staranno bene. **L**ectione del libro della sapientia di cesi laugilia discò laurentio martire.

Io confesserò il nome tuo signore mio idio **R**e: et insieme laudero te saluatore idio mio. Cerca di questa lectione nel di di sancta Agnesa uergine et martire.

Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dice si laugilia di sancto Laurentio martire.

In quel tempo disse iesu a discipoli suoi. Se alcuno uouole uenire dopo me. Cerca di questo euangelio nel commune de martiri.

Epistola di sancto paulo a quelli di corintho. dice si il di di sancto Laurentio martire nel c.

Rategli chi poueramente semina poueramente ricoglierà. Et quello che semina in benedictione di benedictione ricoglierà. Et ciascuno secondo che sba posto in cuore non da tristitia: ne da necessita. per certo idio ama il datore allegro: ma idio e potente di fare abundare in uoi ogni gratia: accioche sempre habbiamo in tutte le cose ogni bastanza abundate in ogni buona opera secondo che e scripto. di sperse et dette apouer: la uistitia sua sta ferma nel secolo di secoli: ma chi amministrar il seme al seminante si dara il pane amangiare: et multiplichera il uo

stro seme: et acrescera gli acrescimenti delle biade della uostra giustitia.

Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dice si il di di sancto laurentio martire.

In quel tempo disse iesu a discipoli suoi. Inuerita inuerita uideo che se il granel del grano non cadra in terra Cerca di questo euangelio nel commune de martiri. **L**ectione del libro di la sapientia dice si laugilia della assunzione della uergine Maria.

Io quasi come uite ho fructificato la uita dodore: et limui fiori fructi d'honore et di honesta. Io madre di bella dilectione et di timore et dicono scimento et di sancta speranza. In me lagratia dogni uita et di uerita. In me ogni speranza diuita et di uirtu. Passate a me tutti equali mi desiderate: et riempetevi dalle mie generationi. Cheramete lo spirito mio e dolce sopra il mele et lamia heredita sopra il mele et lo fauo Lamia memoria nelle generationi de secoli. Quelli che mimmangiono harano ancora fame: et chi mibee hara ancora sete: et quelli che mi odono non saranno confusi: et quelli che operano in me non peccheranno: et quelli che mi fanno risplendere haranno uita eterna.

Sequentia del sancto euangelio secondo luca: dice si laugilia della assunzione della uergine Maria.

In quel tempo parlando iesu alle turbe. Una femina comincio con gran uoce adire a Iesu. Beato il uentre che ti porto: et beate le poppe che ti lactorono. Et Iesu disse. Non solamente

e beato quello che tu di: ma anco sono beati coloro che odono la parola di dio et uita si agguardano.

Lectio del libro della sapientia. dice si il di della assumptione della uergine Maria nel c. xiiij.

In tutte le cose io ho cercato riposo et nella heredita del signore io mi riposero. Allhora mi comando il creatore di tutte le cose. Et chi mi creò si riposò nel tabernacolo mio: et disse amen. *Habita in Jacob: et fa la tua heredita in Israel: et metti le radici ne miei electi.* Et così inson sono fermata similmente mi sono riposata nella cipta sanctificata in Iherusalem la mia potentia. Io ho messo le mie barbe nel popolo honorificato: et nelle parti del mio idolo e la sua heredita: et nella plenitudine di sancti. Io sono exaltata nellibano come cedro: et come il cipresso nel monte di sion. Come palma io sono exaltata in cades: et come la plantatione della rosa in hierico. Come liliua bella ne campi et sono exaltata come il salcio apresso all'acque: nelle piazze io ho dato l'odore siccome il cenamo: et balsamo aromatizante: et come mirra scelta io ho dato la sua uita dello odore.

Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dice si il di della assumptione della uergine Maria nel c. x.

In quel tempo entro iesu in un cauallo et una femina ch'aveua nome martha l'aveua in casa sua. Et costei hauea la sorella ch'avea nome maria: la quale sedendo presso ai piedi del signore uideua la sua parola: ma martha s'isforzava

ua circa il frequentato ministerio: la quale stette et disse. Signore non ha tu cura che la sorella mia in habbia lasciata sola a seruire? Imponigli che ella mi aiuti. Et rispondendo il signore dissele. Martha Martha tu se sollecita: et turbata intorno a molte cose: ma pure una cosa e necessaria. Maria ha electa la ottima parte: la quale non sarà rimossa da lei.

Lectio del libro della sapientia. dice si il di di sancto giouanni baptista dicollato

Bato l'uomo che ha trouato sapientia et che abundante e di prudentia. Cerca di questa lectione nel commune duno martire pontefice o non pontefice.

Sequentia del sancto euangelio secondo Marco. dice si il di di sancto giouanni baptista dicollato nel c. vi.

In quel tempo mando herode et prese giouanni et legollo in prigione per herodiana moglie di philippo suo fratello: peroche l'aveua menata. Veramente giouanni dicea a herode. Non te lecito d'habere la moglie del tuo fratello: et herodiana lo insidiava et uoleua lo uccidere ma non potea: per certo herode temeva giouanni sapendolo huomo iusto et sancto riguardauolo et habuendolo udito facea molte cose: et uoleua lo uolentieri. Et come accade il di oportuno herode fece la cena di la sua natiuita a principi et a tribuni et a primi di galilea: et come la figliuola di herodiana entrassi et saltassi: et fussi piaciuta a herode et a quegli che sedevano insieme a tauola. Il re disse alla fanciulla. Adimandami che tu uoi:

z darottelo. Et giuro che cioche tu di
manderai telodaro: benché fussi mezo
il mio reame. Laquale come fu uscita
disse alla sua madre. Che adimandero
io: Et quella disse. Il capo di giouanni
baptista. Et con gran pressa al Re in
continente adimando dicendo. Io uo
glio che presto midia nel piattello sul
desco il capo di giouanni baptista. Et
il re sicontristò pel giuramento et per
quelli che sedeano insieme atauola: ma
mandato il giustitie: comandogli che
recassi il capo di lui nel piattello. Et ta
gliogli la testa in prigione: z porto il ca
po suo nel piattello: z diello alla faciul
la: z la fanciulla lodette alla madre sua
Et udito che hebbono i discipoli suoi
uennono z tolsono il corpo suo et po
sonlo nel monumento.

Lectione del libro della sapientia. di
cesù il di della natiuita della uergine ma
ria nel c. viij.

I Dio m'ha posseduta nel principio
delle sue uie inanzi che facesse niu
na cosa da principio ab eterno io fui or
dinate: z negli di antichi inanzi che la
terra si facesse. Et ancora non erano gli
abissi z io era concepta: ne anco le fon
te dellacque haueano gittato fuori: ne
anco emonti erano costituiti con gra
ue grandezza: io era partorita inanzi a
tutti e colli: non hauea anco facta later
ra ne ifiumi ne li sostentamenti dello
mondo. Quando egli apparecchiaua
i cieli io uera presente: quando con cer
ta legge giro circundaua gli abissi q̄
do elli fermaua laere disopra z ponde
raua li fonti dellacque: quando circun

daua il mare il suo termine z poneua leg
ge allacque che non passassino esuoi
fini: quando egli pesaua i fondamenti
della terra io era con lui componendo
tutte le cose: z ogni di midilectauo giu
cando dinanzi allui tutto il tempo z a
co giucando nel circuito della terra: z
lemie ricchezze essere co figliuoli degli
huomini. Adunque figliuoli miei hora
uditemi beati quegli che guardano le
mie uie: udite la disciplina z siate saui z
non lauogliate scacciare da uoi Beato
chi mi ode z chi uegghia alle mie po
ti tutto il di: z fa la guardia alle porte d'il
mio uscio. Chi m'irouera trouerra ui
ta: z attignera salute da dio.

Il principio del sancto euangelio se
condo matheo dice si il di della natiui
ta della uergine Maria nel c. j.

D libro d'la generatiōe di iesu xpo
figliuolo di dauid: figliuolo di ha
braa. Abraam genero isaac. Isaac ge
nero iacob. Iacob genero iuda et suoi
fratelli. Iuda genero phares z zaram
de thamar. phares genero esrō. Esrō
genero arā. Aram genero aminadab
Aminadab genero nason. Nason ge
nero salmō. Salmon genero booz di
raab. Booz genero obeth di ruth O
beth genero iesse. Iesse genero dauid re
Dauid genero Salomōe. di quella ch
fu duria. Salomone genero Roboā
Roboam genero Abiam. Abiā gene
ro Asa. Asa genero Josaphat. Josa
phat genero Joatam. Joatam genero
Achaz. Achaz genero Ezechia. E
zechia genero manasse. manasse
genero Amōn. Amōn genero Josia.

Iosia genero Ieconia ⁊ Iisui frategli
nella transmigratione di babilonia: ⁊
dopo la transmigratione di babilonia
Ieconia genero Salatiel. Salatiel ge-
nero zorobabel. zorobabel genero A-
biud. Abiud genero eliachi Eliachim
genero Azor. Azor genero Sadoch
Sadoch genero Achim. Achim ge-
nero Meliud. Meliud genero eleazar
Eleazar genero mathan. Mathan ge-
nero iacob. Iacob genero Ioseph ma-
rito di Maria: della quale e nato Iesu
che si chiama Christo.

Epistola di sancto Paulo ap Philip-
pens. dicesi il di della exaltatione della
sancta croce.

Ratelli xpo si humilio se medsi
mo essendo obediēte infino alla
morte z alla morte dlla croce: p laqual
cosa idio exalto lui: ⁊ dono allui nome
che e sopra tutti enomi: che p lonome
di iesu ogni ginocchio singinocchi: et
in chinisi di coloro di cielo et di quel-
li di terra et di quelli dellinferno. Et o
gni lingua cōfessi che il signore nostro ie-
su christo e nella gloria di dio padre.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo giouanni. dicesi il di della exal-
tatione di sancta croce.

In quel tēpō disse iesu apncipi d
sacerdoti z alle turbe d giudei. ho-
ra il giudicio del mōdo: hora il principe
del mondo sara cacciato fuora: ⁊ io saro
exaltato ⁊ ogni cosa io rehero a me.
Ma qsto diceua significādo che mor-
te douea fare. Et la turba li rispose ⁊ dis-
se. Noi habiamo udito nella legge ch
christo dura meterno. Adunque come

di tu che cōuene exaltare il figliuol d
lhuomo: et chi e questo figliuolo del
lhuomo? Disse allo: Iesu. Ancora ei
poco lume i uoi ⁊ impo andate infino
che hauete illumine ⁊ la luce: accioche le
tenebre non uicompredano: ⁊ chi ua
con le tenebre non sa oue si uada: ⁊ im-
pero mentre chauerete la luce cercate la
luce: accioche siate figliuoli della luce.

Lectioe del libro della sapientia. di
cesi la uigilia di sancto matheo aposto-
lo ⁊ euangelista.

Bato lhuomo che ha trouato sa-
pientia. Cerca di questa lectio-
ne nel commune duno martire ponte-
fice o non pontefice.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo luca. dicesi la uigilia di scō Ma-
theo apostolo ⁊ euangelista nel c. v.

In quel tempo uedendo iesu uno
huomo publicano: il quale hauea
nome Leui che sedeva al banco dixē al
lui. Seguitami ⁊ lasciate tutte le cose le
uandosi su seguitollo: et fecegli Leui
gran cūto incasa sua: ⁊ era molta tur-
ba de publicani et daltre equali erano
con lui sedenti a tauola. Et lipharisci ⁊
scribi di loro mo: morauano dicendo a
discepoli suoi. Perche mangiate uoi:
⁊ beete con publicani ⁊ con peccatori
Rispondendo iesu li disse. Non hanno
bisogno del medico qlli che sono sani
ma si quegli che sono infermi: uerame-
te non sono uenuto a chiamare gli giu-
sti: ma si gli peccatori a penitentia.

Lectioe di Ezechiel ppheta. dicesi il
di di scō matheo aplo ⁊ uangelista

Essendo ezechiel ppheta i pri-
mo

gione sopra il fiume dicobar nelle terre de gipto: egli uide una similitudine. Cerca di questa lectione nel commune de uangelisti.

C Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dicesi il di di sancto matheo apostolo et uangelista nel c. viij.

Il quel tempo passando iesu uide uno huomo che sedeva alla gabel la: il quale hauea nome Matheo et disse gli: Seguitami: et leuandosi su seguitollo: et facto e che sedendo lui a tauola in casa: ecco molti publicani et peccatori che ueniano et sedeano a tauola con Iesu et con li suoi discipoli. Et uedendo epharisei diceuano a suoi discipoli: Perche il maestro uostro mangia con li publicani et peccatori? Et udendo iesu disse. Non e di bisogno a sani il medico: ma agli infermi: pero andate: et imparate che uole dire misericordia uoglio et non sacrificio. Percerto io non sono uenuto a chiamare eguisti: ma gli peccatori.

Lectione del libro dello apocalipse di sancto Giouanni apostolo dicesi il di di sancto Michele arcangelo.

Dl apocalipse di Iesu christo: la quale dette allui palesemente affare a suoi serui: quelle cose che e di bisogno che siano fatte presto. In quegli di Iddio significato quelle cose che sono di bisogno di fare presto parlando per l'angelo suo al seruo suo giouanni: il quale testimonio alla parola di ddo et testimonio nanza di Iesu christo in tutte le cose che uide: beato chi legge et ode le parole di questa prophetia: et serua quelle

cose: le quali in essa sono scripte. Vera mente il tempo e brieve: Giouanni al le septe chiese che sono in asia. Gratia sia a uoi et pace da colui che e et che era: et che debbe uenire: et dalli septe spiriti: equali sono dinanzi alla sua sedia et da Iesu christo: il quale e testimonio o fedele primogenito degli morti et principe de Re della terra il quale amo noi et lauoua noi de peccati nostri nel sangue suo.

C Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo dicesi il di di sancto Michele arcangelo nel c. xviij.

Il quel tempo andorono ediscipoli a Iesu dicendo. Chi pensi tu che sia maggiore nel regno de cieli? et Iesu chiamo il piccolo et poselo in mezzo di loro: et disse. In uerita uido che se uoi non ui conuertirete: et diuerterete come piccolini: non enterrete nel regno de cieli. Adunque qualunque si humiliera come questo piccolino: questo sara maggiore nel regno de cieli: et chi riceuera uno di questi paruoli nel nome mio riceuera me: et chi scandalizera uno di questi minimi che credo no in me: meglio e per lui che sia apicata una macina al collo suo: et fussi sotmerso nel profondo del mare. Guai al mondo per li scandoli. Necessario e che uengano li scandoli: ma guai a quel huomo per cui uiene lo scandolo: ma se lamano tua o uero il tuo piede tiscada: lezera taglialo et gettalo da te. Bene a te e entrare a uita eterna debole et sciancato: che hauere due mani et due piedi et essere messo nel fuoco eter

nale: et se locchio tiscandaleza tratalo fuori: et gittalo da te. Bene e a te intrare a vita con uno occhio che hauere due occhi et essere messo nella gehenna del fuoco: guardateui che uoi non dispregiate uno di questi minimi. In uerita io uidico che gli angeli loro sempre ueggono la faccia del padre mio: il quale e ne cieli.

L Epistola discò paulo a quelli di galatia. dice si il di di sancto Francesco.

Fratelli non piaccia adio che io mirallegri se nò nella croce del nostro signore Iesu christo: per il quale il mondo e crocifisso a me et io al mondo. Percerto in iesu christo la circuncisione non uale niuna cosa nel paganesimo: ma la nuoua creatura: et tutti chi hara seguitato questa regola pace sia sopra lui et misericordia sopra israhel di dio: da hora inanzi niuno misaccia rincrescimento. Io ueramente porto le piaghe del mio signore Iesu christo nel mio corpo. Fratelli la gratia del nostro signore Iesu christo sia con lo spirito uostro. Amen.

Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dice si il di di sancto fratescho.

In quel tempo disse iesu Io confesso a te signore et padre del cielo et della terra: il quale nascondesti queste cose a sapi et aprudenti: et reuelastile a piccoli. Così padre e piaciuto di manzi a te: Tutte le cose misono date dal padre mio: et niuno conosce il figliuolo se non il padre: et il padre non conosce se non il figliuolo et colui acui il figliuolo

il uolesse riuelare. Venite a me tutti uoi che uasaticate: et io uidero refectiōe. Togliete il giogo mio sopra uoi et imparate da me imperoche io sono humile et mansueto di cuore et trouerete riposo all'anime uostre: imperoche il giogo mio e suauē et il peso mio e leggero.

Lectōe di Ezechiel ppheta. dice si il di di sancto Luca euangelista.

In quelli di essendo ezechiel imprigiōe sopra il fiume dicobar nelle terre degipto: egli uide una similitudine del uolto di quattro animali. Cerca di questa lectione nel commune de uangelisti.

Sequentia del sancto euangelio secondo Luca dice si il di di sancto Luca

In quel tempo disegno iesu a discepoli et mandogli in ogni cipta et luogo: nel quale doueua no andare. Cerca di questo euangelio nel commune de uangelisti.

Lectiōe delli acti delli apostoli. dice si il di di sancto Simone et iudeo apostoli.

In quelli di gli apostoli faceuano molti segni et miracoli nel popolo. Cerca di questa lectione nel commune delli apostoli.

Sequentia del sancto euangelio secondo giouani dice si il di di sancto Simone et scō iudeo apli nel c. xv.

In quel tempo disse iesu a discepoli suoi. Questo e il mio comandamento che uoi uamiate insieme: si come io ho amato uoi. Ma maggiore charita niuno huō puo hauere che porre l'anima

sua per li amici suoi. Voi siate miei amici se uoi farete le cose che io comando a uoi: gia non uidiro serui: impero che il seruo non sa che faccia il signore suo: ma auoi uidissi amici: peroche ogni cosa che io uidi dal padre mio ho manifestato a uoi: uoi non eleggesti me ma io eleffi uoi: accioche uoi andiate e facciate fructo: et il fructo uostro per mangia: accioche tutto quello che dimanderete al padre mio dia a uoi: questo comando a uoi che uoi uamiate insieme: se il mondo ua in odio sappiate che prima ha odiato me che uoi: se uoi i fusti stati del mondo: il mondo amerebbe quello che fusti suo: ma perche uoi non siate del mondo: ma io uielessi del mondo: pero il mondo uha modio ricordateui del parlare mio che io uidissi: il seruo non e maggiore che il suo signore: se me hanno persequitato anchora uoi persequiteranno: se hanno seruato il parlare mio: il uostro serueranno: ma tutte queste cose faranno a uoi per il nome mio: peroche non conosco colui che mimando: se io non fussi uenuto et non haueffi parlato con loro peccato non harebbono: ma ho: non hanno scusa del peccato loro. Quel che odia me odia il padre mio: se io non haueffi facto in loro lopera che niuno altro mai fece non harebbono peccato: ma hora hanno ueduto: e hanno odiato me et il padre mio: ma accioche sadempiat la parola che e scripta nella legge loro. Essi mi hanno odiato senza cagione alcuna.

Lectione dello apocalipsi di sancto

Giuuanni apostolo. Dicesi la uigilia di tutti esanti nel c. v.

Uidi nella mano diritta di colui che sedeu sopra la sedia il libro scripto dentro et fuori suggellato con septe suggegli: et uidi l'angelo forte dire con gran uoce. E' he degno d'aprire il libro et disciogliere esuggegli suoi et niuno potea ne in cielo ne in terra ne sotto terra aprire il libro ne guardarlo: et io molto piangea: imperoche niuno e trouato degno d'aprirlo ne diue: lo: et uno de uecchi disse ame. Non piangere ecco che uiene il thone della schiatta di Giuda radice di David: il quale e degno d'aprire il libro et sciorre esuggegli. Ecco che io Giuanni uidi nel mezo della sedia di quattro animali et in mezo de piu uecchi stare l'angelo si come ucciso: et hauea septe corna et septe occhi: equali sono septe spiriti di dio mandati in tutta la terra: et uene et tolse della mano diritta di colui che sedeu nella sedia il libro: et come hebbe aperto il libro: i quattro animali e li uentiquattro piu uecchi cascorono dinanzi all'agnello: equali haueua non tutti le citbare e lampolle d'oro pie ne dicose odorifere le quali sono lorati oni de sancti: et cantavano il cantico nuouo dicendo. Degno se signore di riceuere il libro et disciorre esuggegli suoi: peroche tu se ucciso: e haci ricomperati a dio nel sangue d'ogni schiatta et lingua et popolo et generatione: et facesti noi al nostro Iddio regno et sacerdotio: et regneremo sopra la terra. Et uiddi et uidi la uoce di molti angeli

intorno alla sedia et gli animali et de-
piu uecchi: et era il numero di loro mil
le migliaia: et diceano con gran uoce.
Degno e l'agnello: al quale e ucciso di
riceuere uirtu et diuinita et sapientia et
forteza et honore et gloria et benedic-
tione ne secoli de secoli amen. Et ogni
creatura che e in cielo et sopra la terra
et sotto terra et sopra il mare et che in
esso sono tutti gli uidi che diuisione a colu-
i che sedeuano nella sedia: all'agnello sia
benedictione et honore et gloria et po-
testa al nostro idio nel secolo de secoli
et equattro animali diceano amen. Et
uenti quattro uecchi sinchinauono di
niansi a colui che sedeuano nella sedia et a
adorauano il uiuente nel secolo de seco-
li amen.

**Sequentia del sancto euangelio se-
condo luca.** dice si il di della uigilia di
tutti esanti nel c. vii.

In quel tempo discendea iesu del
monte: et ferinosi in uno luogo
molto saluatico et laturba et li discepo-
li suoi: et gran parte del popolo erano
con lui li quali erano uenuti di tutta la
giudea et di hierusalem et delle parti
marittime di tiro et di sidone: equali e-
rono uenuti per udire la sua doctrina et
per essere sanati di tutte le loro infirmi-
ta che haueuono: et quelli che erano i
demoniati guaruano et erano liberati
et tutta laturba desideraua di poterlo
toccare: imperoche di lui usciva uirtu
et sanaua tutti: et egli leuo gli occhi in
alto in uerso ed i discepoli suoi et dicea. be-
ati coloro che sono poveri per spirito
imperoche e loro il regno del cielo. be-

ati coloro che hanno fame: imperoche
saranno satiati. Beati coloro che pian-
gono imperoche essi rideranno. Bea-
ti sarete quando gli huomini uodieran-
no: et se pererannou et dirannou uil-
lania: et dispreggerannou et caceran-
nou dispregiando il nome uostro co-
me cosa captiua per lo figliuolo dell'huo-
mo: godere et rallegrateui in quello di
imperoche la uostra mercede e molto
grande et copiosa in cielo.

**Lectione dello apocalipse di sancto
Giuanni apostolo.** dice si il di di tutti
esanti nel c. vii.

Eco io Giuanni uidi l'altro an-
gelo salire dall'euare del sole ha-
uendo il segno di dio uiuo: et gridaua
grande uoce a quattro angeli: a quali e-
dato auocare alla terra et al mare di-
cendo: Non uogliate nuocere ne alla
terra ne al mare ne agli arbori insino a
tanto che noi segniamo eserui di dio no-
stro nella fronte loro: et uidi il numero
de segnati cento quaranta quattro mi-
gliaia segnati di ogni schiatta de figliuo-
li di israel. Della schiatta di giuda dodi-
ci mila segnati. Della schiatta di Ru-
ben: dodici mila segnati. Della schiat-
ta di Gad dodici mila segnati. Della
schiatta di Asser: dodici mila segnati.
Della schiatta di Neptalim: dodici mi-
la segnati. Della schiatta di Manasse
dodici mila segnati. Della schiatta di
Simeon: dodici mila segnati. Della
schiatta di Levi: dodici mila segnati.
Della schiatta di Issacar: dodici mila
segnati. Della schiatta di Zabulon:
dodici mila segnati. Della schiatta

di Ioseph dodici mila segnati. Della
schietta di beniamin: dodici mila segna
ti. Dopo questo uidi una turba grand
laquale niuno poteua numerare ditut
te legenti e schiette et popoli e lingue
stare dinanzi alla sedia nel conspecto
dello agnello uestiti distole bianche e
lepalme nelle loro mani: e gridauano
con gran uoce dicendo. Salute allo
dio nostro ilquale siede sopra la sedia e
all'agnello: et tutti gli'angeli stauano di
torno alla sedia: et epui uecchi e liquat
tro animali: et cascorono dinanzi alla
sedia nelle facce loro: e adorono idio
dicendo. Amen beneditione e charita
et sapientia e redimento di gratie e ho
nore et uirtu et forteza allo dio nostro
nel seculo de seculi.

CSequentia del sancto euangelio se
condo matheo dice si il di di tutti esancti.

In quel tempo uedendo iesu letur
re. Et sedendo lui e li discipoli suoi an
dono allui: e lui comincio a parlare
et admaestrare loro dicendo. Beati e
poueri per spirito imperoche loro e il
regno del cielo. Beati gli humili: pero
che possederanno la terra. Beati colo
ro che piangono: peroche saranno co
solati. Beati coloro che hanno fame e
sete della iustitia: peroche sieno satia
ti. Beati emisericordiosi: peroche etro
ueranno misericordia. Beati coloro
che sono mondi di cuore: peroche ue
dranno dio. Beati epacifici: peroche
sieno chiamati figliuoli di dio. Beati
coloro che patiscono persecutione per
la iustitia: peroche loro e il reame del

cielo. Beati sarete quando gli homi
ni uimaladiranno e persequiteranno
et diranno contra uoi ogni male men
tendo essi per amore mio. Hodete et
rallegrateui: peroche la mercede uostre
e copiosa in cielo.

Incominciano lectioni e pistole e e
uangelij del comune de sancti: cioe di
quelli che non hanno proprio assigna
to. Et in prima sie la uigilia duno aplo

Lectione del libro della sapientia. di
cesi la uigilia duno apostolo.

Dopo del giusto: e impero gli ha da
to dio la heredita: et ha gli diuiso la par
te in dodici schiette: et trouo la gratia
in conspecto dogni carne e generatio
ne: hallo magnificato nel timore de su
oi nimici: et con le sue parole ha humi
liato le cose saluatiche. Idio lha glori
ficato nel conspecto de Re: et ha gli di
monstrata la sua gloria: et hallo facto
sancto nella sua fede et nella sua beni
gnita: et hallo sciolto da ogni genera
tione: et ha gli dato il suo cuore a fare e
suoi comandamenti: et affare la legge
della uita et della disciplina: et hallo
facto molto excelsio: et ha statuito con
lui il testamento eterno: et hallo cin
to intorno di coreggia di iustitia: et il
signore idio lha uestito di corona di glo
ria.

CSequentia del sancto euangelio se
condo iouanni. Dice si la uigilia du
no apostolo.

In quel tempo disse iesu a discipo

li suoi. Questo e il mio comandamen-
to che uoi uamiate insieme si come io
ho amato uoi: maggiore charita non
ha alcuno che porre l'anima sua per li
amici suoi: uoi siate miei amici: se uoi
farete gli miei comandamenti: gia nō
uidico a uoi serui: perocche il se:uo non
fa lauolonta del suo signore: ma a uoi
dico amici: perocche ogni cosa che io
hebbi dal padre mio ho manifestato a
uoi: uoi non eleggesti me: ma io eleffi
uoi: et posì uoi: acioche uoi andiate: et
facciate fructo: et il fructo uostro per-
manga: accioche tutto quello che adi-
manderete al padre mio in mio nome
dia a uoi.

Lectiōne delli acti delli apostoli. di
cesi lauigilia di piu apostoli nel c.v.

In quelli di per lemani delli apo-
stoli si faceano molti segni ⁊ mira-
coli nel popolo: et erano tutti duno a-
nimo nel portico di Salomone: ⁊ niu-
no de gl'altri era ardito acostarsi allo-
ro: ma il popolo ciascuno li magnifica-
ua: ma piu cresceua la moltitudine de-
gli huomini ⁊ delle donne credeti nel
signore: sicche nelle piazze pioeuanò li
infermi: ⁊ metteuagli ne lecticciuoli
et nelle bare: accioche uenendo Pie-
tro almeno lombra sua li obumbrassi
⁊ uenisse sopra alcuni di loro ⁊ fussino
liberati dalle loro infirmita: ma la mul-
titudine delle cipta uicine a hierusalē
correu insieme portando gl'infermi
et quelli che erano uexati dalli spiriti
in mondi: equali tutti erano sanati.

Epistola di sancto paulo a quelli de
feso. dicesi lauigilia di piu apostoli.

Rategli benedecto sia idio et il
padre del nostro signore Iesu
christo: il quale benedisse noi in ogni
benedictione spirituale nelle cose cele-
stiali in christo: si come egli eleffe noi i
lui dinanzi all'ordinamento del mon-
do: acioche noi fussimo sancti et senza
macula nel conspectu suo incharita il
quale predestino noi in adoptione de
figliuoli per Iesu christo in lui medesi-
mo secondo il p:oponimento della sua
uolonta allaude della gloria ⁊ della su-
a gratia: nella quale ciba gratificati
nel suo figliuolo dilecto nel quale noi
hauemo redemptione per: lo sangue su-
o la remissione d' peccati secondo le ric-
cheze della sua gratia laquale e sopra
abbundata in noi.

Epistola di sancto paulo a quelli di
corintho. dicesi lauigilia di piu aposto-
li nel c. iij.

Rategli noi siamo facti in que-
sto mondo spectacolo alli ange-
li ⁊ alli huomini: noi siamo stolti per
christo: ma uoi prudenti in christo: noi
infermi: ma uoi forti: uoi nobili: ma no-
i diuile schiatta. Insino a questa hora
habbiamo fame ⁊ sete: ⁊ siamo nudi et
percolsi di guanciate: ⁊ siamo instabili
⁊ lauoriamo opando con le nostre ma-
ni: siamo malade ⁊ noi benediciamo
patiamo persecutione et sosteniamola
siamo bestemiati et noi preghiamo et
siamo facti come spazatura di questo
mondo: dispregio di tutti: queste cose
io nō scriuo a uoi per uiruperarui: ma
admuniscoui come carissimi figliuoli.
In Christo Iesu nostro signore.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo giouanni dicesi la uigilia di piu
apostoli che non hanno euangelio p
prio nel c. xv.

In quel tempo disse iesu adiscepo-
li suoi. Io son uite uera: et il padre
mio e cultiuatore. Ogni tralcio che in
me non fara fructo lo torra uia: et qua-
lunque fara fructo lo purghera: accio
che faccia piu fructo: uoi siate gia mo-
di per lo parlare: il quale io ho parlato
auoi. State in me et io in uoi. Si come
il tralcio non puo fare fructo da semed
simo se non stara nella uite: cosi uoi se
non permarrate in me. Io sono la uite
et uoi il tralcio: colui il quale permane
in me et io in lui: questo fa molto fruc-
to: pero che senza me non potete fare
nulla. Se alcuno non stara in me fara
gittato fuora come il tralcio: et secche-
rassi et coglieranlo et metteranlo nel
fuoco et ardera. Se uoi starete in me:
et le mie parole permarranno in uoi:
qualunque cosa uoi uorrete dimande-
rete et saraui facta.

C Epistola di sancto paulo a quelli del
feso. Dicesi il di della festa di piu apo-
stoli nel c. ij.

Ratelli gia non siate uoi foreste
ri ne auentitici: ma siate ciptadi
ni de sancti et domestici di dio superbe-
dificati sopra il fondamento delli apo-
stoli et propheti in quella sopraana pie-
tra di christo iesu: nel quale ogni bedi-
ficatione bedificata cresce nel signore
in sancto tempio sopra il quale etiam
uoi bedificateui i habitaculo di dio nel
lo spirito sancto.

C Epistola di sancto paulo a quelli del
feso. Dicesi il di della festa di piu apo-
stoli nel c. iij.

Ratelli aciascuno di uoi e dato
la gratia secondo la misura del do-
namento di christo: per la qual cosa di-
ce la scriptura. Christo salendo in alto
meno seco coloro che erano in captiui-
ta presi nell'imbo: et dette doni agli hu-
mini. Dice che egli sali. E che altro e a
dire se non che egli in prima discese al-
le piu basse parti della terra: quello
che discese quel medesimo sali sopra
tutti cieli per adempiere tutte le cose:
egli certamente dette alquanti che fus-
sino propheti: et ad alquanti che fus-
sino apostoli: et ad alquanti che fus-
sino euangelisti: et ad altri pastori et docto-
ri a compimento di sancti per adopera-
re il seruigio et il ministerio in bedi-
catione del corpo di christo in sino a tan-
to che noi tutti che siamo in unita del-
la fede et nella contesa de figliuoli di di-
o corriamo ad essere uno huomo com-
piuto et in misura della eta della pleni-
tudine et del compimento del tempo
di christo.

C Epistola di sancto paulo a romani:
Dicesi il di della festa di piu apostoli.

Ratelli noi sappiamo ueramente
che tutte le cose s'adoperano i be-
ne a coloro che amano idio a questi e-
quali sono chiamati sancti secondo il
proposito. Per certo quelli che conob-
be inanzi li predestino che diuentassino
a forma alla imagine del suo figliuo-
lo: accioche quello sia primogenito in
molti frategli. Et quegli che dio pre-

destino si li chiamò: et quegli che egli
chiamò si gli fece giusti. Et quelli che
egli giustificò si gli fece grandi. Adun-
que che diremo a queste cose? Se dio
e per noi chi sarà contra noi? El quale
etiamdio al suo proprio figliuolo non
perdonò: ma egli dette se per tutti noi.
Come adunque non ci ha donato con
ello etiam tutte le cose? E chi accuserà
contro a suoi electi? Dio che gli giustifica?
Et chi e quello che gli condanni? Iesu
christo? Che fu morto anzi che risusci-
to: il quale e dalla mano diritta di dio:
il quale etiamdio priega per noi. Adun-
que chi ci dipartirà dall'amore di chri-
sto? Tribulatione: angoscia: persecuti-
one: o fame o nudità: o pericolo: o coltel-
lo. Come e scripto che per te tutto il di
siamo mortificati siamo extimati come
pecore da uccisione: ma in tutte queste
cose noi uinciamo colui: che amo noi.
Veramente sono certo che ne morte:
ne uita: ne angeli: ne principati: ne uir-
tu: ne le cose presenti: ne le cose che uer-
ranno: ne forteza: ne alteza: ne profon-
do: ne alcuna altra creatura potrà noi
partire dalla charita di dio: la quale e i
Christo Iesu signore nostro.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo Giouanni dicesi il di della festa
di piu apostoli nel. c. xv.

In quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Questo che io uicinando
si e che uoi uamiate insieme. Se il mō
do uba in odio sappiate che gli ha odi-
ato prima me che uoi. Se uoi fussi del
mondo il mōdo uamerebbe come suoi
ma uoi non siate di questo mondo: im-

perochè io ubo tratti del mondo: et pe-
ro il mondo uba in odio. Rico: dateui
della parola mia che io uidi che il
seruo non e maggiore che il suo signo-
re. Se gli hanno perseguitato me et
ancho uoi perseguitaranno. Et se la
parola mia hanno obseruata: ancora
lauostra obserueranno. Et tutte que-
ste cose saranno per l'onore mio: pero
che non conoscono colui che mi man-
do. Et se io non fussi uenuto et non ha-
uessi parlato: loro non harebbono pec-
cato: ma hora non hanno scusa d'pec-
cato loro. Quello che odia me odia il
padre mio: et se io non hauessi facte in
loro queste opere che giamai nullo al-
tro fece: non harebbono peccato: ma
hora hanno ueduto et udito et me et il
padre mio: ma cōuiene che s'adempia
la parola che e scripta nella leggie lo-
ro. Essi in hanno odiato senza alcu-
na cagione.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo mattheo dicesi il di della festa di
piu apostoli.

In quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Ecco che io uicinando come
pecore in mezzo de lupi: siate adunque
prudenti come serpenti et semplici co-
me colonbe: maguardateui da libuo-
mini: ueramente uidaranno nelli loro
concilij: et nelle loro sinagoghe fragel-
lerannoui: et sarete menati dinanzi a
Re et rectori per me in testimonanza
alloro et alle genti. Ma quando uida-
ranno non uogliate pensare come io
che cosa uoi parliate: per certo in quel-
la hora uisara dato che cosa parliate.

ueramente nõ siate uoi quelli che parlate: ma lo spirito del padre uostro che parla in uoi: ma il fratello dara in morte il fratello ⁊ il padre il figliuolo: et le uerannosi e figliuoli contro a padri ⁊ alle madri: ⁊ nella morte li affligeranno et sarete in odio a tutti gli huomini per l'nome mio: ma colui che perseuerara insino alla fine sara saluo.

Lectiõne di Ezechiel propheta. di cefi per li euangelisti che non hanno proprio epistola.

In quelli di essendo Ezechiel in pugiõe sopra il fiume di cobar nelle terre de gipto. ⁊ gli uide una similitudine del uolto di quattro animali: la faccia dell'huomo et la faccia dell'ione dalla mão diritta di quelli quattro: ma la faccia del bue dalla sinistra mano di quelli quattro et la faccia daquila: disopra a quelli quattro le faccie loro: et le penne erano distese disopra. Due penne di ciascuno si giugneuano insieme: et due penne copriuano e corpi loro ⁊ ciascuno d'loro andaua dinãzi alla faccia sua: doue era limpeto dello spirito cola andauano ⁊ non ritornauano quando andauano: ⁊ la similitudine dell'animali et laspecto come di carboni di fuoco ardente et come laspecto delle lampane. Questa era la uisione: che discoreua nel mezzo degli animali splendore di fuoco: et dal fuoco folgore uscendo: et gli animali andauano et ritornauano in similitudine del folgore balenante.

Sequentia del sancto euangelio secondo luca dice si per li euangelisti che

non hanno proprio euangelio nel. c. x.

In quel tempo disegno il signore etiam altri septanta due ⁊ mando gli adue adue dinanzi alla faccia sua: in ogni cipta ⁊ luogo nel quale douea uenire: et dicea loro. La ricolta e molta: ma gli operatori sono pochi: adunque pregate il signore della ricolta ch' metta emiettori nella sua ricolta. Andate ecco che io uimado sicome agnelli infra lupi. Non uogliate portare tasca ne sacchetta ne calciamenti: et nescuno saluterete per uia. Et in qualunque casa uoi enterrete in prima dite pace a questa casa: et se quui sara figliuolo di pace ripose: assi sopra lui la pace uostrea: ma se non: ritornera a uoi. State in quella medesima casa mangiando et beuendo quelle cose che sono apresso d'loro: percerto il mercenario e degno della sua mercede. Non uogliate passare di casa in casa: ⁊ in qualunque cipta uoi enterrete uiriceueranno: mangiate quelle cose che uisono poste dinanzi: et curate li infermi: equali sono in quella: et dite loro eglie facto presso a uoi il regno di dio.

Incominciano lectioni et pistole et uangelij per uno sancto martire pontefice o non pontefice: equali non hanno proprio assegnato.

Lectiõne del libro della sapientia.

In quel di il giusto ha dato il cuore suo auegliare la mattia al signore che l'ha facto: ⁊ nel conspecto dell'altissimo pregherra apirra la sua bocca alla oratione: et pregherra l'altissimo

per li suoi peccati. Veramente se il grā
de signore uorra il riempiera di spirito
d'intelligentia: et lui mandera fuori co-
me pious eparlari della sua sapientia:
et nella oratione confesserà il signore:
et esso dirizera il suo consiglio: et la disci-
plina e nelle sue cose nascose il confi-
gliera: et faragli palese la disciplina ol
la sua doctrina: et glorierassi nella leg-
gie del testamento del signore. Adol-
ti insieme loderanno la sua sapientia: et
non si guastera insino al secolo. La su-
a memoria non si partira mai: et il suo
nome sara cercato di generatione i ge-
neratione.

¶ Lectione del libro della sapientia.

Bato l'huomo che e trouato san-
za magagna et che non e andato
dopo oro et argento: et non ha sperato
ne theson della pecunia. Mor chi e co-
stui et loderemolo? Egli ha facto per-
certo miracoli inuita sua: il quale e pro-
uato in quello: et e stato trouato perfec-
to: et sara allui gloria eterna: il quale
ha potuto trapassare et non ha trapas-
sato: et ha potuto fare male et nol ha fac-
to. Et impero esuii beni sono stabiliti
nel signore: et tutta la chiesa de sancti
narrera le belemosine sue.

¶ Lectione del libro della sapientia nel
capitolo quarto.

Bato l'huomo che ha trouato sa-
pientia: et che e abundante di pru-
dentia: impero e migliore lacquistame-
to suo: che la mercantia delloro et del-
l'argento: et delloro puro et purissimo
et il fructo suo e piu pretioso che tutte
le ricchezze et tutte le cose che sidersera

no non si possono agguagliare a questa
l'alunghezza de di e nella sua mano di-
ritta et nella sinistra mano ricchezza
et gloria. Leue sue uie belle et tutti esuii
sentieri pacifici. Legno di uita e a colo-
ro che la prenderanno: et beati quegli
che la terranno. Il signore con la sapien-
tia fondo la terra: et stabili eccliel con la
prudencia. Per la sapientia di quello
creperanno fuori gli abissi: et le nuouo
le crescono di rugiada.

¶ Lectione del libro della sapientia nel
capitolo xiiij.

Bato e quello huomo che dimo-
strera nella sapientia: et che medi-
tera sempre nella iustitia: et colsenno
sempre pensera la circunspectione di
dio. Ballo cibato di pane di uita et di in-
tellecto. Ballo abeuato da acqua di sa-
pientia saluteuole: et fermerassi in lui
et non s'inchinera et si lo conterra et non
sara confuso: et exaltera lui apresso gli
suoi proximi: et farallo herede del no-
me eterno il signore idio nostro.

¶ Lectione del libro della sapientia.

El giusto idio l'ha menato per leui-
e diritte et halli dimonstrato il re-
gno di dio: et bagli data la scientia de
sancti: ballo honestato nelle fatiche et
ha compiuto le sue fatiche: et fu presen-
te allui negli inganni di coloro che lin-
gannauano: et ballo facto honesto: et
guardollo dalli inimici: et dalli ingan-
natori: l'ha difeso. Elli ha dato forte bat-
taglia: accioche egli uincessi: et sapessi
che la sapientia e piu potente che tut-
te le cose. Questa non ha abandonato
il giusto ueduto: ma ballo liberato da-

peccatori: e disceso con lui nella fossa: ne suoi legami non l'ha abandonato insino a tanto che lipostassi labacchetta regale del regno et lapotentia inuerso di coloro che l'oppressauano: e ha dimostrato bugiardi coloro che lo maculorono. Et halli dato clarita eterna al nostro signore idio.

Epistola di sancto paulo a quegli di corintho.

Ratelli benedetto sia idio il padre del nostro signore iesu christo: padre di misericordia: e dio di tutta consolatione: il quale cōsola noi in tutte lenostre tribulationi: accioche possi amo etiam noi medesimi consolare coloro equali sono posti i ogni angoscia per quello confortamento: per lo quale noi siamo confortati da dio: impero che come aboundano le passioni di christo in noi: cosi per christo aboundano la nostra consolatione. O uero che siamo tribulati per la vostra confortanza e salute: o uero che noi siamo consolati per la vostra consolatione e salute: o uero che noi siamo confortati per la vostra exortatione e salute: la quale fa la sofferenza di quelle medesime passioni: le quali noi sosteniamo: e la nostra speranza e ferma per uoi sapendo che come uoi siate compagni delle passioni: cosi sarete compagni della consolatione. In christo iesu signor nostro.

Epistola di sancto paulo a timotheo. Dicesi per uno martire pontefice o non pontefice.

Arrissimo ne ordati che il signore nostro iesu xpo risuscito da mo:

te dal seme di dauid secondo il initio e uangelio: nel quale io lauo: o insino a li legami quasi malfattore: ma la parola didio non e allegata: imperoche tutte le cose sostengono per li electi accio che etiam loro la salute conseguino: la quale e in christo iesu con la celestiale gloria: ma tu hai guadagnato la mia doctrina ordinamento e il proponimento la fede e la lunga perseveranza e la more e lapatientia e le persecutioni e le passioni: quali sono facte a me in antiochia e in iconio e in listria: quale persecutioni io ho sostenute: e ditutte inha liberato il signore e tutti quelli che uogliono uiuere sanctamente. Incidisti sostengono persecutioni.

Sequentia del sancto euangelio secondo mattheo dicesi per uno martire pontefice o non pontefice.

In quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Non uogliate pensare che io sia uenuto amettere pace in terra. Io non uenni amettere pace: ma coltello. Perche io uenni adiuuare l'huomo uerso del padre suo: e la figliuola uerso della madre sua: e la uxor uerso della suocera sua: e gli nimici dell'huomo e domestici suoi. Chi ama il padre o la madre piu che me non e degno di me: e chi ama figliuolo o azer figliuola sopra di me non e degno di me: et chi non toglie l'acroe sua e seguita me non e degno di me. Chi ama l'anima sua la perdera: e chi perdera l'anima sua per me la ritrouera. Chi riceue noi riceue me: et chi riceue me riceue cholui che minando. Chi riceue il propheta

nel nome del propheta riceuera la mercede del propheta: et chi riceue il giusto nel nome del giusto riceuera la mercede del giusto. Et qualunque dara bere a uno di questi miei minimi un calice d'acqua fredda pure in nome del discipolo: in uerita uideo non perdera la mercede sua.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Mattheo. dicesi per uno martire pontefice o non pontefice.

In quel tempo disse Iesu adiscipoli suoi. Se alcuno uole uenire dopo me aniegbi se medesimo et tolga la croce sua et sequiti me. per certo chi uorra saluare l'anima sua la perdera. et chi la perdera per me si la ritrouera. Et che gioia all'huomo se tutto il mondo guadagnera et patisca il danno dell'anima sua? O uero che caro dara l'huomo l'anima sua? Veramente il figliuolo dell'huomo debbe uenire et gli angeli suoi nella gloria del padre suo: et all'ora rendera a ciascuno secondo l'opera sua. In uerita uideo che sono alcuni di quelli che stanno qui: equali non gustaranno la morte sino a tanto che ueghino il figliuolo dell'huomo uenire nel regno suo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giovanni. dicesi per un martire come di sopra e detto.

In quel tempo disse Iesu adiscipoli suoi. In uerita uideo che se il granel del grano che cade in terra et non muore egli solo rimarra: ma se egli muore molto fructo fara. chi ama l'anima sua si la perdera: et chi odia l'anima sua in questo mondo inuita eterna la

guardera: et chi miserue si miseguiti: et done sono io quiui fara il seruo mio: et colui che miseruia bonificara lui il padre mio: il quale e in cielo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Mattheo. dicesi per uno martire come di sopra e detto nel c. x.

In quel tempo disse Iesu adiscipoli suoi. Niente e occulto che non si riueli ne nascoso che non si sappia: quello che io dico a uoi nelle tenebre dite lo in luce: et quello che nell'orecchia uoi dite predicatelo sopra i tetti: et non uogliate temere coloro che uccidono il corpo ma l'anima non possono uccidere. ma piu tosto temete colui che puo l'anima et il corpo guastare nella gehenna hor non si uendono due passere al danaio: et una di loro non cadra sopra la terra senza il padre uostro ma tutti i uostri capelli sono numerati. Adunque non uogliate temere: uoi siate migliori che molte passere. Adunque ogni huomo che mi confessera dinanzi agli huomini. io confesserò lui dinanzi al padre mio: che e ne cieli.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca dicesi per uno martire come di sopra e detto nel c. xiiij.

In quel tempo disse Iesu adiscipoli suoi. Se alcuno uiene a me et non odia il padre suo: et la madre et moglie et figliuoli: et frategli: et sirocchie: et anche l'anima sua: non puo essere mio discipolo. Et chi non porta la sua croce et uiene dopo me non puo essere mio discipolo. Et quale e per certo di uoi: il quale uolendo edificare lato: e che

m

in prima sedendo non computa leipe-
se che sono necessarie se ha da finir la: a
cioche poi quando hauesli posto il fon-
damento et non lapotessi finire: tutti q-
li che uedranno non comincino adile-
giarlo. Dicendo che questo huomo i-
comincio a edificare et non ha potuto
finire: Vero qual re che e per anda-
re acōmettere battaglia contro all'al-
tro re nō pensa manzi sedendo se egli
puo cō diecimila farsi incontro a colui
che nba uentimila che uiene cōtro al-
lui: Altrimenti essendo q̃llo ancora di-
lungi mandandoli imbasceria lo pie-
ga le cose che sono di pace. Così adun-
que ciascuno di uoi: il quale non rinnū-
tia a tutte quelle cose che possiede non
puo essere mio discepolo.

Incominciano lectioni et epistole et
uangeli p uno martire: et per piu mar-
tiri da pasqua alla pentecoste.

Lectione del libro della sapiētia: nel
capitolo quinto.

Saranno e giusti in gran constā-
tia uerso coloro che gli hanno a
giustiti: et che gli hanno tolto le loro
fatiche: ueggiendo si turberanno dho-
ribile timore: et marauigliarāosi nel-
la subitatione della salute non sperata
dicendo infra se medesimi faccendo pe-
nitentia et piangēdo per langoscia del
lo spirito. L'istoro sono coloro: equali
noi hauemo in derisione et in simigliā-
za di riprensione. Noi senza senno ex-
timauano la loro uita paza: et il fine lo-
ro senza honore. Ecco come sono cō-
putati fra figliuoli di dio: et la loro par-

te e infra esancti.

Sequentia del sancto euangelio se-
cōdo giouanni. dicesi p un martire et piu
martiri dalla pasqua alla pentecoste.

In quel tempo disse iesu adiscepo-
li suoi. Io sono la uera uita et il pa-
dre mio e il cultiuatore. Cerca di q̃sto
euangelio nel cōmune delli apostoli.

Sequentia del sancto euangelio se-
cōdo giouanni. dicesi come e decto.

In quel tempo disse iesu adiscepo-
li suoi. Io sono la uita et uoi uitali
colui che pmane in me et io in lui que-
sto fa molto fructo: ipezoche senza me
non puo fare nulla: et chi non stara in
mie fara gittato fuori: et sia tagliato et se-
cherassi et sia messo nel fuoco eternale
a ardere. Se uoi starete i me le mie pa-
role permarrāno in uoi: et qualunque
cosa uoi chiederete uoi riceuerete. In
questo e clarificato il padre mio in uoi
che uoi facciate molto fructo et diuen-
tate miei discepoli: come il padre amo
me chosi io amai uoi. State nella mia
dilectione: se seruerete emiei comanda-
menti starete nella maa dilectione. Co-
me io ho obseruati e comandamenti del
padre mio et permāgo nella sua dilec-
tione. Queste cose io uiparlai acioche
la mia allegrezza sia in uoi et lauostra al-
legrezza sempia.

Incominciano lectioni et epistole et
uangeli di piu martiri che non hāno
proprio euangelij et epistole.

Lectione del libro della sapientia.

In lingua de saui adorna lascien-
tia: et la bocca de marti bolle fue-
ri la stoltitia. i ogni luogo gli occhi d'el

signore contemplano ebuoni ⁊ lieti.
⁊ alingua placabile legno diuita: ⁊ q̃l
la che e inmoderata abatte lo spirito la
casa d̃l giusto e gran forteza: ⁊ ne fruc
ti del maluagio diconurbatione. ⁊ la
bra de sauī semneranno lascientia: et
il cuore de matti sara dissimigliato: isa
crificij de maluagi abhominabili al si
gnore: ⁊ euoi de giusti piaceuoli. ⁊ hi
seguita lauistitia sara amato da dio.

Lectione del libro della sapientia di
cesilidi medesimo nel c.v.

Di giusti uiueranno imperpetuo
⁊ ap̃so al signore e laloro mercede
de ⁊ laloro cogitatione ap̃so allaltis
simo: ipero piglieranno il regno dibel
leza: et lacorona della speranza della
mano del signore: imperoche elli lico
purra con lasua mano diruta: ⁊ col suo
braccio sancto lidifendera: el suggello
pighera armadura ⁊ armera lacreatu
ra alla uendetta de nimici: uestirassi p
coraza lagiustitia ⁊ per elmetto giudi
cio certo: egli pighera lo scudo munci
bile della equita: andranno diuitte le p
missioni: et acerto luogo gli condurra
il nostro signore idio.

Lectione del libro della sapientia di
cesilidi medesimo.

Di anime d̃giusti sono nelle mani
didio: ⁊ non tocchera loro tormē
to dimorte: paruono che morissono al
li occhi de matti: et e stimato afflicto
ne luscire diloro: ⁊ quello che da noie
uaggio di exterminio: ma quelli sono
in pace: ⁊ se essi hanno patiti tormenti
in presentia de gli huomini laloro spera

za e piena dimmortalita: in poche cose
tribulati: in molti saranno ben dispo
sti: peroche idio gliba temprati et ha
gli trouati degni di se. Come oro nel
la fornace gliba prouati: et bagli rice
uuti come holocausti disacrificio ⁊ nel
tempo sara loro respecto. ⁊ giusti sple
deranno come scintille disco: ueranno
nelluogo delle canne: giudicheranno
lenationi: ⁊ signore eggerano e popoli ⁊
regnera il signor di quelli imperpetuo.

Lectione del libro della sapientia di
cesilidi medesimo.

Idio rendera lamercede delle fati
che de suoi sancti: ⁊ mēneragli per
ua marauigliosa: ⁊ e stato alloro inco
pimento del di ⁊ nella luce delle stel
le lanocete: egli gliba transferiti per il
mare rosso: ⁊ balli traporati p molta
acq̃: ma eloro munci ha annegati nel
mare: et ha tratti esuoi dallaltitudine
dellinferno: et pero e giusti senbanno
portato le spoglie de maluagi ⁊ banno
cantato il tuo sancto nome signore: et
insieme hanno laudato la tua
uincēte mano signore idio nostro.

Lectione del libro della sapientia di
cesilidi medesimo.

Questoro sono huomini dimiseri
cordia: le giustitie de quali nō so
no dimenticate: col seme loro stanno e
beni. Laberedita sancta e iloro nipoti
⁊ illoro seme stette nelli testamenti et
eloro figliuoli per loro staranno insino
meterno: laloro gloria non sara aban
donata: ⁊ eloro corpi sono sepulti in pa

ce: et iloro nomi uiueranno ne secoli.
Tutti epopoli narrino laloro sapien-
tia et laloro loda pñuntij tutta lachie
sa de sancti.

Clectione del libro della sapientia. di
cesi il di medesimo.

DAspecto de giusti letitia: ma la
speranza de maluagi morra. La
forteza del semplice laua del signore.
e paura a coloro che adoperano male:
il giusto non fara mosso in eterno: et li
maluagi non habiteranno nella terra
La bocca del giusto parton: sce sapien-
tia: et la lingua de peruersi morra: le la-
bra del giusto cōsiderano le cose piace-
ti: la bocca de maluagi le cose peruerse
la simplicita de giusti ladirizera: et lin-
ganni de peruersi gli guastera: la iu-
stitia de dritti gli liberera: et li peruersi
saranno presi nelle loro insidie. Il giu-
sto e liberato dellangoscia: et fara da-
to il maluagio per lui. Il simulatore in
ganna lamico suo cō la bocca: ma gli
giusti saranno liberati per la scientia:
ne beni de giusti si exaltera la cipta: et
nella perdizione de maluagi fara loda
nella benedictione de giusti fara exal-
tata la cipta.

Clectione del libro della sapientia. di
cesi il di medesimo.

Quelli che temono il signore nō
sarāno increduli alla sua parola
et qlli che lamano cōserueranno laua
di qlli che temono il signore. Cercherà
no qlle cose che li piaceano: et qlli che
lamano sarāno ripieni della sua legge
quelli che temono il signore aparechie-
rāno eloro cuori: et nel conspecto dilui

sanctificheranno lanime loro. Quelli
che temono il signore guardano esuoi
comandamenti: et harāno patientia in
fino alla circumspectione di lui

Clectione del libro della sapientia. di
cesi il di medesimo.

Il sauo cercherà la sapientia di tut-
ti gli antichi: et studiera ne ppheti
Oseruera il fauellare degli huomini
nominati: et nelle uersute delle loro
parabole insieme enterra. Cercherà le
cose occulte de puerbij: et conuersera
nelle cose nascose delle similitudini.
Nel mezo de magnati aministera: et
nel cōspecto dī potesta apparira: et nel
la terra dellaltrui gente passerā uera-
mente: buoni et mali huomini tenterā
Epistola di sancto Pietro apostolo
dice si il di medesimo.

Benedecto idio padre del nostro
signore Iesu christo il quale secō-
do la sua grāde misericordia regenero
noi nella uia speranza plare surrexio-
ne di iesu christo damorti non mortale
et non soza: et che noi marcesce conser-
uata ne cieli in uoi: equali nella uirtu di
dio siate guardati per la fede in saluati-
one aparecchiata de sere facta manife-
sta nel tempo direttano nel quale ui-
rallegrerrete auenga che hora sia dibi-
sogno che uoi siate cōtristati nelle ua-
rie tentationi: accio che il prouamento
dlla uostra fede sia molto piu pretioso
che loro: il quale e prouato per fuoco
sia trouata in laude et gloria et honore
nel manifestamento di Iesu christo
Epistola di sancto Paulo alli hebrei
dice si il di medesimo nel c. x.

Fratelli miei: dateui delli di pri-
mi ne quali uoi allumati grade
battaglia di passioe sostenesti: ueramen-
te in uno inuituperij et tribulatione sia-
te facti spectacolo: nellaltro facti com-
pagni di quegli che conuerso in tal
modo: per certo uoi hauesti compassio-
ne alli legati: et riceuesti con allegrezza
la ruberia de uostri beni cognoscendo
uoi dhauere migliore substantia et per-
manente. Et dunq non uogliate pdere
la uostra confidentia: laquale ha grado
remuneracione. Veramente audite di
bisogno la patientia: accioche faccendo
la uolota di dio riportate la pmissione
ancora per certo a poco stante quello
che debbe uenire si uerra et non tarde-
ra: ma il giusto mio per fede uiue.
Epistola di facto Paulo alli hebrei
dice si ldi medesimo nel c. xj.
Fratelli et sancti equali perfedi ui-
sono eregim et operorono la iusti-
tia et guadagnorono la promissione di
dio: anco questo medesimo per la fede
chiusono le bocche de leoni et spenso-
no la potentia et limpero del fuoco: et ri-
tuzorono il taglio delle spade: et guar-
irono delle infirmita: et diuentorono for-
ti nella battaglia: et missono in fuga lo-
ste de nimici. Et le femine riceuerono li
loro mariti morti per la fede: et alcuni al-
tri dicostoro per la fede furono distesi et
tirati non riceuendo redemptione per
ritrouare miglio: surrexione. Et altri
sostennero per la fede dischernimento
et battiture: et legami: et graueza di pri-
gioe. Essi furono lapidati et segati per
mezo et furono temptati co uccisione

di coltello furono morti: et andarono
per la fede atorno con uestimenti di as-
si molto asperi: et con pelle di capra ue-
stiti. Furno bisognosi et afflicti de quali
il mondo non era degno dhauere. Essi
andauano errando per li deserti: et ne-
monti et nelle spelunche: et nelle cauer-
ne della terra. Tutti questi sono proua-
ti con testimonio della fede in Christo
Jesu signo: nostro.

Incominciano euangelij che si dico-
no per piu martiri. Sequetia del
sancto euangelio secodo mattheo. dice
si per piu martiri nel c. xxij.

In quel tempo sedendo iesu sul mon-
te oliueti et discipoli suoi dicendo. Dicei a-
noi quando queste cose saranno et qua-
le segno del tuo aduenimento et della
consumatione del seculo. Et risponde-
do Iesu disse loro. Guardate che niu-
no uinganni. Molti per certo uerran-
no nel nome mio et dicendo. Io sono
Christo: et molti inganneranno. Veramen-
te uoi udirete le battaglie et opinioe di
battaglie: uedete non uturbate: e biso-
gno ueramente che qste cose si faccino
ma non e ancora il fine: si leuera per certo
gente contra gente et regno contra re-
gno: et saranno pestilentie et fame et
terremuoti grandi per gli luoghi: ma
tutte queste cose saranno cominciame-
to di dolore: allhora uideranno in tri-
bulatione et uccideranno ui: et sarete in
odio a tutte genti per lo nome mio.
Et allhora molti si scandalizeranno:
et tradiranno luno laltro: et haranno i
odio luno laltro: et molti falsi prophe-
m 3

ti fileueranno et inganneranno molti
et perche abondera iniquita rafredde
ra la charita di molti: ma chi perseuere
ra insino al fine questo sara saluo.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo luca. dicesi per piu martiri che
non hanno proprio nel c. xij.

In quel tempo disse Iesu a discepo
li suoi. guardateui dal fermeto de
pharisei: il quale e ipocrisia. Percerto
niente e coperto che non si riueli: ne a
scoso che non si sappia: imperoche ql
le cose che hauete decto intenebre si di
ranno in luce: et quello che nell'orec
chie nelle camere hauete parlato nelli
tetti si predichera: percerto dico a voi
amici miei non habbiate paura di quel
li che uccidono il corpo doppo questo
non hanno piu che fare: ma io uim on
sterro chi voi douete temere. Temete
colui che poi che ua ucciso ha potesta
di mettere nella gehenna. Così uidico
temete questo: ho: cinque passere non
sidanno per due danari: Et una di qlle
non e indimenticanza dinanzi a dio.
Ma anco i vostri capelli del capo sono
tutti numerati. Adunque non uoglia
te temere: voi siate da piu che molte
passere: percerto uidico che qualunq
mi confesserà dinanzi agl'huomini: uil
gluolo dell'huomo il confesserà diman
zi agli angeli di dio.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo luca. dicesi per piu martiri che
non hanno proprio.

In quel tempo disse Iesu a discepo
li suoi. Quando voi udirete le batta
glie et partialita non uogliate sbigottir

ui. Certamente e di bisogno che impri
ma si faccia queste cose: ma non sara a
cora incontinente la fine: al ho: dicea
lo: o. Leuerassi gente contra gente et re
gno contra regno. Et faranno gran
di tremuoti per li luoghi et pestilentie
et fame: et da cielo terrori et grã segni
saranno: ma inanzi a tutte queste cose
uimetteranno le mani sue: et perseguita
ranno uimettendoui nelle sinagoghe
et nelle prigioni traendoui a re et arec
tori per il nome mio: ma auerra a voi
in testimonianza. Adunque ponete ne
i vostri cuori di non pensare inanzi co
me rispondiate. Percerto io uidero
bocca et sapientia alla quale non potra
no resistere ne contradire tutti li vostri
aduersarij: ma voi sarete dati da padri
et madri et fratelli et cognati et amici et
nella morte uipassideranno: et sarete in
odio a tutti gl'huomini pel nome mio
et il capello del capo vostro non peri
ra: nella patientia uostre possederete
la uita uostre.

¶ Sequentia del scō euangelio secon
do luca. dicesi come e decto nel c. x.

In quel tempo disse Iesu a discepo
li suoi. Et hi ode voi ode me: et chi
disprezia voi disprezia me: et chi dispre
gia me disprezia colui che m'imando
Ma ritornorono e septanta due disce
poli con allegrezza dicendo. Signo
re etiam dio idemonij si sotromeranno
ad noi nel nome tuo: et disse loro. Io
uedea Sathanas come folgo: e cadre
da cielo. Ecco che io detti a voi pote
sta di conculcare eserpenti et scorpio
ni et sopra ogni forza di inimico et nul

la a uoi nocera. Ma pure in questo nō
uiuogliate rallegrare perche li spiriti
siano sottoposti a uoi: ma rallegrateui
che enomi uostri sono scripti in cielo.

Incominciano lectioni et pistole et
uangelij che fidicono per uno cosesso
re pontefice.

E pistola di sancto paulo a timotheo
testimonio dinanzi a dio et a ie
su christo: il quale dee giudicare
uiui et morti. Cerca di questa episto
la nel di di sancto Siluestro papa

Lectione del libro della sapientia.

Oilecto a dio et agli huomini del
quale la memoria nella benedic
tione e. hallo facto simigliate nella glo
ria de sancti: et hallo magnificato nel
timore de suoi inimici: et nelle sue pa
role ha placato le cose contra natura.
Hallo glorificato nel conspecto de re
egli comando nel cōspecto del suo po
polo: et halli dimonstrata la sua gloria.
Hallo facto sancto nella fede et piace
uoleza sua: et elese lo da ogni carne.
Ma ueramente adita la uoce sua: et in
dusse lo nella nuuola: et halli dato il cuo
re alli comandamenti: et la legge della
uita et della disciplina.

Lectione del libro della sapientia.

E il signore ha dato la confessione al
suo sancto excelso nella parola dī
la gloria. Egli ha lodato il signore di
tutto il suo cuore et ha amato q̄llo che
lo fece: et ha gli dato potentia contro a
inimici. Egli ha facto stare ecantori di
rimpetto all'altare: et ne lozo suoni ha
facti dolci canti. Egli ha dato honore

nelle celebrationi: et ha ornati etempi
insino alla consumatione della uita.
Christo ha purgati esui peccati et ha
exaltato il corno suo in eterno: la sapiē
tia loderà la anima sua et sarà honorato
in dio: et nel mezo del suo popolo siglo
riera et nelle chiese dell'altissimo aprir
rà la sua bocca: et nel conspecto della v
tu di quello si glorierà: et nel mezo dī
suo popolo sarà exaltato: et nella pleni
tudine sancta si marauigliera: et nella
moltitudine de suoi electi harà laude:
et nelli benedetti sarà benedecto.

Lectione del libro della sapientia nel
capitolo. iiii.

Uomo giusto se egli sarà pre
occupato dalla morte: sarà in re
frigeno. De certo la uecchieza e uene
rabile non diuturna ne computata p
lō numero d'anni. Veramente canuti
sono esentimēti dell'huomo et la eta dī
la uecchieza uita immacolata colui ch
piace a dio e facto dilecto et uiuendo i
fra e peccatori e transportato et tolto
uia: accioche la malitia non mutassi il
suo intellecto o che la functione non in
gannassi la anima sua. Consumato im
briue ha finiti molti tempi: iperoche
la anima sua era piacente a dio. Per q̄
sto idio ha affrettato dicauarlo del me
zo della iniquita: imperoche la gratia
di dio et la sua misericordia e nelli suo
i sancti: et il riguardamento nelli suoi
electi.

Lectione del libro della sapientia.

E co il gran sacerdote: il quale ne
suoi di ha piaciuto a dio: et e sta
to trouato giusto: et nel tempo della i

racundia e facto reconciliatione. Non
se trouato huomo simigliante allui: il
quale conseruassi la legge dello excel-
so: impero il signore per giuramento
lha facto crescere nel popolo suo. Ma
gli data la benedictione di tutte legen-
ti: et ha confirmado sopra il capo suo il
suo testamento. Mallo conosciuto nel
le sue benedictioni. Ma conseruato al
lui la sua misericordia: et ha trouato la
gratia dinanzi agli occhi del signore.
Mallo magnificato nel conspecto de-
re: et halli dato corona di gloria. Ma
gli ordinato il testamento eterno: et hal-
li dato il gran sacerdotio: et hallo bea-
tificato nella gloria ausare sacerdotio
et hauere laude nel suo nome et a offe-
rire allui incenso degno in odore di su-
auita.

Clectione del libro della sapientia nel
capitolo. x.

Dl'huomo giusto idio l'hamenato
per leuie diritte: et bagli dimon-
strato il regno di dio: et halli dato la scie-
ntia di sancti: et hallo honestato nelle su-
e fatiche: et ha finiti tutti esui affanni
et fu presente allui nelli inganni di co-
loro che lo uoleuano inganare: et hallo
facto honesto: et hallo guardato da suo
i nemici: et da suoi ingannatori lha fac-
to sicuro: et hallo facto forte nella sua
bartaglia: accioche egli uincessi: et che
egli sapessi che la sapientia di dio e po-
tente sopra tutti. Et uedute tutte que-
ste cose et compensate. Idio non ha ab-
bandonato il giusto: ma hallo liberato
da peccatori. Egli e disceso con lui nel-
la fossa: et ne suoi legami non lha aba-

donato insino a tanto che egli gli ha da-
to uictoria del regno: et bagli dato po-
tentia in uerso di coloro che l'oppressi-
uano: et ha dimonstrato che coloro
che lo maculauano: erano mendaci: et
bagli dato la charita eterna il nostro
signore idio.

Clectione del libro della sapientia.

La sapientia lodera dell'huomo in
sto l'anima sua et fara honorato
da dio: et nel mezzo del suo popolo sa-
ra glorificato. Et nelle chiese dell'altissi-
mo idio egli aprirra la sua bocca a glo-
rificare et a onorare il nome di dio: et nel
conspecto della sua uirtu fara glorifi-
cato: et nel mezzo del suo popolo fara e-
xaltato: et la sua sanctita fara marau-
ghiosa intra tutta la multitudine: et ha-
ra gratia et laude nella moltitudine di
li electi: infra gli benedetti egli fara be-
nedetto: dicendo insieme con la sapien-
tia. Io sono uscito della bocca dell'altis-
simo idio: et le mie cose primogenite so-
no manzi a ogni creatura: et come quel
legno che si chiama libano non taglia-
to: il quale da grandissimo odore nella
habitatione. Et si io ho odorata la ha-
bitatione mia: et lo odore mio e come bal-
samo non mischiato. Io distesi emici ra-
mi come fa il gelsomino: et i miei rami
sono di honore et di gratia.

Epistola di sancto paulo alli hebrei.

Ratelli non uilasciate menare
ua per doctrine uarie et strane: per
certo e cosa optima fermare il cuore
per gratia non in cibi: liquali non gio-
uono a coloro che andorono in essi.

Abbiamo altare del quale nō hāno
potestā di mangiare quelli che molto
seruono altare: nacolo di quelli anima
li el sangue si offerisce per, lo pontefice
ne luoghi sancti per lo peccato: lico: pi
loro si sardono fuori della cipta. Per
la qual cosa etiam Iesu fu passionato fu
ori dlla porta per sanctificare il suo po
polo col sangue suo. Adunque usciam
mo fuori della cipta allui portando il
suo improprio. Mer certo non hab
biamo qui cipta permanente: ma cer
chiamo quella che de essere. Adunq
offeriamo per lui semp: e offera dilau
de a dio: cioe il fructo dille labra di quel
li che confessono il suo nome: non di
menticate di fare bene et delle belemo
sine. Veramente per tali offerte signa
dagna idio.

E pistola di sancto paulo alli hebrei.

Fratelli molti sono facti faciendo
ti secondo la legge impoche dal
la morte erāo uietati a permanere: ma
Iesu: imperoche i eterno permanē ha
sempiternale sacerdotio. Onde pero
potere saluare perpetualmente ap: ori
mandosi per se medesimo adio uiuen
do sempre apregare Ildio per noi. Ve
ramente tale pontefice era bisogno a
noi che fussi sancto ⁊ innocente mon
do ⁊ partito da peccatori e facto piu al
to che gli cieli. El quale non hauesse di
bisogno ogni di come sacerdoti doffe
rire lhostia prima per li suoi peccati et
poi p lo popolo. Veramēte lui ha fac
to questo una uolta offerendo se mede
simo il signore nostro Iesu Christo.

Incominciano euangelij d sancti

fessori pontefici.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Mattheo. Dicesi per uno con
fessore et doctore che non hanno pro
prio assegnato leuangelio

In quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Voi siate il sale della terra.

Cerca di questo euangelio nel di di sac
to Gregorio papa.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Mattheo.

In quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Fu uno huomo: il quale vo
lendo andare i peregrinaggio alla lun
ge chiamo e serui suoi et dette loro de
i suoi beni.

Cerca di questo euangelio
nel di di sancto gregorio papa.

Sequentia del sancto euangelio: se
condo luca nel c. xij.

In quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Gli uostri lombi sieno cin
ti ⁊ le lucerne accese nelle uostre mani

Et uoi siate simiglianti agli huomini:

che aspectano il signore loro quando
ritorni dalle noze: accioche quādo uer
ra ⁊ picchiera incontinente gli aprino

beati quelli serui che quando uerra il
signore gli trouerra auegliare.

In ue
rita uidico che egli si precingera ⁊ fa
rà gli serui sedere a tauola et passando

gli seruita. Et se uerra alla seconda ui
gilia o uero alla terza uigilia ⁊ trouer
ragli uegliare: beati sono quelli serui

Ma questo sappiate che se il padre d
la famiglia sapessi ach hora illadro ue
nissi: certamente ueglierebbe: ⁊ non si

lascerrebbe rompere la casa sua. Et po
state uoi aparechiati: peroche il figlio

lo dell'huomo uenir a tale hora che uoi
non pensate.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca.

Il quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Nuno accende la lucerna:
et mettila i ascoso ne sotto iostato: ma
sopra il candellieri: accioche coloro che
entrano nella casa ueghino lume. La
lucerna del corpo tuo e locchio tuo: se
locchio tuo sara semplice: tutto il cor
po tuo sara lucido: ma se sara reo tutto
il corpo tuo sara tenebroso: et po guar
da che illumine che e in te non sia tene
bre. Se adunque tutto il corpo tuo sa
ra lucido non hauendo alcuna parte di
tenebre sara lucido tutto: et come lucer
na di splendimento illuminera te.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo Mattheo nel c. xxiij.

Il quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Ueghiate: imperoche non
sapete in quale hora il uostro signore
debbe uenire. Ma sappiate che se il pa
dre della famiglia sapessi achè hora il
ladro douesse uenire: certamente ue
ghierebbe et non lascerebbe rompere
la casa sua. Et pero state apparecchati
imperoche non sapete l'hora che il fi
gliuolo dell'huomo dee uenire. Chi e
quello che sia fedele seruo et prudente
il quale il signore ordino sopra la fami
glia sua accioche dia loro il cibo al tem
po. Beato quel seruo: il quale quando
uerra il signore il trouerra cosi fare. In
uerita uidico che egli il pora sopra tut
ta esua beni.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo Marco nel c. xij.

Il quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Uedete et ueghiate et orate
imperoche non sapete quando sia il te
po: si come l'huomo che ando in perdo
grinaggio: et lascio la casa sua: et dette
a serui suoi potesta dogni cosa: et al por
tinaio comando che ueghiasse. Adun
que ueghiate: impero che non sapete
quando il signore della casa uengha o
da sera o da meza nocte o quando il
gallo canta o uero alla mattina: sicche
se subito uenisse non uirtuoua a
dormire: ma quello che io dico a uota
tutti io dico ueghiate.

C Incominciano epistole et uangelij
che si debbono per uno confessore non
pontefice.

C Epistola di sancto paulo alli hebrei.

Ratelli non uolasciate menare
con admaestramenti isuariati et
strani. Cerca di questa epistola ad u
no confessore pontefice.

C Epistola di sancto paulo alli hebrei.

Ratelli ueramente altri molti so
no facti sacerdoti secondo la leg
ge. Cerca di questa epistola per uno
confessore pontefice.

C Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca.

Il quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. State cinti sopra i vostri lo
bi. Cerca di questo euangelio nel co
mune de sancti confessori pontefici.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo Luca.

Il quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Non uogliate temere greg-
ge piccolino: peroche al uostro padre
piacque didare a uoi il regno. Uende-
te le cose: le quali possedete: e date la be-
lemosina: fateui sacchi che non invec-
chino in cielo thesoro che non uiene
meno: al quale illadro non sapressa ne
lagnuola locorroimpe. Veramente
doue e il uostro thesoro: quiui e il uo-
stro cuore.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo Luca nel c. xix.

Il quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. Fu uno huomo nobile che
ando in lontano paese per pigliare un
reame et poi tornare: e imprima che e-
gli andassi chiamo dieci de suoi serui:
et dette loro dieci monete et disse loro
Guadagnate con esse tanto che io tor-
ni. Ma esui ciptadini hauendolo in
odio mandorono ambasciadori dopo
lui dicendo. Non uogliamo che co-
stui regni sopra noi. Et hauendo quel-
lo preso al Reame: et tornato che fu
chiamo a se eserui suoi: a quali hauea
data la pecunia: et uolse sapere quanto
ciascuno hauea guadagnato. Et uene
allui il primo et disse. Signore co la pe-
cunia tua che tu nudesti io nho guada-
gnato dieci. Et egli disse. ah seruo buo-
no: da poi che nel poco se stato fedele.
Tu harai potesta sopra dieci ciptade.
Et laltro uenne allui et disse. Signo-
re co la moneta tua io nho guadagna-
to cinque. Et il signore disse allui. Et tu

sia sopra cinque ciptade. Et laltro uen-
ne et disse. Signore la moneta tua che
tu nudesti lho riposta nel sudario mi-
peroche io temei di te che se huomo a-
uustero: imperoche tu toglie doue tu non
desti: et metti doue tu non seminasti. Et
il signore li disse. Con la bocca tua tigu-
dichi seruo reo. Saperai tu che io sono
huomo auustero: e tolgo doue non det-
ti: et metto doue non semina. Perche
adunque non desti la pecunia mia a uoi
no banchiero: sicche tornato che io fus-
si lharei richiesta con usura. Et disse a
quelli che listauono presenti. Toglie-
te dallui la moneta: e datela a colui che
nha dieci. Et essi dissiono. Signore e-
gli nha dieci. Et egli disse. Io dico auoi-
re che ciascuno che gli fara dato abonde-
ra: ma colui che poco ha quel tanto ch
egli ha fara tolto allui.

C Incominciano lectioni e pistole e
uangelij che fidicono per quelle uer-
gini che non hanno proprio assegna-
ta epistola e uangelio.

C Lectione dellibro della sapientia nel
capitolo. li.

O signore mio tu hai exaltata
la mia habitatione sopra la terra
e ho pregato per lamore dico lei che mo-
rui. Io ho pregato e muocato il signo-
re padre del mio signore che egli non
mabandoni nel di della mia tribulatio-
ne e nel tempo de superbi non mitala-
sanza aiuto. Io lodero il nome tuo con-
tinuamente: et si lo exaltero nella mia
fessione: et egli ha exaudita la mia ora-
tione. Tu mhai liberato dalla per-

ditione: et hami campato dal tempo i
niquo: et pero confessero te essere uero
idio: et daro sempre lode al tuo nome
signore idio nostro.

Lectione dellibro della sapientia.

I Dio mha posseduta nel principio
delle sue uie inanzi che facesse al-
cuna cosa. Cerca di questa lectione nel
la natiuita della uergine maria.

Lectione dellibro della sapientia.

I Dio confessero il tuo nome signore
mio domenedio. **R**e mio.

Cerca di questa lectione nel di di sanc-
ta Agnesa uergine et martire

Epistola di sancto paulo a quelli di
corintho nel c. x.

Ratelli quello che si uantaz che
figloria: indio figloria: imperoch
non e lodato quello che si loda: ma ql-
lo e lodato il quale il signore loda. **U**o
lessè idio che uoi sofferissi un poco del
la mia simplicita: et sopo: tatemi: che io
uamo damore didio: et houi pmesso di
maritarui tutti uoi a uno huomo: cioe
a christo secòdo che uergine et casto.

Epistola di sancto paulo a quelli di
corintho.

Ratelli dille uergine non ho co-
mandamento dal signore: ma io
uado consiglio secondo huomo che io
ho trouata misericordia dal signore: a
cioche io sia fedele. **A**dūque pensomi
che questa sia buona cosa a fare per la
necessita: che ci soprafa. **E**t buona co-
sa e allhuomo distare uergine. **A**lha se
tu se legato di moglie non adimanda-
re scioglimento: et se tu se sciolto dalla

moglie non adimandare piu moglie:
et se pur pigli moglie non pecchi. **E**t
se la uergine si marita non peccha: ma
tribolatione della carne haranno que-
ste tali persone. **E**t io perdono a uoi ma
questo uidico fate che il tēpo cie rima-
so piccolo: et quelli che hanno le mo-
gle sieno sicome nō lhauessino. **E**t qlli
che piangono si come nō piangessino
Et quelli che si rallegnano si come nō
si ralleggrassino. **E**t quelli che compe-
rano tengono si come non possedessi-
no. **E**t quelli che usano questo mōdo
sicome lousassino. **E**be la figura di que-
sto mondo si passa et e uana: et pero uo-
glio ch siate senza tanta sollicitudine
Quello che e senza moglie sia sollici-
to di quelle cose ch sono didio: et come
egli piaccia adio. **A**lha quello che e cō
la moglie sia sollecito di quelle cose ch
sono del mondo: et come egli piaccia
alla moglie: et cosi e partito. **E**t la fem-
mina uergine che non e maritata si pē-
si delle cose didio: acioche ella sia sanc-
ta del corpo et dello spirito. **I**n christo
iesu signore nostro.

Sequentia del scō euangelio secon-
do Mattheo. dice si per le uergini che
non hanno proprio nel c. xxv.

In quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. **Q**uesta parabola. **S**imile
e il regno del cielo adiecti uergine: le-
quali presono le loro lampade: et uscì-
rono cōtro allo sposo et alla sposa: ma
lecinqe di loro erono stolte et laltre
cinque erono saue et prudēti. **E**t quel-
le cinque stolte tolsono le loro cinque

lampade: et non tolsono don loro del
olio nelle loro lampade: ma indugiā:
do auenire lo sposo queste cinque uer-
gine sadornehorono. Et dormendo
leuossi uno gndorin su la meza nocte di-
cendo. Ecco lo sposo uiene state su: et a-
dategli incontro. Allhora sileuorono
quelle cinque uergine prudenti: et a-
dornorono le lampade loro: ma quel-
le stolte dissono alle prudenti. Dateci
del vostro olio: imperoche le nostre la-
pade suspengono. Risposono quelle
prudenti et dissono. Andate a colo: et li
louendono: et comperatene: impoche
il nostro non basterebbe a noi et a voi.
Intanto che andorno a comperare del
olio uenne lo sposo: et quelle che era-
no aparecchiate andorono et entrarono
no con lui alle noze: et fu serrata la por-
ta. Et giugnendo poi quelle cinque u-
ergine stolte trouorono serrate le porte:
et diceano. Signore signore aprici: et
quello rispose et disse alloro. Inuenta
iudico che io non uiconosco: et non so
chi uoi uisiate. Et impero io iudico ue-
ghiate: imperoche uoi non sapete ne il
di ne lhora.

Sequentia del sancto euangelio se-
condo Mattheo nel c. xij.

In quel tempo disse iesu adisepo-
li suoi. Simile e il regno del cielo:
al thesozo nascoso in uno campo: il qua-
le thesozo il trouo uno huomo et nasco-
selo: et per la grande allegrezza che heb-
be ando: et uende cioche egli haueua et
compero quello campo. Ancora simi-
le e il regno del cielo a uno huomo mer-
catante che cerca di buone margariz-

te. et trouata che hebbe una pñiosa mar-
gharita: ando et uende cioche egli ha-
uea et comperolla. Ancora e simile il
regno del cielo alle rete messe in mare
per pigliare ogni generatione di pesci:
la quale essendo piena di pesci trasson-
la fuori allito del mare: et quui seden-
do presono i buoni pesci et missongli
nelle loro bigonce: et licaptui gitto: o
no uia. Et cosi fara alla consumatione
del secolo che uerranno gli angeli: et se-
pereranno eredi del mezo de giusti et
metterannogli nelle fornaci del fuoco
doue sia pianto et stridore di denti: et di-
se loro. Hauete uoi inteso tutte queste
cose? Et essi dissono. Si: et egli disse lo-
ro. Impero ogni doctore maestro
nel regno del cielo e simile allhuomo
padre della famiglia: il quale profferi-
sco del thesozo suo cose nuoue et uec-
chie.

Lectione del libro dello apocalipse
di sancto Giouanni apostolo et euan-
gelista. Dice si per la consecratione di
la sancta chiesa nel c. xxi.

In quelli di io giouanni uidi lacip-
ta sancta di hierusalem nuoua di-
scendente di cielo apparecchiata si co-
me sponsa adornata al marito suo. Et
udi una uoce grande della sedia che
disse. Ecco il tabernacolo di dio con li
huomini: et habitera con loro: et essi
saranno suo popolo: et esso iddio sara
con loro. Et leuera idio ogni lachrima
dalli oechi loro: et lano: et non sara gia
piu ne pianto ne grida ne dolore piu
non sara: peroche le prime cose passe-
ranno. Et disse quello che sedea nella

sedia. Ecco io fo tutte le cose nuoue.
C Sequentia del sancto euangelio se-
condo luca dicesi p la sacra nel c. xix.

In quel tempo andaua iesu per Je-
rico. Ecco uno huomo il quale ha-
uea nome zacheo: il quale era principe
de publicani: et era ricco et cercaua
di uedere Iesu quale fusse: et non pote-
ua per lamolta turba: peroche era pic-
colo di persona: et correndo inanzi sa-
li su uno arbore dimoro celsi: il quale
era secco: per uedere Iesu che doueua
passare et giugnendo Iesua quel luo-
go guardo: et uidelo et disse gli. zacheo
fa festa et discendi tosto: imperoche ho
gi e dibisogno che io stia nella casa tu-
a. Et incontinente discese et riceue Ie-
su con gran festa et allegrezza. Et con-
ciosia che da tutti fussi ueduto mormo-
rano dicendo: che allhuomo pecca-
tore fusse uenuto. Ma stando zacheo
disse a Iesu. Ecco lameta delli miei be-
ni signore io do apouer: et se nulla a-
piu ho fraudato lorendo in quattro
rari. Allhora disse allui Iesu. Questa
casa e hoggi facta salua.

Lectione delli acti delli apostoli. di-
cesi nella messa dello spirito sancto.

In quelli di udendo gli apostoli: e
quali erano in ierusalem che quel-
li di samaria haueano riceuuta la paro-
la dlla fede per lapredicatione facta di
Christo.

Cerca di questa lectioe nel martedi do-
po la domenica della pentecoste.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo Giouanni. Dicesi nella messa
dello spirito sancto.

In quel tempo disse Iesu adiscepo
li suoi. E bi me ama obseua lamia
parola.

Cerca di questo euangelio nella dome-
nica della pentecoste.

Lectione dellibro della sapientia. di-
cesi dalla pasqua insino alla petecoste
nella messa della uergine Maria.

DEl principio et dinanzi a tutti ese-
coli fui creata: et inanzi al secolo
che dee uenire io fui ordinata: et nella
habitatione sancta dinanzi allui io mi-
nistrai: et cosi insion sono fermata. Et
simigliantemente sono riposata nella
cipta sanctificata: et nella cipta di Ieru-
salem e lamia potentia. Io ho messo le
mie radice nel popolo honorificato: et
nelle parti del mio Idio e lasua heredi-
ta: et nel mio tenimento e laplenitudi-
ne de suoi sancti.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo Giouanni. Dicesi nella messa
uotua della nostra dona dalla pasqua
alla pentecoste.

In quel tempo stauano allato al-
la croce di Iesu la madre sua et la
sorella della madre Maria Cleophe et
Maria magdalena. Uedendo Iesu la
madre sua stare quiui: et ancho il disci-
polo che lui amaua dixit alla madre su-
a. Femina ecco il figliuolo tuo. Et poi
disse al discipolo. Ecco lamadre tua. et
da quella hora inanzi prese lei il disci-
polo per sua madre.

Lectione dellibro della sapientia. di-
cesi nella commemoratione della uer-
gine Maria.

In sapientia fui creata innanzi al

principio del mondo: et così bastero ⁊ non mancherò insino al secolo futuro che dee uenire: et sempre ho ministrato nella sancta habitatione dinanzi a lui. Io ho radicato ⁊ barbato: ⁊ sono ⁊ firmata nel monte di sion ⁊ nella ciuità sanctificata simigliantemente misono riposata ⁊ nella ciuità di hierusalem celestiale e lamia potentia: io ho barbato nelle mie barbe nel popolo honorificato da dio: ⁊ nelle parti del mio idio e lamia heredita: et in tutta lamoltitudine de sancti e il mio riposo.

CSequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi nella cōmemorazione della uergine Maria

In quel tempo parlando iesu alla turba una femina della turba mise una uoce ⁊ disse a Iesu. Beato il uentre che ti portò ⁊ le poppe che ti popassino et succiasino. Et iesu le rispose et disse. Ancho piu e beato quello che ode la parola di dio et quella obserua.

Cincomincio lectioni et pistole et uangelij che si dicono per gli morti.

Clectione del libro de macchabei. dicesi per li morti nel c. xij.

In quelli di quello fortissimo huomo Iuda macchabeo facta che hebbe una ragunata di doci mila dracme d'argento si leuando in ierusalem a offererle al tempio per li peccati dico loro che erano morti nelle battaglie per lo popolo di dio giustamente ⁊ religiosamente sperando nella resurrexione delle anime et de corpi. Et se non ha-

uessi sperato che coloro che erano caduti morti douessino risuscitare sarebbe superfluo et uano apregare per morti: ma perche egli consideraua ⁊ speraua che coloro che erano morti cō pietate et amore di dio hauessino riposta una buona et optima gratia. Adunque e sancto et salutifero apregare ⁊ orare per gli morti: accioche sieno liberati ⁊ assoluti da peccati.

Clectione del libro dello apocalipse di sancto Giouanni apostolo. Dicesi per gli morti.

In quelli di to Giouanni udi una uoce da cielo che midisse. Scrui beati emorti che muoiono nel signore. Adoggumai dice lo spirito che essi si riposino dalle fatiche loro: perche lo pere loro gli seguitano.

Cepistola di sancto paulo a quelli di corintho. dicesi per li morti nel c. xv.

Eratelli questo misterio: questa cosa nascosa dico certo noi tutti risusciteremo: ma tutti non saremo rimutati in uno inomento et in uno batter docchio risusciteremo al suono della tromba ultima. La tromba sonerà: et li morti risusciteranno puri et incorrupti. et noi saremo mutati. Che bisogno e che questo corpo corruptibile si uesti di immortalità. Et questo corpo mortale e bisogno che si uesti di uita che non ueniameno. Et quando questo sarà allhora sarà adempiuta la parola che e scripta laquale dice. Inghiotita e la morte nella uictoria. Doue e la uictoria o morte? Et doue e lo stimolo tuo? Lo stimolo della morte e il pecca-

to: et la uirtu del peccato e la legge. gratia sia a dio: il quale dette a noi uictoria per Iesu christo signore nostro.

Epistola prima di sancto paulo a gli li di Thesalonica. Dicesi per li morti nel capitulo. 4.

Rarelli noi non uogliamo che uoi siate ignorant: et non sapiate dicolo: che domino. Et che uoi ui contristiate si come essi fussino morti o si come sicontristano colo: che non hanno speranza dell'altro modo: che per certo se noi crediamo che Iesu fusse morto et che egli risuscitassi. E osi idio aducera con Iesu colo: che dormono: et dormirono i Iesu. Et questo diciamo auoi nella parola di dio che noi che uiuiamo et che siamo rimasti nel aduenimento del signore non andremo in anzi a coloro che dormirono: impero che il signore medesimo uerra con comandamento et con lauoe dell'arcano: et con latomba di dio discendera de cieli. Et emorti equali sono i christo passati risusciteranno in prima: poi noi che uiuiamo: equali siamo stati lasciati: insieme faremo presi et ragunati con loro nella aere incontro a christo et cosi sempre faremo et staremo insieme col signore. Adunque consolateui insieme con queste parole.

Sequentia del sancto euangelio secondo Giouanni dicesi per li morti.

In quel tempo disse Martha a Iesu. Signore se tu fussi stato qui il mio fratello non farebbe morto: ma non dimeno io so bene che cio che tu a dimanderai hora a dio egli ti dara. Disse

allei Iesu. Il tuo fratello risuscitera. disse allui Martha. Io so bene che egli risuscitera nella resurrectione al di nouissimo. Disse allei Iesu. Io sono resurrectione et uita: et chi uiue et crede in me non morra i eterno. Eredi tu questo? Et ella disse. Signore si. Impero che io credo che tu se I cristio figliuolo di dio uiuo: il quale se uenuto in questo mondo.

Sequentia del scò euangelio secondo giouanni dicesi per li morti nel c. vj.

In quel tempo disse Iesu a discepoli li suoi et alle turbe de iudei. E ogni cosa che il padre mda uiene a me: et alio che uerra a me io non locaccero fuori: impero che io non sono disceso dal cielo per fare la mia uolonta: ma lauolonta del padre mio che mi manda: et questa e lauolonta del padre mio che mandando che quel che egli mi dicesi io non perda nulla: ma che io lo risusciti al di del giudicio. Et questa e lauolonta del padre mio che mandando che ciauno che uede il figliuolo: et crede in lui habbia uita eterna. Et io il risuscitero al di del giudicio.

Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni dicesi per li morti nel c. v.

In quel tempo disse Iesu a discepoli li suoi et alle turbe de giudei. In uerita i uerita uido che glie uenura l' hora et e teste che emorti udendo lauoe del figliuolo di dio uiueranno. Et cho me il padre ha uita in se medesimo: cosi disse al figliuolo che ha uita in se medesimo: et diegli potesta di iudicare: impero che e figliuolo dello uo-

mo. **N**ò uimarauigliate di questo: im-
perochè uiene l'hora nella quale tutti
quelli che sono ne monumenti udirà-
no la uoce del figliuolo di dio: et coloro
che haranno facto bene andranno in
resurrexione di uita. Et chi hara facto
male àdra nella resurrexiõe di iudicio.
C Sequentia del sancto euangelio se-
condo **G**iouanni. **D**icesi per li morti
nel capitulo. v.

In quel tempo disse **I**esu adiscepo
li suoi. **S**i come il padre risuscita e
morti et uiuifica: così il figliuolo quello
che uole uiuifica. Et il padre non giu-
dica persona anzi ogni giudicio ha da-
to al figliuolo accioche tutti honorino
il figliuolo: come honorano il padre: et
chi non honora il figliuolo non hono-
ra il padre che lo manda. **I**nuerita in-
uerita uidico che chi ode la mia parola
et crede a colui che mandando ha uita
eterna: et non uerra i giudicio: ma pas-
sera da morte a uita.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo **G**iouanni. **D**icesi per li morti.

In quel tempo disse **I**esu adiscepo
li suoi. **I**o sono pane uiuo che son
disceso da cielo. **S**e alcuno mangiera
di questo pane uiuera in eterno. Et il
pane che io uidero e la carne mia per-
la uita del mondo. **Q**uistionauano egiu
dei insieme et diceuano. **C**ome ci puo
dare costui la carne sua amangiare? **D**is-
se allora **I**esu. **I**nuerita inuerita uidi-
co che se uoi non mangerete la carne
del figliuolo dell'uomo: et non bere-
te il sangue suo: uoi non harete uita in
uoi. **M**a chi mangia la carne mia et be-

il sangue mio ha uita eterna: et io lo sus-
citero al di nouissimo.

C Incomincia la pistola et il uangelio
che si dice alla messa de congiunti.

C Epistola di sancto **P**aolo prima a
quelli di corinto nel c. vi.

Ratelli io uoglio che uoi sapiate
che gli uostri corpi sono membri
di christo. **A**dunque non piaccia adio
che tu togli il membro di christo: et fac-
cine membro di meretrice. **I**mpero uo-
glio che sapiate che colui che si accosta
alla meretrice si diuenta un corpo con
lei. **E**he dice la scriptura: che saranno
due in una carne. Et quello che si acco-
sta adio si fa uno spirito con dio. **A**dun-
que fuggite la fornicatione: imperochè
ogni peccato che fa l'uomo si fa fuori
del corpo. **M**a quello che fa fornicati-
one si pecca nel suo corpo. **I**o uoglio
che uoi sappiate che le membra uostre
sono tempio di spirito sancto: il quale e
in uoi che habete da dio. **U**oi non sia-
te uostri: imperochè siate comperati di
grande prezzo. **A**dunque glorificate et
portate **I**dio nel corpo uostro.

C Sequentia del sancto euangelio se-
condo **M**attheo: **D**icesi alla messa per li
congiunti nel c. xix.

In quel tempo uenne **I**esu ne con-
fini di giudea oltre al fiume giorda-
no: et molta turba il seguì: et egli
glisano quì. Et uennero allui **E**pha-
risei tentandolo et dissongli. **M**aestro
e lecito agl'uomini lasciare le moglie
sue per una cagione? **R**ispose **I**esu et
disse loro. **N**on habete uoi mai lecto
nella scriptura. **E**he dice che colui:

che fece il maschio et la femina li fece et disse. Per questa lascerà l'uomo padre e madre: e accosterassi alla moglie sua: et saranno due in una carne. Adunque non sono già due in una carne. Adunque quello che idio congiunse ni uno non diuida. Amen. Essi dissono. Perche adunque comando Moyses di dare libello di partimento e di poi la sciarla. Disse alloro Iesu. Moyses per la durezza del cuore uostro permise a uoi lasciare le uostre moglie: ma dal cominciamento non fu cosi: ma io dico a uoi che chiunque lascerà la moglie sua se non per cagione da adulterio: et menassine una altra pecca: e chi la menasse: et di poi la lascia pecca. Dissono allui i discepoli suoi. Se cosi e che per cagione dell'uomo con la moglie si pecca adunque non e di bisogno di maritarle. Et Iesu disse. Non tutti intendo questa parola: ma solo quegli a cui e dato: equali sono eunuchi: equali del uentre della madre loro sono cosi nati: e sono certi chi sono facti eunuchi da gli huomini: e sono certi altri eunuchi equali castrati loro medesimi per amore del reame del cielo: questo chi il puo pigliare lo pigli. Allhora li furono menati fanciugli innanzi: accioche ponessi le mani sopra loro e curassegli: ma ed i discepoli il uietauono loro. Et Iesu disse a discepoli suoi. Lasciate e paroli uenire a me: peroche di questi tali e il regno del cielo: e pose loro le mani in capo e partironsi. Et uno giouane uene a Iesu e disse. Maestro buono: che posso io fare che io habbia uita eterna: ri

spose Iesu allui et disse. Come midi tu buono: imperoche uno solo idio e buono: ma se uoi hauere uita eterna obserua e comandamenti. Et quello disse a Iesu. Quali sono? Et Iesu disse. Non fare homicidio: Non adulterare: Non inuolare. Non fare falsa testimonianza. Honora il padre et la madre tua: et il primo tuo come te medesimo. Disse il giouane a Iesu. Tutte queste cose ho obseruate et facte infino dalla mia giouinezza: hora che m' manca? Disse allui Iesu. Se tu uoi essere perfetto: uia et uendi ogni cosa che tu hai: et dallo apouer: et habrai thesoro in cielo et seguita me: et udendo quello giouane questa parola: partissi contristato: imperoche gli habuea molte possessioni. Disse allhora Iesu a discepoli suoi. In uerita in uerita uidico che il ricco malageuolmente entra nel regno del cielo: et anchora uidico un'altra uolta che piu ageuole e al camello entrare per la corona dell'ago che il ricco entrare nel regno del cielo. Et udito che hebbono ed i discepoli quelle parole molto si marauigliarono et dissono. E chi potra salvarsi. Et riguardandogli Iesu disse loro. Apresso gli huomini questo e impossibile: ma apresso a dio tutte le cose sono possibili. Allhora disse Pietro. Ecco che noi habbiamo lasciato ogni cosa et habbiamo ti seguitato: che adunque sara a noi? Disse allhora Iesu. In uerita uidico che uoi che mi ha uete seguitato: nella regeneratione quando sedera il figliuolo dell'huomo nella

sedia della sua maiesta: uoi sederete so
pra le dodici sedie agiudicare le dodici
schiatte di Israel. Et chiunque lascerà
la casa o fratello o sorella o madre o
padre o moglie o figliuoli o campi per
lo nome mio cento per uno harà uita
eterna possederà: ma molti primi sa
ranno ultimi: et molti ultimi saranno
primi.

¶ Finite le pistole et euangelij che si di
cono per tutto l'anno secondo la sanc
ta Romana chiesa.



